250 NUOVE POSIZIONI
del Campione del Mondo (1895-1912)
Isidore Weiss
nella
DAMA

Adattato dal Govert Westerveld
2021

250 NUOVE POSIZIONI
del Campione del Mondo (1895-1912)
Isidore Weiss
nella
DAMA

Adattato dal Govert Westerveld

2021

250 NUOVE POSIZIONI
del Campione del Mondo (1895-1912)
Isidore Weiss
nella
DAMA

Adattato dal Govert Westerveld
2021

DEDICAZIONE:

Al mio amico damista

Carlo Andrea Bordini

Preface

Mio padre, che fu un grande giocatore di dama, parlava spesso di Weiss, Fabre, Molimard e altri grandi giocatori francesi. Un po' di tempo fa Fangchao Chen dalla Cina mi chiese se avessi dei libri sui tiri. E visto che all'epoca avevo un libretto sui tiri di sette pezzi, gli regalai un eBook al riguardo. Ho pensato quindi che sarebbe stata una buona idea scrivere la biografia di Isidore Weiss e modificare i due libri che parlano dei suoi tiri, delle composizioni e delle mosse finali, oltre a scrivere un nuovo libro su questo argomento. In questo modo i giocatori di dama avrebbero potuto conoscere la genialità del gioco dell'ex campione del mondo e avrebbero potuto scoprire i grandi sacrifici che questo giocatore compì per veder crescere questo gioco nel XX secolo. Un gioco che, secondo i miei studi, è stato inventato in Spagna alla fine del XV secolo.

Il signor J. Markus di Amsterdam aveva svolto un lavoro encomiabile invertendo molte posizioni notevoli - lasciate dal gran maestro Isidore Weiss - in forma di un semplice libro. Il libro fu pubblicato dal Dammersweekblad (L'Hebdomadaire du Damiste) di Amsterdam nel 1936. Anni dopo quest'opera fu pubblicata da Éditions Maurais a Montreal nel 1979. Questo lavoro di *250 nuove posizioni* che scrivo in inglese, francese e spagnolo per coprire Asia, Africa e Sud America, è un complemento alla biografia che ho scritto in inglese su Isidore Weiss.

Sono molto grato per il pieno sostegno di alcuni giocatori di dama. Il mio primo ringraziamento va al defunto Dr. Diego Rodríguez (1940-2015) che mi inviò molte foto nel corso di vent'anni e al giocatore francese Richard Przewozniak che mi inviò molti documenti. Il mio secondo ringraziamento va a Hanco Elenbaas che è un vero detective e che mi ha anche fornito delle informazioni indispensabili. Il mio terzo ringraziamento va a Wim Van Mourik che mi inviò diverse foto e documenti. Leggendo questo libro scoprirete rapidamente l'influenza della Francia sullo sviluppo del gioco della dama internazionale sulla dama a 100 caselle intorno al 1900.

Govert Westerveld

INDEX:

Amsterdam, la fiamma della libertà della mente

Quando voglio tranquillizzare la mia mente, non è l'onore che cerco, ma la libertà.

Rembrand van Rijn
Famoso pittore olandese
(1606-1669)

Govert Westerveld

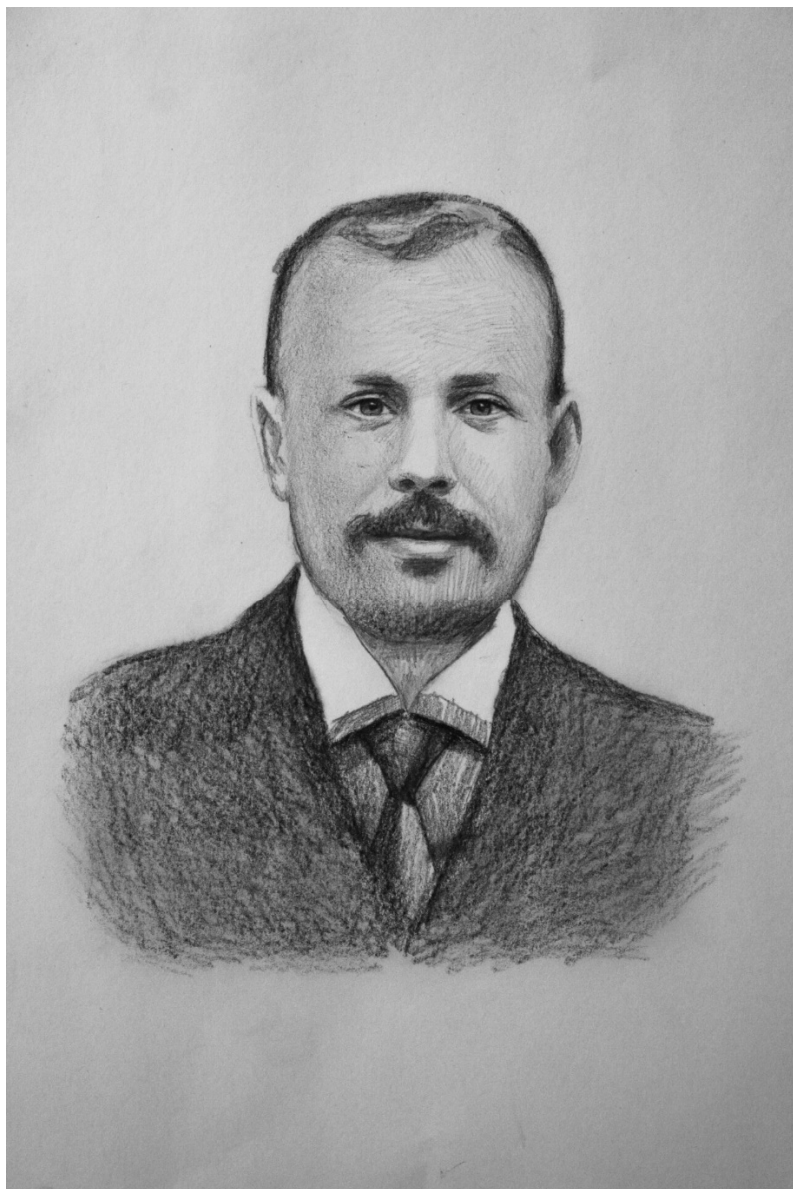
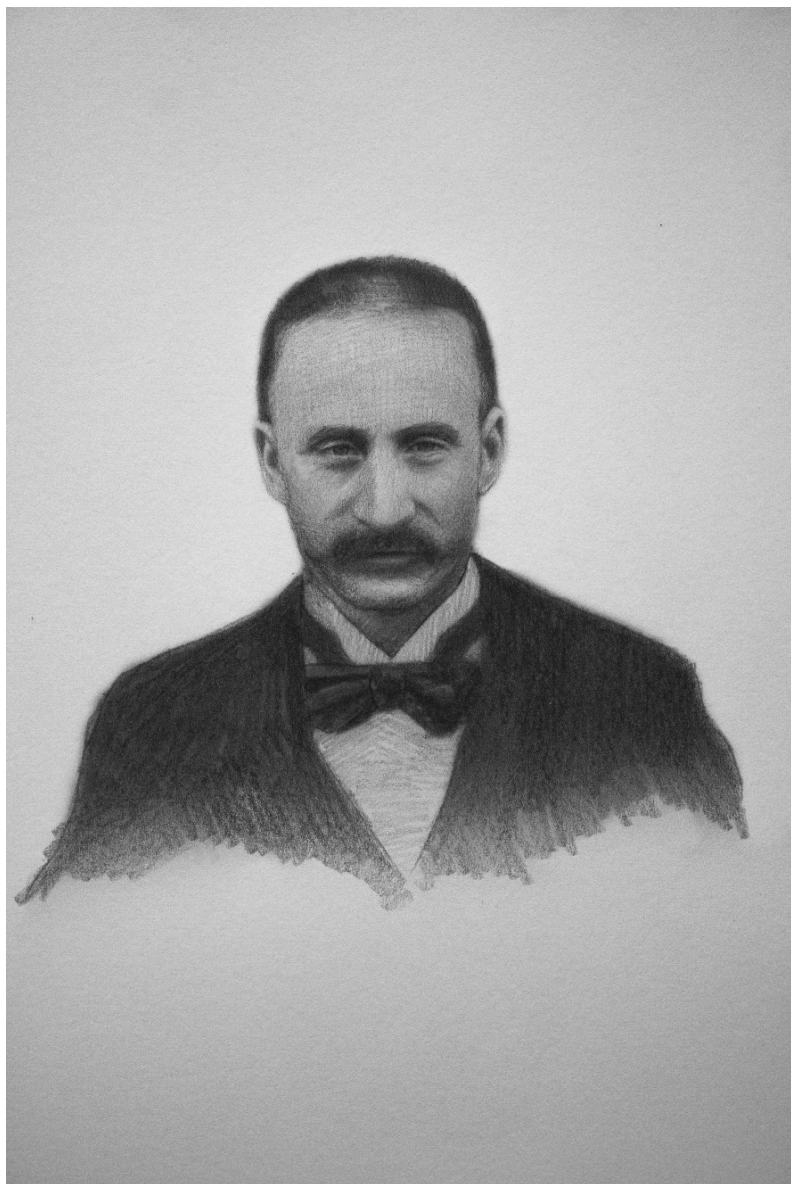
(Monnickendam, 1947)

Come ricercatore indipendente ha pubblicato finora 150 libri in diversi generi di storia e sport mentali (storia spagnola, biografie spagnole, storia degli scacchi, alquerque, dama, biografie di personaggi importanti della dama, gioco della dama, ecc.) e le sue opere sono scritte in spagnolo, inglese, francese, tedesco, portoghese, italiano, olandese e arabo.

Nel 1963 divenne il campione giovanile di dama dei Paesi Bassi dopo aver battuto il bambino prodigio Ton Sijbrands nelle eliminatorie provinciali. Nel Torneo Brinta Junior del 1964 raggiunse la vittoria contro Andreas Kuijken, ma perse categoricamente contro Ton Sijbrands e Harm Wiersma. Aveva già previsto che questi ultimi due giocatori sarebbero diventati un giorno campioni del mondo. Nel 1965 concluse la sua carriera di dama con un onorevole terzo posto nel Campionato Provinciale

Senior dell'Olanda Settentrionale, davanti a Wim de Jong e Ed Holstvoogd, che erano arrivati primo e secondo nel Campionato Senior Olandese del 1962.

Girò per diversi paesi d'Europa per imparare le lingue. Con il suo MBA e la conoscenza di diverse lingue, tra cui lo spagnolo, lavorò per alcuni anni come contabile in una società commerciale internazionale di Amsterdam, che allora era una delle 500 aziende più importanti dei Paesi Bassi e di origine ebraica. Nel 1974 si stabilì definitivamente in Spagna e nel 1978 co-fondò la società Zoster S.A. insieme a molti professori. Si occupò anche della vendita di estratti naturali nei paesi di esportazione e dello sviluppo di nuovi prodotti. L'azienda venne venduta alla multinazionale Grupo Ferrer che allora apparteneva a Carlos Ferrer Salat, presidente del Comitato Olimpico di Spagna tra il 1987 e il 1998. Govert Westerveld lavorò poi dal 2000 con gli ex biochimici di Zoster S.A. nella creazione di Nutrafur S.A. e lì si occupò nuovamente dell'esportazione e dello sviluppo di estratti naturali. L'azienda è stata venduta a una multinazionale israeliana nel 2015 anche grazie al suo intervento nello sviluppo di un nuovo prodotto di grande importanza.

Nel 2002 venne nominato Cronista Ufficiale di Blanca (Murcia, Spagna) insieme al suo amico Ángel Ríos Martínez per il suo lavoro storico nel paese. Nello stesso anno venne nominato Accademico dalla Real Academia Alfonso X el Sabio di Murcia per le sue ricerche storiche. È membro dell'Associazione Spagnola dei Cronisti Ufficiali di Madrid e dell'Associazione dei Cronisti Ufficiali della Regione di Murcia. È Ispanista Emerito (Instituto Cervantes): Ispanista dell'Associazione Internazionale degli Ispanisti (AIH) e dell'Associazione degli Ispanisti del Benelux (AHBX). È stato membro del comitato storico della Federazione Spagnola di Scacchi di Madrid per molti anni. Infine, è uno dei due storici ufficiali della Federazione Mondiale di Dama (FMJD).

Louis Barteling

Louis Raphaël

1 Storia del gioco della dama

Il gioco dell'Alquerque-12 è il precursore della dama che in spagnolo si chiamava "el juego de marro de punta" (1547) e "Juego de las Damas" (1597). Ho studiato per molti anni la storia del gioco della dama e ritengo che sia stato inventato nella città spagnola di Valencia intorno al 1495.

Oltre a ciò, ho sempre considerato che la nuova potente Dama negli scacchi e nella dama non fosse altro che una rappresentazione della regina Isabella di Castiglia (Isabel la Católica) sulla scacchiera e sulla damiera[1]. Questa ipotesi fu confermata e documentata da José Antonio Garzón Roger [2]. Anni dopo Garzón rafforzò l'ipotesi con altri documenti [3]. Today most historians agree, but the Dutch draughts researcher Arie van der Stoep does not agree due to etymological findings. Oggigiorno quasi tutti gli storici concordano, ma il ricercatore olandese di dama Arie van der Stoep non è d'accordo a causa delle scoperte etimologiche. Secondo lui la dama è un'invenzione francese.

---

[1] **WESTERVELD, Govert** (1987) International Dama News. From Spain. In: Rivista Olandese di Dama "Het Nieuwe Damspel", numero 3, luglio-settembre, p.71
WESTERVELD, Govert (1990) Ciencia sobre un tablero", Editor: PPU S.A., ISBN 84-7665-697-1 (Con la collaborazione di Florentina Navarro Belmonte).
WESTERVELD, Govert (1994) Historia de la nueva dama poderosa en el juego de Ajedrez y Damas. (History of the new powerful Queen in the game of chess and draughts), pages 103-225. Homo Ludens: Der spielende Mensch IV, Internationale Beiträge des Institutes für Spielforschung und Spielpädagogik an der Hochschule "Mozarteum" - Salzburg. Herausgegeben von Prof. Mag. Dr. Günther C. Bauer.
WESTERVELD, Govert (1997) "La influencia de la reina Isabel la Católica sobre la nueva dama poderosa en el origen del juego de las damas y el ajedrez moderno". In collaboration with Rob Jansen. ISBN 84-605-6372-3 - 329 pages – Prefazione del Dr. Ricardo Calvo e del Prof. Dr. Juan Torres Fontes - Università di Murcia (In lingua olandese).

[2] **WESTERVELD, Govert** (2004). La reina Isabel la Católica: su reflejo en la dama poderosa de Valencia, cuña del ajedrez moderno y origen del juego de damas. In collaboration with José Antonio Garzón Roger. Foreword: Dr. Ricardo Calvo. Generalidad Valeciana. Consellería de Cultura, Educació i Esport. Secretaría Autonómica de Cultura.

[3] **GARZÓN ROGER, José Antonio** (2010) Nuevos documentos relativos a la afición de los Reyes Católicos al ajedrez. In: Luca D'Ambrosio et al. (Ed), Publicación Jubilar en honor de Alessandro Sanvito. Contribuciones internacionales sobre Historia y Bibliografía del ajedrez. Vindobono, pp. 251-271

Ha la stessa opinione sull'Alquerque-12, che secondo le sue conoscenze era un gioco molto popolare in Francia prima del XVI secolo. Inoltre, afferma che i giocatori usavano una dama nell'Alquerque-12, anche se questa regola non è menzionata nel libro dei giochi di Alfonso X il Saggio (1283). Van der Stoep è arrivato a questa conclusione dopo aver giocato il gioco al computer.

Visto che il primo libro di dama spagnolo[4] venne stampato nel 1547 a Valencia e il primo libro di dama francese nel 1668, non posso credere che la dama sia stata inventata in Francia. Ho invitato Van der Stoep a dimostrare con reperti archeologici che l'Alquerque-12 era molto popolare in Francia, ma secondo questo storico avrei dovuto sapere che una cosa del genere non si poteva fare. Non ero soddisfatto delle spiegazioni scientifiche[5] di Van der Stoep. Investigai i ritrovamenti archeologici dell'Alquerque-12 in Francia e in Spagna perché non riuscivo a credere che l'Alquerque-12 fosse molto popolare in Francia prima del XV secolo. Scoprii[6] che 98 disegni dell'Alquerque-12 furono trovati in Spagna, mentre solo 10 furono trovati in Francia. In altre parole, il gioco non era affatto popolare in Francia.

La descrizione dell'Alquerque-12 è un po' complicata perché ci sono molti tipi di Alquerque e ogni tipo ha la sua storia. Il re Alfonso il Saggio ci fece sapere nel suo libro di giochi del 1283 che c'era l'Alquerque-3, Alquerque-9 e Alquerque-12. La spiegazione storica dell'Alquerque-12 non può quindi essere data in modo generico. Eppure vediamo costantemente archeologi e storici pubblicare descrizioni generali della parola *alquerque*, in cui includono l'Alquerque-12:

---

[4] Il primo libro di scacchi a Valencia fu: Cf. **VICENT, Francesch** (1495) Libre dels joch partitis del Scachs en nombre de 100 ordenat e compost per mi Francesh Vicent, nat en la ciutat de Segorbe, criat e vehí de la insigne e valeroso ciutat de Valencia. Y acaba: A loor e gloria de nostre Redentor Jesu Christ fou acabat lo dit libre dels jochs partitis dels scachs en la sinsigne ciutat de Valencia e estampat per mans de Lope de Roca Alemany e Pere Trinchet librere á XV días de Maig del any MCCCCLXXXXV.

[5] **STOEP, Arie van der** (2006) Vierduizend jaar dammen. In: Het Damspel, numero 5, pp. 16-17

STOEP, Arie van der (2006?) Four thousand years draughts (checkers)
In: http://alemanni.pagesperso-orange.fr/history.html

[6] **WESTERVELD, Govert** (2013-2018) The History of Alquerque-12. Tre volumi.

> "L'origine del gioco dell'alquerque risale forse all'età del bronzo: figure note come "Tiras" sarebbero state trovate incise su rocce nella regione alpina, specialmente vicino al lago di Garda. Nell'antico Egitto: troviamo tavole disegnate su blocchi di pietra che formano il tetto del Tempio di Kurna nella città di Luxor, datate al 1400 a.C. circa. Come dal periodo storico appaiono sulle rocce galiziane come Maia o Baiona e dal mondo romano conosciamo gli esemplari di Mulva (Siviglia). Altri affermano che si pensa che abbia avuto origine nel Medio Oriente."

Quindi, gli esperti suggeriscono che l'Alquerque-12 provenga dall'antico Egitto e dal mondo romano. Altri storici seguono Van der Stoep e cercano di convincerci del fatto che il gioco era molto più popolare in Francia che in Spagna. Basandosi sull'etimologia, gli storici osano persino affermare che l'attuale gioco della dama si sia sviluppato in Francia e che provenga dall'Alquerque-12. Così, su internet vediamo affermazioni come questa:

> L'Alquerque si giocava nell'antico Egitto più di 3000 anni fa, e fu portato in Europa nell'VIII secolo dai guerrieri mori. Questo gioco fu un'ispirazione per la dama contemporanea e divenne molto popolare in tutto il mondo.

Chi è in parte responsabile di queste storie? Nessun altro che il famoso specialista di giochi da tavolo Harold James Ruthven Murray (1868 - 1955). Nel 1952 Murray pubblicò *A History of Board Games Other Than Chess* proponendo la teoria che l'alquerque-12 ebbe origine in Egitto e la dama in Francia. Dal suo famoso libro sulla storia degli scacchi (*History of Chess*) del 1913 tutti credevano a ciò che Murray diceva perché era e rimase uno dei più grandi specialisti di giochi da tavolo. Molti storici credono che Murray sia infallibile, ma questa idea non farà altro che paralizzare il lavoro futuro degli altri.

Murray dominava l'inglese, il tedesco, il latino, il francese normanno ed è stato meraviglioso constatare che, in età più avanzata, imparò anche l'arabo per decifrare i manoscritti scacchistici arabi. Tuttavia, non conosceva la lingua spagnola come molti altri, e quindi non era a conoscenza della famosa storia degli scacchi e della dama di Spagna. Sapeva molto della storia della dama di William Shelley Branch (1854 - 1933) senza citarlo. La verità è che Murray copiò più volte pagine storiche di altri storici senza citarli. Prima o poi tutti lo sapranno.

Discrepanze di altri storici

Van der Stoep non fornisce prove scritte del fatto che l'Alquerque-12 sia stato giocato con un Re (spagnolo: Dama) in Spagna tra l'VIII e il XIV secolo. Né prova che l'Alquerque-12 fosse estremamente popolare in Francia tra il 1000 e il 1500, né che l'Alquerque-12 sia stato trasferito alla scacchiera in Francia nel XIV secolo. Tuttavia, se prendiamo in considerazione la teoria di Pratesi, un'ipotesi che ha bisogno di più prove[7], allora la dama veniva giocata prima di tutti tra i membri della classe sociale dominante. Se questo è vero, allora tali membri avrebbero scritto libri o manoscritti sul gioco. Questo non è il caso della Francia, né di altri paesi nei secoli XVI e XVII, ma solo della Spagna. Pratesi è consapevole di dover fornire delle prove, ma ha dato un esempio utilizzando il libro scritto da Giorgio Roberti[8]. Roberti, un'autorità riconosciuta sulle cui ricerche possiamo fare affidamento, chiarisce che la dama è stata per molto tempo giocata quasi esclusivamente da rappresentanti delle classi medie e alte. Divenne popolare negli anni '30. Ecco una panoramica della tesi di Pratesi:

> E cosa si può dire sul gioco della dama?
> Taccio sulla questione dell'origine o del nome originale francese che potrebbe in principio indicare "gioco praticato dalle donne della classe aristocratica". Per me è importante la distribuzione sociale. Secondo l'opinione comune il gioco è rimasto principalmente limitato alle classi inferiori, ma questa opinione è sicuramente una sfumatura. Proprio come altri giochi che richiedono alta abilità, non si può giocare ad alto livello senza molta esperienza. Giocare bene richiede un'attitudine naturale e lo studio della teoria oltre alla pratica: un giocatore deve analizzare le parti e studiare le varianti di partenza. Richiede abbastanza tempo libero per il giocatore affinché possa imparare da solo, imparare da un libro o prendere lezioni da un maestro di dama - esattamente le materie che costituiscono l'educazione delle persone delle classi superiori. Pertanto, solo i più benestanti potrebbero facilmente aumentare la loro conoscenza del gioco. E così, come suggerisco, possiamo aspettarci che i migliori giocatori del passato provengano dalle principali classi sociali: nobili, rappresentanti della Chiesa, ufficiali dell'esercito e mercanti.

---

[7] **PRATESI, Franco** (1998) Dammen voor de hogere standen. In: Rivista olandese di dama *De Problemist*, numero 1, febbraio, pp. 16-17

[8] **ROBERTI, Giorgio** (1995) I giochi a Roma di strada e di osteria. Edition Newton Compton, Roma, pp. 365-368

È affascinante conoscere l'opinione di uno dei primi storici della dama in Olanda, Gerard Bakker, che ha pubblicato numerose discussioni accese con Van der Stoep nella sua rivista di dama *Het Nieuwe Damspel.* Ecco cosa affermò sull'origine della dama [9] nella rivista di dama olandese *De Problemist* nel 2000.

> **Sull'origine del gioco della dama**
> Nella prefazione e nell'introduzione a [i due libri] *Dammen zonder dammen en Dame blanche* Ho (in entrambi i casi con qualche parola) indicato una connessione tra (i titoli di) questi libri e il primo gioco di dama storico come quello che deve essere avvenuto intorno al 1500 in Spagna. Sono a conoscenza del fatto che Arie van der Stoep si sia laureato con una tesi di dottorato intitolata *About the Origin of the Word Draughts Game* e non mi è sfuggito che egli crede (e ora scrive letteralmente) di aver scoperto l'origine della dama con quel lavoro. Se i fatti linguistici di Arie van der Stoep indicano un gioco di dama preistorico di cui la tavola, i pezzi, il gioco e i giocatori sono ancora da scoprire, allora prendo nota di questa informazione. Sono dell'opinione che la storia non può essere ridotta al linguaggio.

Bakker non è l'unico storico che ha discrepanze con Van der Stoep. Jean Michel Mehl (1946) è un esperto di storia medievale e di giochi. Si laureò nel 1988 a Parigi proprio sui giochi praticati in Francia. Una cosa è chiara per Mehl[10]: la dama era sconosciuta in Francia nel medioevo e le sue ultime parole sulla dama in Francia sono disastrose per la visione di Van der Stoep:

> Même si le jeu de dames a existé, il n'a connu aucune popularité avante le XVIe siècle.
>
> Traduzione:
>
> Anche se il gioco della dama fosse esistito, non avrebbe raggiunto la popolarità prima del XVI secolo.

---

[9] **BAKKER, Ir. Gerard** (2000) Van der Stoep gecorrigeerd. In: "De Problemist", numero 60, febbraio, pp. 5-6
[10] **MEHL, JEAN-MICHEL** (1990) Les jeux au royaume de France du XIII[e] au d´but du XVI[e] siècle, Ediitons Fayard, p. 147

Apparentemente un gioco praticato con le pedine.
Pala d'altare di San Nicola, San Pietro e Santa Clara, XIV secolo,
Museo di Palma di Mallorca (Spagna)

In Francia esisteva una tavola a scacchiera di 36 caselle (18 neri e 18 bianchi), ma non aveva nessun collegamento con la dama. Lo specialista di giochi da tavolo Murray dice: "Cinque menzioni relative al gioco della dama tra il 1200 e il 1400 non indicano una grande popolarità nel Medioevo[11]”. Lo storico di dama Kruijswijk dice: "il fatto che non abbia prodotto più tracce che un numero scarso di riferimenti dimostra che il gioco non faceva parte dei principali giochi da tavolo[12]”.

Persino lo storico della dama Gerard Bakker rifiuta le varie teorie di Van der Stoep[13]. Van der Stoep associa immediatamente qualsiasi scacchiera in Francia con le pedine della dama. Il mio teorema è che le scacchiere di dimensioni diverse dalla scacchiera prima del 1495 non possono essere considerate dama. La dama è una continuazione dell'Alquerque-12. Di conseguenza, la gente inizialmente la giocava con 12 pezzi.

Per questo motivo, quando vedo una scacchiera in Spagna con meno caselle di una scacchiera che risalga ad un periodo precedente al 1495, non la considero una damiera. Due esempi sono una pala d'altare del XIV secolo[14] che si trova nel Museo di Mallorca (Spagna) e le scacchiere trovate vicino al Teatro Romano di Mérida. Eccole lì. Per molto tempo alcuni studiosi[15] considerarono erroneamente i giochi egizi come i precursori della dama. Gli studi di Wim van Mourik[16], Robert

---

[11] **MURRAY, Harold James Ruthven.** (1952) A History of Board Games Other Than Chess, Oxford, p. 75

[12] **KRUIJSWIJK, Karel Wendel** (1966) Algemene historie en bibliografie van het damspel, Den Haag, p. 69

[13] **BAKKER, Gerard** (1992) Middeleeuws dammen? (Medieval draughts?). In: *Het Nieuwe Damspel*, numero 3, pp. 64-69

[14] **HOMO LUDENS** (1994): Der spielende Mensch IV, Internationale Beiträge des Institutes für Spielforschung und Spielpädagogik an der Hochschule "Mozarteum" - Salzburg. Herausgegeben von Prof. Mag. Dr. Günther C. Bauer, p. 201

[15] **WILKINSON, John Gardner** (1878) The manners and customs of the ancient Egyptians. Edition of Samuel Birch, London

[16] **MOURIK, Wim van** (2007) 100 jaar later en nog geen foto. In: Het Damspel, Nº 4, parte 1, pp. 34-35

MOURIK, Wim van (2007) 100 jaar later en nog geen foto. In: Het Damspel, Nº 5, parte 2, pp. 34-35

MOURIK, Wim van (2019). An iconography of draughts. 260 pages.

Charles Bell[17], e Ulrich Schädler sono riusciti a dimostrare in modo soddisfacente che la dama non esisteva al tempo dei faraoni in Egitto[18]. Friedrich Berger afferma anche che i disegni non possono essere datati[19] a causa delle croci copte (cristiane). Altri affermano che il "Ludus Latrunculorum" sarebbe stato un antecedente[20] del gioco della dama. Poi c'è un altro gruppo di storici che ritiene che l'alquerque-12 (12 pezzi per ogni giocatore) era la dama che veniva giocata già al tempo dei romani[21]. Quest'ultima ipotesi è respinta da Schädler[22].

Due scacchiere, trovate vicino al
Teatro Romano di Mérida, Spagna.

---

[17] **BELL, Robert Charles.** (1960) Board and table games from many civilizations, New York, Vol. 1, p. 47

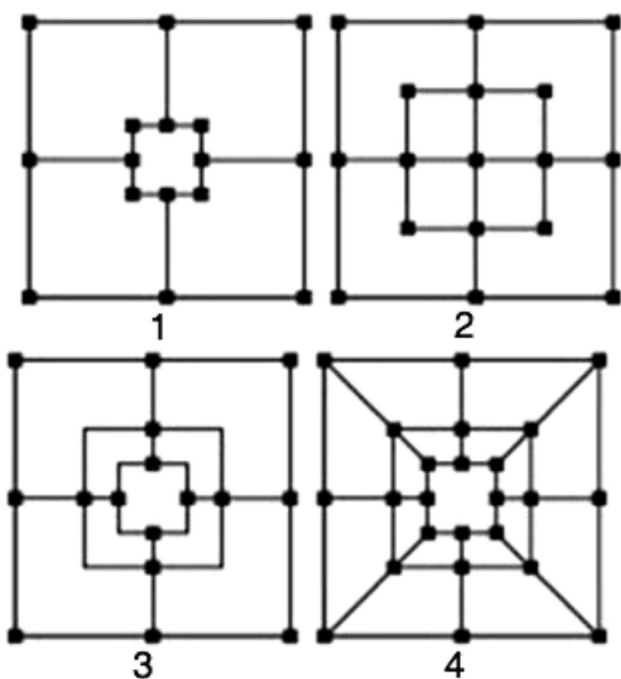
[18] Comunicazioni personali.

[19] **BERGER, Friedrich** (2004) From circle and square to the image of the world: A possible interpretation for some petroglyphs of merels boards. In: Rock Art Research, Volume 21, Numero 1, pp. 11-25. Citazione a p. 15

[20] **HYDE, Thomas** (1694) De Ludis Orientalibus, Oxford. Volume II

[21] **VAN DER STOEP, Arie** (2021) http://windames.free.fr/history.html - 19-4-2021 “Draughts was born between 2000 and 1500 BC, when an African devised the promotion. From this moment on moving and taking backwards was only permitted with a piece which had penetrated the opponent’s base row. The new game was played on a latticed board with 25 points, the two players each started with 12 pieces, …..”

[22] Comunicazioni personali.

Molti archeologi parlano spesso dell'alquerque e confondono anche l'alquerque 9 con l'alquerque-12. Per distinguere il gioco non si può usare solo il nome "alquerque". È necessario aggiungere un numero al gioco. Dunque Alquerque 3, Alquerque 9, o Alquerque-12. L'Alquerque 9 utilizza una tavola conosciuta come la Morris dei nove uomini. Questa tavola a volte contiene 12 pezzi. Non è sufficiente riferirsi al gioco solo come Alquerque-12, diventa necessario dichiarare la parola Mills o pubblicare la tavola corrispondente. In questo modo si evita la confusione con l'Alquerque-12 descritto nel libro del re Alfonso il Saggio nel 1283.

L'Alquerque 9 (gioco romano) ora conosciuto come Triplice cinta o Mulino. Tavola 1 (5 pezzi), Tavola 2 (7 pezzi), Tavola 3 (gioco normale con 9 pezzi), Tavola 4 (12 pezzi).

Sia l'alquerque 3 che l'alquerque 9 erano conosciuti in epoca romana. La situazione è completamente diversa con l'alquerque 12. Si dice che l'alquerque abbia la sua origine in Egitto. Forse questo è il caso

dell'alquerque 3 e 9, ma mai dell'Alquerque-12. Altri autori sostengono che l'Alquerque-12 sia un gioco greco o romano, ma il grande esperto di giochi da tavolo greci e romani Ulrich Schädler scarta questa teoria[23].

Il ricercatore Van Mourik avvertì che bisogna fare attenzione nel considerare tutti i disegni di alquerque-12 come giochi da tavolo. Ci sono molti disegni verticali di alquerque-12 che non hanno nulla a che vedere con il gioco da tavolo, poiché potrebbero essere stati utilizzati per pratiche apotropaiche ed esoteriche[24].

Durante la nostra ricerca sull'alquerque-12 siamo giunti alla conclusione che la maggior parte di queste tavole da gioco sono state trovate in Italia, Portogallo e Spagna settentrionale[25]. Possiamo quindi escludere la possibilità che gli arabi giocassero all'alquerque-12. Esisteva un gioco arabo chiamato *Quirkat or al-qirq* (Alquerque-9), ma questo gioco non aveva nulla a che vedere con l'alquerque-12 o con l'attuale dama sulla scacchiera.

Secondo alcuni storici il gioco dell'alquerque-12 fu trasferito alla scacchiera nel 1100 in Francia. Tuttavia, occorrerebbe documentare tutte queste idee sulle date e in questo senso seguiamo le teorie di Ir. Gerard Bakker che scrisse ampiamente a proposito di queste idee azzardate in *Het Nieuwe Damspel*. La prima prova documentata di una scacchiera con pedine intorno al 1500 fu trovata da José Antonio Garzón Roger in due manoscritti di scacchi anonimi provenienti dalle biblioteche di Perugia e Cesena (Italia).

In questi due manoscritti c'è un diagramma della dama con il nome di Ludus dominarum e tre diagrammi di Ludus rebellionis. Grazie a queste posizioni Francesch Vicent è emerso essere un vero innovatore di nuovi giochi, perché questi due manoscritti, per quanto riguarda il gioco degli scacchi, non sono altro che il primo libro di scacchi stampato di

[23] **SCHÄDLER, Ulrich** (2009) Pente grammai – the ancient Greek Boardgame Give Lines. In: Proceedings of Board Game Studies. Colloquim xi, Lisboa 173-196. Edition Jorge Nuno Silva.
[24] Comunicazioni personali.
[25] **WESTERVELD, Govert** (2013-2018) The History of Alquerque-12. Tre volumi.

Francesch Vicent, un ebreo che fuggì da Valencia a Ferrara, probabilmente a causa dell'inquisizione.

	P		P		P		P
P		P		P		P	
	P		P		P		P
P		P		P		P	
	P		P		P		P
P		P		P		P	

Ludus dominarum D.
Manoscritto di Cesena (1502) e Perugia, (1503-1506)

Un manoscritto anonimo di scacchi è stato scoperto dal dottor Franco Pratesi[26] nella Biblioteca Malatestiana di Cesena. Questa fu la prima biblioteca civica europea e risale al 1452. Il manoscritto di Cesena di 356 pagine ha molte somiglianze con il manoscritto di Perugia. Il Codice nel registro della biblioteca è indicato come *Ludi varii, idest Ludus rebellionis. Ludus subtilitatis primorum. Partiti de 2 tracti. Ludus ad capiendum ovines.* Il contenuto del libro di scacchi di Francesch Vicent nel MS. 166.74 della Biblioteca Malatestiana di Cesena è stato studiato da José Antonio Garzón Roger[27]. Un altro manoscritto anonimo di scacchi è quello di Perugia. Oggi questo manoscritto di 196 pagine è conservato nella Biblioteca Augusta di Perugia[28] come MS 775 (L.27).

---

[26] **PRATESI, Franco** (1996) Il Manoscritto Scacchistico di Cesena. In: Scacchi e Scienze Aplicate. Supplemento al numero 2, fascicolo 16, 16 pagine, Venezia.
PRATESI, F. (1996) Misterioso, ma oggi un po' meno. In: Informazione Scacchi, 4. Bergamo, pp. 163-166
PRATESI, Franco (1996) Damasport, Numero 3, p. 14

[27] **GARZÓN ROGER, José Antonio** (2005) *The Return of Francesch Vicent.* The History of the Birth and Expansion of Modern Chess. (Foreword Anatoli Karpov). Generalitat Valenciana, Conselleria de Cultura, Educació i Esport: Fundació Jaume II el Just, Valencia, pp. 398 e 440

[28] **SANVITO, Alessandro** (2002) Das Rätsel des Kelten-Spiels. In: Board Game Studies, Numero 5, pp. 9-24. Citazione a p. 19

Questo manoscritto, rispetto a Francesch Vicent, non è completo ed è stato studiato anche da Antonio Garzón Roger[29].
Ora che sappiamo che Francesch Vicent faceva parte della corte di Lucrecia Borgia, è molto più facile seguire le sue attività a Ferrara. Essendo un esperto di Alquerque-12, dama e scacchi moderni, è chiaro che deve aver guadagnato rapidamente dei seguaci. Uno di loro potrebbe essere stato Celio Calcagnini che potrebbe aver scritto sul *De Calculis* che porta il titolo *Ludo Calculario XII* probabilmente grazie a questo contatto.

Caelius Calcagninus (Ferrara, 17 settembre 1479 - Ferrara, 24 aprile 1541) noto anche come Celio Calcagnini fu un umanista e scienziato italiano di Ferrara. Educato a Ferrara, dopo circa dieci anni di servizio negli eserciti ferraresi tornò a Ferrara nel 1506[30] e fu incaricato della cattedra di greco e latino all'Università di Ferrara nel 1507 o 1509. Fu ammesso alla cancelleria del cardinale Ippolito d'Este nel 1510. Ebbe una grande influenza sulle idee letterarie e linguistiche di Rabelais e si presume che lo abbia incontrato in Italia e che sia stato lodato da Erasmo.

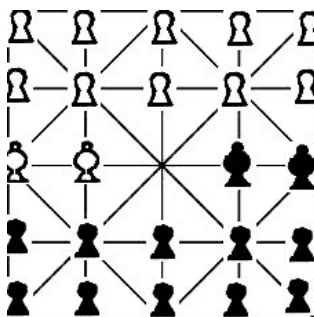
Chi studierà una parte del trattato *De Calculis* che porta il titolo *Ludo Calculario* XII capirà presto che il professore greco e latino Caelius Calcagninus descrive l'Alquerque (il precursore della dama). Ai suoi tempi questo gioco era conosciuto in tutta l'Europa occidentale. Era inciso nei banchi del coro e giocato nelle galee. Un popolare libro di testo belga di latino per studenti conteneva persino un disegno della tavola. Forse nei Paesi Bassi questo gioco portava il nome di 'twaelfstecken'. La ragione per cui un uomo altamente istruito fosse impegnato in questo gioco corrispondeva all'idea che i ceppi provenissero dal periodo classico e quindi avrebbero avuto un'alta qualità. In questo caso bisognerebbe pensare al misterioso gioco delle 5 linee menzionato da Giulio Polluce e/o alla Polis o Gioco della Città (chiamato anche Gioco dei Soldati). Gli umanisti Freigius, Raderus e Senftlebius pensavano anche che Calcagninus avesse descritto

[29] **GARZÓN ROGER, José Antonio** (2005) *The Return of Francesch Vicent.* Op. cit. p. 398
[30] **CALCAGNINI, Celio** (1544) De Calculis in Opera aliquot (De Talorum, Tesserarum et Calculorum Ludis), Basel.

l'Alquerque [31]. Ficoroni [32] ornì una traduzione italiana abbreviata dell'articolo di Calcagninus, che sottolinea la posizione dei 10 pedoni e dei due leader. Possiamo ringraziare Francesco Pratesi[33] che diede una breve descrizione e traduzione inglese del lavoro di Calcagnini per la maggior parte di questo lavoro.

Qui osserviamo che questo tipo di Alquerque 12 ha due leader all'inizio, cioè due pezzi forti e 10 pedoni. Stranamente, abbiamo visto qualcosa di simile in due composizioni di Juan de Timoneda[34], dove ci sono due damas nella posizione iniziale della partita. Bisogna però considerare che dobbiamo aspettare fino al 1544 per trovare una descrizione del gioco[35] nel libro di Celio Calcagninus.

Come sappiamo, Celio Calcagninus iniziò a lavorare a Ferrara nel 1506, esattamente all'epoca di Francesch Vicent, autore di un libro di scacchi. Un'altra coincidenza è che ci sono due caporali nell'alquerque-12 descritto da Calcagini.

---

[31] **JANSEN, Rob** (1991) Rivista di Dama *Hoofdlijn*, Amsterdam, p. 4

[32] **FICORONI, F. DE** (1734) 1 tali ed altri strumenti lusori degli antichi Romani, Roma

[33] **PRATESI, Franco** (1993) Rivista di Dama *Hoofdlijn,* Amsterdam, pp. 32-34

[34] **TIMONEDA, Juan** (1635) Libro llamado Ingenio, el cual trata del Juego del Marro de punta", hecho por Juan de Timoneda, Dedicado al Mvy magnifico Senñor don Ynnigo de Losca Capitan en las Galeras de Espanña. Al qual se han annadido ocho trechas de mucha primor, por Antonio Miron y del Castillo, Tolosa (France).

[35] **CALCAGNINUS, Caelius** (1544) *De Calculis* in Opera aliquot.

Abbiamo osservato qualcosa di simile nel primo gioco di dama nel libro di Juan de Timoneda[36] di cui la prima edizione fu pubblicata nel 1547. Tuttavia, i testi del libro del 1547 sono molto più antichi e sembrano provenire dall'epoca di Francesch Vicent. In questo primo gioco di dama vediamo anche che si usavano due damas nella posizione di partenza del partito. Qui la questione è chi fu il primo a descrivere il nuovo pezzo forte nel gioco. Apparentemente fu Francesch Vicent che descrisse pezzi forti (damas) nel gioco della dama nei suoi due manoscritti di Perugia e Cesena intorno al 1505. Calcagnini descrisse la cattura di un pezzo avversario e sembrava essere la stessa del gioco romano del Ludus Latronculus. È logico pensare che Calcagnini abbia avuto in mente il passaggio dall'alquerque-12 alla dama e abbia iniziato ad usare pezzi forti nell'alquerque-12, come Francesch Vicent stava sperimentando.

Finora vari studiosi si sono praticamente limitati a indicare la Francia come paese d'origine della dama. Il famoso studioso di scacchi Harold James Ruthven Murray[37] e Arie van der Stoep sono riportati tra questi. Oltre a Murray, gli storici della dama dovrebbero anche studiare attentamente le opere di Van der Stoep, perché ha scritto molto sulla parola "dama" e altre parole relative alla storia della dama. È il massimo esperto mondiale di queste parole[38].

Per quanto riguarda la nuova potente dama negli scacchi moderni che si è sviluppata verso la fine del XV secolo, la situazione non era molto

---

[36] **WESTERVELD, Govert** (1992) Libro llamado ingenio...juego de marro de punta: hecho por Juan Timoneda.

[37] **MURRAY, Harold James Ruthven.** (1952) A history of Board Games Other Than Chess, Oxford. p. 75

[38] **VAN DER STOEP, Arie** (1984) A history of draughts: with a diachronic study of words for draughts, chess, backgammon, and morris.

VAN DER STOEP, Arie (1994) Een schaakloze damhistorie (Una storia di dama senza scacchi).

VAN DER STOEP, Arie (1997) “Over de herkomst van het woord damspel” (about the origin of the French game name jeu de dames). Tesi di dottorato all'Università di Leyden.

VAN DER STOEP, Arie (2005) Draughts in relation to chess and alquerque.
https://draughtsandchesshistory.com/biography-2/ 21-4-2021

STOEP, Arie van der; RUITER, Jan de: MOURIK, Wim van (2021). Chess, Draughts, Morris & Tables. Position in Past & Present. 369 pages.

migliore nel 2004 poiché gli studiosi di questo gioco credevano che la Francia, così come l'Italia, potessero essere i paesi nativi di questa modalità di gioco nonostante il fatto che un poema[39] del 1475 circa e i primi due libri di scacchi stampati di Francesch Vicent e Lucena del 1495 e 1497 rispettivamente siano di origine spagnola[40]. Anche la nuova mossa dell'alfiere[41] è di origine spagnola e risale al 1475 circa.

Vediamo una situazione simile nella dama, poiché i primi libri spagnoli sulla dama[42] sono molto sofisticati e risalgono al XVI secolo, mentre il primo libro francese[43] risale al XVII secolo e il gioco in esso descritto è molto elementare. Nel caso della nuova potente dama degli scacchi in Spagna ci siamo affidati a un eccezionale amico e investigatore di scacchi Ricardo Calvo (1943-2003) che, dagli anni 80, ha difeso la Spagna come paese d'origine della nuova potente dama degli scacchi. Le sue indagini e scoperte di antichi manoscritti di scacchi del XV secolo hanno permesso di affermare che questa nuova caratteristica fosse di origine spagnola[44].

---

[39] **CALVO, RICARDO** (1999) El Poema scachs d’amor (siglo XV). Primo testo conservato sugli scacchi moderni. Analisi e commenti di Ricardo Calvo. Editorial Jaque XXI, S.L. – Madrid, con prologo di José Antonio Garzón Roger

GARZÓN ROGER, José Antonio (2004) Scachs d’amor. The definitive Proof of the Valencian Origins of Modern Chess. In **WESTERVELD, Govert** (2004) La reina Isabel la Católica, Op. cit.

[40] **GARZÓN ROGER, José Antonio** (2001) En pos del incunable perdido Francesch Vicent: Llibre dels jochs partitis dels schachs, Valencia, 1495

GARZÓN ROGER, José Antonio (2005) *The Return of Francesch Vicent.* Op. cit.

LUCENA (1497) Repetición de amores e arte de Axedres con CL Juegos de Partido. Salamanca.

[41] **WESTERVELD, Govert** (2015) The Birth of a New Bishop in Chess. 172 pages. Lulu Editors.

[42] **TORQUEMADA, Antonio de** (1547) El ingenio, ò juego de Marro, de punta, ò Damas. Valencia.

(L'autore deve essere stato Juan de Timoneda).

[43] **MALLET, Pierre** (1668). Le jeu des dames - *Avec toutes les maximes et régles, tant générales que particuliéres, qu’il faut observer an icelui. Et la métode d’y bien jouer”.* - Paris.

[44] **CALVO, Ricardo** (1991) Birthplace of modern chess. New in Chess, Alkmaar (Holanda). Num. 7:82-89

CALVO, Ricardo (1992) Valencia, Geburtstätte des modernen Schachs. Schach-Journal. Berlin. Num. 3:34-46

In materia di dama c'è stato un interessante lavoro di William Shelley Branch che difende l'origine spagnola della dama[45]. D'altra parte ci sono stati grandi lavori di ricerca di Gerard Bakker di Utrecht (Olanda), che con un lavoro iniziale nel 1983 e un altro più approfondito nel 1987 esalta l'origine spagnola[46] della dama dal gioco dell'alquerque e degli scacchi.

Omaggio a Ricardo Calvo, Alcoy 8 e 9 ottobre 2008
I relatori: Leontxo García, Rafael Andarias, Carmen Romeo, Antonio Castelló (moderatore), Govert Westerveld e José Antonio Garzón Roger

---

CALVO, Ricardo & MEISSENBURG, Egbert (1995) Valencia und die Geburt des neuen Schachs. Internationales Forschungszentrum Kulturwissenschaften, Wien, pp 77-89

[45] **BRANCH, William Shelley** (1911-1912) The History of Checkers (Draughts). Pittsburg Leader.

[46] **BAKKER, Gerard** (1983) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht, p. 44
BAKKER, Gerard (1987) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht, p. 42-46

Tra il 1989 e il 1991 ipotizzai che i testi del libro di Juan de Timoneda[47], stampato a Tolosa (Francia) non potevano essere del 1635, ma del 1550 circa[48]. Il più grande storico della dama olandese, Karel Wendel Kruijswijk, che già all'epoca aveva scritto un buon libro sulla storia della dama [49] pubblicò immediatamente un libro [50] su Timoneda per contraddire la mia ipotesi dei 12 punti con l'osservazione conclusiva:

> Gli argomenti che hanno portato a questo poscritto sono ampiamente discussi. Hanno causato così tante contraddizioni che non vedo alcuna ragione per attribuire l'opera pubblicata di Timoneda a un altro autore del XVI secolo.

Fortunatamente altri due storici olandesi della dama concordarono con alcuni aspetti della mia ipotesi secondo la quale i testi furono effettivamente scritti da Juan de Timoneda nel XVI secolo[51]. Nel frattempo in un altro facsimile[52] Lo feci perché nel 1991 incontrai il più grande conoscitore spagnolo di Juan de Timoneda, il Professore Joan

---

[47] **TIMONEDA, Juan** (1635). Op. cit.

[48] **WESTERVELD, GOVERT** (1989) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel*, Utrecht (Holland), pp. 46-47

WESTERVELD, GOVERT (1990) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel*, Utrecht (Holland), p. 40

WESTERVELD, GOVERT (1991) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel*, Utrecht (Holland), p. 67

[49] **KRUIJSWIJK, Karel Wendel** (1966) Algemene historie en bibliografie van het damspel, Den Haag (Olanda)

[50] **TIMONEDA, JUAN** (1635) Libro llamado Ingenio, el cual trata del Juego del Marro de punta", hecho por Juan de Timoneda, Dedicado al Mvy magnifico Senñor don Ynnigo de Losca Capitan en las Galeras de Espaňna. Al qual se han annadido ocho trechas de mucha primor, por Antonio Miron y del Castillo, Tolosa. Edizione di K.W. Kruijswijk. Editor L'Esprit, Rosmalen (Holland), 1989, pp. 106-109

[51] **BAKKER, Gerard** (1989) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht (Holland), p 33

BAKKER, Gerard (1990) Rivista di Dama *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht (Holland), p. 22

STOEP, Arie van der (1993) Rivista di Dama *De Problemist,* Amersfoort (Holland), p. 86

[52] **TIMONEDA, Juan** (1635) Libro llamado Ingenio, el cual trata del Juego del Marro de punta", hecho por Juan de Timoneda, Dedicado al Mvy magnifico Senñor don Ynnigo de Losca Capitan en las Galeras de Espaňna. Al qual se han annadido ocho trechas de mucha primor, por Antonio Miron y del Castillo, Tolosa. Edizione di Govert Westerveld, Beniel (Murcia) Spain, 1992

Fuster (1922-1992), il quale confermò che i testi del libro di Timoneda erano del XVI secolo.

Dal 1993 ipotizzai che il primo libro di dama in Spagna non poteva essere stato scritto da Antonio de Torquemada[53] nel 1547 ma che il vero autore poteva essere solo Juan de Timoneda[54] e che il libro risaliva al 1547. José Antonio Garzón Roger[55] si offrì nuovamente di aiutarmi e naturalmente non si dovrebbe mai rifiutare un'offerta del genere, poiché Garzón per me è il miglior storico spagnolo di scacchi. Dopo un'accurata ricerca confermò la mia ipotesi con la documentazione necessaria[56].
Gli storici ufficiali spagnoli continuano a confermare che il primo libro di dama fu scritto da Antonio de Torquemada nel 1547. E così continuano a mantenere una distanza tra i ricercatori storici indipendenti e l'università spagnola, perché continuano a dire nella biografia di Antonio de Torquemada che è stato lo scrittore del primo libro di dama spagnolo. Ed è così le favole persistono nel mondo.

Prima di morire per una grave malattia, Ricardo Calvo incoraggiò ripetutamente Garzón a lavorare con me, e io accettai nel 2003, poco dopo la morte di Calvo. Avevo condotto ricerche storiche sul villaggio di mia moglie per diversi anni tra il 1997 e il 2003, ma la chiamata di Garzón cambiò molte cose. Abbiamo deciso di lavorare insieme in

---

[53] **WESTERVELD, GOVERT** (1993) Rivista di Dama *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 131-132
WESTERVELD, GOVERT (1994) Rivista di Dama *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 77-79
WESTERVELD, GOVERT (1995) Rivista di Dama *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 6-7
[54] **WESTERVELD, GOVERT** (1995) Rivista di Dama *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 6-7
http://es.wikipedia.org/wiki/Damas
WESTERVELD, Govert (2004) La reina Isabel, Op. cit. Consultare il capitolo: El libro de Torquemada es Timoneda (Il libro di Torquemada è Timoneda).
WESTERVELD, Govert (2015). El Ingenio ó Juego de Marro, de Punta ó Damas de Antonio de Torquemada. 228 pages. Lulu Editors.
[55] **WESTERVELD, Govert** (2004) La reina Isabel, Op. cit. Consultare il capitolo: “Il libro di Timoneda sulla dama (1635) e il suo collegamento con gli scacchi moderni”.
[56] **GARZÓN ROGER, José Antonio** (2010) "Luces sobre el Ingenio, el pionero libro del juego llamado marro de punta, de Juan Timonedo". Centro Francisco Tomás y Valencia, UNED Alzira-Valencia. ISBN 978-84-92885-00-8

onore di Ricardo Calvo. La mia ricerca dimostrò che l'introduzione della nuova dama di scacchi (regina) ebbe luogo nel 1476. Garzón ritenne che si poteva datare meglio nel 1475 e decidemmo per il 1475, perché anche altri storici degli scacchi giunsero a questa conclusione. L'originale Alquerque di 12 pezzi, chiamato anche andarraya[57], venne convertito in dama intorno al 1495 in Spagna, se vogliamo credere al dizionario latino-spagnolo di Nebrija[58]. Dopo avermi aiutato con la traduzione del mio libro di dama storica del 1997 e in quello del 2004 che riportava i nostri nuovi punti di vista in diversi capitoli, Garzón continuò con ulteriori studi su Francesch Vicent. Gli suggerii di procurarsi i manoscritti completi degli scacchi a Cesena e Perugia (Italia).

Questo era assolutamente necessario visto che c'era un altro storico degli scacchi in Spagna che aveva scritto un ampio e ben documentato libro sugli scacchi di Lucena[59]. Stranamente questo storico non credeva in Francesch Vicent, quindi era necessario provarlo. Dopo molti mesi di duro lavoro e dopo aver espresso le nostre varie idee durante le nostre telefonate, Garzón scrisse un libro di scacchi ben documentato[60] su Francesch Vicent, che fu il maestro di scacchi di Lucrecia Borgia.

---

[57] Andarraya = camminare sulle strisce (andar sobre rayas)

[58] **NEBRIJA, Antonio de** (1495) *Dictionarium hispano-latinum*, Salamanca. (Ristampato nel 1951 dalla Real Academia Española)

Andarraia	Calculorum ludus **NOVUM**
Dama es casi señora	Domina-ae **NOVUM**
Alquerque	Calculorum ludus

[59] **PÉREZ DE ARRIAGA, Joaquín (**1997) *Lucena. El incunable de Lucena*: Primer arte de ajedrez moderno. Madrid: Polifemo

[60] **GARZÓN ROGER, José Antonio** (2005) *The Return of Francesch Vicent.* Op. cit.

Da sinistra a destra: Amador Cuesta, Anatoly Karpov, Alejandro Font de Mora, José A. Garzón e Vicente Burgos

Il libro di Garzón fu pubblicato con una prefazione dell'ex campione mondiale di scacchi Anatoly Karpov e inaugurato nel 2005 in presenza delle autorità comunali valenciane e di Anatoly Karpov. In quegli anni Vicente Burgos suggerì l'idea e il desiderio di organizzare un campionato mondiale di dama a Valencia.

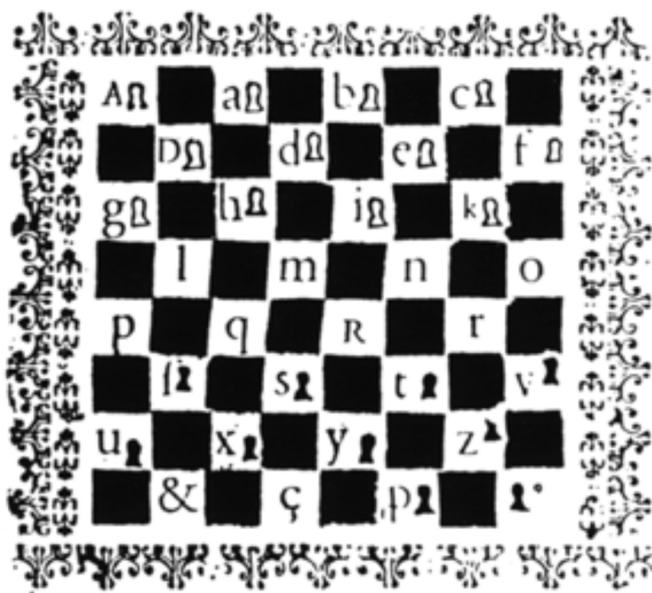
L'attività nel campo degli scacchi di Garzón venne coronata con l'organizzazione di un simposio scacchistico di importanza mondiale a Valencia nel 2009. Erano presenti prestigiosi relatori internazionali provenienti da Germania, Russia, Italia, Olanda, Svizzera e Spagna. Valencia era sotto i riflettori per questo simposio che prevedeva anche una sfida Karpov-Kasparov. Gli esperti in questione erano: José Antonio Garzón Roger (Spagna), Alessandro Sanvito (Italia), Harm Wiersma (Olanda), Govert Westerveld (Olanda), Rafael Solaz Albert (Valencia), Antoni Ferrando (Spagna), Lothar Schmid (Germania), Thomas Thomsen (Germania), Josep Alló (Spagna), José María

Gutiérrez (Germania), Yuri Averbakh (Russia), Ulrich Schädler (Svizzera).

Harm Wiersma e l'autore alla conferenza

Di conseguenza, nel novembre 2009 partecipai con il mio vecchio compagno di dama Harm Wiersma, sei volte campione del mondo di dama tra il 1976 e il 1984, a una conferenza a Valencia molto ben organizzata dallo storico degli scacchi José Antonio Garzón Roger. La nostra conferenza riguardava "Il potere della nuova potente dama valenciana" riferendosi alla regina Isabella di Castiglia durante i festeggiamenti di "Valencia (Spagna), il luogo di nascita degli scacchi moderni" dove la gente avrebbe potuto vedere la gara esibita tra Gary Kasparov e Anatoly Karpov.

Il primo nome della dama spagnola fu "Marro de *Punta*", dove punta significa diagonale, quindi un gioco diagonale. Questo fu il termine utilizzato nel 1547. Prima di allora il termine potrebbe essere stato dopo il 1495 una continuazione della parola Alquerque e *Andarraya*, ma nel senso di un gioco da tavolo dove entrambi i giocatori avevano 12 pedine,

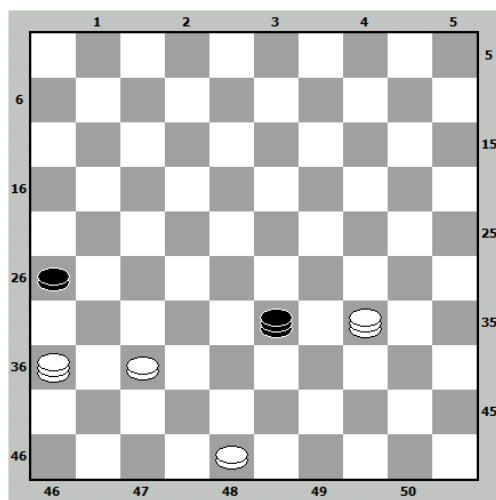
dove si giocava su una scacchiera di 64 caselle e dove si usavano le *damas* (pedine coronate) sulla tavola.

Posizione iniziale nel libro di Juan de Timoneda, 1547

Tra il 1547 e il 1591 la dama spagnola fu chiamata "el juego de las *damas*". In effetti, nel gioco si usavano diverse pedine coronate. In questo senso vediamo ancora delle problematiche con due damas per ogni giocatore nel libro di Juan de Timoneda (1547). Di seguito si riporta la posizione di partenza contenuta nel libro di Juan de Timoneda[61] e si osserva che la notazione si presenta con delle lettere.

Nel libro di Timoneda è sempre il nero che si sposta e vince, mentre attualmente questa situazione è cambiata, perché è il Bianco che si sposta e vince. Inoltre, nel libro di Timoneda la dama si gioca su 32 caselle bianche, mentre oggi si gioca sulle caselle nere o colorate. Nella dama spagnola di 64 caselle la diagonale lunga è a destra, invece è a sinistra nelle altre varietà. Come è noto, la variante universale o internazionale della dama si gioca su una tavola di 100 caselle (10 x 10)

---

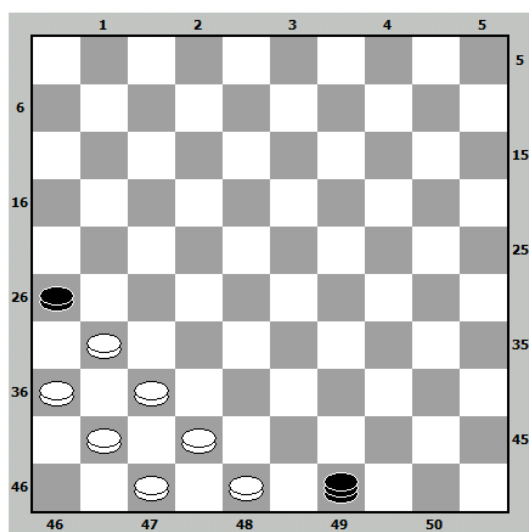
[61] **TIMONEDA, Juan** (1635) Op. cit.

con la diagonale lunga a sinistra. Perché provai un interesse speciale per il libro di Timoneda quando ne comprai una copia da Philippe de Schaap negli anni Ottanta? Il libro mi colpì fortemente e questo aveva a che fare con la mia infanzia. Nel 1961, quando avevo 14 anni, mio padre era tra i migliori giocatori della sua provincia. Un giorno stava giocando una partita amichevole contro un altro giocatore al club di dama e sulla scacchiera internazionale (10x10) si presentò la seguente posizione.

Il nero si mosse 33-28 e poi mio padre accettò il pareggio, pensando che non poteva difendere il suo pedone sul 37. Secondo il giornale locale[62] mostrai subito la posizione vincente per mio padre come segue:

34-18 (28x46 obbligato[63]) 18-31 (26x37) 36-41 (37-42) 48x37 e la dama nera non potrà più muoversi, e questa è la posizione vincente per il Bianco. Mio padre mi aveva insegnato questa posizione di endgame nei giorni precedenti con la seguente posizione:

---

[62] Dam- en Schaakver. “Aris de Heer”. In: De Binnendijk, May 1961 (Z.O. Beemster) Vedere: **RUITER, Jan de** (2018). Aris de Heer: De grootste dammer uit de 19e eeuw. In:
http://draughtshistory.hoofdlijn.nl/index.php/bekende-dammers/aris-de-heer

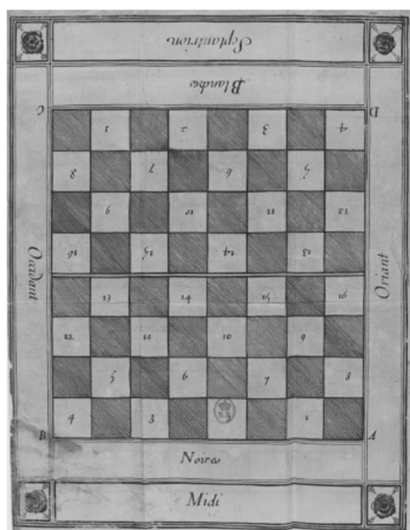
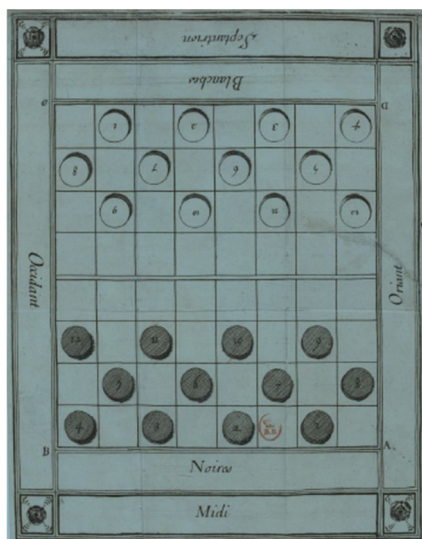
[63] Se 28x41 allora il Bianco cattura la dama con 36x47, perché una cattura all'indietro esiste nel gioco internazionale.

Soluzione:
31-27 (49x16) 37-32 (16x49) 42-38 (49x46) 36-31 (26x37)
47-41 (37-42) 48x37-†

La posizione finale dopo 47-41 era allora erroneamente conosciuta nel mondo della dama come il motivo di Weiss[64] e la posizione rappresentata nel diagramma era la composizione di Weiss[65] composition. Tuttavia, questo motivo sembra essere di Eug. Risse ed era già menzionato nell'opera di George Balédent[66].

Il mio cuore cominciò a battere più velocemente quando vidi esattamente la stessa posizione nel libro di Timoneda; in questo caso sulla scacchiera con i pedoni e con la diagonale lunga a destra. Weiss probabilmente avrebbe potuto conoscere diverse posizioni di Timoneda o di questo libro, che fu ristampato in francese a Tolosa nel 1635. Come si evince dal primo libro di dama del mondo del 1547, la dama spagnola era allora ad un livello molto alto in contrasto con il primo libro di dama francese del 1669, più di un secolo dopo, dove il livello del gioco era molto basso[67].

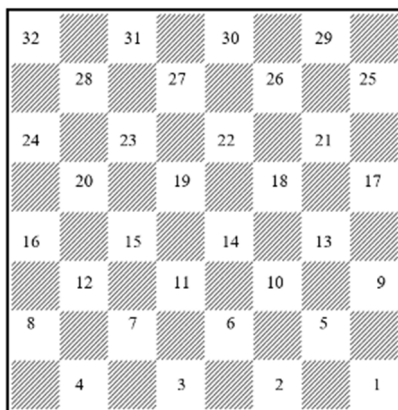
---

[64] Haarlem's Dagblad, 21-4-1931, p. 15
[65] Trouw, 12-5-1973, p. T23
[66] Het Damspel, 19-5-1936, No. 21, p. 204
[67] **MALLET, Pierre** (1668) Op. cit.

Il libro di Mallet non ha diagrammi di posizioni o problemi; l'ingegnere del re Mallet parla di tutto tranne che di dama. Mallet menziona anche il gioco delle *damas* (jeu des dames) come in Spagna.

Posizione e notazione secondo il libro di Mallet

Con il passare del tempo questo termine è cambiato in Francia da *jeu des dames* a *jeux de dames* e *jeu de dames* e in Spagna *juego de las damas* a *juego de damas.* La diagonale lunga è sul lato sinistro e il nome dei pedoni francesi è *dames simples* o *pions,* mentre la pedina coronata è chiamata *dame damée.*

Il seguente libro sulla dama spagnola è del 1591, scritto da Pedro Ruiz Montero[68] e pubblicato a Valencia. Qui osserviamo che ora lavorano con i numeri sulle diverse caselles.

32		31		30		29	
	28		27		26		25
24		23		22		21	
	20		19		18		17
16		15		14		13	
	12		11		10		9
8		7		6		5	
	4		3		2		1

Le pedine nere occupano le caselle da 21 a 32, le pedine bianche occupano le caselle da 1 a 12. I neri iniziano il gioco. Era abitudine giocare dama contro dama (dama a dama) il che significa che i neri avevano una dama[69] sulla casella 30 nella posizione di partenza e i bianchi una dama sulla casella 3. Ogni giocatore aveva 11 pedine sulle altre caselle indicate. Ora capiamo perché i pezzi sulla 3 e sulla 48 sono

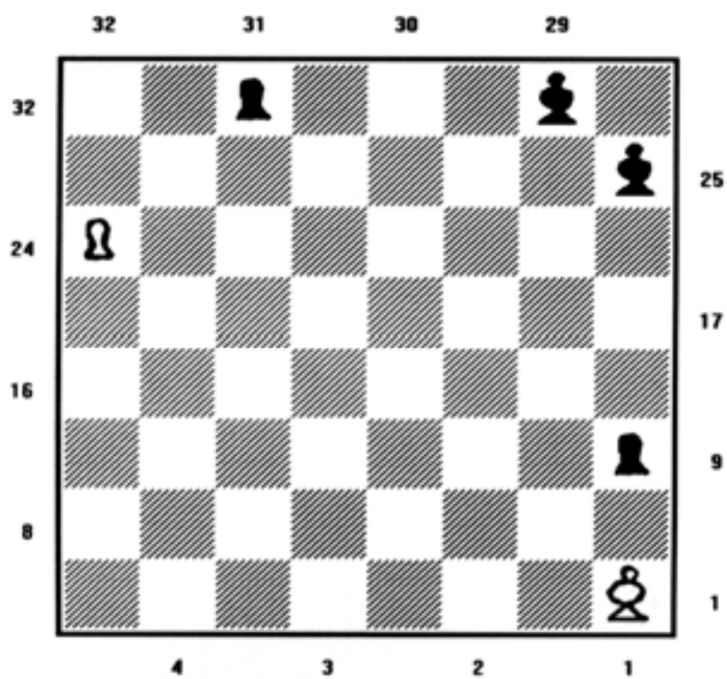
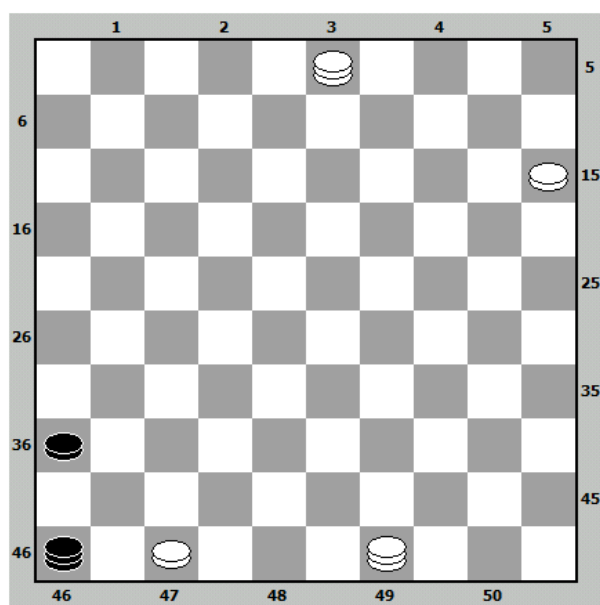
---

[68] **RUIZ MONTERO, Pedro** (1591 Libro del Juego de Damas, vulgarmente nombrado el marro, compuesto por Pedro Ruiz Montero natural de la ciudad de Cordova, y vezino de Lucena. Dirigido al muy illustre señor don Pedro de Castro. Con Privilegio. Impresso en Valencia en casa de Gabriel Ribes.

[69] **TIMONEDA, Juan** (1635) Op. cit.
GARCÍA CANALEJAS, Juan (1650) Libro del Juego de las Damas, dividido en tres tratados. Zaragoza, p. 57

chiamati pezzi coronati o damas (*kroonschijven*) sulla tavola universale di 100 caselle in Olanda, perché questo termine viene dal gioco spagnolo.

Pedro Ruiz Montero doveva essere un ottimo giocatore di dama, dato che nel manoscritto di Alonso Guerra (Guerra, 1595), attualmente in possesso di Victor Cantalapiedra Martín a Valladolid, Guerra afferma che Pedro Ruiz Montero aveva come soprannome Il Marro. È strano che altri autori, come Lorenzo Valls (1597), e Juan de Timoneda parlino *di Marro de Punta*, mentre Pedro Ruiz Montero appare sommariamente come *Il Marro* nel suo libro. A pagina 24 dell'opera di Ruiz Montero abbiamo trovato la seguente frase:

> Otra que viene a ser tabla, aunque está en el libro que se imprimió en Valencia antiguamente, y la pone ganada, y yo hallo que es tabla sin ningún remedio por lo que lo daré a entender.
>
> **Traduzione libera:**
>
> Un altro che viene ad essere un pareggio, anche se è nel libro che è stato stampato a Valencia molto tempo fa, e messo come una vittoria, e trovo che è un pareggio di sicuro, in modo che lo farò capire.

La finale più antica nella storia della dama

Finale spostata su una tavola di 100 caselle

La posizione nel diagramma è stata giocata da *Kruijswijk* su una tavola di 100 caselle con la seguente vittoria:
47-42! Con due varianti:
I. 46-23; 42-38, 36-41; 15-10 e 3-14. II. 36-41, 49-32, 41-47; 32-5 e 3-14!

Kruijswijk attribuisce questa posizione[70] al primo autore di un libro di dama del 1547. Fu pubblicato a Valencia, dove la prima stampa spagnola fu installata nel 1474. La Spagna fu il paese dove il gioco della dama cominciò a fiorire con la regola dell'obbligo di cattura. Il gioco della dama spagnola è caratterizzato da due regole moderne: il salto obbligatorio per catturare il massimo, e la dama lunga (dama), secondo Kruijswijk.

[70] **KRUIJSWIJK, Karel Wendel** (1966) Het Damspel, KNDB.

Pedro Ruiz Montero afferma nel suo libro che la posizione porta ad un pareggio, ma anni dopo fu dimostrato che la posizione nera era in realtà vincente. È interessante vedere che nel suo libro del 1597 il giocatore spagnolo di dama Lorenzo Valls[71] rettifica varie posizioni di Pedro Ruiz Montero, ma nessun autore spagnolo del XVII, XVIII e XIX secolo fa riferimento al libro di Juan de Timoneda.

Un fatto degno di nota è che nel suo manoscritto del 1658 Alonso Guerra si riferisce a Pedro Ruiz Montero con il soprannome Il Marro[72]. Questo manoscritto (Guerra, 1658) è in possesso del giocatore di dama Victor Cantalapiedra Martín di Valladolid. Cinque posizioni dell'opera di Alonso Guerra sono state scoperte in un bollettino di dama portoghese (1984-1985). Queste posizioni sono state fornite da Cantalapiedra. Le posizioni da 6 a 8 erano note da anni e contenute nel libro di Viergever[73]. Tutte le 8 posizioni sono elencate nell'ultima edizione di Viergever[74]. Cantalapiedra non ha pubblicato altre composizioni. Poiché le posizioni di Alonso Guerra sono difficili da trovare nei libri, le riporterò qui di seguito, perché alcune di esse sono usate come motivazioni del problema.

---

[71] **VALLS, Lorenzo** (1597) Libro del Juego de las Damas, por otro nombre el Marro de Punta, Valencia.

[72] **GUERRA, Alonso** (1658) Libro para jugar a las damas, compuesto por el Licenciado Alonso Guerra, natural de la Villa de Ossuna, en el Andaluzia. Reduzido assimismo en este mesmo estilo por el dicho Ldo Don Diego de Argomedo. En este año de 1658.

[73] **VIERGEVER, Jaap** (1983) Eindspel-encyclopedie, Volume 1: Eindspelkomposities uit de Spaanse damspelliteratuur, p. 43

[74] **VIERGEVER, Jaap** (1996) Eindspel-encyclopedie, Volume 1: Eindspel-komposities uit de Spaanse en Portugese damliteratuur. Boeken en tijdschriften tot en met 1946. In collaborazione con Govert Westerveld, p. 18

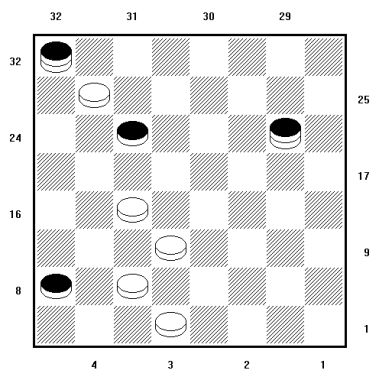



Diagramma 1

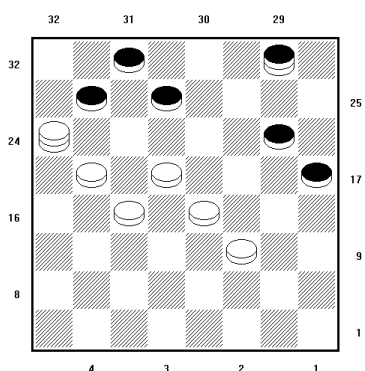



Diagramma 2

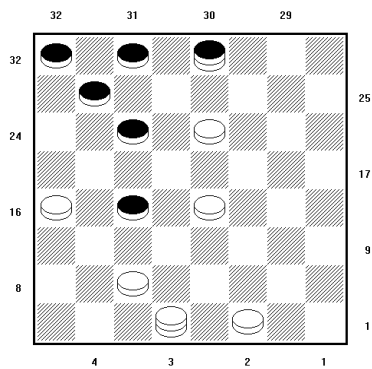



Diagramma 3

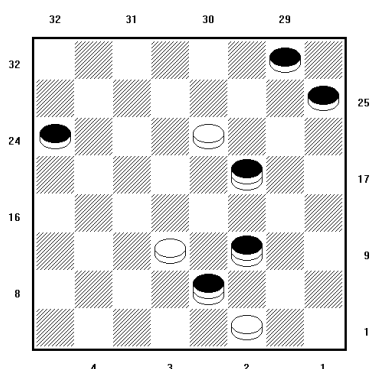



Diagramma 4

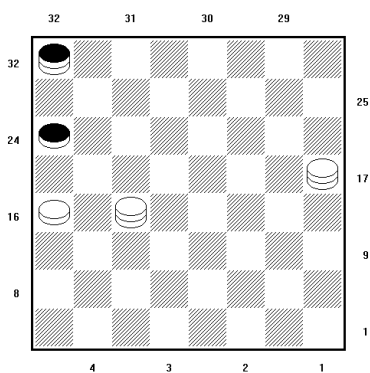



Diagramma 5

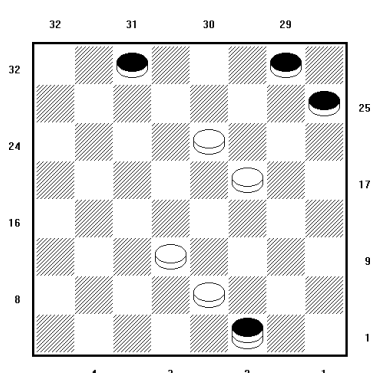



Diagramma 6

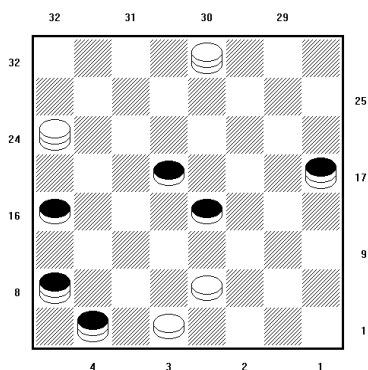



Diagramma 7

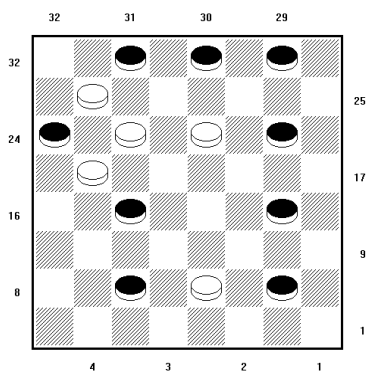



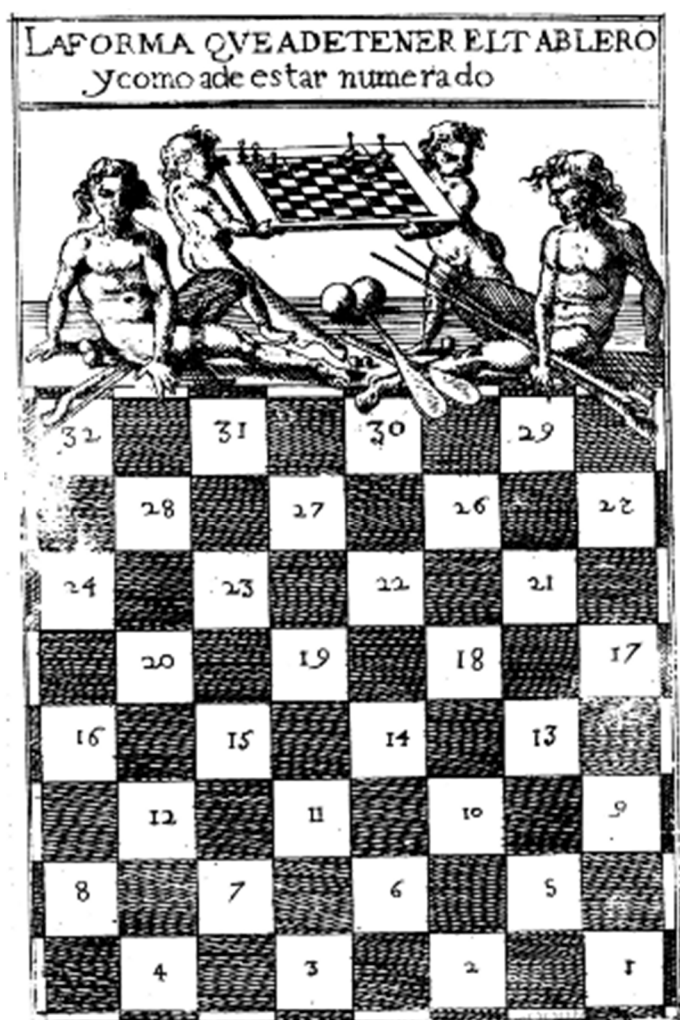
Diagramma 8

Le posizioni 2, 3 e 4 si trovano anche nel libro di Timoneda, le posizioni 1 e 8 sono simili a quelle del libro di Timoneda. La posizione 6 è praticamente identica a quella di Antonio Miron y del Castillo, un autore che compare anche nell'opera di Timoneda. La posizione 7 è una forma più semplice di García[75], la posizione 1 è nuova e ingegnosa come descritto da Cantalapiedra. Secondo le informazioni del bibliofilo Cantalapiedra[76] ci sono 9 problemi di Guerra che appaiono anche nel libro di Timoneda. Alonso Guerra era a conoscenza delle composizioni di dama menzionate nell'opera di Timoneda e quindi ne copiò diverse. Altri due manoscritti spagnoli di dama del XVIII secolo ci danno più informazioni sui giocatori e autori di dama del XVII secolo e sono in fase di studio.

Il libro di Juan García Canalejas pubblicato nel 1650 mostra addirittura 30 aperture in cui ogni giocatore ha due damas e 10 pedoni all'inizio della partita[77]. García Canalejas chiama ancora il gioco come *Juego de las damas* nel 1650, ma il nome cambia in *juego de damas* nel libro di Joseph Carlos Garcez y de la Sierra Boil de Arenos[78] nel 1684.

---

[75] **GARCÍA CANALEJAS, Juan** (1650). Libro del Juego de las Damas, Op. cit.
[76] **WESTERVELD, Govert** (1997) ”La influencia de la reina Isabel la Católica…, Op. cit.
[77] **GARCÍA CANALEJAS, Juan** (1650) Libro del Juego de las Damas, Op. cit. p. 57
[78] **GARCEZ Y DE LA SIERRA BOIL DE ARENOS**, Joseph Carlos (1684) Libro nuevo, Juego de damas - Madrid.

Osserviamo una damiera con pedine e damas in un disegno nel libro di Garcez. All'epoca il gioco non si giocava ancora con i dischi e i giocatori giocavano sulle caselle bianche. Giocare sulle caselle bianche rappresentava un vantaggio poiché i giocatori potevano vedere le pedine e le damas sulla tavola nella scarsa luce del pomeriggio e della sera.

Damiera nel libro di Garcez, 1684

Analogamente a Juan García Canalejas, il libro di Garcez mostra 100 aperture in cui ogni giocatore ha una dama sulle caselle 3 o 30 e 11 pedoni. Garcez mostra 27 aperture in cui ogni giocatore ha due damas all'inizio del gioco e 10 pedoni. È il primo libro spagnolo che parla di un vantaggio, quindi di cedere un pedone all'inizio della partita. Non troviamo altri libri di dama in Europa oltre a quello del XVII secolo. Bisogna aspettare il XVIII secolo per vedere un manoscritto[79] tedesco di dama del 1700 e un libro tedesco[80] del 1744. I francesi produssero il secondo libro di dama stampato[81] nel 1723, ma l'autore ha un nome spagnolo. Il primo libro inglese[82] apparve nel 1756 e il primo libro olandese[83] (100 caselle) nel 1785. È piuttosto strano vedere che il primo libro di dama in Italia è apparso solo nel 1800 da un autore sconosciuto[84].

Il primo libro di dama di 100 caselle apparve in Francia nel 1770 e fu scritto da Manoury[85]. C'è un gioco di dama frisone giocato su una tavola di 100 caselle. I giocatori possono catturare dritto, in diagonale, in avanti e all'indietro. Assomiglia ad un vecchio alquerque-12, ma su una tavola di 100 caselle.

Il Museo della Frisia Occidentale di Hoorn conserva la più antica damiera a 100 caselle del mondo che risale al 1696. Tuttavia, non si sa

---

[79] **SCHMIDT, Johann Wolfgang** (1700) Unterschiedliche Spiel und Vorstellungen des weitberühmten Damspiels, - denen Liebhabern zu ehren welche schon etwas Wissenschaft davon haben.- Nürnberg (manoscritto).

[80] **F.T.V.** (1744) Das erklärte Damen-spiel,- "oder erster Versuch einer kunst-mäszigen und ausführlichen Anweising zu solchem Spiele um dasselbe niemals zu verlieren". Magdeburg.

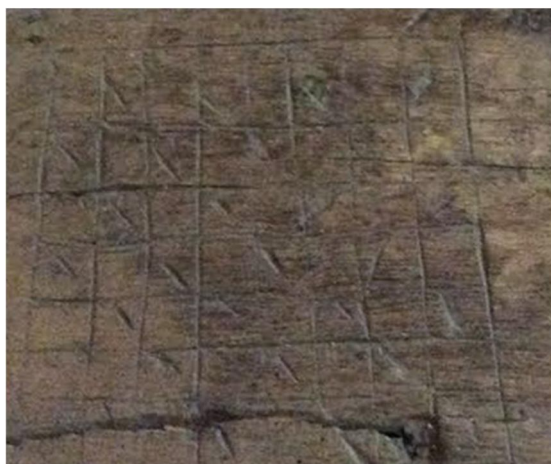
[81] **CAVALLERO DEL QUERCETANO, Diego** (1727) L'Égide de Pallas- "ou théorie et pratique du jeu de dames", Paris.

[82] **PAYNE, William** (1756) An introduction to the game of Draughts, containing fifty select games, together with many critical situations for Drawn games, won games, and fine strokes. The whole designed for the instruction of young players, in this innocent and delightful amusement, London. (Pezzi: men e king).
Observe Dames: An early name for the game in Great Britain, adopted apparently from the French. Kear's Sturges states that the following definition is to be found in Cotgrave's French Dictionary, published in London in 1650: "Dames—The playe on the outside of a paire of tables called draughts."

[83] **EMBDEN, Ephraim van** (1785) Verhandeling over het damspel, Amsterdam.

[84] **UNKNOWN AUTHOR** (1800) Giuoco cosi detto della dama spiegatgo in tutte le sue parti, Milano.

[85] **MANOURY** (1756) Traité du Jeu de dames. Paris

quale gioco venisse giocato su questa tavola, se si trattava del gioco universale a 100 caselle o del gioco frisone a 100 caselle. La vecchia prigione di Enkhuizen che risale al 1612 ha una scacchiera intagliata a 64 caselle senza caselle scure sul pavimento. La scacchiera era probabilmente usata dai prigionieri per giocare a dama.

I disegni nella vecchia prigione di Enkhuizen

Sono venuto a conoscenza di una tavola da gioco scolpita nella sponda d'ingresso di una chiesa in Spagna. José Luis Lozano Egea è stato così gentile da fotografare questa tavola intagliata. Osserviamo che qui la diagonale lunga è a sinistra e questo non corrisponde alla dama spagnola dove la diagonale lunga è a destra. Quindi è possibile che questa tavola sia stata scolpita da soldati stranieri o che l'ingresso della chiesa sia stato fatto con pietre riutilizzate.

Disegno di dama sulla sponda d'ingresso della chiesa di Santa María de Navamorcuende
Foto: Per gentile concessione di © José Luis Lozano Egea

1.1 Bibliografia

BAKKER, GERARD (1983). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht.

BAKKER, GERARD (1987). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht.

BAKKER, GERARD (1989) Draughts Magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht (Holland), p 33

BAKKER, GERARD(1990) Draughts Magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht (Holland), p. 22

BAKKER, GERARD (1992) Middeleeuws dammen? (Medieval draughts?). In: *Het Nieuwe Damspel*, issue 3.

BAKKER, GERARD (2000) Van der Stoep gecorrigeerd. In: “De Problemist”, issue 60, February.

BELL, ROBERT CHARLES. (1960) Board and table games from many civilizations, New York, Vol. 1.

BERGER, FRIEDRICH (2004) From circle and square to the image of the world: A possible interpretation for some petroglyphs of merels boards. In: Rock Art Research, Volume 21, Number 1.

BRANCH, WILLIAM SHELLEY (1911).The history of checkers from the earliest known date. Its evolution and growth, Cheltenham, England. Written for Pittsburg Leader between October 8, 1911 - April 14, 1912.

CALCAGNINUS, CAELIUS (1544) *De Calculis* in Opera aliquot. Basel.

CALVO, RICARDO (1991). Valencia, Birthplace of Modern Chess. In: New in chess, No. 7, pp. 82-87 and 89.

CALVO, RICARDO (1992) Valencia, Geburtstätte des modernen Schachs. Schach-Journal. Berlin. Núm. 3:34-46

CALVO, RICARDO & MEISSENBURG, EGBERT (1995) Valencia und die Geburt des neuen Schachs. Internationales Forschungszentrum Kulturwissen-schaften, Wien, pp 77-89

CAVALLERO DEL QUERCETAN, DIEGO (1727). L’Égide de Pallas- “ou théorie et pratique du jeu de dames”, Paris.

EMBDEN, EPHRAIM VAN (1785). Verhandeling over het damspel, Amsterdam.

FICORONI, F. DE (1734) 1 tali ed altri strumenti lusori degli antichi Romani, Roma

F.T.V. (1744) Das erklärte Damen-spiel,- “oder erster Versuch einer kunst-mäszigen und ausführlichen Anweising zu solchem Spiele um dasselbe niemals zu verlieren”. Magdeburg.

GARCÉZ Y DE LA SIERRA BOIL DE ARENOS, JOSEPH CARLOS (1684). Libro nuevo, Juego de damas - Madrid.

GARCIA CANALEJAS, JUAN (1650). Libro del Jugo de las Damas, Zaragoza.

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2001), En pos del incunable perdido. Francesch Vicent: Llibre dels jochs partitis dels schachs, Valencia, 1495. (Prólogo Dr. Ricardo Calvo). Biblioteca Valenciana. ISBN 84-482-2860-X.

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2004) Scachs d’amor. The definitive Proof of the Valencian Origins of Modern Chess. In WESTERVELD, GOVERT (2004) La reina Isabel la Católica, Op. cit.

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2005a). El regreso de Francesch Vicent: la historia del nacimiento y expansión del ajedrez moderno. (Prólogo Anatali Karpov). Generalitat Valenciana, Conselleria de Cultura, Educació i Esport: Fundació Jaume II el Just, Valencia. ISBN 84-482-4193-2 (Spanish edition).

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2005b). The Return of Francesch Vicent: the history of the birth and expansion of modern chess; translated by Manuel Pérez Carballo. (Foreword Anatali Karpov). Generalitat Valenciana, Consellería de Cultura, Educació i Esport: Fundación Jaume II el Just, Valencia. ISBN 84-482-4194-0 (English Edition).

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2010) Nuevos documentos relativos a la afición de los Reyes Católicos al ajedrez. In: Luca D’Ambrosio et al. (Ed), Publicación Jubilar en honor de Alessandro Sanvito. Contribuciones internacionales sobre Historia y Bibliografía del ajedrez. Vindobono.

GUERRA, ALONSO (1658) Libro para jugar a las damas, compuesto por el Licenciado Alonso Guerra, natural de la Villa de Ossuna, en el Andaluzia. Reduzido assimismo en este mesmo estilo por el dicho Ldo Don Diego de Argomedo. En este año de 1658.

HOMO LUDENS (1994): Der spielende Mensch IV, Internationale Beiträge des Institutes für Spielforschung und Spielpädagogik an der Hochschule "Mozarteum" - Salzburg. Herausgegeben von Prof. Mag. Dr. Günther C. Bauer.

HYDE, Thomas (1694). De Ludis Orientalibus, Oxford. Volume II.

JANSEN, ROB (1991) Draughts Magazine *Hoofdlijn*, Amsterdam.

KRUIJSWIJK, KAREL WENDEL (1966a). Algemene historie en bibliografie van het damspel, Den Haag.

LUCENA, LUIS RAMIREZ DE (1497). Repetición de amores e arte de Axedres con CL Juegos de Partido. Salamanca. Edición J.M. de Cossio, Madrid 1953

MALLET, PIERRE (1668). Le jeu des dames - *Avec toutes les maximes et régles, tant générales que particuliéres, qu'il faut observer an icelui. Et la métode d'y bien jouer".* - Paris.

MANOURY (1756) Traité du Jeu de dames. Paris

MEHL, JEAN-MICHEL (1990) Les jeux au royaume de France du XIII^e^ au d´but du XVI^e^ siècle, Ediitons Fayard.

MOURIK, WIM VAN (2007) 100 jaar later en nog geen foto. In: Het Damspel, Nº 4, part 1.

MOURIK, WIM VAN (2007) 100 jaar later en nog geen foto. In: Het Damspel, Nº 5, part 2.

MOURIK, WIM VAN (2019). An iconography of draughts. 260 pages.

MURRAY, HAROLD JAMES RUTHVEN. (1952) A history of Board-games other than chess, Oxford.

NEBRIJA, ANTONIO DE (1495). Dictionarium hispano-latinum, Salamanca. (Ristampato nel 1951 dalla Real Academia Española -Diccionario Romance (español) in latino. Si conoscono edizioni di questo libro nel: 1494? Evora; 1503 Siviglia; 1506 Parigi, e 1513 Madrid.

PAYNE, WILLIAM (1756). An introduction to the game of Draughts, containing fifty select games, together with many critical situations for Drawn games, won games, and fine strokes. The whole designed for the instruction of young players, in this innocent and delightful amusement, London.

PÉREZ DE ARRIAGA, JOAQUÍN (1997) *Lucena. El incunable de Lucena*: Primer arte de ajedrez moderno. Madrid: Polifemo

PRATESI, FRANCO (1993) Draughts Magazine *Hoofdlijn,* Amsterdam.

PRATESI, FRANCO (1996) Il Manoscritto Scacchistico di Cesena. In: Scacchi e Scienze Aplicate. Supplement to issue 2, fascicle 16, 16 pages, Venice.

PRATESI, FRANCO (1996) Misterioso, ma oggi un po' meno. In: Informazione Scacchi, 4. Bergamo.

PRATESI, FRANCO (1996) Damasport, Number 3.

PRATESI, FRANCO (1998) Dammen voor de hogere standen. In: Dutch draughts magazine *De Problemist*, issue 1, February.

ROBERTI, GIORGIO (1995) I giochi a Roma di strada e di osteria. Edition Newton Compton, Roma.

RUITER, JAN DE (2018). Aris de Heer: De grootste dammer uit de 19e eeuw. In: http://draughtshistory.hoofdlijn.nl/index.php/bekende-dammers/aris-de-heer

RUIZ MONTERO, PEDRO (1591). Libro del Juego de las Damas, vulgarmente nombrado el marro, Valencia.

SANVITO, ALESSANDRO (2002) Das Rätsel des Kelten-Spiels. In: Board Game Studies, Number 5.

SCHMIDT, JOHANN WOLFGANG (1700). Unterschiedliche Spiel und Vorstellungen des weitberühmten Damspiels, - *denen Liebhabern zu ehren welche schon etwas Wissenschaft davon haben*.- Nürnberg (manuscript).

STOEP, ARIE VAN DER (1984) A history of draughts: with a diachronic study of words for draughts, chess, backgammon, and morris.

STOEP, ARIE VAN DER (1993) Draughts Magazine *De Problemist,* Amersfoort (Holland), p. 86

STOEP, ARIE VAN DER (1994) Een schaakloze damhistorie (A chessless draughts history).

STOEP, ARIE VAN DER (1997) "Over de herkomst van het woord damspel" (about the origin of the French game name jeu de dames). Doctoral dissertation at the University of Leyden.

STOEP, ARIE VAN DER (2005) Draughts in relation to chess and alquerque. https://draughtsandchesshistory.com/biography-2/ 21-4-2021

STOEP, ARIE VAN DER (2006) Vierduizend jaar dammen. In: Het Damspel, number 5, pp. 16-17

STOEP, ARIE VAN DER (2006?) Four thousand years draughts (checkers)
In: http://alemanni.pagesperso-orange.fr/history.html

STOEP, ARIE VAN DER (2021) http://windames.free.fr/history.html - 19-4-2021

STOEP, Arie van der; RUITER, Jan de: MOURIK, Wim van (2021). Chess, Draughts, Morris & Tables. Position in Past & Present. 369 pages.

TIMONEDA, JUAN DE (1547/1635). Libro llamado Ingenio, el qual trata del Juego del Marro de punta", hecho por Juan de Timoneda, Dedicado al Mvy magnifico Senñor don Ynnigo de Losca Capitan en las Galeras de Españna. Al qual se han annadido ocho trechas de mucha primor, por Antonio Miron y del Castillo, Tolosa. En casa de Juan Boude, impresor ordinario de su Majestat.

TORQUEMADA, ANTONIO DE (1547) El ingenio, ò juego de Marro, de punta, ò Damas. Valencia. (Mai esistito).

UNKNOWN AUTHOR (1800) Giuoco cosi detto della dama spiegatgo in tutte le sue parti, Milano.

VALLS, LORENÇO (1597). Libro del Juego de las Damas, por otro nombre el Marro de Punta, Valencia. - (Biblioteca del Palacio, Madrid).

VICENT, FRANCESCH (1495). Libre dels joch partitis del Scachs en nombre de 100 ordenat e compost per mi Francesh Vicent, nat en la ciutat de Segorbe, criat e vehí de la insigne e valeroso ciutat de Valencia. Y acaba: A loor e gloria de nostre Redemtor Jesu Christ fou acabat lo dit libre dels jochs partitis dels scachs en la sinsigne ciutat de Valencia e estampat per mans de Lope de Roca Alemany e Pere Trinchet librere á XV días de Maig del any MCCCCLXXXXV.

VIERGEVER, JAAP (1983) Eindspel-encyclopedie, Volume 1: Eindspelkom-posities uit de Spaanse damspelliteratuur.

VIERGEVER, JAAP (1996). Eindspel-encyclopedie, deel 1: Eindspelkomposities uit de Spaanse en Portugese damliteratuur. Boeken en tijdschriften tot en met 1946.

WESTERVELD, GOVERT (1987) International Dama News. From Spain. In: Dutch Draughts Magazine “Het Nieuwe Damspel”, issue 3, July-September.

WESTERVELD, GOVERT (1990). Las Damas: Ciencia sobre un tablero. Tomo I. Editor: PPU S.A., ISBN 84-7665-697-1 (With the collaboration of Florentina Navarro Belmonte).

WESTERVELD, GOVERT (1992) Libro llamado ingenio...juego de marro de punta: hecho por Juan Timoneda.

WESTERVELD, GOVERT (1993) Draughts Magazine *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 131-132

WESTERVELD, GOVERT (1994) Draughts Magazine *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 77-79

WESTERVELD, GOVERT (1994) Historia de la nueva dama poderosa en el juego de Ajedrez y Damas. (History of the new powerful Queen in the game of chess and draughts), pages 103-124. Homo Ludens: Der spielende Mensch IV, Internationale Beiträge des Institutes für Spielforschung und Spielpädagogik an der Hochschule "Mozarteum" - Salzburg. Herausgegeben von Prof. Mag. Dr. Günther C. Bauer.

WESTERVELD, GOVERT (1995) Draughts Magazine *De problemist,* Amersfoort (Holland), pp. 6-7

WESTERVELD, GOVERT (1997). De invloed van de Spaanse koningin Isabel la Católica op de nieuwe sterke dame in de oorsprong van het dam- en modern schaakspel. Spaanse literatuur, jaren 1283-1700. In collaborazione con Rob Jansen (Amsterdam).

WESTERVELD, GOVERT (2004). La reina Isabel la Católica, su reflejo en la dama poderosa de Valencia, cuna de ajedrez moderno y origen del juego de damas. En colaboración con José Antonio Garzón Roger, Valencia. Generalidad Valenciana, Secretaria Autonómica de Cultura, pp. 1-2. La traduzione inglese in questo caso è di Dana Gynther.

WESTERVELD, GOVERT (2013). The History of Alquerque-12. Spain and France. Volume I. 388 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2015). El Ingenio ó Juego de Marro, de Punta ó Damas de Antonio de Torquemada. 228 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2015). The History of Alquerque-12. Remaining countries. Volume II. 436 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2015). The Birth of a new Bishop in Chess. 172 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2018). History of Alquerque-12. Volume III. 516 pages. Lulu Editors.

WILKINSON, JOHN GARDNER (1878) The manners and customs of the ancient Egyptians. Edition of Samuel Birch, London.

2 Tracce Storiche Spagnole

Durante gli studi successivi mi sono imbattuto in diversi rami della dama spagnola in altri paesi. Questo capitolo ha lo scopo di illustrarli.

2.1 Le prime tracce della dama

Diversi storici della dama ritengono che le prime tracce di questo gioco possano essere trovate in riferimenti molto precedenti al 1495. Risulta quindi importante conoscere questi riferimenti e in questo senso è opportuno che il lettore sappia che seguo le linee guida del ricercatore Gerard Bakker.

2.1.1 1050 Farisia

Kruijswijk (1966:68) fece un ampio studio su questa parola quando fu a conoscenza dei dati di *Murray* (1913:497; 1952:74-75). Questo gioco fu studiato da *Van der Linde* (1881, appendice), *Dozy* (1849), e *Josef van Hammer-Purgstall* (1855, volume 6:663,760 e volume 7:874). *Van der Stoep* (1979, N. 53-54) e *Bakker* (1980-83, N. 54-55) non considerano che questo riferimento sia legato al gioco della dama.

2.1.2 1243 Philippe Mousket

Murray (1952:74) e *Kruijswijk* (1966:64) considerano questo riferimento (Mousket, 1845) come un precursore della dama. *Van der Stoep* (1979, N. 53-54) e *Bakker* (1980-83, N. 54-55) dissentono da questa opinione.

2.1.3 1369 Geoffrey Chaucer

Usa la parola fer(s). *Murray* (1952:72-82) e *Kruijswijk* (1966:62-63) considerano il riferimento di *Chaucer* (1369; 1957) come un precursore della dama. *Van der Stoep* (1979, No. 53-54) e *Bakker* (1980-83, No. 54-55) non concordano con questa opinione. *Branch* (1912, 14 Jan) parla di una partita a scacchi.

2.1.4 1380 Sir Ferumbras

Secondo *Murray* (1952:75 questo è il più antico riferimento alla dama. **Sir Ferumbras** (1879, righe 2224/5) risale al 1380 circa ed è una traduzione inglese della *Chanson de geste Fierabra* francese (1170 circa) il cui testo si trova in un'edizione francese (Sir Ferumbras, 1860). *Kruijswijk* (1966:59) ha scritto ampiamente su questo. Anche *Branch* (1911: 12 novembre) e *Van der Stoep* (1978, N. 43) citano questo riferimento. *Bakker* (1980-83, N. 54-55) si dissocia da questa possibilità della prima dama.

2.1.5 1400 La distruzione di Troia

Qui le parole *The draghtes, the dyse,* e altri giochi di *dregh* (Benoit 1873, versi 1619-1623) sono citate in un poema. Da queste parole *Murray* (1952:75) e *Kruijswijk* (1966:62) derivano il gioco della dama. *Bakker* (1980-83, N. 54-55) non considera questa possibilità.

2.2 Nuovi giochi da tavolo

Nel XV secolo incontriamo lo sviluppo di nuovi giochi da tavolo in Europa, tra cui Francia e Spagna assumono un ruolo importante. Su questo argomento è stato scritto a lungo dal Dr. Arie van der Stoep e da me. I miei diversi lavori, compresi i libri di dama che ho pubblicato negli ultimi 30 anni, possono essere scaricati gratuitamente[86].

Certi giochi da tavolo, che hanno qualcosa a che vedere con la dama di oggi, usavano due modi per mangiare i pezzi nemici: il salto e il bloccaggio.

2.2.1 Salto

Molte descrizioni e vecchie illustrazioni delle tavole coincidono con quella del gioco della dama, ma qui menzionerò solo i principali giochi usati intorno al 1500.

2.2.1.1 Alquerque-12

La prima citazione dell'alquerque-12, noto come "De Vetula", si trova in un'opera latina della prima metà del XIII secolo (Fournival, 1225). Poi la Spagna entra in gioco presto, perché il re Alfonso X il Saggio fece scrivere un libro di giochi nel 1283 in cui appaiono le regole dell'alquerque-12 (Alfonso X, 1283). Il gioco era molto diffuso in Spagna (Westerveld, 2013), Portogallo (Westerveld, 2015) e Italia (Westerveld, 2015), ma molto meno in Francia (Westerveld, 2013) e in altri paesi (Westerveld, 2015). L'alquerque-12 è stato un precursore del gioco della dama.

[86] https://archive.org/details/@govertw

2.2.1.2 Andarraya - Spagna

Una delle scoperte più sorprendenti per quanto riguarda un possibile predecessore della dama è stata quella di Rob Jansen (Westerveld, 1992:83) sul gioco dell'*andarraya*. Jansen trovò diversi riferimenti, e il più importante fu quello della *European-American Universal Illustrated Encyclopedia*, che citiamo qui di seguito all'etimologia della parola andarraya (Enciclopedia 1987, Volume 5:412).

Non è stato semplice scoprire esattamente cosa fosse il gioco dell'*andarraya*. La parola significa sostanzialmente camminare sulle linee e questo è tutto. Sembra che fosse una specie di gioco di dama, ma in mancanza di altre informazioni non si può affermare nulla di definitivo.

La parola fece la sua comparsa nella letteratura spagnola secondo l'Enciclopedia citata prima nel modo seguente:

> Andarraya (etim - del ar. marroqui attarracha, red., por la semejanza entre la figura de sus mallas y los cuadros del tablero) ant. juego que se hacia con piezas o piedras sobre un tablero semejante al de las damas.
>
> *Traduzione libera:*
>
> Andarraya (etimologia - dal marocchino attarracha, rete, a causa della somiglianza tra la figura della maglia e le caselle della tavola. Antico gioco giocato con pezzi o sassolini su una tavola simile a quella della dama.

Il primo riferimento all'*andarraya* si trova nel 1429 in un verso (decir contra aragoneses) del poeta marchese di Santillana, che era il padrino dell'esattore fiscale ebreo Juan Ramírez de Lucena.

Il secondo riferimento all'*andarraya* si trova in un verso di Juan de Mena che fu il poeta del re II di Castiglia (1406-1454). Presso questa corte lavorò come esattore fiscale per la Castiglia (Westerveld, 2015) l'ebreo convertito Juan Ramírez de Lucena, il

nonno di Lucena (Lucena, 1497) che scrisse un libro di scacchi nel 1497 a Salamanca.

Il terzo riferimento all'*andarraya* si trova nel libro Vita Beata (Ramirez 1464/1483) del padre di Lucena, che si chiamava anche Juan Ramírez de Lucena e fu uno degli educatori del principe Ferdinando tra gli anni 1466 e 1470. Dopo il 1970 Juan Ramírez de Lucena (Westerveld, 2013, 2015) fu confessore e ambasciatore dei Re Cattolici (Isabel e Ferdinando) e tra il 1470 e il 1474 rimase molto tempo in Francia, occupandosi degli affari dei Re Cattolici e del re Juan del regno di Aragona, e degli affari del cardinale Pedro González de Mendoza (Westerveld, 2015). Quest'ultimo era un patrono suo e degli altri suoi fratelli. L'ambasciatore Juan Ramírez de Lucena fu l'uomo che presumibilmente portò il termine francese "Dame" in Spagna, e abbiamo visto nel poema *Scachs d'amor* (Calvo, 1999; Westerveld, 2015) che il nuovo termine dama fu introdotto (Garzón, 2005) negli scacchi moderni intorno al 1475 sulla base della regina spagnola Isabel la Católica (Westerveld, 1987, 1990, 1994, 1997 e Westerveld/Garzón 2004). Anche il vescovo subì dei cambiamenti, e questo cambiamento dipendeva dal cardinale Pedro González de Mendoza (Westerveld, 2015). Uno dei figli illegittimi di Juan Ramírez de Lucena sarebbe stato l'inventore della dama spagnola intorno al 1495 secondo le mie ricerche.

Questa è la ragione per cui tutte le mie ricerche si sono concentrate sulla famiglia Lucena per tanti anni. I tre presunti figli illegittimi del protonotario apostolico Juan Ramírez de Lucena erano Francesch Vicent, Fernando de Rojas e Gonzalo Fernández de Oviedo. Questi figli erano impegnati a scrivere e stampare libri, ma sempre sotto nomi diversi. Erano occupati a scrivere libri sugli scacchi, La Celestina (Westerveld, 2006, 2008, 2009, 2020), e altre opere che poi trovarono la loro strada in Spagna, Italia e Francia. Così Fernando de Rojas era in Spagna, Francesch Vicent in Italia, e Gonzalo Fernández de Oviedo in entrambi i paesi fino al 1514. A quel tempo quest'ultimo aveva ottime relazioni con il re Ferdinando e in seguito sarebbe partito per il Sud America e avrebbe scritto molte opere. Rimarrà comunque una persona molto stimata dal re Carlo Quinto e poi

da Felipe Secondo. La presente ricerca si basa sul fatto che Gonzalez Fernández de Oviedo non avrebbe mai perso i contatti con Fernando de Rojas e che Francesch Vicent, che con ogni probabilità lavorò sotto i nomi di Ludovico Vicentino degli Arrighi e Francisco Delicado, sarebbe tornato in Spagna nel 1934 (Westerveld, 2016).

2.2.1.2.1 Dama turca

Dunque, sappiamo che l'**andarraya** si giocava su una tavola che era praticamente la stessa della scacchiera. Troviamo un altro riferimento interessante nel dizionario di Oudin (1607):

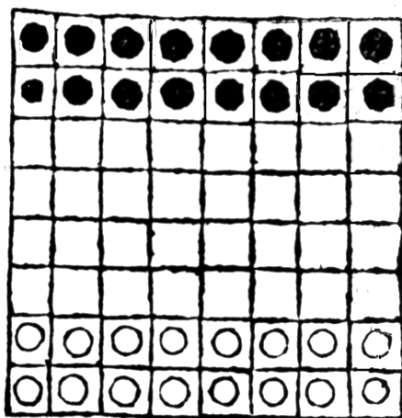
> Andaraia, une sorte de ieu d'eschets, et selon aucuns le ieu du damier.

Oudin ci segnala quindi che si trattava di una specie di partita a scacchi e il diagramma di Hyde mostrava effettivamente una posizione iniziale dei pezzi che è quella che siamo abituati a vedere negli scacchi. In questo caso non su una scacchiera. Anche il primo diagramma di dama risalente al 1500 circa nei manoscritti di Cesena e Perugia appariva su una tavola non ombreggiata.

Il gioco della dama turca esisteva già nel XV secolo e non era forse il gioco dell'*andarraya* che abbiamo cercato per decenni?

Gli ebrei spagnoli lasciarono la Spagna in massa nel 1492 e molti si stabilirono nei Balcani, in Turchia e in Palestina. Questi paesi erano sotto il dominio ottomano, che li accolse a braccia aperte e permise loro una notevole libertà culturale e religiosa. Il sultano *Bayeceto* si stupì che questi re fossero così stupidi da sbarazzarsi di persone così diligenti, e sfruttò avidamente il loro vantaggio culturale. Iniziò con la stampa.

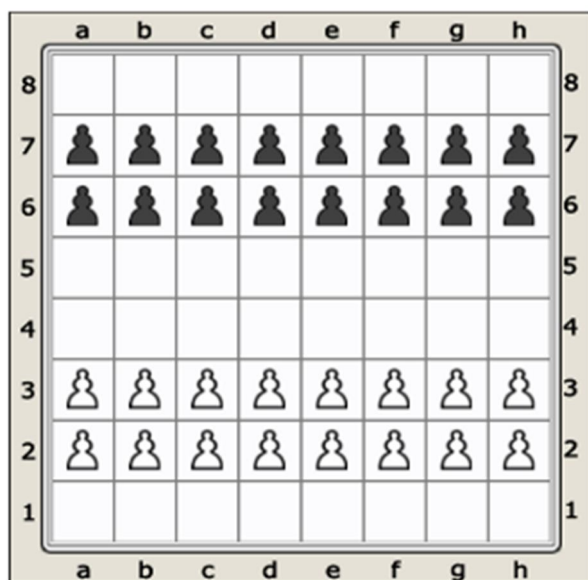
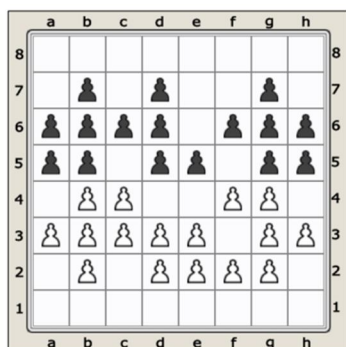
Le regole della dama turca furono descritte per la prima volta da *Hyde* (1694, Volume II:174-189). La dama turca è ancora giocata sull'isola greca di Kos (Dijk, 1987:70), in Egitto (Murray, 1952:82),

Israele (Bell 1979, Vol. 2:41,54), Libano (Stoep 1989, No. 8:3-4), e Kenya (Mourik, 1980:18), dove si gioca con delle torrette (Nijenhuis, 1979). L'uso delle torrette nella dama turca suscita la domanda sul fatto che il gioco spagnolo di *Castro* (=castello) possa aver avuto qualcosa a che fare con esso.

La dama turca di Hyde nel 1694

Una leggera variazione della dama turca è quella della dama armena che fu discussa per la prima volta da *Balédent* (1887:81). *Willi Schmidt* (1934:393-394) fu il primo a scrivere sulle regole.

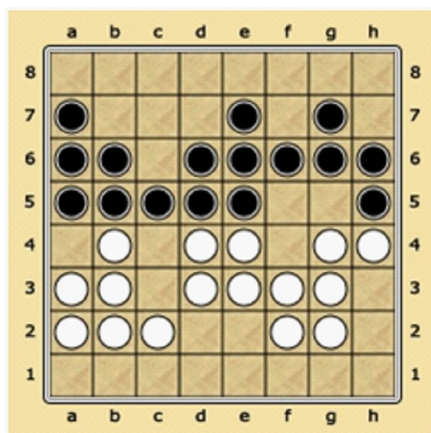
Avevo dedicato due articoli alla dama turca (1988, 2:29 e 1991, 2:43), ma queste possibilità furono efficacemente contestate dagli studi del D*ottor Francesco Pratesi* (1991, 4:85 e 1992, 3:70-72). Quindi la questione non era così semplice come sembrava all'inizio. Se si esamina lo studio di *Pratesi* (1992, 3:70-72), sembrerebbe che non lui non considera che il gioco turco sia esistito prima del XVII secolo a causa della mancanza di dati.

Secondo Yaşam il gioco è stato trasformato in diversi formati nel corso dei secoli, che sono stati portati in Occidente dai crociati. Il tipo giocato nella regione dell'Anatolia veniva chiamato dama turca. Questo tipo di dama è un elemento significativo della cultura turca che ha avuto la sua età dell'oro durante l'Impero Ottomano (YAŞAM 2016). Purtroppo Yaşam non supporta le sue affermazioni con nessun documento o riferimento all'antichità.

Oggigiorno vediamo che il punto di partenza della dama turca è diverso (Shehab, 2018):

Nella dama turca, come nella dama internazionale su 100 caselle, si ha a che fare con tiri profondi (Shehab, 2018:450).

1.	a3-a4	a5xa3
2.	c4-c5	c6xc4xc2xa2
3.	h3-h4	h5xh3xf3xf1
4.	e3-e4	a3xc3xe3xe1
5.	e4xe6xc6	g5xg3xg1
6.	c6-d6	f1xf5
7.	d6xd8	b5xb3
8.	d8xd3xa3xa7xe7xh7xh1xf1xa1xa5xg5xg8	

La dama turca con la lunga dama spagnola (nuova dama potente) si gioca ancora con le pedine. Questo si riflette nel nome attuale "yos", che viene tradotto come una pietra, ma che si riferisce anche a una pedina (piyon).

Non solo la nuova dama potente, ma anche i nomi *Türk Dama* e *Türk Damasi* rivelano una chiara origine spagnola.

Mehmet Özerkman dichiara[87] tramite la Federazione Turca di Dama che il documento più antico di dama turca che ha nei suoi archivi risale al 1570.

[87] http://damaakademisi.com/bilinen-en-eski-dama-oyununun-cevabi/ 29-8-2021

È stata data anche una soluzione:

1. a3-a4 a5xa3xc3xc1 2. b4-a4 h5xh3 3. a4-a5 a6xa4
4. f3-f4 h3xf3xf1 5. g2-g3 f1xf5 6. e3-f3 e5xe3xc3
7. g4-g5 g6xg4xg2 8. b2-c2 f5xf2xb2
9. a2xc2xc4xc6xa6xa8 d5xd3
10. a8xa3xf3xf7xd7xd2xh2xh7xe7xe1xb1xb8 1-0

Inoltre, dichiara anche che si tratta di San Suleyman II, il figlio di Suleyman. Selim II (1524); soprannominato San Selim o Sarhoş Selim, chi fu l'undicesimo sultano dell'Impero Ottomano e il novantesimo califfo dal 1566 fino alla sua morte nel 1574. Il sultano Selim II era figlio del sultano Süleyman e di sua moglie Hürrem Sultan. All'età di 42 anni salì al trono e rimase sultano fino alla sua morte[88].

Bülent Ayberk scrive ampiamente sui bar e dove si gioca la dama turca in Turchia. La dama turca è un elemento significativo della cultura turca che ha avuto la sua età dell'oro durante l'Impero Ottomano. Allora questo tipo di dama vantava una grande tradizione che è continuata fino ai giorni nostri. I sultani ottomani mostravano un grande interesse per questo gioco, tanto da impiegare veri maestri di dama. Con il passare del tempo l'interesse del pubblico scemò e i giocatori cominciarono a diminuire. Ma la cultura della dama non si è mai persa completamente. Questo tipo di dama è sopravvissuto fino ad oggi ed è stato passato da una generazione all'altra con l'aiuto dei bar turchi che hanno una forte funzione nel preservare la cultura (Ayber, 2016).

Dama

Non solo la lunga dama spagnola (nuova dama potente), ma anche i nomi *Türk Dama* e *Türk Damasi* rivelano una chiara origine spagnola

[88] Grazie a mio fratello Bertus Westerveld, che ha vissuto in Turchia per oltre 35 anni e ha fatto le ricerche necessarie sui bar e mi ha aiutato con la traduzione dalla lingua turca.

Pedine
La dama turca si gioca ancora con le pedine. Questo si riflette nel nome attuale "yos", che viene tradotto come una pietra, ma che si riferisce anche a una pedina (piyon).

Mangiare
La parola mangiare in spagnolo è "comer" (divorare), e la troviamo anche nella dama turca nella parola "yemek".

> Turkish:
> Eğer iki rakip pul yan yana gelirse sıra kendisinde olan oyuncu o taşı *yemek* zorundadır. Bunun için pullar bitişik karelerde olmalı ve yenecek pulun arkası boş olmalı[89].
>
> Portoghese: (traduzione libera)
>
> Se due pezzi avversari si incontrano, il giocatore a cui tocca deve mangiare quel pezzo. A questo scopo, il pezzo deve trovarsi su una casella adiacente e la casella dietro al pezzo da mangiare deve essere vuota.

Casa
La parola casella in spagnolo è "casa" (casa) e questa parola si trova ancora una volta nella dama turca con il termine "ev".

> Turkish:
> Damada fazla taş yemek mecburiyeti vardır (Hurda-Çekme-Çarpma-Açmaz) gibi oyunlarda taş toplaması yapılmadan önce kaç taş alacağını ve toplama yapacağı taşını (Bu Dama da) olabilir *hangi haneye* koyacağını önceden deklere etmek durumundadır[90].
>
> Portoghese: (traduzione libera)
>
> In giochi come la dama si devono mangiare più pietre (Hurda-Çekme-Çarpma-Açmaz), si deve dichiarare in anticipo quante pietre si prenderanno e in quale casella si metterà la pietra che si sta mangiando (come nella Dama) prima di raccogliere le pietre.

---

[89] https://bilgim.net/dama 28-8-2021
[90] http://damaakademisi.com/uluslararasi_turk_damasi_sampiyonasi/uluslararasi-turk-dama-sampiyona-kurallari/ 28-8-2021

2.2.1.3 Marro de Punta - Spagna

Pedro Ruiz Montero, l'autore del libro di dama spagnola del 1591, era conosciuto come "El Marro". *Marro* era quindi il nome del gioco della dama spagnola nel XVI secolo e per rappresentare correttamente il gioco si usava il termine *Marro de Punta*. *Punta* in questo caso significava direzione diagonale. Quindi era un gioco in diagonale, a differenza della dama turca che aveva solo una direzione ortogonale.

Marro, il termine usato nel Regno d'Aragona, era in realtà un'altra parola per alquerque usata nel Regno di Castiglia. Il termine *Marro de punta* probabilmente emerse in modo graduale dopo il 1495 come nome valenciano in Spagna per il nuovo gioco dell'*andarraya* (Westerveld, 1992:83), cioè pedine poste alle estremità di 4 linee con avanzamento della nuova regina (Bakker, 1983:44 e 1987:42-43) e giocato in direzione obliqua sulla vecchia tavola *andarraya* (64 caselle) con linee diagonali grazie all'uso di nuove caselle non ombreggiate.

Sia l'*andarraya* che il *marro* rappresentano giochi che inizialmente venivano giocati su linee e che poi sono stati trasferiti alla tavola non ombreggiata di 64 caselle.

2.2.2 Chiusure

I dati sul gioco della dama con le chiusure sono tutti successivi al 1500.

2.2.2.1 Dama malese

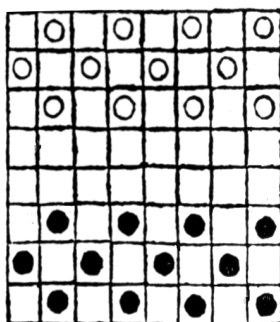
In Malesia esisteva anche un tipo di gioco della dama che Jansen aveva studiato a fondo (Jansen, 23:19). In questo gioco un pezzo dell'avversario viene racchiuso da due dei suoi pezzi e mangiato (Samusah, 1932).

2.2.2.2 Dama thailandese

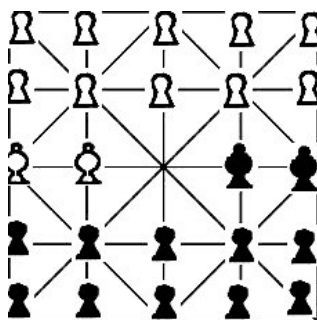
Jansen cita anche la dama (Jansen, 23:19) che si dice sia giocata in Thailandia e che lì viene chiamata Mak-Yaek (Spelencyclopedia, 1950). Come la dama malese, anche il Mak-Yaek usa 16 pezzi per ogni giocatore e i pezzi vengono mangiati anche in questo caso attraverso la chiusura, come scrive efficacemente Jansen, in un modo più complicato.

2.2.2.3 Dama europea

Mangiare i pezzi con delle chiusure era qualcosa che si verificava anche nel gioco della dama in Europa. Secondo Hyde i francesi e gli inglesi praticavano questo gioco su una scacchiera dove non era necessario che le caselle fossero alternate tra il bianco e il nero e si disponevano 12 pezzi su ogni lato (Hyde, 1694:Parte II). Inoltre, in questo gioco i pezzi non si toccano, quindi non è possibile mangiare saltando ma deve essere fatto con una cattura Chiusa o ortogonale

.

Dama europea

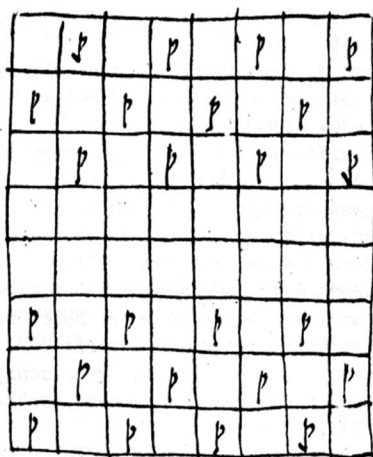
2.2.2.4 Alquerque-12 con chiusure

Caelius Calcagninus descrive l'alquerque-12, come il precursore della dama (Calcagninus, 1544). Ficoroni fornì una traduzione italiana abbreviata dell'articolo di Calcagninus, che evidenzia la posizione delle 10 pedine e dei due leader (Ficoroni, 1734). Possiamo ringraziare Francesco Pratesi che fornì una breve descrizione e traduzione inglese dell'opera di Calcagninus per la maggior parte di questo lavoro (Pratesi, 1993:43-34). Sappiamo quindi che Calcagninus descrisse il modo di mangiare un pezzo avversario con le stesse modalità del gioco romano del Ludus Latronculus, cioè circondando il pezzo nemico con due pezzi dell'altro giocatore.

Qui osserviamo che questo tipo di alquerque 12 ha due leader all'inizio, cioè due pezzi forti e 10 pedine. Stranamente, abbiamo visto qualcosa di simile in due composizioni di Juan de Timoneda (1547) dove ci sono due *damas* nella posizione iniziale della partita.

2.3 I primi scritti sulla dama

Ulteriori ricerche rivelano che la Spagna ebbe i primi e migliori scrittori di dama.

2.3.1 SPAGNA intorno al 1505

La prima prova documentaria di una tavola da dama con pedine intorno al 1500 fu trovata da José Antonio Garzón Roger (2004:398-400) in due manoscritti di scacchi anonimi provenienti dalle biblioteche di Perugia e Cesena (Italia). I testi di questi manoscritti furono scritti dall'ebreo spagnolo Francesch Vicent.

Ludus dominarum D.
Maniscritto di Cesena (1502) e Perugia, (1503-1506)

2.3.1.1 Scritti tra il 1547 e il 1659

Almeno 10 opere sulla dama spagnola a 64 caselle sono state scritte in Spagna prima che il primo libro straniero di dama a 64 caselle apparisse sul mercato; in questo caso il libro di dama francese di Mallet nel 1668. Le opere spagnole che abbiamo trovato sono:

1547 ANTONIO DE TORQUEMADA = JUAN DE TIMONEDA
El ingenio, ò juego de Marro, de punta, ò Damas. Valencia. *(Libro perso). Questo libro non era altro che il primo libro di dama di Juan de Timoneda, come documentato dallo storico degli scacchi José Antonio Garzón Roger (2010).*

1550? VALLE
Questo autore è esistito secondo Victor Cantalapiedra Martin ed è stato citato da me diverse volte in riviste di dama. Per ulteriori informazioni vedasi Viergever (1996). Secondo lo storico degli scacchi José Antonio Garzón Roger[91] questo autore non era altro che Lorenzo Valls, quindi in questo caso sono necessarie ulteriori ricerche.

(1591 PEDRO RUIZ MONTERO
Libro del Juego de las Damas, vulgarmente nombrado el marro, Valencia.

1595 MSS ALONSO GUERRA
Libro para jugar a las damas, compuesto por el Licenciado Alonso Guerra, natural de la Villa de Ossuna, en el Andaluzia. (*written around 1595*), Reduzido assimismo en este mesmo estilo por el dicho Ldo Don Diego de Argomedo. En este año de 1658.
Lo storico degli scacchi José Antonio Garzón Roger considera[92] che questa data sia troppo precoce e che sia più nella direzione del 1635 circa. Anche in questo caso sono necessarie ulteriori ricerche. Non troviamo questo libro di Alonso Guerra da nessuna parte come libro stampato, quindi deve essere un manoscritto.

[91] Comunicazioni personali
[92] Comunicazioni personali

1597 LORENZO VALLS
Libro del Juego de las Damas, por otro nombre el Marro de Punta, Valencia.

1635 JUAN DE TIMONEDA
Libro llamado Ingenio, el qual trata del Juego del Marro de punta", hecho por Juan de Timoneda, Dedicado al Mvy magnifico Senñor don Ynnigo de Losca Capitan en las Galeras de Españna. Al qual se han annadido ocho trechas de mucha primor, por Antonio Miron y del Castillo, Tolosa. En casa de Juan Boude, impresor ordinario de su Majestat. En 4° menor 72 *pagine*
Questo libro è di proprietà privata in Spagna. Anni fa (1945) Victoria Vindel vendette una copia a Francisco Henriques in Portogallo. Si tratta di una seconda edizione del libro di Juan de Timoneda che fu stampato per la prima volta a Valencia nell'anno 1547.

1645 MSS Bada
Il manoscritto "Libro del Juego de las damas" risale alla prima metà del XVII secolo ed è nuovo nella bibliografia della dama spagnola. È stato trovato dal dottor Francesco Pratesi[93]*. Garzón suppone che l'autore sia anonimo (Garzón, 2010:64-65). Il manoscritto è conservato nella biblioteca della Catalogna, MS. 1780, e contiene 148 fogli. L'ultima data su questo manoscritto è il 5 settembre 1644 (fogli 94v e 95v) e quindi Garzón fissa la data al 1645 circa, tenendo conto che non c'è quasi nulla di Juan García Canalejas che indichi una data posteriore al 1650 - l'anno del suo libro.*

1650 JUAN GARCIA CANALEJAS
Libro del Juego de las Damas, Zaragoza, 144 *pages.*
Ci furono due diverse stampe a Saragozza, ed entrambe si trovano nella biblioteca di Victor Cantalapiedra a Valladolid.

1654 JUAN GARCIA CANALEJAS
Libro del Juego de las Damas, Barcelona.
Ristampa del 1650? Secondo Cantalapiedra questo libro non è mai esistito.

[93] Comunicazioni personali

1656 JUAN GARCIA CANALEJAS
Libro del Juego de las Damas, Zaragoza.
Ristampa del 1650. Secondo Kruijswijk (1966:189) il frontespizio dell'edizione del 1656 appare in Francisco Vindel (1930, volume 4, copertina 1103). Victor Cantalapiedra Martín non crede nell'esistenza di questo libro.

1658 ALONSO GUERRA/DIEGO DE ARGOMEDO
Libro para Jugar a las Damas.
Don Diego de Argomedo fece una versione manoscritta del libro di Alonso Guerra del 1595. Il manoscritto è in possesso di Victor Cantalapiedra Martin a Valladolid.

1659 PEDRO RUIZ MONTERO/DIEGO DE ARGOMEDO
Don Diego de Argomedo fece una versione manoscritta del libro di Pedro Ruiz Montero del 1591. Anche questo manoscritto è in possesso di Victor Cantalapiedra Martin a Valladolid. Entrambi i manoscritti (1658 e 1659) hanno un totale di 148 pagine.

Di conseguenza, la dama spagnola ha anticipato di almeno 100 anni la dama francese, il che si manifesta nell'alto livello di gioco dei giocatori spagnoli.

2.3.2 FRANCIA 1668

2.3.2.1 Un libro di dama Spagnola stampato nel 1635

Abbiamo visto che la prima opera di dama su 64 caselle stampata in Francia era a nome di Juan de Timoneda. Il libro fu stampato dal tipografo reale Juan Boude a Tolosa nel 1635, ma essendo una ristampa di un libro di dama spagnola, non era di origine francese.

2.3.2.2 A French draughts book printed in 1668

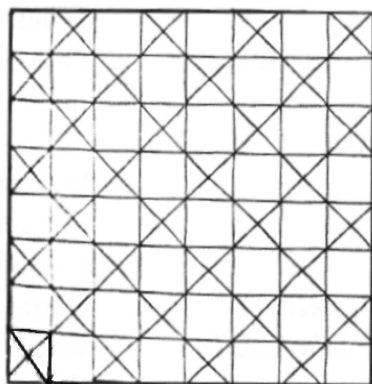
La primissima opera di dama francese su 64 caselle fu quella dell'ingegnere Mallet:

> 1668 MALLET, PIERRE
> Le jeu des dames - Avec toutes les maximes et régles, tant générales que particuliéres, qu'il faut observer an icelui. Et la métode d'y bien jouer". - Paris.

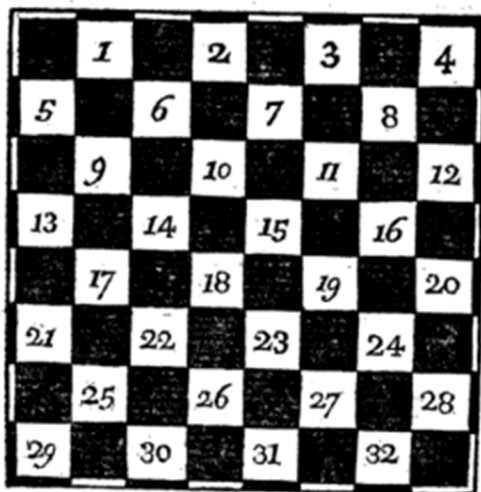
Questo autore del primo libro di dama francese dedica più di 400 pagine alla dama. Le pagine che vanno dall'11 al 59 sono un trattato sull'ortografia francese e nel suo libro vengono discussi in dettaglio molti argomenti che non hanno quasi nulla a che fare con la dama. Rispetto ai primi libri di dama spagnola, questo primo libro di dama francese ha poco a che fare con la dama e può essere considerato un manuale di dama scritto in modo scadente. Tuttavia, alcuni passaggi possono essere interessanti da riprodurre, poiché sembra che gli olandesi (nordici) avessero un grande interesse per la dama e che anche i tedeschi, gli spagnoli e gli italiani non fossero rimasti indietro. Neanche una parola sugli inglesi (Mallet, 1668:271):

> Chacun sét, que tous les Européans ont une trés-grande estime pour le Jeu des Dames, & prinsipalement les Septentrionaux: et quoi que les Alemans, aûsi-bien que les Espagnols, & les Italiens, estiment beaucoup le Ieu des Echês; ils n'an êment pas moins le Dames, ils an sont autant ou plus pâsionés que les Francés.

2.3.3 GERMANIA 1700

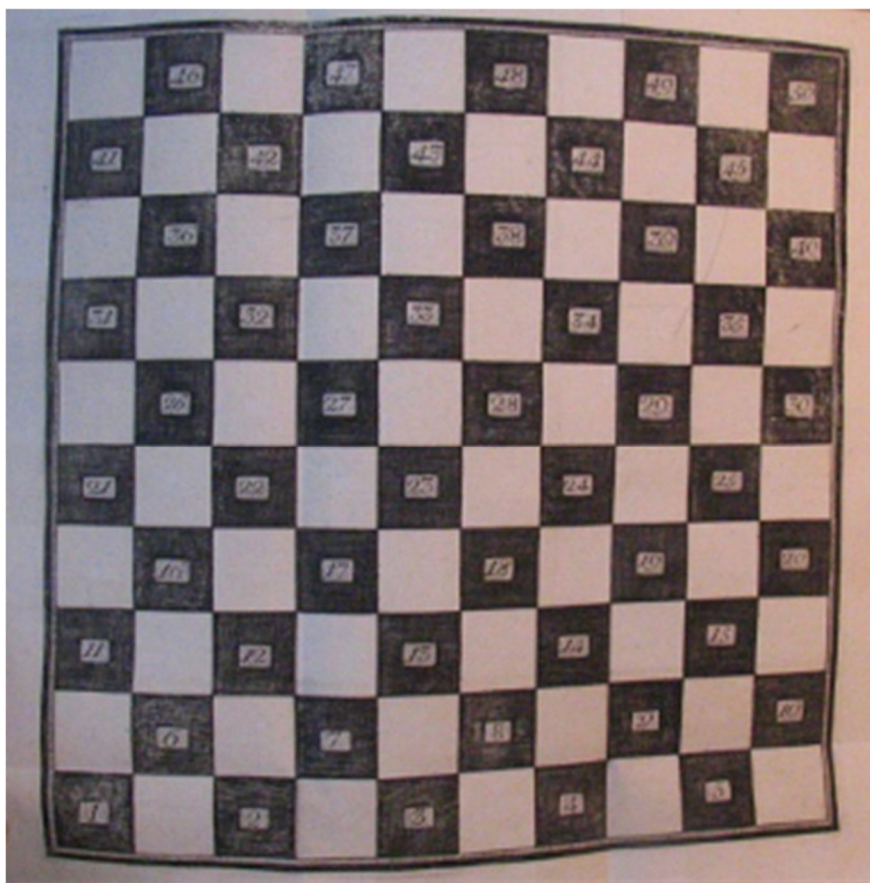
Come nel caso di tutti gli altri paesi, anche la Germania ebbe un lungo periodo preliminare prima che la conoscenza della dama sbocciasse in un libro. Non è possibile stabilire quanto sia antica la loro conoscenza del gioco, e la ricerca è difficile anche per i tedeschi, ma resta comunque noto che ne hanno fornito una descrizione molto prima di quella che è stata trovata nel caso dell'Inghilterra. Nel 1616 *Gustavus Selenus*, il Granduca di Brunswick-Luneburg, ebbe occasione di dire che il *Damenspiel* si giocava su una scacchiera con 24 pezzi tondi (....). Circa 30 anni dopo troviamo uno sviluppo molto più sorprendente. In un'opera pubblicata a Norimberga *P.D. Harzdorffer* racconta come si gioca a - indovinate un po'? - dama con pezzi vivi! (...) Questo dimostra che la dama era ben conosciuta in Germania a quel tempo, e circa cinquant'anni dopo fu scritto il primo libro su di essa. Questo libro descrive una partita a dama giocata su 100 caselle. Fu scritto, sempre a Norimberga, da *J.W. Schmidt* (1700) che si presenta come un tagliatore di vetro e cristallo - evidentemente con l'intenzione di pubblicarlo, ma non raggiunse mai quella fase. Ora esiste come manoscritto nella Biblioteca di Stato Prussiana a Berlino (Alexander 1924, No. 7:161).

Una damiera in un manoscritto tedesco del 1700 circa

2.3.4 INGHILTERRA 1756

Il primo libro di dama in Inghilterra fu scritto da William Payne nel 1756. Quindi due secoli dopo il primo libro di dama nel mondo scritto da Juan de Timoneda nel 1547. Parla del gioco della dama su una piccola tavola dove ogni giocatore ha 12 pezzi. Questo gioco è ancora praticato in Gran Bretagna, dove risulta difficile introdurre il tabellone internazionale di 100 caselle.

Schema della dama di Payne, 1756

Nel libro di dama di William Payne (Payne, 1756) non troviamo dei commenti sulla dama. Di conseguenza scopriamo poco sulla storia di questo gioco in questo paese e sui termini tipici della dama.

2.3.5 PAESI BASSI 1785

Nel 1785 Ephraim van Embden scrisse il primo libro di dama nei Paesi Bassi che non riguardava il gioco da tavolo su 64 caselle, ma un gioco di dama trasferito su una grande tavola di 100 caselle. Ciò che stupisce immediatamente è che la notazione della casella 1 del tabellone inizia in basso a sinistra, mentre oggi inizia in basso a destra. La linea lunga è sul lato sinistro e di solito si giocava sulle caselle nere, ma si poteva anche giocare sulle caselle bianche (Embden, 1785).

Bisognava tener conto del fatto che la linea lunga sarebbe rimasta sul lato sinistro.
Il libro cita il termine "moorden" (uccidere) che oggi non si usa più, ma questo termine ha a che fare con il termine della dama spagnola "matar" (uccidere).

Un altro termine è "slag" (colpo), che oggi è stato cambiato in "slagzet" (tiro). Il termine "slag" (colpo) corrisponde al termine della dama spagnola "golpe" (tiro). Ho visto diversi casi nella dama spagnola in cui dopo uno scambio i giocatori spostano i loro pezzi nelle nuove posizioni con un tiro estremamente forte. Forse proprio da qui proviene la parola "colpo".

2.3.6 ITALIA 1800

Una descrizione delle regole della dama si trova in un manoscritto di *Aldrovandi* (Aldrovandi, 1585) e in un libro (Bisteghi, 1753) pubblicato a Bologna nel 1753. C'è un altro libretto del 1786 che riporta le regole della dama (Ceruti, 1786:62-63) e sul quale è stampato il nome di *Aloysius Maria Ceruti*. Gli ultimi tre libri sono stati descritti da *Pratesi* (Pratesi, 1991:42-43). Sembra esserci un libro di dama pubblicato da un autore sconosciuto di cui non si hanno ulteriori riferimenti, ma si conosce il titolo (sconosciuto, 1800).

1		2		3		4	
	5		6		7		8
9		10		11		12	
	13		14		15		16
17		18		19		20	
	21		22		23		24
25		26		27		28	
	29		30		31		32

Una damiera nel libro di Mancini, 1830

La dama spagnola con la linea lunga a destra si trova fino al 1830 (Mancini, 1830). Due anni più tardi *Lorenzo Sonzogno* avrebbe scritto un libro di dama sulla tavola a 100 caselle (Sonzogno, 1832).

La dama italiana adottò il termine spagnolo di "comer" (mangiare) nella sua terminologia sotto forma di "mangiare". Ciò può essere

notato anche nella dama filippina dove la parola spagnola "comer" è sostituita dalla parola inglese "eat".

Il termine italiano utilizzato nella dama "casella" (square) è di nuovo legato alla parola spagnola "casilla". Il termine più antico utilizzato per indicare la "casilla" era "casa" nel libro di scacchi del re Alfonso X il Saggio nel 1283 e troviamo la parola "casa" anche nella dama portoghese.

La parola italiana utilizzata nella dama "pedina" si trova nel primo libro di dama spagnola di Juan de Timoneda nel 1547, dove la parola "peón" venne utilizzata da allora in poi per indicare un pezzo della dama.

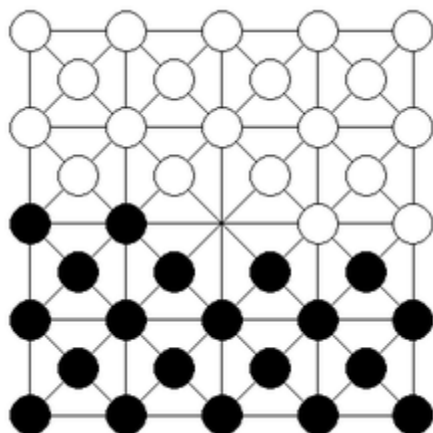
2.4 Giochi da tavolo correlati alla dama

Alla fine del XV secolo esistevano in Spagna due giochi con il nome latino Calculorum ludus. Uno era il gioco dell'alquerque - con tutta probabilità si trattava di un gioco con 12 pezzi - e l'altro era un gioco chiamato andarraya. Quest'ultimo gioco era legato alla dama e fu etichettato da *Antonio Nebrija* come nuovo (novum) nel suo dizionario del 1495, e lo stesso si può dire di un nuovo pezzo che divenne noto come "Dama" (novum). Nebrija include anche il gioco dell'alquerque, ma questo gioco non era considerato nuovo (Nebrija, 1495). Sappiamo che l'andarraya era stato giocato in Spagna dal 1429, ma il fatto che *Nebrija* lo etichetti come nuovo dovrebbe implicare che il gioco sia stato soggetto a cambiamenti. Questo cambiamento potrebbe essere una nuova tavola, un nuovo pezzo forte, o entrambe le cose.

La mia ricerca dimostra che uno dei figli illegittimi dell'ambasciatore *Juan Ramírez de Lucena* lavorava nella tipografia dove venivano stampati i libri di *Nebrija* a Salamanca. Finora non sono stato in grado di determinare quale dei tre figli fosse. Il fatto che *Francesch Vicent* abbia stampato un libro di scacchi a Valencia nel 1495 in cui si discuteva degli scacchi moderni con la nuova dama potente indica una connessione tra i libri e i figli illegittimi.

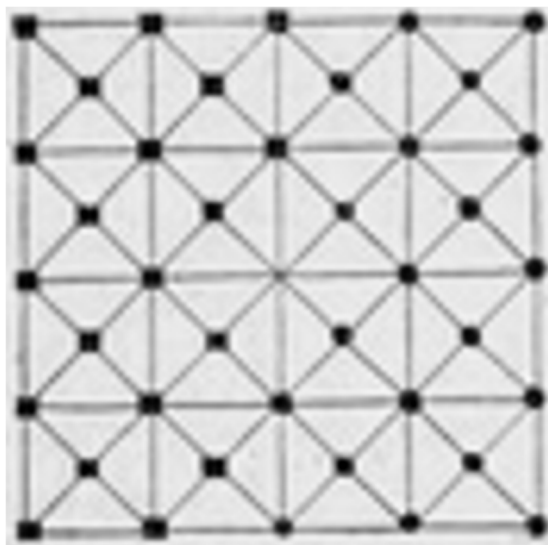
Nel 1495 il dizionario novum (nuovo) è stampato separatamente e i significati di queste parole sono nuovi. Quindi, come risultato della nuova "Dama", la Dama lunga con grandi passaggi fu definitivamente introdotta negli scacchi in quel periodo. Per quanto riguarda le date, tutto ciò concorda con i tre trattati sulla nuova Dama potente negli scacchi (1475 Scachs d'amor, 1495 Franchesch Vicent e 1497 Lucena).

2.4.1 Tüvnanawöpi

Finora sappiamo solo che l'andarraya era un gioco simile alla dama, perché molte delle mie indagini non hanno avuto alcun esito. Forse i giochi da tavolo nei territori conquistati della Spagna possono aiutarci di più. Penso in primo luogo a un gioco da tavolo chiamato Tûkvnanawöpi (Arizona) citato da *Culin* (1907:795) e giocato dagli indiani Hopi (Oraibi, Arizona).

Tûkvnanawöpi

Gli spazi racchiusi fuori dalle caselle vengono chiamati case. Gli animali mangiati vengono posizionati in esse. Il termine "case" si riferisce alle caselle della scacchiera o della damiera in Spagna, dove il termine usuale è "casa" o "casilla". Inoltre notiamo che la presa in questo gioco veniva anche chiamata "matar" (uccidere), il che ci riporta alla Spagna.

2.4.2 Aiyawatstani

Questo gioco da tavolo è molto simile al gioco da tavolo descritto da *Culin* (1907:792) sotto Fig. 1088 (Nuovo Messico) e giocato dai Keres Acoma, Nuovi Indiani.

Aiyawatstani degli indiani Keres Acoma "1088"

Il Messico cedette una vasta area agli Stati Uniti d'America. Questa zona divenne nota come il Sudovest Americano e la California. Alla fine divenne gli stati dell'Arizona e del Nuovo Messico, così come parti del Colorado e del Nevada. La conquista del Messico o la guerra ispano-azteca (1519-1521) rappresentò l'inizio della colonizzazione spagnola delle Americhe.

Su questa tavola ogni giocatore ha 20 pezzi e il gioco è lo stesso dell'alquerque-12, quindi con il punto centrale libero.

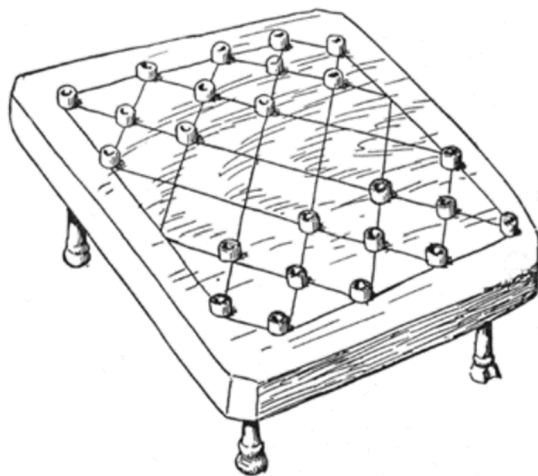
2.4.3 Kharbaga

L'alto grado di somiglianza con un gioco tradizionale tunisino chiamato Kharbaga è probabilmente una coincidenza, ma non si può escludere la possibilità che ci sia una connessione. Questa è la situazione attuale, ma per secoli i musulmani tunisini si sono stabiliti in Spagna e i musulmani spagnoli si sono stabiliti in Tunisia. È quindi ragionevole supporre che il Kharbaga, come i giochi di Tûkvnanawöpi e Aiyawatstani, abbia avuto un'origine comune - la Spagna. Il Kharbaga sarebbe stato giocato anche in Mauritania (Mokhtar, 1952) e nel Marocco.

Per quanto riguarda la Spagna, una tavola simile a quella utilizzata nel Tûkvnanawöpi e nell'Aiyawatstani è stata trovata solo a Tenerife (Isole Canarie) e non nelle altre isole (Espinel, 2009:202). Dato che le isole Canarie appartengono alla Spagna dal XV secolo, è ragionevole supporre che questi due giochi menzionati abbiano avuto un'origine spagnola.

La conquista terminò nel 1496 con la dominazione dell'isola di Tenerife, che incorporò l'arcipelago delle Canarie alla Corona di Castiglia. La conquista reale ebbe luogo tra il 1478 e il 1496.

2.4.4 La dama filippina

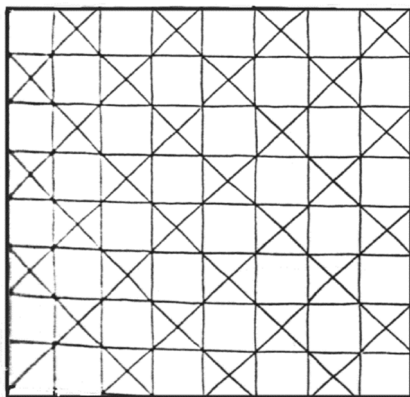
Il gioco della dama filippina è esattamente lo stesso dell'attuale gioco della dama dove la diagonale è a destra, come nell'attuale gioco spagnolo.

La Dama Filippina

Murray (1952:79) afferma che il gioco spagnolo viene giocato anche nelle Filippine (Culin, 1900:648) con il nome di *dama*, ma su una tavola a righe. Questa semplificazione fu suggerita per la prima volta da *J.G. Lallement* nel 1802.

È interessante notare che i termini usati nella dama spagnola per "uccidere" (matar) e "mangiare" (comer) vengono utilizzati anche qui.

Le Filippine furono scoperte nel 1521 dallo spagnolo *Fernando de Magallanes* durante un viaggio verso le Isole delle Spezie delle Molucche. Tuttavia, fu solo nel 1543 che gli spagnoli riuscirono a stabilirvisi definitivamente senza problemi.

2.4.5 Moo

Culin (1899:244) menziona che nel gioco hawaiano della dama Moo le caselle vengono chiamate ha-le (casa). Quindi, anche questo gioco di dama Moo indica un'origine spagnola, perché in spagnolo le caselle della dama si chiamano "casas" o "casillas" (case o casette).

Il gioco della dama hawaiana di Moo

Elsdon Best (1925) affermò di essere stato informato che nel gioco della dama spagnola veniva impiegato un alto numero di pezzi, ed è noto che le navi spagnole visitarono le isole Hawaii già nel XVI secolo...

Sembrerebbe probabile che il tipo di gioco della dama spagnola sia stato introdotto nelle isole Hawaii nel XVI o XVII secolo dai viaggiatori spagnoli, alcuni dei quali hanno certamente visitato il gruppo. La tradizione hawaiana dei naufraghi bianchi che vivevano tra loro molte generazioni fa si riferisce probabilmente alla gente spagnola.

2.4.6 Ipotesi

Tüvnanawöpi e Aiyawatstani avevano origini islamiche come controparte del gioco del Kharbaga. I musulmani che vivevano e lavoravano in Spagna portarono il gioco in Sud America. Il gioco non fu giocato dagli stessi spagnoli perché, come detto, l'unica tavola trovata in Spagna aveva a che fare con l'isola di Tenerife.

Sia Kharbaga che Damma (Zamma) potrebbero essere stati giochi dei secoli XVII e XVIII essendo una complicazione dell'alquerque-12, e vediamo che le "damas" erano già in uso. Così vediamo che l'alquerque-12 originale aveva 12 pezzi. Poi, con tutta probabilità, entrò in uso il Kharbaga con 20 pezzi (Tüvnanawöpi e Aiyawatstani) e infine il grado di difficoltà aumentò a 40 pezzi nello zamma (damma).

2.5 Notazione in lettere

Il libro di dama di Juan de Timoneda (Timoneda, 1547/1635), che ha avuto luogo nella città francese di Tolosa nel 1635, è incentrato sulla notazione in lettere invece della successiva notazione numerica. La soluzione di tutti i problemi di questo libro poteva essere seguita usando la notazione in lettere, che è mostrata nel diagramma con la posizione iniziale.

Il diagramma di dama di Juan de Timoneda

Nel libro di Pedro Ruiz Montero (Ruiz, 1591) vediamo la prima notazione di un gioco di dama in numeri. La notazione per numeri è stata mantenuta fino ad oggi. Quindi questa è un'altra prova che il primo gioco di dama è venuto dalla Spagna.

2.6 Dama

La nuova potente regina (dama in spagnolo) fu introdotta nel gioco da tavolo spagnolo intorno al 1475, e vedremo che questo rivoluzionò gli scacchi e la dama in Spagna e in Europa.

Durante la fine del XV secolo la figura della regina negli scacchi che solitamente rappresenta la Vergine Maria (Petzold, 1987:158 e Westerveld, 2016) subì una serie di variazioni nei suoi attributi che le diedero più potere e in definitiva una maggiore mobilità sulla scacchiera. Queste variazioni furono ispirate dalla regina Isabella la Cattolica. Come in Cessolis, le figure degli scacchi sono basate su eventi reali. La mia argomentazione (1987:71; 1994:103-124; 1997:218) è che la regina Isabella rappresentava il "generale" che doveva essere presente a cavallo in ogni parte del territorio (1988:29), esprimendo così il suo potere, che poi si manifestò anche sulla scacchiera. Per me era sia la regina (dama) degli scacchi che la regina (dama) della dama (1990). Anni fa questo era ancora un mistero per molti studiosi della storia e dell'origine di entrambi i giochi, cosa che ora è accettata da molti. Anche Calvo (1991, 7:82-89) inizialmente accettò questa ipotesi, ma non la approfondì e il silenzio ne fu il risultato.

2.6.1 La dama negli scacchi

L'ambasciatore Juan Ramírez de Lucena fu l'uomo che presumibilmente portò il termine francese "dame" in Spagna e abbiamo visto nel poema Scachs d'amor (Calvo, 1999; Westerveld, 2015) che il nuovo potente dame fu introdotto (Garzón, 2005) negli scacchi moderni intorno al 1475 basandosi sulla regina spagnola Isabella la Cattolica. (Westerveld, 1997 e Westerveld/Garzón 2004).

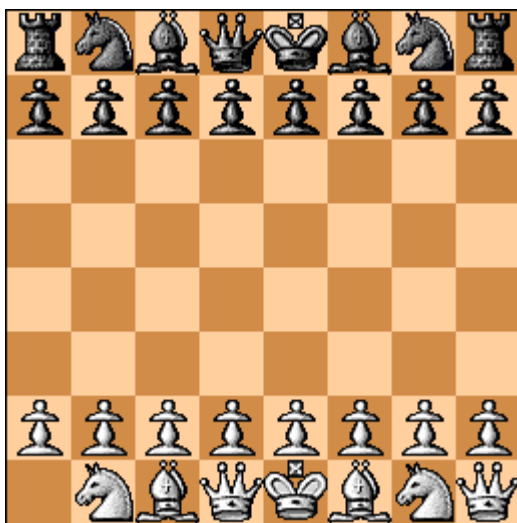
De la dama de .L.

El blanco tiene la mano y dize que dara al negro xaque y mate del peon puntado en diez lances ni mas ni menos: el primero de roque en a. despues en b. y del mesmo en. c. despues de dama en d. y dize xaque y della mesma en. e. y el toma la por fuerça con su peon y el blanco juega del peon ysquierdo en f. y el toma el roque con el peon negro y el blanco juega del rey en. g. y despues en h. despues del peon marador en. i. y del mesmo en. k. xaque y mate y si quereys que no se de en diez poned el rey en el punto y son menester dize lances.

Compozicione 150 da Lucena

2.6.1.1 Diverse dame negli scacchi

Ancora più sorprendentemente, ci sono anche precedenti degli scacchi, scoperti da José Antonio Garzón Roger e anch'essi associati a Valencia (Wessterveld, 2018:94-98). Uno viene dalla seconda descrizione di Francesch Vicent, non meno scandalosa del libro stampato (Vicent, 1495) a Valencia nel 1495, il Santo Graal degli scacchi, ora finalmente recuperato (Garzón, 2001). Garzón si riferisce nel suo nuovo libro (Garzón, 2010) sul famoso poeta Juan de Timoneda, alla composizione 150 di Lucena (Lucena, 1497), che copiò il trattato di Francesch Vicent nel 1497.

Tuttavia, la composizione 150 del libro di Lucena non è l'unica composizione in cui vediamo due dame. Nei manoscritti di Cesena (posizione 9-2) e Perugia (posizione 11), realizzati da Francesch Vicent, il bianco inizia la partita con due regine (dame), come indicato da Garzón (Garzón, 2005a:124-126). È interessante notare che una cosiddetta regina "*dama caballota*" ha anche il potere di un cavallo.

Posizione Perugia 11 = Cesena 9-2, il bianco ha due dame

2.6.2 La dama (regina) nel gioco della dama

Antonio Nebrija (1495) segnala nel suo dizionario del 1495 che la parola *dama* assume un nuovo significato e viene etichettata come nuova (novum). Anche il gioco dell'andarraya acquista un nuovo significato e viene etichettato come nuovo (novum). Questo è il momento in cui l'andarraya -che era già un tipo di dama- si converte nella dama spagnola in cui si usa la nuova potente dama.

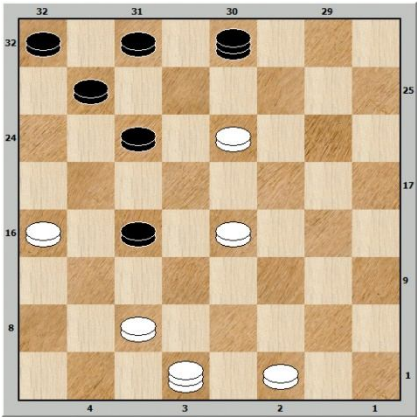
2.6.2.1 Diverse dame (reginr) nella dama

Sembra che la nuova dama spagnola fosse ancora allo stadio sperimentale, perché vedremo che per diversi secoli si continuò a giocare aperture con diverse dame. Nel gioco francese si iniziò a giocare con ben quattro dame in apertura.

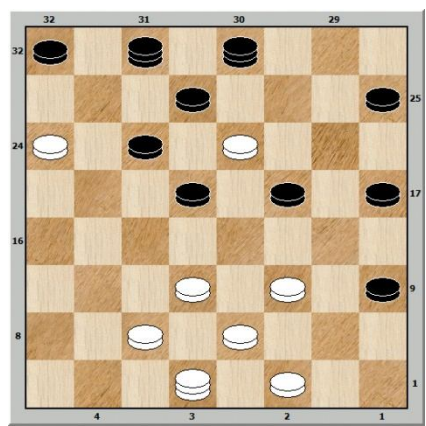
La situazione in Spagna è descritta nella sezione dedicata alla pedina incoronata. E il termine "pedina incoronata" potrebbe significare che anche nei Paesi Bassi si giocava con pedine incoronate. Purtroppo non abbiamo prove documentali in merito.

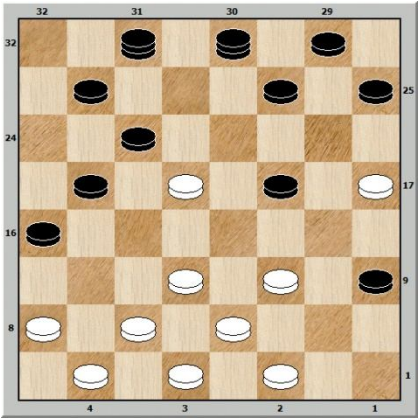
In Messico, la dama viene chiamata "regina" (reina). In Colombia e in Perù è anche una regina (reina) o dama. Nella dama filippina stupisce l'uso frequente della parola regina. In questo caso dama significa letteralmente regina. In Spagna la pedina incoronata nella dama ha sempre avuto lo stesso significato che negli scacchi, cioè quello di *dama* o *regina*. In Ecuador la dama è chiamata "corona". Anche in Polonia la *dama* viene chiamata regina (Królowa).

2.6.2.1.1 La pedina incoronata

Nel suo libro (Weiss, 1910) Isidore Weiss usa il termine "pion savant" (pedina saggia, meglio: pedina della corona) non meno di sei volte per la pedina di grado 3 e 48. In Olanda conosciamo il termine "pedina della corona" sulla tavola da 100 caselle. Questo vale per il nero sulla casella 3 e per il bianco sulla casella 48. Il termine olandese "kroonschijf" (pedina della corona) proviene dalla Spagna e significa che su queste due caselle una pedina ha ottenuto una corona o che la pedina è stata sostituita da una dama all'inizio della partita. Un esempio di questo è un problema che si trova nel libro di Juan de Timoneda 1547.

Posizione con colori alternati

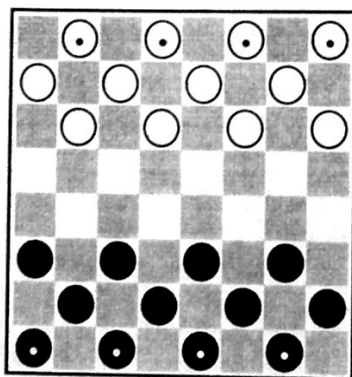
Questo significava che i giocatori in Spagna avevano ciascuno una dama all'inizio di una partita. Nel libro di Lorenzo Valls (Valls, 1597:36) troviamo molte aperture di questo tipo che lui chiama "damas hechas", che in effetti significa aperture con pedine incoronate (damas).

Nel libro di Juan de Timoneda (Timoneda, 1547) troviamo due posizioni in cui uno dei giocatori di dama (bianco) ha iniziato l'apertura con due damas.

Posizione con colori alternati

Questa era probabilmente una stranezza del Nero, che in un caso ha solo una dama sulla casella 3 e nell'altro caso nessuna dama nell'apertura.

Posizione con colori alternati

Juan Garcia Canalejas (Garcia, 1650) nel suo libro parla delle aperture in cui si giocano due dame bianche contro due dame nere. Le caselle della corona (3 e 48) e le caselle 2 e 31 erano utilizzate per questo. Il concetto di "caselle della corona" ci diventa chiaro grazie ai primi libri della dama spagnola.

In qualche modo la Francia non voleva restare indietro e lì vediamo addirittura 4 pedine nella posizione iniziale della dama.

Nel primo libro di dama francese, scritto dall'ingegnere Pierre Mallet, vediamo che nella posizione di apertura del gioco sia il Bianco che il Nero hanno addirittura 4 pezzi incoronati. Questi pezzi vengono chiamati "dames courönées" (pezzi incoronati) (Mallet, 1668).

Quattro dame nell'apertura di Mallet

Questo libro è stato scritto nel 1668, quindi 121 anni dopo il primo libro di dama spagnolo!

2.7 Gioco della dama

Una volta conosciuta l'origine del termine "pedina della corona ", anche il termine della dama spagnola "Juego de las damas" diventa molto più chiaro rispetto a "Juego de damas". Poiché all'inizio del gioco c'erano spesso due "dame" sulla tavola, il termine era "de las". Nel 1684 l'articolo "las" fu omesso (Garcez, 1684) e fu usata solo la preposizione "de" diventando "juego de damas". Tuttavia, le aperture con una e due dame venivano ancora menzionate anche in questo libro. Mallet (Mallet, 1668) menziona anche qui "il gioco delle dame" (jeu des dames) come in Spagna. Con il tempo le dame (pedine della corona) sarebbero scomparse nell'apertura e questo termine sarebbe cambiato in Francia da *jeu des dames* a *jeux de dames* e *jeu de dames* (Cavallero, 1727). Un'altra espressione comune in Spagna tra i secoli XVI e XX era "jugar a las damas" (giocare con le dame). Sia nel caso del "Juego de las damas" (Gioco delle dame) che nel caso di "jugar a las damas" la gente in Spagna pensa al gioco con la donna potente (dama) che è anche usata negli scacchi spagnoli nel senso di "reina" (regina). Una dama (regina) che è immediatamente presente ovunque sulla scacchiera e che lavora in modo devastante per sfoltire i pezzi nemici. L'effetto devastante di questa nuova potente dama spagnola fu meno compreso all'estero.

Francia: Eschés de la dame, o de dame enragée
- Scacchi con la dama o dama arrabbiata

Italia: Scacchi de la donna o alla rabiosa
- Scacchi della donna ora alla rabbiosa

Germania: Current oder das Welsch Schachspiel
- Scacchi veloci o scacchi stranieri

Inghilterra: Scacchi pazzi. (traduzione di Eales, 1985)
- *Scacchi folli.*

2.8 La pedina

I giocatori di dama spagnola originariamente giocavano con pedine (peones) come negli scacchi, che furono sostituite secoli dopo da dischi, anche se il termine "peón" fu mantenuto nella dama spagnola. La pedina è chiaramente visibile nel primo diagramma di dama che appare nei manoscritti di Perugia e Cesena (Italia) intorno al 1505 e dove non troviamo caselle di colore alternato.

	P		P		P		P
P		P		P		P	
	P		P		P		P
P		P		P		P	
	P		P		P		P
P		P		P		P	

Ludus dominarum D.
Manoscritto di Cesena (1502) e Perugia, (1503-1506)

Anche nel primo libro di dama spagnola di Juan de Timoneda (1547/1635) troviamo le pedine in un diagramma e poi in un altro diagramma del libro di dama di Garcéz e De la Sierra Boil De Arenos (1684). I diagrammi di dama di entrambi i libri si trovano altrove in questo libro.

Il termine e la figura di "peón" (pedina) si trovano ancora in Italia, Portogallo, Francia, Turchia, Polonia, Colombia, Argentina e Cile.

2.9 Case e caselle

L'attuale termine spagnolo "casillas" una volta era soltanto "casas", come lo incontriamo per la prima volta nel libro dei giochi del re Alfonso X il Saggio (1283).

Culin (1899:244) menziona che nella dama hawaiana Moo gli spazi vengono chiamati ha-le (casa). E così questa dama Moo rivela anche un'origine spagnola, perché in spagnolo le caselle della damiera si chiamano "casas" o "casillas" (case o caselle).

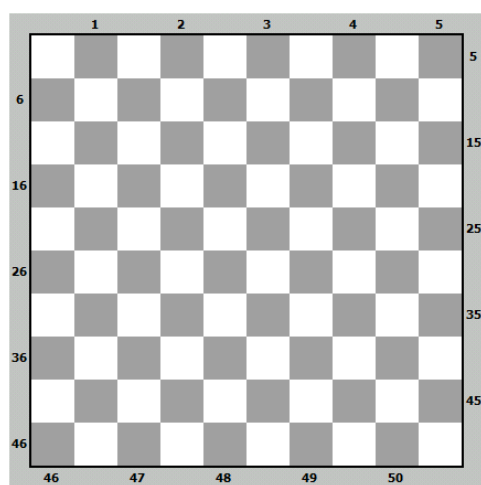
Il gioco del Tüvnanawöpi ha spazi chiusi fuori dalle caselle chiamati case (casas). Gli animali uccisi (pezzi) vengono collocati in essi. È interessante notare che la cattura in questo gioco si chiama anche "matar" (uccidere). Questo termine ci riporta di nuovo alla Spagna.

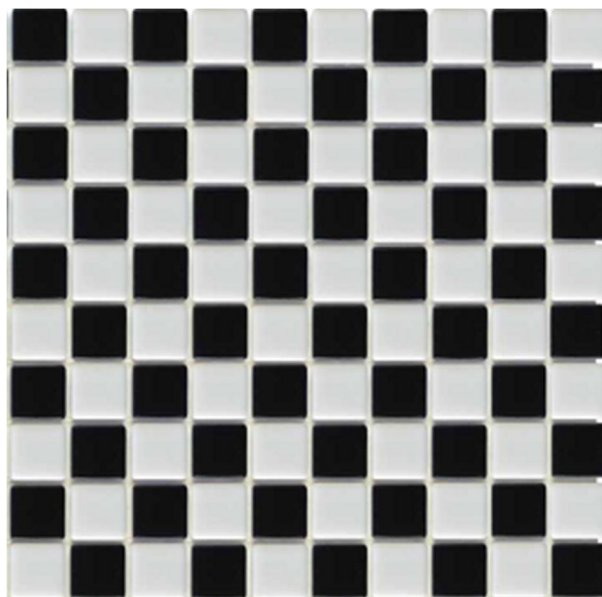
Il termine "casas" (case) si trova ancora nella dama turca attraverso la parola "ev".

2.10 La linea lunga

La linea lunga nella dama spagnola di 64 caselle è sul lato destro e va dalla casella 1 alla 32. La dama italiana e quella portoghese seguono la dama spagnola per quanto riguarda la linea lunga. In passato i giocatori giocavano solo sulle caselle bianche e questo è ancora il caso in Spagna, anche se stanno giocando sempre più spesso sulle caselle nere.

I paesi che hanno la linea lunga a destra nel loro gioco di dama sul tabellone da 64 caselle possono essere di origine spagnola: Marocco, Italia, Costa Rica, Colombia, San Salvador, Perù (caselle bianche).

Stranamente, la dama filippina e quella hawaiana (100 caselle) hanno la linea lunga a sinistra, anche se i loro termini della dama sono chiaramente legati alla dama originale spagnola.

La linea lunga sul lato sinistro

Esiste un altro gioco di dama argentino con 15 pezzi ciascuno su 100 caselle, dove la linea lunga è a destra come nella dama spagnola. Lo stesso gioco con 15 pezzi si gioca anche in Cile. Il gioco si gioca sulle caselle nere[94].

Dama argentina con la linea lunga a destra

In Ecuador si gioca sulla tavola universale di 100 caselle con la linea lunga a destra, come nel gioco spagnolo. Ha le stesse regole del gioco spagnolo, quindi non è possibile spostarsi all'indietro. A Cuba si gioca il gioco internazionale a 100 caselle con la linea lunga a sinistra e la tavola è stata introdotta dagli haitiani.

[94] Con ringraziamento a Michael van Dieken

2.11 Uccidere

Il libro di dama del giocatore di dama Abraham van Embden (Embden, 1785) menziona il termine "moorden" (uccidere) che oggi non viene più utilizzato, ma questo termine ha a che fare con il termine spagnolo "matar" (uccidere, scambiare).

Il termine "matar" (uccidere) si trova ancora oggi nella Repubblica Dominicana.

È interessante notare che la cattura nel gioco Tüvnanawöpi si chiama anche "matar" (uccidere). Questo termine ci riporta di nuovo alla Spagna.

2.12 Mangiare

Nella dama spagnola il termine "comer" (mangiare) veniva usato per indicare la cattura delle pedine (pezzi). Questo termine e molti altri termini scacchistici spagnoli si trovano anche nella dama spagnola. Il termine "comer" (catturare) si usa ancora in altri paesi.

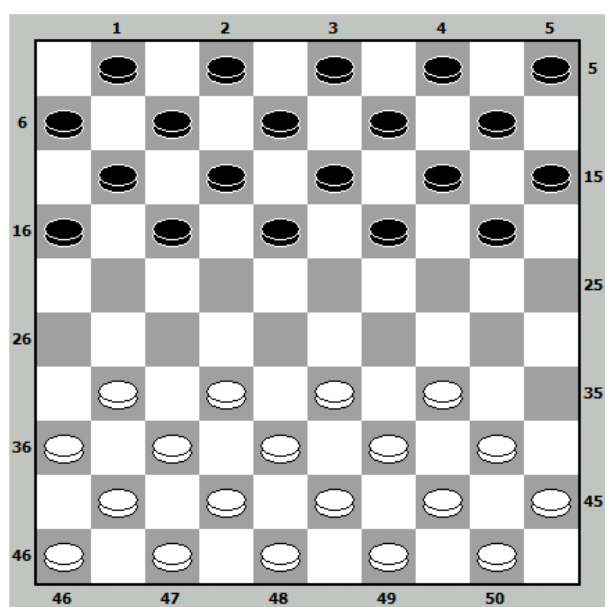
La dama italiana ha adottato il termine spagnolo "comer" (mangiare) nella sua terminologia sotto forma di "mangiare". In Portogallo, il termine spagnolo è anche "comer". Lo stesso si può vedere nella dama filippina dove il termine spagnolo "comer" è sostituito dalla parola inglese "eat".

Il termine comer è ancora usato in Repubblica Dominicana, Colombia, Ecuador, Argentina, Cile, Cuba, Perù e Turchia.

Se si può catturare un pezzo nemico con una dama o un disco (pedina), il primo giocatore può scegliere quale pezzo catturare. Questo è diverso nel gioco portoghese ed ecuadoriano, dove prevale la legge della qualità e si deve catturare il pezzo nemico con la dama.

2.13 Il nero inizia il gioco

Dall'inizio del XVI secolo era consuetudine per il bianco nella dama spagnola iniziare la partita con i numeri bassi, per esempio 10-14. C'erano anche aperture in cui il nero iniziava il gioco con i numeri più alti, per esempio 23-19. Queste due possibilità si trovano nei libri di Pedro Ruiz Montero (1591) e Lorenzo Valls (1597). A quei tempi il gioco veniva giocato sulle caselle bianche.

Anche in Francia intorno al 1900 si giocava sulle caselle bianche e capitava che il nero aprisse la partita. C'è una partita nota tra Weiss e Thireau dove Weiss ha ceduto il suo pezzo sul 35 come spaiato a Thireau. Thireau a sua volta iniziò la partita con 18-23 nel 1892. Questa partita fu giocata il 24 luglio e vinta da Thireau.

Il nero inizia con 18-23

2.14 Il livello di gioco della dama

Il livello di gioco della dama spagnola era molto alto nel XVI secolo e lo stesso si può dire dei molti libri e manoscritti di dama che erano in circolazione nella Spagna.

La Spagna era almeno un secolo avanti agli altri paesi in questo senso. Poco si sa della dama sulla tavola da 64 caselle nei Paesi Bassi, ma il fatto che presto, intorno al 1700, la gente abbia iniziato a giocare su una tavola più grande potrebbe implicare che in quel paese si sarebbe presto giocato ad un livello decente. La tavola piccola probabilmente generava troppe patte, quindi la gente preferiva giocare su una tavola più grande e si iniziò a permettere di catturare i pezzi all'indietro. Il gioco divenne molto più difficile per molti giocatori e molti più tiri furono fatti su questa tavola, evitando così le patte.

La più antica damiera di 100 caselle è stata trovata a Hoorn (Paesi Bassi, datata 1696) e la dama internazionale fu probabilmente giocata nei Paesi Bassi un po' prima che in Francia.

La dama inizialmente aveva un nome diverso in Spagna - "Marro de Punta", da cui si può dedurre che il gioco ebbe origine dall'alquerque-12 giocato su linee. Il XV secolo fu il secolo della trasposizione dell'alquerque-12 a una tavola non ombreggiata. L'anno esatto dell'uso della scacchiera (con caselle di colori alternati) per la dama non è ancora noto. Sappiamo solo che il primo libro di dama con una scacchiera fu stampato nel 1547. A tutt'oggi non sappiamo nulla di ciò che accadde esattamente tra gli anni 1505 e 1547.

2.15 Bibliografia

ALDROVANDI, ULISSES (1585?). Manuscript. De Ludis tum publicis tum privatis methodus. (Quest'opera si trova nella Biblioteca Universitaria di Bologna).

ALEXANDER, J. (1924). The American Checker Monthly, Kansas City.

ALFONSO X EL SABIO (1283/1987). Libro del Ajedrez, Dados y Tablas. Ristampa Madrid, 1987.

AYBERK, Bülent (2016). Türk Daması Oyun Kültürü ve Türkiye'deki Dama Oynanan Kahvehanelerin İç Mekânlarının İncelemesi. Mimarlik ve Yaşam Dergisi. Cilt: 1, No: 1: 61-86). (Journal of Architectural and Life. Vol: 1, No: 1: 61-86).

BAKKER, GERARD (1980-83). Dammen in den beginne. Una serie di 57 episodi nella sezione di dama della rivista educativa De Vacture tra il 1980 e il 1983, Deventer.

BAKKER, GERARD (1983). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht.

BAKKER, GERARD (1987). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht.

BALÉDENT, GEORGES (1887). Le damier, Appendice du 3me volume, Amiens.

BELL, R.C. (1979) Board and table games from many civilizations, New York.

BENOIT DE SAINTE-MORE (1873). Manoscritto del 1440 pubblicato dalla Early English Text Society, Londra 1873 con il titolo di The gest hystoriale of the destruction of Troy; traduzione inglese dal latino di Guido Colonna basata sul poema cavalleresco francese Roman de Troie scritto nel 1180 da Benoit de Sainte-More.

BEST, ELSDON (1925). Games and pastimes of the Maori, Wellington. (New Zealand Dominion Museum, Bulletin No. 8) Part IV; Games and pastimes requiring calculation, mental alertness, or memorising powers.

BISTEGHI, RAFFAELE (1753). Il giuoco pratico o sieno capitoli diversi che servono di regola ad una raccolta di giuochi più praticati nelle conversazioni d'Italia.

BRANCH, WILLIAM SHELLEY (1911).The history of checkers from the earliest known date. Its evolution and growth, Cheltenham, England. Written for Pittsburg Leader between October 8, 1911 - April 14, 1912.

CALCAGNINUS, CAELIUS (1544) *De Calculis* in Opera aliquot.

CALVO, RICARDO (1991). Valencia, Birthplace of Modern Chess. In: New in chess, No. 7, pp. 82-87 and 89.

CALVO, RICARDO (1999). *El poema Scachs d'amor (siglo XV), primer texto conservado sobre ajedrez moderno*. Madrid: Editorial Jaque XXI. ISBN 84-482-2860-X.

CAVALLERO DEL QUERCETAN, DIEGO (1727). L'Égide de Pallas- "ou théorie et pratique du jeu de dames", Paris.

CERUTI, ALOYSIUS MARIA (1786). Capitoli per il giuochi del tresette delle bocchie e dama. Bologna. (No editorial note appears, but at the end it bears the imprint of 17th July 1786 by Aloysius Maria Ceruti, in Bologna).

CHAUCER, GEOFFREY (1369). The Book of the Duchesse; Un manoscritto del XV secolo di quest'opera si trova nella Bodleian Library di Oxford.

CULIN, STEWART (1899). Hawaiian Games, in American Anthropologist, New York, Volume 1, Issue 2 p. 201-247

CULIN, STEWART (1900). Philippine games, New York.

CULIN, STEWART (1900). Philippine Games. In: American Anthropologist, New Series 2, pp. pp. 643-656.

CULIN, STEWART (1907). Games of the North American Indians, Washington.

DIJK, GEERT E. VAN (1987). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht.

DOZY, R.P.A. (1849). Recherches sur l'histoire et la litérature de l'Espagne pendant le Moyen-Age, Leyde (Hollande).

EALES, R. (1985). Chess, The history of a game, London.

EMBDEN, EPHRAIM VAN (1785). Verhandeling over het damspel, Amsterdam.

ENCICLOPEDIA UNIVERSAL ILUSTRADA, EUROPEA-AMERICANA (1908-1930 70 volumi, poi nel 1930-1996 circa 40 supplementi). Espasa-Calpe, Madrid.

ESPINEL CEJAS, José Manuel & GARCÍA-TALAVERA CASAÑAS, Francisco (2009) Juegos guanches inéditos.

FICORONI, F. DE (1734) 1 tali ed altri strumenti lusori degli antichi Romani, Roma

FOURNIVAL, RICHARD DE (1225?). British Museum, London. MSS nos. 3353 and 5263

GARCÉZ Y DE LA SIERRA BOIL DE ARENOS, JOSEPH CARLOS (1684). Libro nuevo, Juego de damas - Madrid.

GARCIA CANALEJAS, JUAN (1650). Libro del Jugo de las Damas, Zaragoza.

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2001), En pos del incunable perdido. Francesch Vicent: Llibre dels jochs partitis dels schachs, Valencia, 1495. (Prólogo Dr. Ricardo Calvo). Biblioteca Valenciana. ISBN 84-482-2860-X.

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2005a). El regreso de Francesch Vicent: la historia del nacimiento y expansión del ajedrez moderno. (Prólogo Anatali Karpov). Generalitat Valenciana, Conselleria de Cultura, Educació i Esport: Fundació Jaume II el Just, Valencia. ISBN 84-482-4193-2 (Spanish edition).

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2005b). The Return of Francesch Vicent: the history of the birth and expansion of modern chess; translated by Manuel Pérez Carballo. (Foreword Anatali Karpov). Generalitat Valenciana, Consellería de Cultura, Educació i Esport: Fundación Jaume II el Just, Valencia. ISBN 84-482-4194-0 (English Edition).

GARZÓN ROGER, JOSÉ ANTONIO (2007). Estudio del tratado ajedrecístico de Luca Pacioli. Valencia. Depósito Legal V-5124-2007.

GARZON ROGER, JOSÉ ANTONIO (2010). Luces sobre el Ingenio, el pionero libro del Juego llamado *Marro de Punta,* de Juan Timoneda. Colección interciencias. Uned Alzira-Valencia.

HAMMER-PURGSTALL, JOSEF VON (1855). Literaturgeschichte der Araber, Wien.

HYDE, Thomas (1694). De Ludis Orientalibus, Oxford. Volume II.

JANSEN, Rob (1992). Draughts magazine *Hoofdlijn*, Amsterdam.

KRUIJSWIJK, KAREL WENDEL (1966a). Algemene historie en bibliografie van het damspel, Den Haag.

LINDE, ANTONIUS VAN DER (1881b). Quellenstudien zur Geschichte des Schachspiels, Leipzig. Herdruk Osnabrück 1968.

LUCENA, LUIS RAMIREZ DE (1497). Repetición de amores e arte de Axedres con CL Juegos de Partido. Salamanca. Edición J.M. de Cossio, Madrid 1953

MANCINI, C. (1830). Il giuoco della dama all'uso italiano, Firenze.

MOKHTAR, OULD HAMIDOUN (1952) Précis sur la Mauritanie. IFAN Saint-Louis, Mauretania

MOURIK, W.A.VAN (1980). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel,* Utrecht.

MOUSKET, PHILIPPE (1845). Manoscritto noto come *Chronique rimée* incluso nella Collection *chroniques belges inédites*, Bruxelles 1836-1838; supplemento nel 1845.

MURRAY, HAROLD JAMES RUTHVEN (1913). A history of chess, Oxford.

MURRAY, HAROLD JAMES RUTHVEN. (1952) A history of Board-games other than chess, Oxford.

NEBRIJA, ANTONIO DE (1495). Dictionarium hispano-latinum, Salamanca. (Ristampato nel 1951 dalla Real Academia Española -Diccionario Romance (español) en latin. Si conoscono edizioni di questo libro nel: 1494? Evora; 1503 Siviglia; 1506 Parigi, e 1513 Madrid.

NIJENHUIS, TRUUS (1979). Michezo, Speelgoed en spelen in Afrika, Nieuwkoop.

ONBEKENDE AUTEUR (1800). Giuoco cosi detto della dama spiegatgo in tutte le sue parti, Milano.

OUDIN, CÉSAR (1607). Tesoro de las dos lenguas francesa y española.

PAYNE, WILLIAM (1756). An introduction to the game of Draughts, containing fifty select games, together with many critical situations for Drawn games, won games, and fine strokes. The whole designed for the instruction of young players, in this innocent and delightful amusement, London.

PETZOLD, JOACHIM (1987). Das Königliche Spiel, Die Kulturgeschichte des Schach, Verlag W. Kohlhammer GmbH, Stuttgart, Berlin, Köln, Mainz.

PRATESI, FRANCO (1990). Draughts magazine Het Nieuwe Damspel. Utrecht.

PRATESI, FRANCO (1991). Draughts magazine Het Nieuwe Damspel. Utrecht.

PRATESI, FRANCO (1992). Draughts magazine Het Nieuwe Damspel. Utrecht.

PRATESI, FRANCO (1993) Draughts Magazine *Hoofdlijn,* Amsterdam, pp. 32-34

RAMIREZ DE LUCENA, JUAN DE (1464). Manuscript. De Vita Beata.

RAMIREZ DE LUCENA, JUAN (1483). De Vita Beata. Zamora.

RUIZ MONTERO, PEDRO (1591). Libro del Juego de las Damas, vulgarmente nombrado el marro, Valencia.

SAMUSAH, RAJA (1932). The Malay game of Apit (Peraturan Main “Sodok Apit”); Journal of the Malayan Branch of the Royal Asiatic Society. Malay College, Kuala Kangsar.

SCHMIDT, JOHANN WOLFGANG (1700). Unterschiedliche Spiel und Vorstellungen des weitberühmten Damspiels, - *denen Liebhabern zu ehren welche schon etwas Wissenschaft davon haben.*- Nürnberg (manuscript).

SCHMIDT, WILLI (1934). La Revue française du jeu de dames.

SHEHAB, Mohamad Mahmoud (2018). Turkish Dama. Checkers game & solutions. Rules of game and learning guide. Lebanon.

SELENUS, Gustavus (1616). Das Schach oder Konig Spiel, Lipsiae.

SIR FERUMBRAS (1860). Les anciens poetes de la France, edition A. Kroeber & G. Servais, Paris. Testo francese del 1170 circa della *chanson de geste Fierabras.*

SIR FERUMBRAS (1879). Manuscript van 1380; Engelse bewerking van het Franse chanson de geste Fierabras (c. 1170). Edition by Early English Text Society, London. (Bodleian Library-Oxford).

SONZOGNO, LORENZO (1832). Il Maestro di giuochi della Dama all’ Italiana e alla Polacca, e degli Scacchi, Milano.

SPELENCYCLOPEDIE UIT THAILAND (1950). Nella biblioteca dell'Università di Amsterdam.

STOEP, ARIE VAN DER (1978). Draughts magazine *Dammagazine,* Amsterdam.

STOEP, ARIE VAN DER (1979). Dammen in den beginne. Una serie di 57 episodi nella sezione di disegni della rivista educativa De Vacture tra il 1980 e il 1983, Deventer.

STOEP, ARIE VAN DER (1989). Draughts magazine *Hoofdlijn,* Amsterdam.

TIMONEDA, JUAN DE (1547/1635). Libro llamado Ingenio, el qual trata del Juego del Marro de punta", hecho por Juan de Timoneda, Dedicado al Mvy magnifico Senñor don Ynnigo de Losca Capitan en las Galeras de Españna. Al qual se han annadido ocho trechas de mucha primor, por Antonio Miron y del Castillo, Tolosa. En casa de Juan Boude, impresor ordinario de su Majestat.

VALLS, LORENÇO (1597). Libro del Juego de las Damas, por otro nombre el Marro de Punta, Valencia. - (Biblioteca del Palacio, Madrid).

VICENT, FRANCESCH (1495). Libre dels joch partitis del Scachs en nombre de 100 ordenat e compost per mi Francesh Vicent, nat en la ciutat de Segorbe, criat e vehí de la insigne e valeroso ciutat de Valencia. Y acaba: A loor e gloria de nostre Redemtor Jesu Christ fou acabat lo dit libre dels jochs partitis dels scachs en la sinsigne ciutat de Valencia e estampat per mans de Lope de Roca Alemany e Pere Trinchet librere á XV días de Maig del any MCCCCLXXXXV.

VIERGEVER, JAAP (1996). Eindspel-encyclopedie, deel 1: Eindspelkomposities uit de Spaanse en Portugese damliteratuur. Boeken en tijdschriften tot en met 1946.

WEISS, ISIDORE (1910). Tactique & Stratégie du Jeu de Dames. Edité par le journal « Le Bavard », Marseille.

WESTERVELD, GOVERT (1987). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel*, Utrecht.

WESTERVELD, GOVERT (1988). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel*, Utrecht.

WESTERVELD, GOVERT (1990). Las Damas: Ciencia sobre un tablero. Tomo I.

WESTERVELD, GOVERT (1992). Draughts magazine *Het Nieuwe Damspel*, Utrecht.

WESTERVELD, GOVERT (1994) Historia de la nueva dama poderosa en el juego de Ajedrez y Damas. (History of the new powerful Queen in the game of chess and draughts), pages 103-124. Homo Ludens: Der spielende Mensch IV, Internationale Beiträge des Institutes für Spielforschung und Spielpädagogik an der Hochschule "Mozarteum" - Salzburg. Herausgegeben von Prof. Mag. Dr. Günther C. Bauer.

WESTERVELD, GOVERT (1997). De invloed van de Spaanse koningin Isabel la Católica op de nieuwe sterke dame in de oorsprong van het dam- en modern schaakspel. Spaanse literatuur, jaren 1283-1700. In collaboration with Rob Jansen (Amsterdam).

WESTERVELD, GOVERT (2004). La reina Isabel la Católica, su reflejo en la dama poderosa de Valencia, cuna de ajedrez moderno y origen del juego de damas. En colaboración con José Antonio Garzón Roger, Valencia. Generalidad Valenciana, Secretaria Autonómica de Cultura, pp. 1-2. The English translation here is of Dana Gynther.

WESTERVELD, Govert (Pseudonym VALLE DE RICOTE, GOFREDO 2006). *Los tres autores de La Celestina: El judeoconverso Juan Ramírez de Lucena, sus hijos Fernando de Rojas (Lucena) y Juan del Encina (alias Bartolomé Torres Naharro y Francisco Delicado).* Biografía, estudio y documentos del antiguo autor de La Celestina, el ajedrecista Juan Ramírez de Lucena. Volume I. 441 pages.

WESTERVELD, Govert (Pseudonym VALLE DE RICOTE, GOFREDO 2008). *Los tres autores de La Celestina: El judeoconverso Juan Ramírez de Lucena, sus hijos Fernando de Rojas (Lucena) y Juan del Encina (alias Bartolomé Torres Naharro y Francisco Delicado).* El libro perdido de Lucena. "Tractado sobre la muerte de Don Diego de Azevedo". Volume II. 142 pages.

WESTERVELD, Govert (Pseudonym VALLE DE RICOTE, GOFREDO 2009). *Los tres autores de La Celestina: El judeoconverso Juan Ramírez de Lucena, sus hijos Fernando de Rojas (Lucena) y Juan del Encina (alias Bartolomé Torres Naharro y Francisco Delicado). El libro perdido de Lucena. "Tractado sobre la muerte de Don Diego de Azevedo".* El misterioso autor Juan del Encina. Volume III. 351 pages.

WESTERVELD, Govert (Pseudonym VALLE DE RICOTE, GOFREDO 2009). *Los tres autores de La Celestina: El judeoconverso Juan Ramírez de Lucena, sus hijos Fernando de Rojas (Lucena) y Juan del Encina (alias Bartolomé Torres Naharro y Francisco Delicado). El libro perdido de Lucena. "Tractado sobre la muerte de Don Diego de Azevedo".* La Celestina: un señuelo, Fernando de Rojas, y un autor velado, Juan del Encina". Volume IV. 261 pages.

WESTERVELD, GOVERT (2013). Biografía de Juan Ramírez de Lucena. (Embajador de los Reyes Católicos y padre del ajedrecista Lucena). 240 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2013). The History of Alquerque-12. Spain and France. Volume I. 388 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2015). The History of Alquerque-12. Remaining countries. Volume II. 436 pages. Lulu Editors. .

WESTERVELD, GOVERT (2015). The Poem Scachs d'amor (1475). First Text of Modern Chess. 144 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2015). The Birth of a new Bishop in Chess. 172 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2015). The Ambassador Juan Ramírez de Lucena, the father of the chessbook writer Lucena. 226 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2016). The life of Ludovico Vicentino degli Arrighi between 1504 and 1534. 264 pages. Lulu Editors

WESTERVELD, GOVERT (2016). The life of Francisco Delicado in Rome: 1508-1527. 272 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2016). The Training of Isabella I of Castile as the Virgin Mary by Churchman Martin de Cordoba. 172 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2018). History of Alquerque-12. Volume III. 516 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2020). Gonzalo Fernández de Oviedo (Lucena), the unknown son of the Embassador Juan Ramírez de Lucena and author of La Celestina. Volume I. 414 pages. Lulu Editors.

WESTERVELD, GOVERT (2020). Gonzalo Fernández de Oviedo (Lucena), the unknown son of the Embassador Juan Ramírez de Lucena and author of La Celestina. Volume II. 422 pages. Lulu Editors.

YAŞAM, MIMARLIK VE (2016). Türk Daması Oyun Kültürü ve Türkiye'deki Dama Oynanan Kahvehanelerin İç Mekânlarının İncelemesi. DOI: 10.26835/my.270096

3 Introduzione

Dal 2001 sono stato uno dei due cronisti ufficiali del comune di Blanca nella provincia di Murcia (Spagna) incaricati di descrivere la storia del paese. Ero anche l'unico straniero con questo titolo in Spagna. Ho scritto molti libri di storia sul periodo arabo 711 - 1610, il che mi ha fatto guadagnare il titolo di Accademico della Reale Academia Alfonso el Sabio (Real Academia de Alfonso X el Wise) di Murcia. Sono stato invitato a scrivere e pubblicare dei libri, ma non ne avevo bisogno. Intendevo fare le mie proprie ricerche e pubblicare i miei libri da solo. Due anni fa le figure politiche hanno cominciato a interferire nel nostro lavoro perché ormai vogliono avere sotto controllo tutte le autorità, e di conseguenza ho messo fine al mio lavoro volontario come cronista ufficiale perché voglio rimanere indipendente nello scrivere la storia. Ora faccio lo stesso lavoro, ma sotto la veste di ispanista internazionale.

Tutto quel lavoro di ricerca degli ultimi 35 anni sulla storia dei mori e degli ebrei in Spagna mi è servito per determinare finalmente, attraverso un programma americano di attribuzione di autori, che Lucena è il soprannome di Gonzalo Fernández de Oviedo. In seguito alla proposta di Salvador-Carulla (Australia) di aiutarmi con ulteriori ricerche, ho messo in secondo piano il caso del libro sugli scacchi di Lucena e ho dovuto scegliere un altro argomento. È vero che sono stato invitato dall'Università a tenere delle conferenze, ma non mi sento particolarmente a mio agio neanche in questo, dal momento che è molto meglio che lo facciano altre persone. E allora ho pensato di riprendere a scrivere delle biografie di storia sul gioco della dama. Mio padre che giocava a dama parlava sempre di Isidore Weiss e il mio compagno di dama Fangchao Chen voleva vedere qualche tiro. Così ho capito su cosa avrei potuto scrivere il mio prossimo libro: Isidore Weiss.

Questo libro non è destinato ai giocatori esperti. Non è affatto utile per loro, perché non devono imparare nulla di nuovo;

almeno non da me. Questo libro è destinato al giocatore di dama inesperto. Per quanto possibile, illustrerò le origini della dama e la lotta umana che il campione del mondo Isidore Weiss ha dovuto combattere per il suo sostentamento. Il modo migliore per aiutare i miei lettori, credo, consiste nel rappresentare le sue partite con certe posizioni di gioco. (se mi è permesso usare questa parola; non che io pensi di averne diritto, ma descrive meglio ciò che intendo). Uno studio più attento del gioco francese sulla damiera rivela chiaramente che intorno al 1900 i francesi giocavano sulle caselle bianche, proprio come viene mostrato nei libri di dama spagnola del XVI e XVII secolo. Mi sono accorto di una partita di Weiss in cui si pre-regalava un pedone, giocata nel 1892 e in cui l'avversario di Weiss aveva iniziato la partita con il nero. Questo può essere ricollegato al gioco spagnolo della fine del XVII secolo su una tavola a 64 caselle, dove era proprio il nero ad iniziare. Una posizione erroneamente descritta dagli olandesi come il motivo di Weiss aveva a che fare con un motivo che proveniva dal primissimo libro di dama spagnola del 1547 e che fu pubblicato da Juan de Timoneda a Valencia, e non da Antonio de Torquemada, anch'esso basato su un errore. Certe caratteristiche della dama francese e di quella olandese sono sempre riconducibili alla dama spagnola. Il termine dama ispano-polacca o dama frisona può essere fatto risalire all'originale gioco a 12 pezzi di Alquerque che fu convertito nel gioco della dama in Spagna intorno al 1495, considerando ciò che afferma il dizionario latino-spagnolo di Nebrija.

Parlerò della vita del geniale campione del mondo Isidore Weiss. Ma al fine di ritrarre correttamente la vita di Weiss non dovrei certo tralasciare altre figure del mondo della dama dell'epoca. Non è possibile ignorare che gli ebrei diedero un importante contributo alla diffusione e allo sviluppo della dama. La Spagna fu abbastanza insensata da cacciare via gli ebrei a causa della loro fede mentre l'Olanda fu abbastanza intelligente da farli entrare. Mi è già stato segnalato che questo libro su Weiss dovrebbe essere scritto in francese. La mia intenzione è quella di scrivere libri in francese, spagnolo e inglese sui tiri di Weiss. La biografia di Weiss occupa molte pagine e non può essere scritta in tre lingue. Oggi l'inglese è la lingua universale, quindi un maggior numero di

giocatori di dama in tutto il mondo può beneficiare di una biografia in inglese.

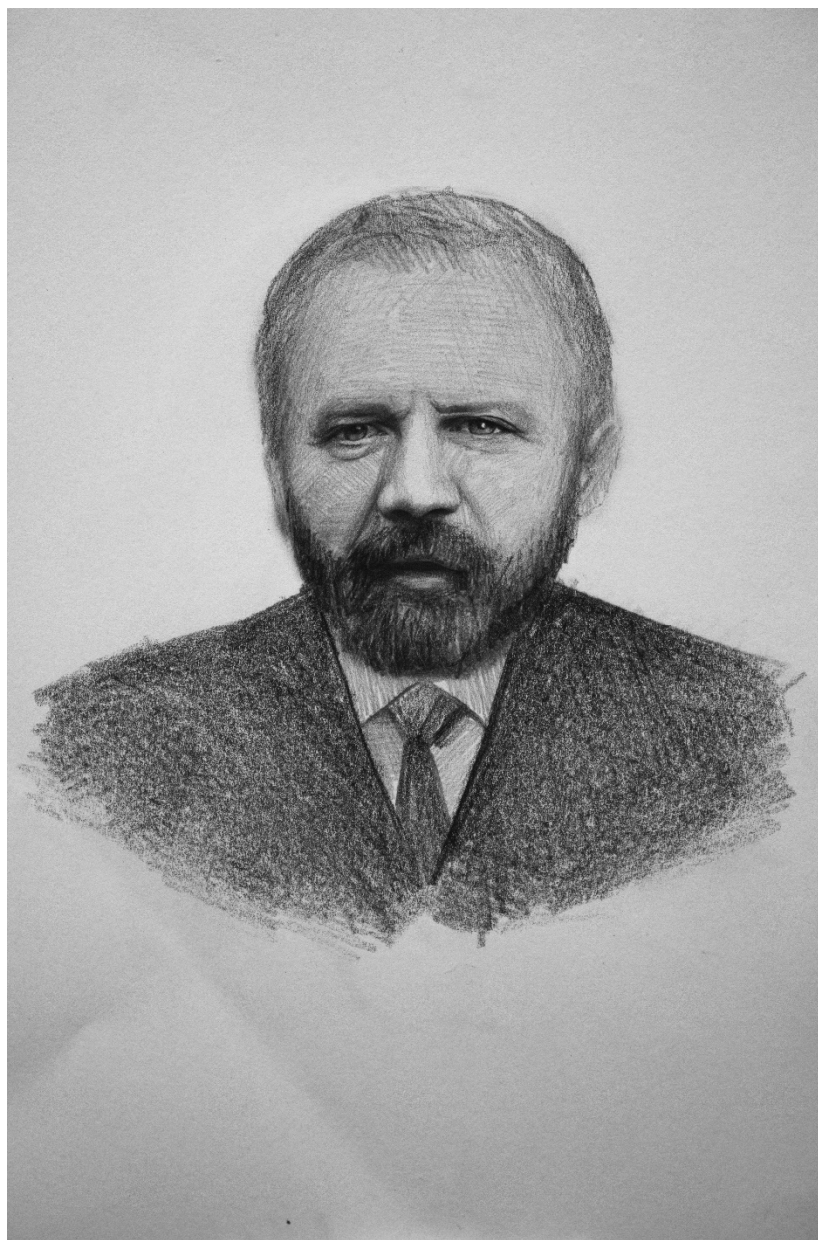
Il campione del mondo Isidore Weiss, il "Napoleone della dama", aveva una posizione eccezionale tra i grandi maestri della dama. Anche oggi che le sue partite sono ormai obsolete e il piano di gioco in molte di esse è stato completamente confutato da nuove teorie, quando vengono riproposte, si rimane sempre colpiti dal fascino di un talento naturale, dall'ampia impostazione strategica, dall'occhio attento all'unica debolezza nel controgioco, e non da ultimo dal fine senso del gioco, che permetteva a questo maestro francese di orientarsi in situazioni non familiari. Gli piaceva sorprendersi con le mosse, anche nelle sue partite, e spesso faceva mosse che molti altri avrebbero fortemente disapprovato. Queste mosse sorprendenti si possono trovare in tutte le sue costruzioni, specialmente nelle sue partite finali. La combinazione di gioco rischiosa dava a Weiss l'opportunità di compiere brillanti prodezze d'ingegno. Dov'è il giocatore che ancora oggi osa giocare le aperture di Weiss, da quando il mostro della teoria ha preso possesso del gioco? Se si confrontano le partite di Weiss di più di 100 anni fa con il gioco di posizione attuale, emerge certamente ciò che è stato vinto, ma anche ciò che è stato perso. Il romanticismo predomina nel primo, il secondo è un prodotto studiato, spesso arido e comprensibile solo all'iniziato. Che meraviglioso valore promozionale conservano quelle vecchie partite!

Per quanto questo giocatore di dama purosangue si sentisse forte del suo senso eminentemente pratico e della sua corretta visione dei difetti dei suoi avversari, Weiss pensava di poter trascurare ogni studio del gioco. La posizione sulla scacchiera aveva solo il suo interesse, perché Weiss non amava affatto analizzare. Per lui il gioco era una serie di opportunità che si sarebbero sempre presentate. Solo gli strateghi potevano crearle e utilizzarle. L'analisi delle posizioni dopo non aveva senso. Secondo i giornali, Weiss tenne il titolo di campione del mondo per diciotto anni e dopo aver perso il titolo nel 1912 riuscì ancora a reggere il confronto con i più forti giocatori del mondo. Quanto rispetto bisogna avere per il gran maestro che dopo 18 anni di supremazia

perse la sua posizione indiscutibile e trovò il coraggio di giocare anche quando i suoi risultati divennero quasi pietosi! Weiss dimostrò che il suo amore per il gioco era più grande del suo desiderio di eccellere sugli altri, e questo particolare aggiunto alla sua fama lo rese grande. Il suo nome fulminò molti olandesi, altrimenti in che altro modo si potrebbe spiegare il fatto che nel 1928, durante il campionato mondiale, in una delle più grandi riviste di moda di Amsterdam fu allestita un'intera vetrina in onore di Weiss? Lì, con figurine di cera e altri elementi a grandezza naturale, fu presentato un tableau della partita per il campionato del mondo del 1911 tra Isidore Weiss e Herman Hoogland. In questa performance Weiss fece un bellissimo tiro, probabilmente uno dei più belli della sua carriera di tiratore. Come si sarà sentito allora Weiss durante le sue passeggiate serali? All'epoca Weiss veniva visto accompagnato da maestri della dama francese come Fabre, il Dr. Molimard, Bonnard, Bizot, e Bélard, e talvolta circondato da compagni di dama olandesi - durante una passeggiata serale o sulla strada verso il loro hotel a guardare con grande interesse questa bella vetrina pubblicitaria di dama (sulla quale sicuramente non furono risparmiate spese e sforzi).

La genialità del suo storico nome è così forte che non possiamo più immaginare il mondo senza questo Napoleone della dama e lo ritroviamo ancora attraverso il "tiro di Weiss ". Se mai un giocatore di dama ha capito i punti più fini del gioco, la sua natura e il suo carattere, quello è stato Weiss. Lo dimostrò non solo nel gioco. Creò le più fantastiche combinazioni delle posizioni in pochissimo tempo. Fu il fondatore della famosa scuola francese di combinazioni. Weiss era il re del "va banque" e il re del gioco di combinazione. Questo si rifletteva nei cosiddetti giochi veloci in cui era imbattibile. In esse era in grado di dare libero sfogo alle sue tendenze "va banque" e alla fantasia, ad una velocità vertiginosa e con immancabile sicurezza. Ciò avvenne anche nelle sessioni simultanee che gli ricordavano ancora la vecchia gloria che la sua reputazione aveva sempre evocato. Giocava con una velocità senza precedenti, tanto che il suo stile di gioco fulmineo non poteva essere seguito, e la sua conoscenza del bellissimo e sorprendente gioco della stoccata stupiva tutti.

Padroneggiava le tre parti principali del gioco: i problemi, i tiri e l'intero gioco nelle sue forme più capricciose. Se uno gioca e guarda i suoi problemi, trova in primo luogo la massima economia nel suo lavoro: i suoi problemi dicono molto con poco materiale. In secondo luogo, troviamo purezza e originalità. Weiss era un vero artista dei problemi e le sue creazioni toccano quindi il fine, il sottile e il modo artistico che può colpirci in questo modo. Un problema in cui si cattura sette volte il maggior numero di pezzi è molto raro, ma Weiss è stato uno dei primi a proporlo. La ricerca di problemi composti dai grandi maestri è una ricerca inutile. Come per molti giocatori importanti, il problema costituisce un'area praticamente chiusa. Weiss era una grandissima eccezione in questo senso. E poi abbiamo assistito anche a un Weiss come compositore dell'endgame. Le sue prodezze d'ingegno si riflettono in questo genere attraverso la collaborazione ideale tra la dama e il pedone. Le mosse finali di Weiss non hanno la profondità quasi insondabile di Blankenaar. Al contrario, di solito non sono profonde ma sorprendenti, ed è per questo che sono così apprezzate dalla maggior parte dei giocatori di dama. Il grande genio della dama Weiss ha lasciato una varietà di mosse, combinazioni, giochi e problemi per l'attuale generazione della dama che potranno essere goduti ora e in futuro.

Weiss, l'orgoglio dei maestri di dama francesi, giocava in modo rischioso sfidando ogni teoria e metodo. Più è bello, più è complicato, meglio è, non è mai perfettamente elaborato o analiticamente corretto, ma delicato e tagliente nelle sue piccole sfumature. Così nascevano quelle partite particolari o frammenti di gioco da cui non si poteva mai determinare la propria forza reale. Quello che riusciva a fare proveniva direttamente dal tesoro insuperabile del suo cervello. Sapeva di poter contare su quella meravigliosa intuizione che lo aveva sostenuto come "invincibile". Ecco perché i giochi, i problemi e i frammenti di fine partita gli hanno salvato la mente. Chiunque voglia dimostrare brevemente le bellezze della dama per giocatori di ogni forza troverà i suoi esempi nel periodo d'oro di Weiss grazie ai famosi libri di questo gran maestro *Tactique et strategy* e *250 positions nouvelles*.

Eugène Leclercq (1632-1908)
© Dirriti di utilizzo commerciale: Govert Westerveld

Weiss era così famoso e amato nei Paesi Bassi che un giocatore di dama sconosciuto gli offrì 100 fiorini attraverso la mediazione del presidente della federazione olandese di dama dopo il campionato del mondo del 1928 come segno della sua ammirazione. Vista la generosità della cifra all'epoca, era naturale che Weiss ne fosse completamente sconvolto.

Nei miei libri su Weiss non intendo analizzare le sue partite - abbiamo dei grandi maestri contemporanei che si occupano di questo. La mia intenzione è quella di descrivere i fatti della vita quotidiana e le difficili circostanze in cui Weiss ha raggiunto le sue massime performance. Fu uno dei primissimi giocatori professionisti di dama e questo comportava vivere con un reddito scarso. Il gioco della dama nacque grazie ai grandi sacrifici di Weiss. Ma non solo grazie a Weiss. Eugène Leclercq fece la sua parte come giocatore professionista di dama nel rendere così popolare questo gioco. E nei Paesi Bassi abbiamo avuto il giocatore professionista di dama Ben Springer. Vivere di sola dama non era affatto un'impresa facile per questi giocatori professionisti. Cerco di fare del mio meglio per includere tutti questi elementi nella bibliografia di Weiss e sicuramente un tale compito non è facile, perché ci si dimentica spesso di altre figure importanti nella lista dei giocatori di dama che fecero grandi sacrifici per la rinascita e la prosperità della dama.

Il suo genio, il suo sacrificio e il suo amore per il gioco saranno o diventeranno per gli altri campioni del mondo altrettanto grandi come quelli di Weiss, il re della dama, che mantenne il suo trono per quasi 18 lunghi anni mentre eliminava tutti gli attacchi in modo brillante e superiore a colpire? La storia ci insegna che non è stato così. Quando ci ripensiamo, la grandezza di Weiss riappare in piena luce, in una luce che non è stata superata nonostante l'enorme potenza e profondità del gioco moderno.

4 Biografia di Isidore Weiss

Isidore Weiss nacque a Manchester nel 1867 e arrivò a Parigi all'età di 4 anni. I suoi genitori, provenienti dall'Impero Austro-Ungarico (Budapest), decisero di lasciare l'Inghilterra e di trasferirsi in Francia nel 1871 dopo l'incendio della loro fabbrica di impermeabili. Isidore iniziò a suonare abbastanza tardi - all'età di 16 anni secondo Bizot. Bonnard parla addirittura di un 18enne. Partecipò per la prima volta a un torneo Masters a Parigi nel 1891 organizzato dalla famosa "Revue des Jeux" (l'editore delle cronache sul gioco della dama era Eugène Leclercq) e si sarebbe classificato terzo dopo Barteling e Leclercq, ma davanti a Zimmermann, Lesage, Balent e altri.

Fu il primo campione mondiale ufficiale di dama internazionale (tavola 10x10). I francesi lo chiamavano Napoleone della dama, perché era come Napoleone - un uomo molto basso che vinceva sempre le battaglie. Weiss fu particolarmente apprezzato per le sue combinazioni di gioco ed era anche molto forte nelle mosse finali. Le sue partite sono ancora oggetto di studio. Era un vero mago nel campo dei problemi.

Divenne campione del mondo sette volte: nel 1899 contro Anatole Dussaut ad Amiens, nel 1900 dopo un incontro con Beudin a Parigi, nel 1902, 1904, 1907, 1909 a Parigi, e infine nel 1911. Nel 1912 questo Napoleone trovò la sua Waterloo (21-9) in un incontro per il titolo mondiale contro un altro francese, Alfred Molimard (1888-1943).

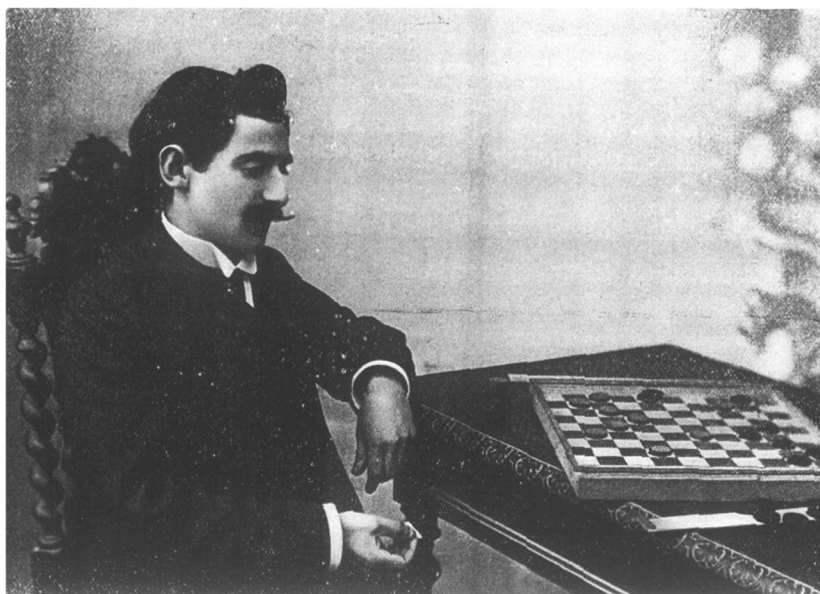
I francesi affermarono che Weiss[95] perse il suo titolo di Campione del Mondo durante il torneo di Rotterdam del 1912 che fu vinto da Hoogland (25 punti) nel quale occupò il terzo posto con Molimard (23 punti) e dietro Jack de Haas (24 punti). Tuttavia, Hoogland non mise facilmente in palio il suo titolo, perché scoppiò la guerra 1914-1918.

---

[95]http://damierlyonnais.free.fr/joueurs_autres_weiss.htm

Campionato Mondiale ad Amiens, 1899

Foto: Per gentile concessione del Dr. Diego Rodrigo - Francia

Weiss giocò ancora nel Campionato di Parigi nel 1920 e finì terzo con 12 punti dietro Fabre (15) e Bizot (14). Isidore Weiss fu in Olanda nel 1920 visitando i club di dama di Haarlem dove giocò contro due membri del club e diede una simultanea la sera. Il tour in Olanda nel dicembre 1920 gli diede l'opportunità di vincere un torneo a 4 giocatori con 9 punti davanti a Springer (6), Damme (5) e Prijs (4), ma al Torneo Internazionale di Marsiglia del 1924 fu Springer a finire davanti a Weiss seguito da Boer, Ricou e Garoute.

Isidore Weiss nei 1914

Weiss cambiò quindi il suo gioco posizionale. Non fece più soltanto i tiri e non si esercitò più nelle sue posizioni che gli portarono successi in passato, ma si concentrò anche sulle sconfitte contro i nuovi maestri, in particolare nel 1912 contro Molimard, poi Bizot, Fabre e Bonnard. Grazie a questo rinnovamento del gioco ottenne un risultato formidabile all'età di 60 anni, perché arrivò secondo al Torneo Internazionale di Parigi del 1927 dietro Bizot e davanti a Fabre, Springer e De Jongh.

Isidore Weiss (Parigi) e F. Bouillon (Marsiglia) nel 1906

Tuttavia, avrebbe subito una grave sconfitta al campionato del mondo di Amsterdam nel 1928. Non era decisamente in forma, considerando che arrivò all'11° posto su 12. Alcuni parlavano già della fine della sua carriera. Non era certo il caso del torneo di Parigi del 1931 valevole per il Campionato del Mondo organizzato al "Ludo" di rue de la Sorbonne. Lì avrebbe finito al 3° posto con 25 punti vicino al primo giocatore Marius Fabre (27 punti) e Stanislas Bizot (26 punti), ma davanti al giovane Maurice Raichenbach. Il prodigio Maurice Raichenbach lo privò del titolo battendolo al secondo turno. A questo proposito Pierre Lucot riporta un aneddoto: Raichenbach, allora sedicenne, eseguì un tiro a Weiss. Weiss andò furiosamente negli spogliatoi per recuperare il suo cappello. Non avendolo trovato, provò con gli altri. Alla fine, se ne andò a capo scoperto. Il giorno dopo, quando tornò al "Ludo", solo un cappello era rimasto appeso: il suo.

A sinistra: Isidore Weiss nel 1909

Questo sarebbe stato l'ultimo grande torneo di Isidore Weiss. Morì nel 1936 a Parigi all'età di 69 anni, lasciando, secondo Marcel Bonnard, "il ricordo del maestro più brillante e più veloce che il gioco della dama abbia mai avuto e un record difficilmente battibile - il titolo di Campione del Mondo per 17 anni". Altri parlano anche del periodo tra il 1886 e il 1912.

Non aveva una carriera, la sua famiglia doveva campare sui prezzi e sui miseri guadagni delle lezioni di dama che dava e di altri giochi "ricercati" a pagamento. Ma nonostante la suprema padronanza della sua arte, i frutti erano molto magri. Louis Dalman ricordava di aver preso qualche lezione da Weiss a 0,20 fr al Damien Parisien. Rimase colpito dalla profondità di gioco di questo grande campione. Con 2 uomini persi non è durato molto. Weiss era alto 1,54 metri e pesava solo 45 chili. Pierre Lucot nel suo tributo ai grandi campioni francesi n. 70/1960 di Effort parlava di un panino alla senape per ogni pasto di mezzogiorno e del calore che cercava vicino agli ingressi della metropolitana.

Il figlio di Isidore Weiss, Robert[96] scrisse a Henri Chiland il 17 luglio 1947: "Un semplice lavoratore (n.d.r.), mio padre ha vissuto modestamente tutta la sua vita e inoltre non aveva alcuna ambizione. La dama era tutto per lui e dedicò ad essa tutta la sua vita e pensiero”.

Isidore Weiss

4.1 Club di Dama Isidore Weiss

Club di Dama Isidore Weiss ad Amsterdam

Isidore Weiss era così popolare nei Paesi Bassi che i giocatori di dama ad Amsterdam fondarono un club di dama in suo nome. Nel 1913 ci fu una riunione al nuovo club di dama Isidore Weiss che aveva la sala da gioco nella sala superiore del cinema Rembrandt.

---

[96] http://damierlyonnais.free.fr/joueurs_autres_weiss.htm - 12.2.2021

J. Roselaar, dove il giocatore di dama simultanea si sedette in prima fila. Raggiunse un risultato meraviglioso[97]. Weiss fu anche il geniale insegnante del futuro campione del mondo Maurice Raichenbach. A proposito, questo è molto evidente nella strategia di gioco di Raichenbach. Come Weiss, Raichenbach sapeva (fino al catastrofismo) fin dove poteva arrivare.

Non è possibile descrivere l'intera carriera di Weiss nel campo della dama, perché non c'è abbastanza spazio in questo libro. Tuttavia, metteremo in evidenza una storia in quanto risulta piuttosto interessante per capire quanto Weiss fosse fanatico della dama. Per farlo torneremo all'anno 1909. Inizialmente l'olandese De Haas aveva intenzione di partecipare a una gara a Parigi. Questa partita non poté aver luogo per diversi motivi. Incoraggiato da un'accogliente offerta del signor Van Etten a Parigi e da un'amichevole mediazione del presidente di "Le Damier Français", il signor Dambrun, De Haas andò a Parigi con la speranza di poter giocare una grande partita contro Weiss. Tuttavia, non se ne fece nulla, perché il campione del mondo fissò degli standard troppo alti per un tale incontro - requisiti che il club francese non poteva soddisfare. Giocare contro Weiss fu quindi esteso solo a 3 partite libere in cui Weiss, senza poter trarre alcun vantaggio monetario, diede tutto quello che poteva come giocatore per il puro piacere di poter giocare seriamente contro De Haas, dal momento che Weiss era seriamente interessato a giocare solo con de Haas. I risultati di queste 3 partite furono 2 pareggi e 1 vittoria di Weiss, quindi il piccolo campione del mondo rimase vincitore su De Haas. Con quanto ardore e passione Weiss giocava le sue partite contro De Haas si può capire dalla seguente avventura, che è legata alla terza partita. Erano le 9 di lunedì sera. Weiss entrò nel Café du Globe e chiese a De Haas di fare una partita seria. La terza partita. I signori iniziarono questa partita con grande interesse. A mezzanotte e mezza il cameriere venne ad avvertire che il caffè avrebbe chiuso all'una e allora i signori avrebbero dovuto portare il gioco in strada. Arrivata l'una di sera, la partita non era finita. Cosa fare? Weiss, che aveva fatto un grande sforzo in questo gioco, voleva

[97]De Joodsche prins; geïllustreerd weekblad, 1913, 13-03-1913, p. 248

giocarlo a tutti i costi. Weiss e De Haas, accompagnati da Fabre, uscirono per cercare un caffè. Percorsero Rue Sébastopol, Rue Réaumur, Rue de Turbigo, ma nessuno li voleva. Improvvisamente a Weiss venne in mente che c'era un caffè in Rue Montmartre dove una volta aveva giocato per 72 ore consecutive. Ci andarono e il proprietario, che conosceva Weiss, fu davvero felice di mettere a disposizione il suo caffè. Il caffè era vicino a Les Halles ed era aperto tutta la notte. De Haas aveva già pensato agli "apaches", perché non era la zona migliore di Parigi. Il campione del mondo, tuttavia, si fece avanti imperterrito e De Haas e Fabre lo seguirono. Era l'una e mezza ed entrambi i campioni ripresero a giocare. Il caffè era strapieno ed erano circondati da commercianti e uomini di Les Halles. Era una folla rara in questo locale notturno e tutti conoscevano il campione del mondo. Nel frattempo, Weiss e De Haas giocavano come se difendessero la loro vita fino a quando la partita finì in parità alle tre e mezza. Allora tutti chiesero chi fosse De Haas, e sentendo che era il campione olandese De Haas ricevette un'enorme ovazione. Poi verso le 4 Weiss e Fabre accompagnarono De Haas a casa, e sulla via del ritorno passarono sopra cavolfiori, carote e ogni tipo di verdura lungo Les Halles. Un viaggio decisamente avvincente di 2 campioni!

4.2 Provocazione a Weiss

Esisteva una tacita ammirazione tra questi due giocatori, soprattutto da quando Weiss si rese conto che una partita tra lui e Jack de Haas era stata etichettata come debole. D’altra parte, c'erano voci infondate che dicevano che Weiss aveva paura di giocare contro Woldouby. Questa fu una ragione sufficiente affinché Weiss afferrasse rapidamente la sua piuma[98].

> "Caro signor Dambrun,
> Mi hanno tradotto un articolo in cui il signor Broekamp si riferisce alla prima partita tra il signor de Haas e me pubblicato dal signor Mijer nel giornale olandese *De Telegraaf*: 'Questa partita è giocata molto debolmente', per non usare un'espressione più dura. Non avrei nemmeno reagito a questo singolare apprezzamento di un giocatore incompetente (gli avrei dato facilmente un vantaggio di un pedone) se il mio amico De Haas non fosse stato coinvolto. Voglio farvi sapere che considero il campione olandese come il mio avversario più formidabile. Non bisogna quindi vedere in questi ridicoli attacchi la gelosia di un personaggio i cui sforzi per dividere la Federazione Nazionale Olandese ai destini della quale il signor Vervloet seguito dal signor de Haas e tutti i nostri amici olandesi sono rimasti completamente vani con tanta autorità. Infine, per mettere fine a tutto il rumore e alle note tendenziose di alcune istituzioni che mi dipingono come se temessi di confrontarmi con il signor Woldouby, offro di dargli un vantaggio di 1/3 di pedone in 24 partite alla posta di 150 franchi. Non nascondo che la lotta sarà dura, ma la mia intenzione è quella di dimostrare che c'è un distacco in termini di rendimento tra questo giocatore e me. Cordiali saluti,
> Isidore Weiss”

La partita tra Weiss e Woldouby non ebbe luogo e questo causò dei commenti. Tuttavia, Weiss aveva già schiacciato Woldouby e anche Jack de Haas lo aveva battuto. L'editore di *Damier Français* scrisse a questo proposito[99]:

[98] Bulletin mensuel du Damier Français, No. 8, 1 settembre 1910, pp. 84-85
[99] Bulletin mensuel du Damier Français, No. 9, 1 ottobre 1910, pp. 98-99

Sfida

La sfida tra il signor Weiss e il signor Woldouby non è stata rilanciata. Il signor Weiss non è avanzato così tanto come aveva insinuato, provocando "au tiers de Pion[100]" al campione del Senegal. Si tende a paragonare i risultati di altri giocatori con il signor Woldouby per ritrarre che il signor Weiss è incapace di questo vantaggio. Questo è un metodo che si è rivelato troppo spesso completamente difettoso perché possiamo applicarlo a noi stessi. Tutto quello che possiamo dire di una partita così seria come questa, proposta dal signor Weiss, è che ci permette di determinare il valore relativo dei due giocatori. I pronostici, le classifiche per determinare questo o quello non sono altro che chiacchiere. Inoltre, abbiamo visto tre incontri seri tra il signor Woldouby e gli unici due giocatori che hanno abbastanza temperamento da permetterci di costruire il loro vantaggio: Weiss e Haas. Con il primo giocatore è stato letteralmente schiacciato - ha perso sei partite in cui la posta in gioco non era bassa (5 franchi a turno); con il secondo ha perso due dei tre turni. Sulla base di informazioni errate abbiamo detto che non era abituato a giocare il nostro gioco (la diagonale principale a sinistra): così abbiamo voluto spiegare questa sconfitta. All'epoca abbiamo saputo che l'anno scorso aveva già partecipato all'esposizione di Nancy e non aveva sconfitto così facilmente i migliori dilettanti di Nancy. Per quanto riguarda la dama come sport in generale ci sono solo i risultati di competizioni complete e partite particolarmente serie. Il resto non vale nulla.

Infine, l'incontro tra Weiss e Woldouby nacque grazie ad un sacrificio economico di Paul Tristan (detto Tristan o Tristan Bernard, Besançon, 1866 - Parigi, 1947). Quest'uomo coraggioso ammirava due cose: l'intelligenza degli animali e la brutalità degli umani. Dalla natura di Tristan è chiaro che ammirava il talento naturale di Woldouby[101] :

La Partita tra Weiss e Woldouby

Grazie alla generosità del signor Tristan Bernard, il famoso letterato appassionato di dama, e agli sforzi della nostra associazione, è stato possibile organizzare una piccola gara (di quattro partite per una sfida di venti franchi).

Siamo lieti che Tristan Bernard, questo sportivo di indiscutibile autorità, sia stato colpito dalla necessità che avevamo di dimostrare la superiorità del nostro brillante campione del mondo. Sarebbe stato un peccato se il pubblico della dama fosse rimasto con l'impressione che il pettegolezzo fosse diffuso da

[100] Modalità di gioco

[101] Bulletin mensuel du Damier Français, No. 10, 1 novembre 1910, p. 114

giocatori di grande forza. La loro capacità dovrebbe, a quanto pare, mettere al riparo gli errori volgari che amano diffondere.
La sconfitta di Woldouby si è completata in due partite perse e due pareggi. Nel terzo turno (che è stato un pareggio) Woldouby aveva un vantaggio. Ha giocato male l'ultimo turno, mentre Weiss intensificava le finezze nelle sue mosse. Questo dimostra la difficoltà o la potenza del gioco dell'avversario che il Moro ha dovuto affrontare. Dopo questa partita non ci interessa che alcuni giocatori si vantino di aver perso partite a decine e che proclamino su se stessi la schiacciante superiorità di Woldouby! La dimostrazione che vogliono indurre è che è impossibile per loro lottare contro di lui, e questa è una logica impeccabile in quanto il risultato della partita, quel distacco, ha separato tutti da Weiss.

4.3 Il Campionato di Francia 1910

Nell'autunno del 1910 François Arnoux, proprietario di un caffè e membro del Damier Lyonnais, organizzò un torneo a doppio giro che puntava a raggiungere il titolo di campione di Francia, come si usava da decenni durante i grandi tornei "privati". Aprì le iscrizioni fino al 24 ottobre 1910 e riuscì a convincere un certo numero di forti giocatori a iscriversi[102].

La grande gara organizzata per il Campionato Francese dal Sig. Arnoux ebbe luogo dal 29 ottobre al 5 novembre al Grand Café des Beaux-Arts, 5, Place des Terreaux, in mezzo all'abbondante ricchezza. Si concluse con la vittoria del signor Weiss. Tuttavia, il campione del mondo era stato seriamente minacciato, come si dedurrà dalla seguente tabella sinottica. Il signor Molimard arrivò primo nel concorso, ma non riuscì a riprendere la coppa perché il signor Weiss batté il giovane campione del Lyonnais in tre partite. Tuttavia, questo non sembrava essere un compito facile contro un giocatore che "non aveva perso una sola partita" nel torneo. Il signor Weiss ottenne un pareggio nella prima e nella terza partita e vinse la seconda. Una seconda partita di tre partite tra Ottina e Weiss si concluse dopo che Ottina perse la seconda partita, mentre la prima risultò nulla. Una terza partita non avrebbe cambiato il risultato, qualunque dovesse essere l'esito.

Questa gara è certamente la più bella mai giocata in Francia sia dal punto di vista dei benefici concessi ai giocatori che dal punto di vista

[102] Bulletin mensuel du Damier Français, No. 10, 1 novembre 1910, p. 116-120

della sua impeccabile organizzazione. Fu stabilito che i giocatori, utilizzando cronometri avanzati, avrebbero continuato le loro partite al ritmo di trenta movimenti all'ora. Ma l'inesperienza impedì loro di utilizzare questi strumenti. Non abusarono della libertà che venne concessa ai giocatori. Le informazioni dettagliate che il signor Arnoux inviò ai giocatori dimostrarono che le partite non erano durate più di due o tre ore, in media. Solo una partita tra i signori Bonnard e Sonier, finita in parità, durò cinque ore. Solo una partita veniva giocata per sessione e tre partite al giorno. In questo modo i giocatori veloci non correvano il rischio di essere più stressati dei loro colleghi più lenti. All'inizio di ogni sessione avveniva un sorteggio per determinare l'ordine delle gare. Infatti, non ci fu alcun incidente. Il signor Arnoux prese l'iniziativa di vietare l'accesso a questa competizione ai giocatori deboli che avrebbero potuto falsare i risultati.

Il signor Delescluse avrebbe voluto testimoniare il suo interesse per questa manifestazione, che però doveva svolgersi così lontano dalla sede del Damier du North, dando un premio di cinquanta franchi al giocatore che avrebbe ottenuto il miglior risultato contro i primi tre. Questo premio venne vinto dal signor Raphael di Marsiglia (tributo del Nord al Sud) con quattro punti. I signori Fabre e Bonnard ottennero tre punti e il signor Ottina un punto. Un premio di quaranta franchi venne dato alla migliore mossa finale. Questo premio fu assegnato al signor Bonnard per la sua mossa finale contro il signor Fabre. Infine, il signor Pernet di Vienna ottenne il titolo di autore del tiro più bello del concorso - un premio di dieci franchi. Questo premio venne vinto dal signor Molimard per il suo tiro contro il signor Fabre. Il signor Weiss vinse 150 franchi in contanti e una coppa del valore di 150 franchi.

Il signor Molimard vinse 200 franchi in contanti, più dieci franchi assegnati da Pernet. Il signor Sonier vinse 100 franchi in contanti. Il signor Raphael ottenne 50 franchi, premi del signor Delescluse, presidente di Damier du North. Il signor Bonnard ottenne 40 franchi, premio del signor Dambrun, il presidente di Damier Français. Occorre dunque ringraziare il signor Arnoux per la sua generosa iniziativa. Fece un servizio al gioco portando nuovi documenti sotto forma di giochi master e specificando la classifica dei giocatori. Il signor Arnoux aveva garantito la metà delle partite di questo magnifico concorso. Aveva già preparato una splendida partita tra i signori Molimard e Weiss, che il nostro amico De Haas aveva gentilmente analizzato. Questa partita apparirà nel nostro prossimo numero. È deplorevole che i signori Ardouin e Bizot non abbiano potuto partecipare a questa gara. Non stiamo parlando dei signori Degraëve, Grange e Barteling che per il momento sono lontani dal nostro gioco.

Quali lezioni dobbiamo trarre da questa gara? Ci sono due uomini che si distinguono chiaramente dagli altri giocatori. Sono i signori Weiss e

> Molimard. Hanno tutte le qualità del giocatore perfetto. Si può dire senza timore di essere smentiti che sono della stessa classe dei grandi scacchisti Lasker e Schlechter, dotati di un temperamento a prova di tutto e di una precisione di qualsiasi visione matematica. Possiamo essere sicuri che non vedremo mai questi tiri barocchi, da vedere, da provare, narrati da alcuni virtuosi e non dai giocatori più deboli. Non c'è dubbio, dopo questo concorso e le differenze che sono state argomentate ultimamente, che ci sono tre uomini, tra i quali non sembra che si possa posizionare nessuno. Sono i signori Weiss, de Haas e Molimard in quest'ordine.
>
> È molto spiacevole che il signor Bizot non abbia potuto partecipare a questo torneo. I risultati che ha ottenuto finora nelle competizioni gli avrebbero fatto aspirare ad un posto d'onore. Nella competizione internazionale del 1909 ottenne un risultato prodigioso contro i primi tre, vincendo una partita contro ciascuno e pareggiando l'altra. Nel campionato di Parigi ottenne un risultato molto regolare. Pareggiò con il signor Weiss. Vinse l'unica partita seria che aveva giocato contro il signor De Haas. Queste sono prestazioni che richiedono una prova più decisiva. Sembrerebbe indispensabile una partita tra il signor Bizot e il signor Molimard, che determinerebbe esattamente se dobbiamo classificare il signor Bizot con i tre giocatori che abbiamo citato prima.
>
> Il signor Sonier vinse un ottimo terzo posto per la serietà del suo gioco. Il signor Bonnard, che non poté abbandonare il suo gusto pronunciato per la fantasia, arrivò quarto. Le sue combinazioni durante questo concorso dimostrano che è un maestro formidabile. Il signor Raphaël sembrava incapace di recuperare la sua forma. Qualunque cosa sia stata detta, non ci sono dubbi che non avrebbe resistito al signor De Haas. Questo giocatore lo avrebbe sicuramente schiacciato in un incontro di dieci partite. Il signor Fabre ha un gran bisogno di ritrovare l'equilibrio. Come ci ha detto il signor de Haas dopo la sua partita, era un buon generale di cavalleria e, si potrebbe aggiungere, all'epoca in cui la funzione principale di quest'arma era quella di caricare. Il signor Ottina rimase particolarmente insoddisfatto. Non sembrava molto in forma, anche se è possibile che abbia trascurato troppo la posizione nel tentativo di effettuare i tiri grossi. Non possiamo dare, con nostro profondo rammarico, i risultati del concorso per quanto riguarda la prima divisione: non ci sono ancora pervenuti.

Questo campionato fu organizzato nella città di Lione quell'anno. Le partite furono giocate tra il 29 ottobre e il 2 novembre 1910. Il vincitore fu il Dottore Alfred Molimard con 19 punti, mentre Isidore Weiss arrivò secondo con 17 punti.

Come indicato dalla tabella[103], Molimard aveva 2 punti in più di Weiss, ma entrambi i maestri non hanno perso nessuna partita. Dopo questa gara Weiss sfidò Molimard in un match di 3 partite per il campionato. Weiss uscì vittorioso da quell'incontro poiché Molimard perse 1 partita e 2 finirono in pareggio, così Weiss divenne finalmente il campione di Francia. Il primo premio era di 200 franchi, il secondo premio di 150 franchi, il terzo premio di 100 franchi. Il primo premio veniva accompagnato da una coppa di bronzo del valore di 150 franchi. C'era anche un premio di 50 franchi messo a disposizione dal signor Delescluse a chi vinceva contro i primi 3 classificati con il miglior risultato. Raphaël vinse questo premio con 4 punti. Il signor Fabre e Bonnard ottennero 3 punti e Ottina 1 punto. Il signor Dambrun di Parigi mise a disposizione 40 franchi per la mossa finale più bella. Questo premio fu assegnato al signor Bonnard per una mossa finale contro il signor Fabre. Inoltre, il signor Pernet di Vienna offrì un premio di 10 franchi all'autore del tiro più bello, e il signor Molimard lo vinse per il suo tiro contro il signor Fabre. Le partite di questo concorso non durarono più di 3 ore. Solo una partita durò 5 ore e 20 minuti. Fu la partita tra Bonnard e Sonier. Vennero giocate tre partite al giorno.

Questi eventi rappresentarono i primi sintomi del declino del famoso Weiss, che riuscì a salvarsi dagli attacchi al suo titolo mondiale fino al 1912 quando l'olandese Herman Hoogland lo prese e Jack de Haas arrivò secondo. Poi scoppiò la Prima Guerra Mondiale e si dovette aspettare fino al 1925. Questa volta Weiss non partecipò al titolo mondiale, che fu vinto dal francese Stanislas Bizot. Il titolo mondiale del 1928 fu vinto dall'olandese Benedictus Springer, e Weiss ottenne uno degli ultimi posti in classifica. Ma questo non implicava che il gioco di Weiss fosse finito. Era chiaro che l'età stava influenzando le sue prestazioni, ma Weiss riuscì a raggiungere un eccellente risultato al Campionato del Mondo del 1931 e così dimostrò di appartenere ancora ai migliori giocatori di dama del mondo. Weiss non vinse questo torneo a causa della sconfitta contro Maurice Raichenbach, e per questo motivo dovette accettare il quarto posto.

[103] Grazie a Tournooibase.

Pl	Names	1	2	3	4	5	6	7	We	Wi	Re	Ve	Pt	SB
1	Alfred Molimard	**X**	1 1	1 2	2 1	2 2	1 2	2 2	12	7	5	0	**19**	193
2	Isidore Weiss	1 1	**X**	1 1	1 2	1 2	2 2	2 1	12	5	7	0	**17**	178
3	Paul Sonier	1 0	1 1	**X**	2 1	0 2	0 1	2 2	12	4	5	3	**13**	137
4	Marcel Bonnard	0 1	1 0	0 1	**X**	1 1	1 2	1 2	12	2	7	3	**11**	112
5	Marius Fabre	0 0	1 0	2 0	1 1	**X**	2 1	1 0	12	2	5	5	**9**	98
	Louis Raphaël	1 0	0 0	2 1	1 0	0 1	**X**	2 1	12	2	5	5	**9**	96
7	Léonard Ottina	0 0	0 1	0 0	1 0	1 2	0 1	**X**	12	1	4	7	**6**	64

Come indicato dalla tabella[104], Molimard aveva 2 punti in più di Weiss, ma entrambi i maestri non hanno perso nessuna partita. Dopo questa gara Weiss sfidò Molimard in un match di 3 partite per il campionato. Weiss uscì vittorioso da quell'incontro poiché Molimard perse 1 partita e 2 finirono in pareggio, così Weiss divenne finalmente il campione di Francia. Il primo premio era di 200 franchi, il secondo premio di 150 franchi, il terzo premio di 100 franchi. Il primo premio veniva accompagnato da una coppa di bronzo del valore di 150 franchi. C'era anche un premio di 50 franchi messo a disposizione dal signor Delescluse a chi vinceva contro i primi 3 classificati con il miglior risultato. Raphaël vinse questo premio con 4 punti. Il signor Fabre e Bonnard ottennero 3 punti e Ottina 1 punto. Il signor Dambrun di Parigi mise a disposizione 40 franchi per la mossa finale più bella. Questo premio fu assegnato al signor Bonnard per una mossa finale contro il signor Fabre. Inoltre, il signor Pernet di Vienna offrì un premio di 10 franchi all'autore del tiro più bello, e il signor Molimard lo vinse per il suo tiro contro il signor Fabre. Le partite di questo concorso non durarono più di 3 ore. Solo una partita durò 5 ore e 20 minuti. Fu la partita tra Bonnard e Sonier. Vennero giocate tre partite al giorno.

Questi eventi rappresentarono i primi sintomi del declino del famoso Weiss, che riuscì a salvarsi dagli attacchi al suo titolo mondiale fino al 1912 quando l'olandese Herman Hoogland lo prese e Jack de Haas arrivò secondo. Poi scoppiò la Prima Guerra Mondiale e si dovette

[104] Grazie a Tournooibase.

aspettare fino al 1925. Questa volta Weiss non partecipò al titolo mondiale, che fu vinto dal francese Stanislas Bizot. Il titolo mondiale del 1928 fu vinto dall'olandese Benedictus Springer, e Weiss ottenne uno degli ultimi posti in classifica. Ma questo non implicava che il gioco di Weiss fosse finito. Era chiaro che l'età stava influenzando le sue prestazioni, ma Weiss riuscì a raggiungere un eccellente risultato al Campionato del Mondo del 1931 e così dimostrò di appartenere ancora ai migliori giocatori di dama del mondo. Weiss non vinse questo torneo a causa della sconfitta contro Maurice Raichenbach, e per questo motivo dovette accettare il quarto posto.

4.4 Il Campionato Mondiale a Parigi

Altri paesi come l'Olanda e il Belgio non parteciparono a questo torneo nel 1931. Gli olandesi ritennero che Benedictus Springer fosse il campione del mondo, e per quanto riguarda Marius Fabre e Maurice Raichenbach i francesi dissero che erano i campioni del mondo francesi perché non c'era la partecipazione di altre nazioni.

Pl	Names	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	We	Wi	Re	Ve	Pt	SB
1	Marius Fabre	X	1 1	1 2	2 0	1 1	1 2	2 2	2 1	2 2	2 2	18	10	7	1	**27**	413
2	Stanislas Bizot	1 1	X	1 1	1 0	1 1	2 2	2 2	2 1	2 2	2 2	18	9	8	1	**26**	381
3	Isidore Weiss	1 0	1 1	X	0 1	1 1	2 2	2 2	2 1	2 2	2 2	18	9	7	2	**25**	356
4	Maurice Raichenbach	0 2	1 2	2 1	X	1 2	0 1	2 2	2 2	2 0	2 0	18	10	4	4	**24**	422
	Li.Tchoan King	1 1	1 1	1 1	1 0	X	2 2	2 1	2 1	2 2	1 2	18	7	10	1	**24**	364
6	J. Garoute	1 0	0 0	0 0	2 1	0 0	X	0 0	1 2	2 2	2 2	18	6	3	9	**15**	188
7	Fayet	0 0	0 0	0 0	0 0	0 1	2 2	X	1 2	1 2	2 1	18	5	4	9	**14**	159
8	Boissinot	0 1	0 1	0 1	0 0	0 1	1 0	1 0	X	2 0	2 1	18	2	7	9	**11**	166
9	Vuille	0 0	0 0	0 0	0 2	0 0	0 0	1 0	0 2	X	0 2	18	3	1	14	**7**	98
	Poiroux	0 0	0 0	0 0	0 2	1 0	0 0	0 1	0 1	2 0	X	18	2	3	13	**7**	111

4.5 La morte di Weiss nel 1936

Quando morì il 12 giugno 1936, lasciò una vedova cieca che viveva da sola in rue Saint-Martin nella più estrema povertà, come abbiamo visto durante una visita alla sua casa.

Ma torniamo alla carriera esemplare di questo gran maestro internazionale, campione del mondo dal 1894 al 1911 compreso, e brillante vincitore dei più forti giocatori del suo tempo. Abbiamo:

- 3° nel torneo internazionale dell'agosto 1891 con 19 punti (1° Barteling, 22,5, 2° Leclercq, 21,5)

- 4° nel torneo internazionale del 1894 con 19 punti, i primi tre a pari merito: Barteling, Dussaut, Raphaël, (avendo segnato 19,5)

- 4° nel torneo di Marsiglia 1895, a pari merito con il maestro marsigliese
  Garoute (1° Leclercq)

- 1° nel torneo di Parigi 1895 con 21 punti 5, davanti a Zimmermann, 2°, 20

- Nell'agosto 1899 batte il maestro marsigliese Raphaël con 2 vittorie, 1 pareggio; in seguito, Dussaut con lo stesso risultato. Vinse poi un incontro di 20 partite contro quest'ultimo, totalizzando 8 vittorie, 9 pareggi e 3 sconfitte. Nello stesso anno fu primo al torneo internazionale di Amiens con 31 punti, davanti a Raphaël che ne aveva 28. Nel novembre 1899 riuscì a pareggiare in un incontro di 3 partite con Leclercq (3 pareggi), e a battere Raphaël con 2 vittorie su 3.

- Arrivò primo al torneo di Parigi 1900, a pari merito con Beudin che poi riuscì a battere in un incontro di 3 partite con 2 vittorie e 1 non giocata.

- Nel marzo 1901 pareggiò con Raphael in un incontro di 10 partite, ma schiacciò letteralmente Bartling in 7 partite!

- Al torneo di Parigi nel 1902 Weiss arrivò primo contro Leclercq e Barteling.

Nel 1901 vinse di nuovo una partita contro Raphael. Successivamente pareggiò in una partita di 10 partite [1904] contro il campione olandese J. de Haas.

- Nel 1907 in un incontro di 20 partite superò quest'ultimo con 3 vittorie, 15 pareggi e 2 sconfitte.

- Nel 1908 trionfò nuovamente su Raphael, ma nel 1909 pareggiò in 15 partite.

- Weiss fu primo al torneo internazionale del 1909 con 20 punti contro Molimard con 19 e J. de Haas con 16.

- Nel 1910 alla gara della Coppa Arnoux a Lione che contava per il campionato di Francia Weiss divenne 2° con 17 punti contro Molimard con 19 punti: eventi del genere non potevano durare per sempre! Riprese il titolo da Molimard con 1 vittoria e 2 pareggi, e divenne di nuovo titolare del titolo.

E nell'ottobre 1910 vinse su Woldouby in 4 partite.

Nell'ottobre 1910 batté Woldouby in 4 partite con 2 vittorie e 2 pareggi. Al campionato di Parigi del 1910 fu eliminato da Ottina con 20 punti. Weiss era secondo es æquo a Bizot con 19 punti. Successivamente, la prima partita di barrage con Bizot diede lo stesso risultato (1 vittoria, 1 sconfitta), ma Weiss vinse la seconda partita con 1 vittoria e 1 pareggio. Poi nell'aprile 1910 sfidò Ottina in 10 partite e lo batté in 2 partite, 7 pareggi e 1 sconfitta.

- Nell'aprile 1911 a Utrecht Weiss vinse il match mondiale in 10 partite contro H. Hoogland con 2 vittorie, 7 nulli e 1 sconfitta.

- Nel 1912 Molimard divenne il primo grande vincitore del valoroso campione: in una partita di 15 partite Molimard gareggiò con Weiss per il titolo di campione di Francia, Molimard lo batté con 7 vittorie, 7 pareggi e 1 sconfitta.

Tuttavia, questo non gli impedirebbe di classificarsi terzo a pari merito con Molimard con 23 punti nel campionato mondiale organizzato nell'agosto-settembre dello stesso anno (1° Hoogland 25 punti, 2° J. de Haas con 24 punti).

- Dopo essere stato lontano dai tornei e dalle partite per dieci anni Weiss riapparve nel 1923 quando portò via il campionato di Parigi in una pool di 4 giocatori della dama della *Maison Blance*.

- Nel 1924 si classificò secondo al torneo internazionale di Marsiglia con 14 punti (Ben Springer fu primo con 15 punti).

- Al torneo internazionale di Parigi del 1927 Weiss divenne secondo con 18 punti, (Bizot fu primo con 19).

- Al campionato del mondo del 1928, vinto da Ben Springer, Weiss si classificò male per la prima volta nella sua vita - penultimo con 15 punti.

- Tuttavia, al campionato del mondo di Parigi nel 1931 si classificò terzo con 25 punti (1° Fabre con 27 punti, 2° Bizot con 26 punti), ma prima di Raichenbach e King, 4°, con 24 punti.

Qui si ferma la carriera dell'illustre maestro, esecutore dei tiri più difficili, grande compositore di problemi, e autore di due libri che diventarono molto rari[105].

---

[105] LUCOT, Pierre (1960) Un grand champion français: Le Maître International Isidore Weiss. In: L'Effort, Organo Ufficiale della Federazione Francese di Dama, No. 70, pp. 21-23

4.5.1 Il Necrologio di Jack de Haas

In memoria di Isidore Weiss[106].
Ho appena saputo che Weiss è morto in seguito a un'operazione. Questo annuncio mi ha scioccato e la mia mente è tornata al tempo in cui il piccolo francese e il grande genio della dama vennero in Olanda. Il Figaro scrisse giustamente: "Il Napoleone della dama va in Olanda". Quanto ammiravamo questo genio francese! Giocava con una velocità ineguagliabile e la sua padronanza dei tiri ci sorprendeva sempre. Ricordo che in una delle mie prime partite contro Weiss fece un tiro conosciuto nel nostro paese come "il tiro di Weiss". Infatti, un anno fa, dopo una Causerie a Deventer, uno dei giocatori mi chiese di mostrare il tiro di Weiss. Una cosa piuttosto particolare considerando che sono passati 31 anni! Weiss, che è stato campione del mondo per 19 anni, ha fortemente influenzato il nostro gioco, e in questo senso ci ha insegnato a fare più attenzione ai tiri. Era una figura molto conosciuta in Olanda ed era molto benvoluto da tutti. Tutti noi onoravamo il grande maestro che c'era in lui e che ci portava ad un livello superiore attraverso il suo genio. Poi è apparso il suo primo libro "Tactique et stratégie du jeu de dames" e anche in questo caso abbiamo apprezzato la conoscenza ineguagliabile di questo gran maestro. La sua ultima opera, pubblicata di recente, contiene anche una varietà di tiri finali che la generazione attuale potrà apprezzare. Weiss non ha formato una scuola - non era possibile. Non era un teorico. La sua frase più celebre era: "la mossa giusta".
Il suo straordinario senso della dama, finemente sviluppato, lo portava quasi sempre a trovare la mossa giusta. Era uno sportivo in tutti i sensi. Ho giocato circa 40 partite con il campione del mondo, l'ultima volta è stata circa 5 anni fa. Era a Parigi nel café du Center, dove si presentava quasi ogni giorno. Durante questa partita ho visto che il mio vecchio amico non era più il Weiss degli anni passati. Il grande giocatore invincibile di dama era decisamente diminuito; gli anni iniziavano a contare. Ho pensato al noto detto del campione del mondo degli scacchi Steinitz: "Abbiamo battuto il suo nome, ma mai il suo modo di giocare". Uno dei più grandi tra i grandi è morto. Il suo posto non potrà mai essere

[106] Rivista olandese di dama « Het Damspel », No. 27, 2 luglio 1936, p. 247

occupato da un altro giocatore. Per noi continuerà a vivere come uno che era insuperabile per la sua originalità e genialità. La sua memoria resterà onorata per sempre.

4.5.2 Il Necrologio di Benedictus Springer

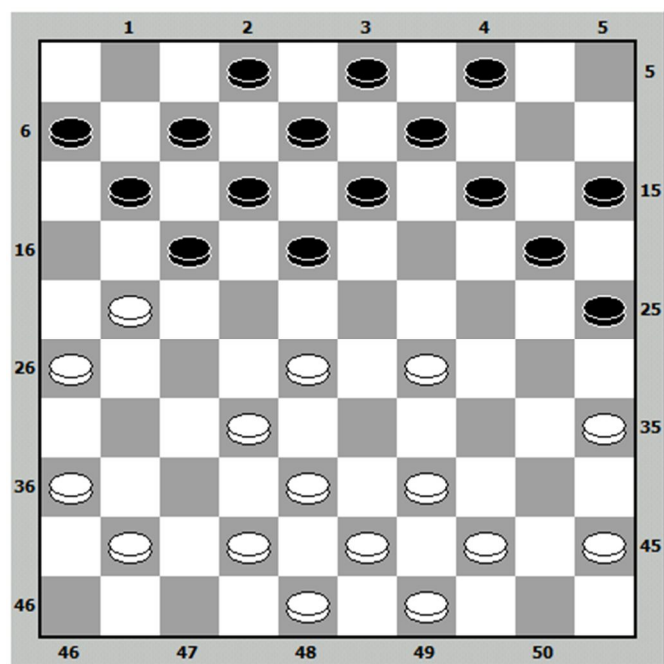
In memoria di Isidore Weiss[107]
Lo sappiamo - il nostro tempo arriverà un giorno! Ma ogni volta che la battaglia finisce per uno dei nostri cari rimaniamo stupefatti! Questa volta la perdita per la famiglia della dama è molto significativa, perché si tratta del più grande dei grandi. Isidore Weiss, ex campione del mondo, "Le Napoléon du Damier" (come lo chiamerebbero i francesi) è morto. Per me Weiss era il giocatore di dama più geniale di tutti i tempi, il più completo perché non solo come giocatore, ma anche come pianificatore di problemi e mosse finali aveva brillato per anni sul primo piano! Ho imparato molto da Weiss negli anni che ho passato a Parigi, soprattutto per quanto riguarda il giocare sempre con un vantaggio, perché anche in quello era imbattibile! La sua spiccata testa brillante rimarrà nella memoria dei suoi amici, orgogliosamente compreso me, per molto tempo! Riposa in pace, amico mio, mi mancherai profondamente!

Isidore Weiss

[107] Rivista olandese di dama “Het Damspel”, No. 28, 9 luglio 1936, p. 254

4.6 La mossa forzante e il tiro

Louis Raphael – Isidore Weiss
0-2 30-10-1910
Campionato di Francia

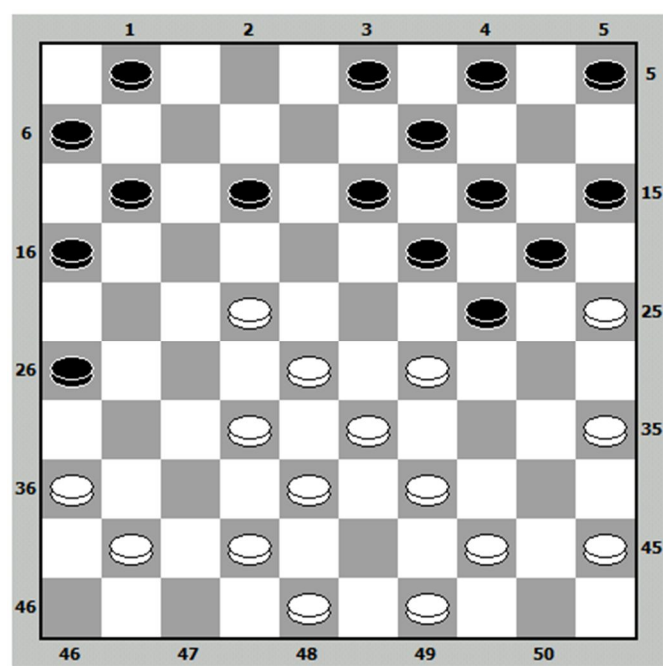
Dopo la mossa del nero (10-14) il Bianco continua erroneamente con 17. 37-32? Dopo questa mossa sbagliata Isidore Weiss vinse con una mossa forzante introduttiva e una bella combinazione.

17. … 18-22
18.29-23 22x33
19.38x29 25-30
20.35x24 13-19
21.24x13 8x46

Segue la notazione della partita:

```
 1.32-27 17-21   2.31-26 21x32
 3.38x27 11-17   4.42-38  7-11
 5.37-32 19-23   6.47-42  1- 7
 7.41-37 14-19   8.34-29 23x34
 9.40x29 10-14  10.44-40  5-10
11.50-44 20-25  12.46-41 19-23
13.27-21 23x34  14.40x29 16x27
15.32x21 14-20  16.33-28 10-14
17.37-32 18-22  18.29-23 22x33
19.38x29 25-30  20.35x24 13-19
21.24x13  8x46
```

4.7 La mossa forzante e il tiro

Anatole Dussaut – Isidore Weiss
0-2 19-07-1897
Partita amichevole

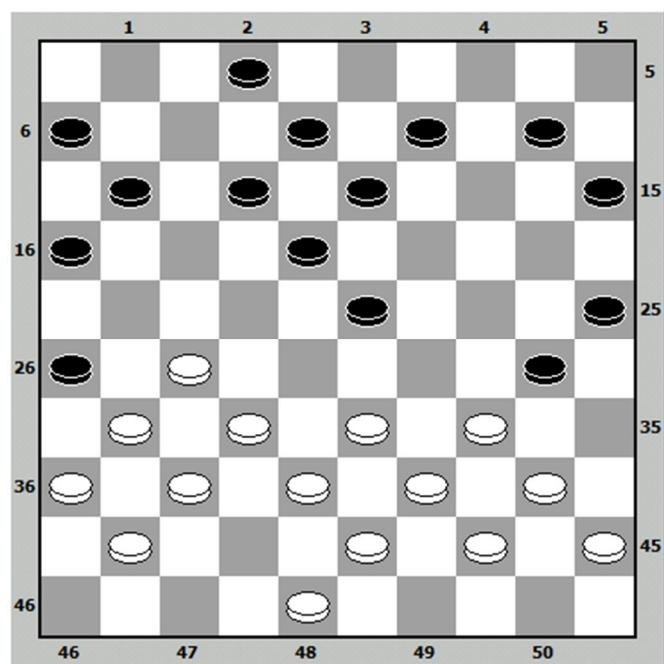
Anatole Dussaut aveva erroneamente giocato la mossa sbagliata 46-41 e aveva subito lasciato che Isidore Weiss 12-18 vincesse un pezzo. Dussaut sapeva che poteva difendere il suo pezzo sul 22 con la mossa 32-27, ma poi seguì il semplice tiro di Weiss che gli permise di vincere un pezzo. Il Bianco intendeva recuperare il suo pezzo perso, ma Weiss sorprese di nuovo il suo avversario, questa volta con un tiro devastante.

```
20.46-41 12-18   21.32-27 18-23
22.29x18 16-21   23.27x 7  1x34
24.44-40 24-30   25.40x29 30-34
26.29x40 13-18   27.22x24 20x47 !!
```

Segue la notazione della partita:

```
 1.33-28 20-24   2.34-30 15-20
 3.30-25 18-23   4.39-33 10-15
 5.31-27 17-21   6.37-31 21-26
 7.44-39 26x37   8.42x31 12-17
 9.47-42  7-12  10.41-37 12-18
11.39-34 17-21  12.34-29 23x34
13.40x29  2- 7  14.43-39 21-26
15.50-44  7-12  16.27-22 18x27
17.31x22 12-18  18.37-31 18x27
19.31x22  8-12  20.46-41 12-18
21.32-27 18-23  22.29x18 16-21
23.27x 7  1x34  24.44-40 24-30
25.40x29 30-34  26.29x40 13-18
27.22x24 20x47  28.41-37 47-33
29.37-32 33-11  30.40-34 14-20
31.25x14  9x20  32.35-30  3- 8
33.34-29 11- 2
```

4.8 La mossa forzante e il tiro

Isidore Weiss – Eugène Leclercq
2-0 15-03-1903
Damier Parisien

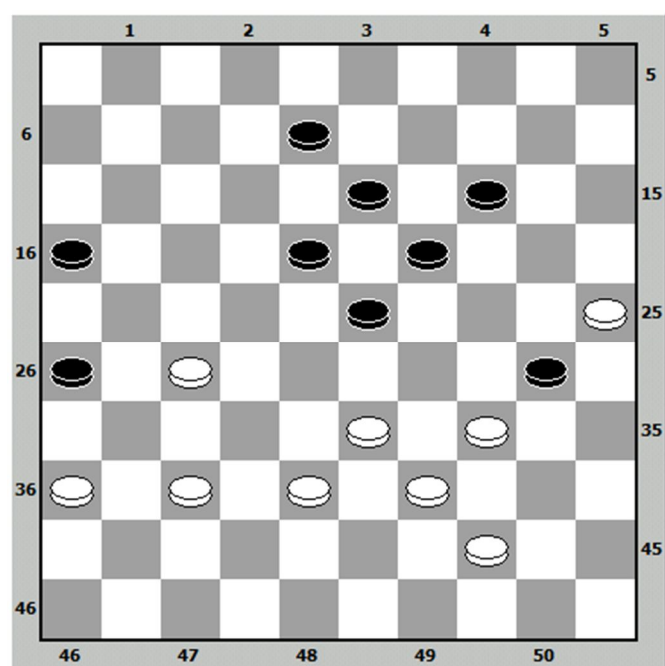
Isidore Weiss eseguì una mossa forzante con 33-29 in questa posizione, minacciando di vincere un pezzo con 27-22 o con 40-35. Eugène Leclercq pensava di evitarlo con 11-17, ma Weiss lo sorprese con un bel tiro.

24.33-29 11-17 25.27-22 17x28
26.29-24 30x19 27.34-29 23x34
28.32x 5 !!

Segue la notazione della partita:

```
 1.34-30 18-23   2.30-25 20-24
 3.33-28 12-18   4.40-34  7-12
 5.45-40 17-21   6.34-30 21-26
 7.31-27 11-17   8.37-31 26x37
 9.42x31 17-21  10.50-45 14-20
11.25x14  9x20  12.30-25  4- 9
13.25x14  9x20  14.39-34  1- 7
15.41-37 21-26  16.44-39  7-11
17.47-42 20-25  18.49-44  3- 9
19.38-33 10-14  20.42-38  5-10
21.46-41 24-30  22.35x24 19x30
23.28x19 14x23  24.33-29 11-17
25.27-22 17x28  26.29-24 30x19
27.34-29 23x34  28.32x 5 12-17
29.40x29 18-23  30. 5x11  6x17
31.48-42 15-20  32.31-27  9-14
33.27-22 17x28  34.38-33  8-12
35.33x22 14-19  36.42-38  2- 7
37.38-33  7-11  38.45-40 16-21
39.40-34 20-24  40.29x20 25x14
41.43-38 14-20  42.44-40 20-25
43.40-35 11-16  44.33-28 12-18
45.38-33 18x27  46.28-23 19x28
47.33x31 13-18  48.31-27 21x32
49.37x28 16-21  50.39-33
```

4.9 Due mosse forzanti e la vincita di un pezzo

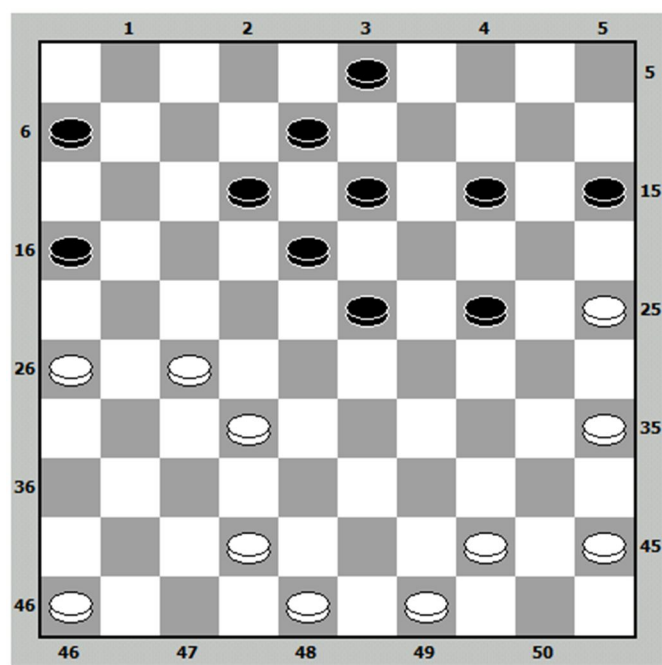
Louis Barteling – Isidore Weiss
0-2 12-08-1894
Parigi

Con due mosse difensive Weiss è stato in grado di guadagnare un pezzo. Dopo 45. 42-37 Weiss giocò 8-12 e mosse quali 37-32 e 38-32 vennero proibite da 23-28 e 14-20 mentre alla 33-29 seguì semplicemente 14-20. La mossa 44-40 del nero era quindi una mossa logica, ma dopo la 30-35 il nero avrebbe sempre vinto un pezzo con la 23-29. Una mossa che il Bianco non può evitare senza perdere un pezzo.

46.44-40 30-35 47.27-22 35x44
48.39x50 18x27 49.33-29 13-18

Segue la notazione della partita:

```
 1.33-28 18-23   2.39-33 12-18
 3.44-39  7-12   4.31-27  1- 7
 5.37-31 20-24   6.34-30 17-21
 7.31-26 14-20   8.26x17 11x31
 9.36x27 20-25  10.49-44 25x34
11.40x20 15x24  12.44-40 10-15
13.40-34  5-10  14.41-37  7-11
15.46-41 10-14  16.45-40 14-20
17.41-36 12-17  18.37-31  8-12
19.47-41  9-14  20.41-37  2- 8
21.34-30 17-21  22.30-25 21-26
23.40-34 24-29  24.33x24 20x40
25.35x44  4- 9  26.50-45 15-20
27.45-40 20-24  28.27-22 18x27
29.31x22 12-18  30.37-31 26x37
31.32x41 23x32  32.38x27 11-17
33.22x11  6x17  34.42-38  8-12
35.36-31 19-23  36.41-36 13-19
37.38-33  9-13  38.43-38  3- 8
39.38-32 17-21  40.32-28 23x32
41.27x38 21-26  42.31-27 18-23
43.48-42 12-18  44.40-34 24-30
45.42-37  8-12  46.44-40 30-35
47.27-22 35x44  48.39x50 18x27
49.33-29 13-18  50.37-32 26-31
51.32x21 16x27  52.50-44 12-17
53.44-40 31-37  54.40-35 17-22
55.35-30 23-28  56.29-24 28-32
57.24x13 18x 9  58.38-33 37-42
59.30-24  9-13  60.24-20 42-47
61.20x18 47x12  62.25-20 12x40
63.20-14 40-35  64.14-10 35-19
65.10- 5 19-28
```

4.10 Il tiro di Weiss

È pratica comune nella letteratura di dama che il nome di un giocatore sia più o meno casualmente legato a una combinazione, come il famoso "Tiro di Weiss" della partita Weiss - De Haas del 1904. Weiss disse dopo la partita che aveva imparato questo tiro anni prima con il nome di Coup de l'Express. Ma nei Paesi Bassi il tiro aveva fatto una tale impressione che venne tempestivamente chiamato in onore dell'uomo che lo aveva eseguito in quella nazione per la prima volta: Coup Weiss e soprattutto "tiro di Weiss".

31.36x27 14-20
32.25x14 24-30
33.35x24 23-29
34.24x33 13-19
35.14x23 18x47

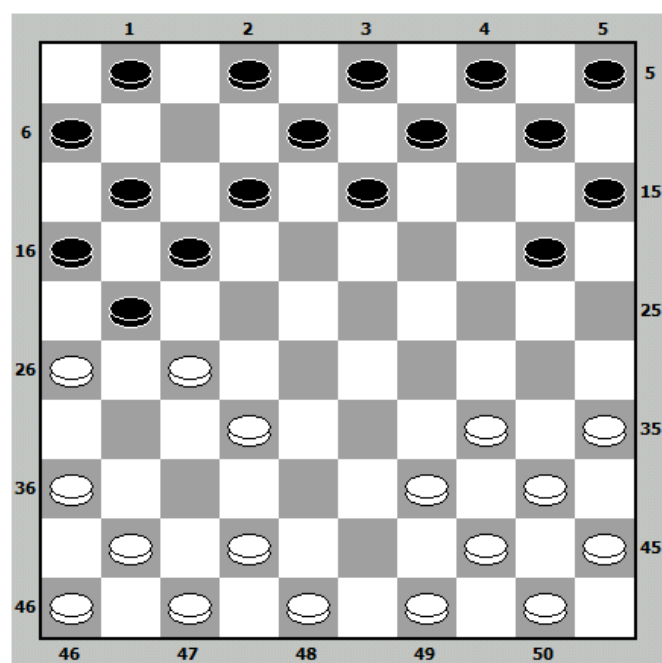
Segue la notazione della partita:

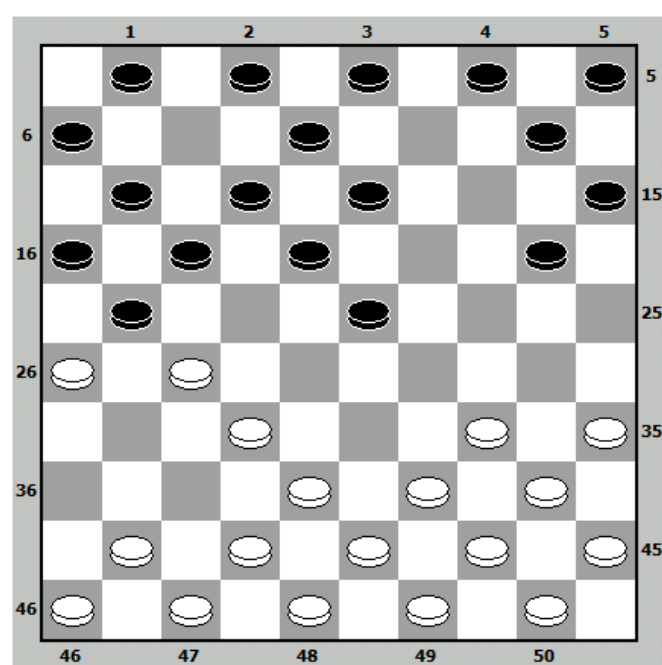
```
Jack de Haas – Isidore Weiss
0-2   27-11-1904
Match

   1.33-28 18-23   2.31-27 17-21
   3.39-33 12-18   4.44-39  7-12
   5.37-31  2- 7   6.31-26 20-24
   7.26x17 11x31   8.36x27 15-20
   9.34-30  6-11  10.30-25 10-15
  11.41-37 11-17  12.47-41  7-11
  13.41-36  1- 6  14.37-31  4-10
  15.50-44 24-29  16.33x24 20x29
  17.39-33 14-20  18.25x14  9x20
  19.33x24 20x29  20.44-39 10-14
  21.39-33 14-20  22.33x24 20x29
  23.35-30  5-10  24.40-35 10-14
  25.49-44 17-22  26.28x17 11x22
  27.30-25 29-34  28.43-39 34x43
  29.38x49 19-24  30.31-26 22x31
  31.36x27 14-20  32.25x14 24-30
  33.35x24 23-29  34.24x33 13-19
  35.14x23 18x47  36.44-39 47-20
  37.39-34 20-33  38.49-43 33-11
  39.46-41 12-17  40.41-37 11- 2
  41.43-38 17-22  42.27x18 16-21
  43.26x17  8-12
```

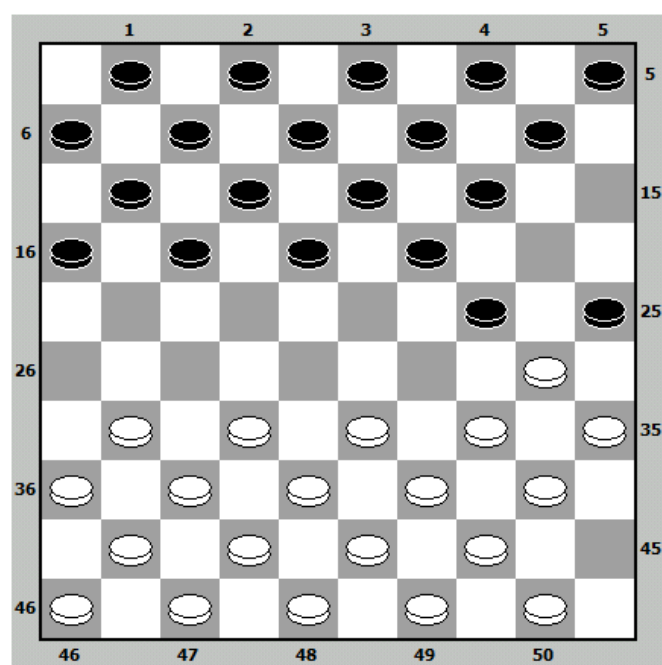
4.11 La catena di Weiss

Esistono 3 aperture tipiche che permettono di giocare una partita con la "catena di Weiss":

4.11.1 Apertura n° 1

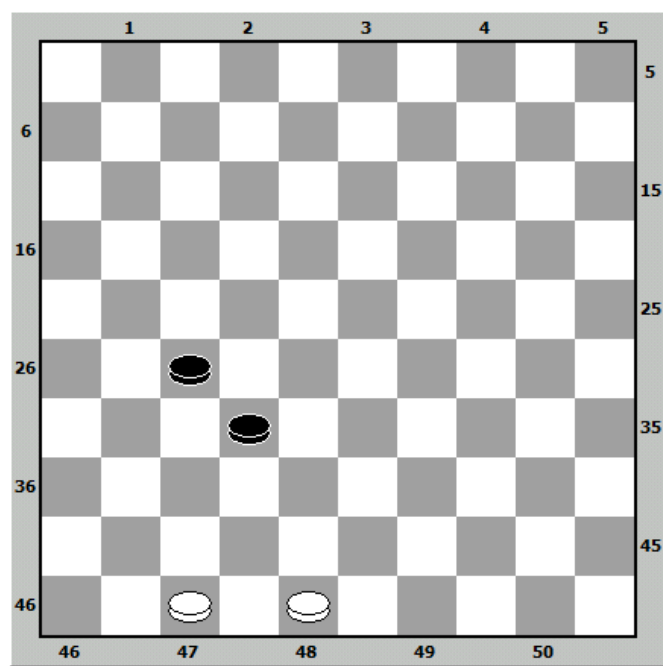
```
1.32-28 16-21
2.31-26 11-16
3.38-32 7-11
4.37-31 19-23
5.28x19 14x23
6.31-27 23-28
7.32x23 18x38
8.43x32
```

4.11.2 Apertura nº 2

```
1.32-28 16-21
2.31-26 11-16
3.37-32 7-11
4.36-31 19-23
5.28x19 14x23
6.33-28 9-14
7.28x19 14x23
8.31-27
```

4.11.3 Apertura nº 3 (con il Bianco)

```
1.34-30 20-25
2.40-34 15-20
3.45-40 20-24
```

4.12 Motivo di Weiss

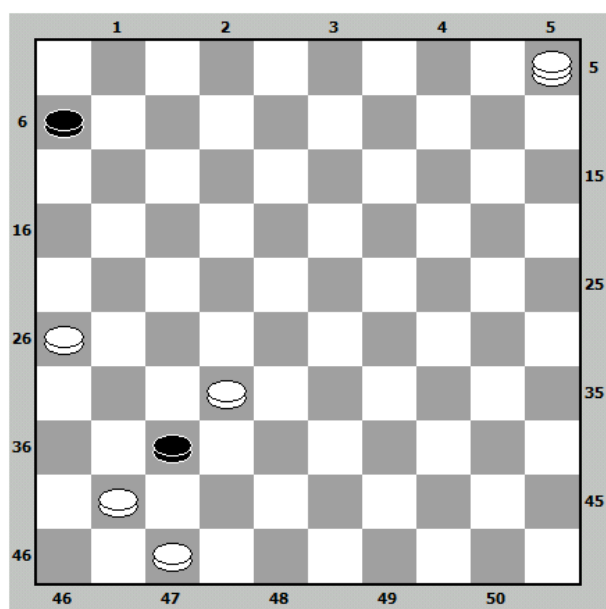
Il motivo di un problema è utilizzato dai compositori di problemi di dama nella composizione dei loro problemi, perché i problemi devono poggiare su un motivo.

4.12.1 Motivo I

Un motivo di Weiss è il seguente[108]:

Soluzione:

48-42

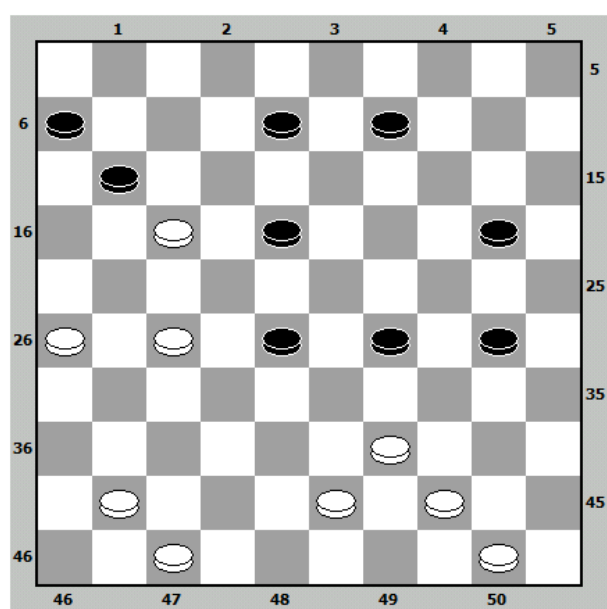
[108] Provinciaalse Zeeuwse Courant, 27-6-1997, p. 29

4.12.2 Motivo II

Soluzione:

Questa mossa finale così semplice è una sciocchezza, abbiamo visto di più da Weiss. Il bianco vince con:

47-42.

La questione di come una tale posizione finale possa logicamente presentarsi in una partita reale è stata enunciata abbastanza correttamente da Freek Raman[109]. Si veda il seguente diagramma.

[109] Haarlem's Dagblad, 12-11-1937, p. 15

Dopo

39-33 29x40 2.50-45 11x31 3.45x32

osserviamo che il Nero deve giocare:

3. 31-37

e poi abbiamo il motivo di Weiss II.

The draughts board

----

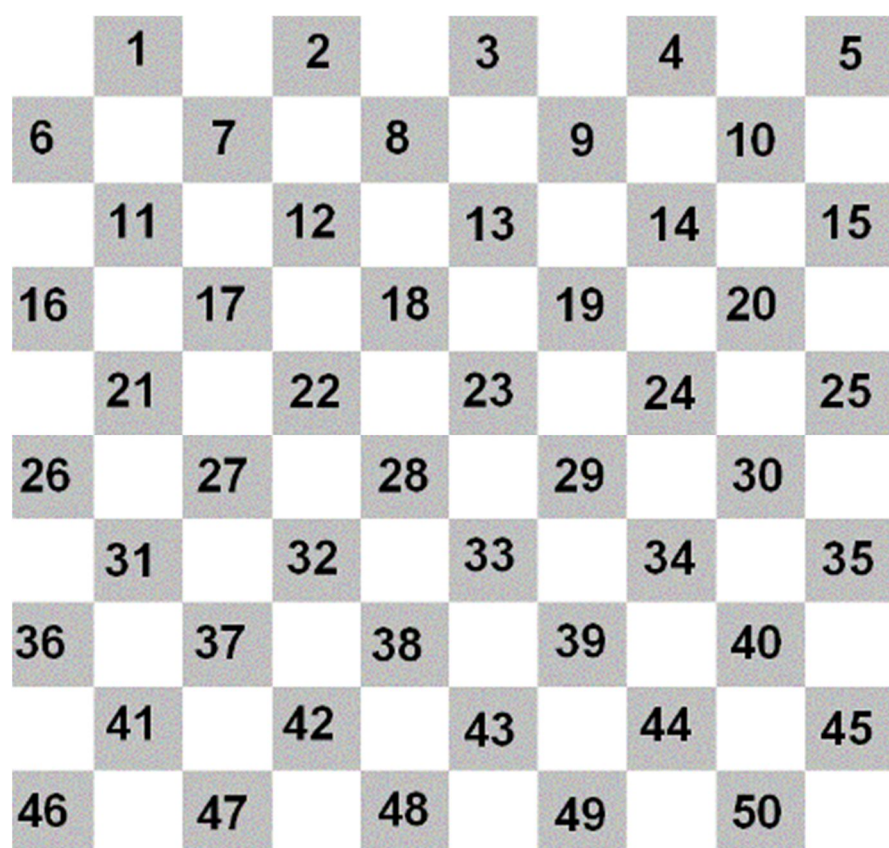
250 New Positions

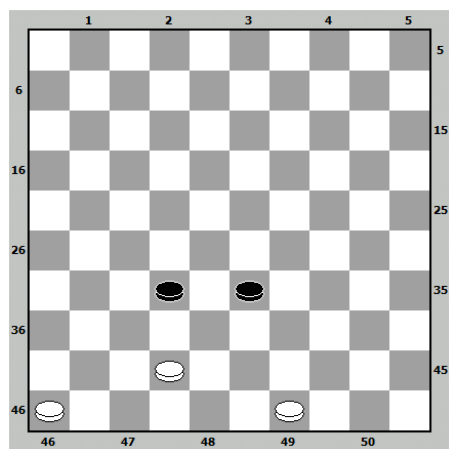
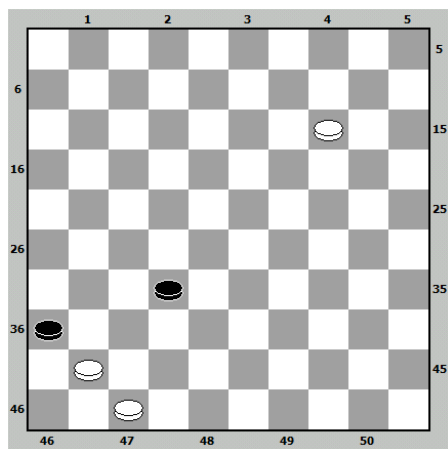
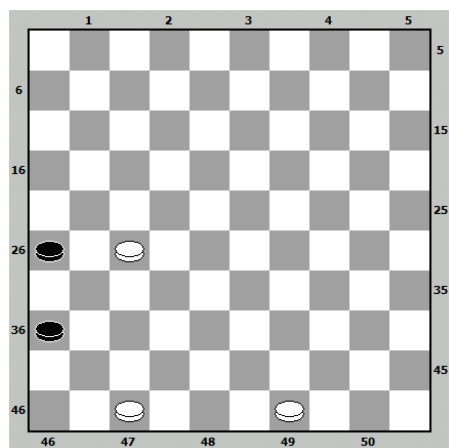
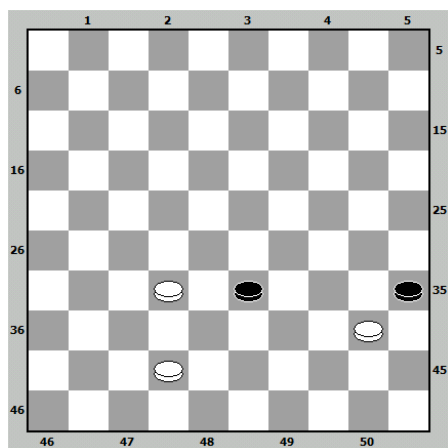
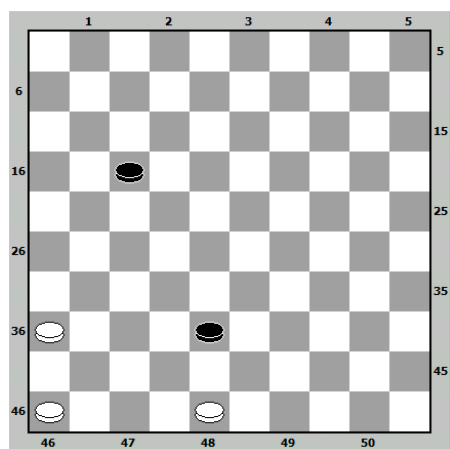
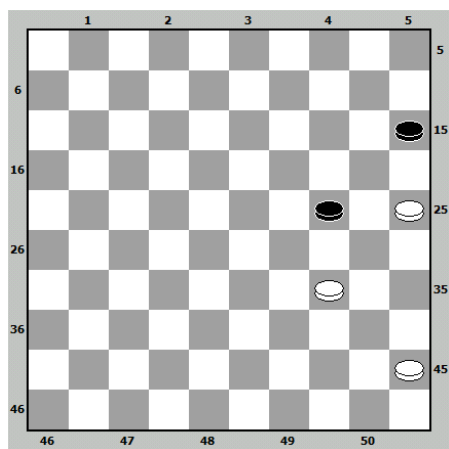
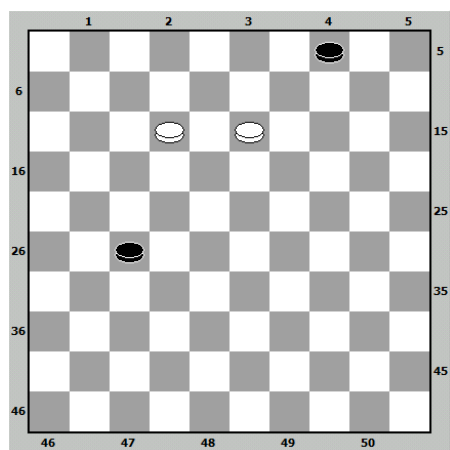
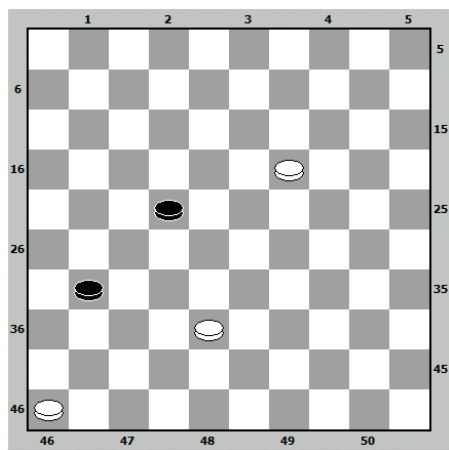
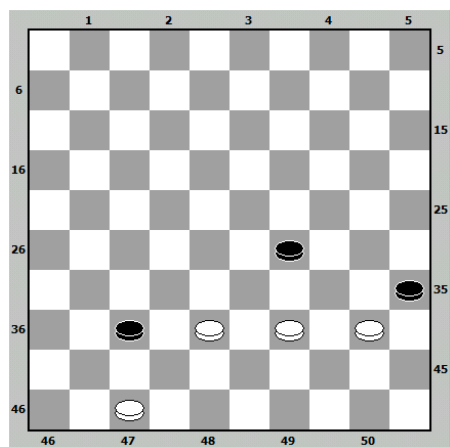
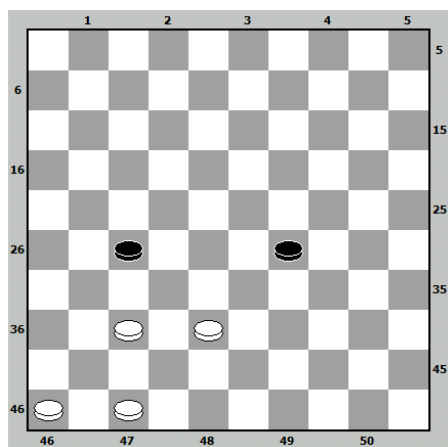
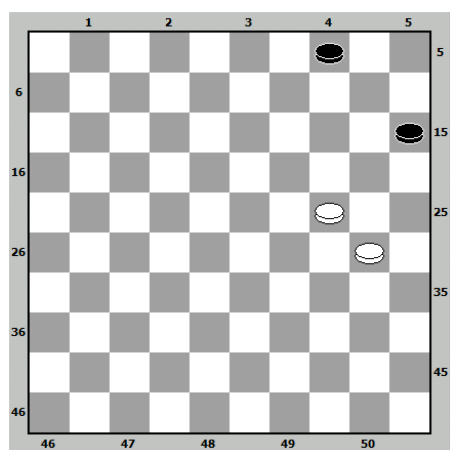
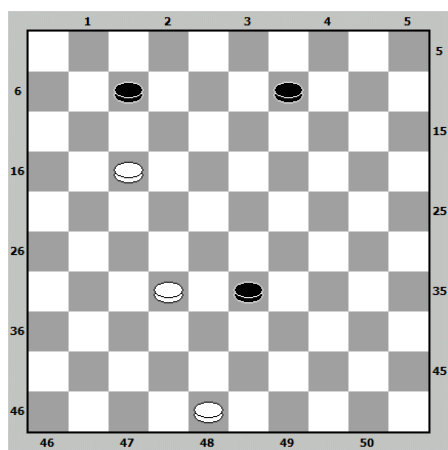
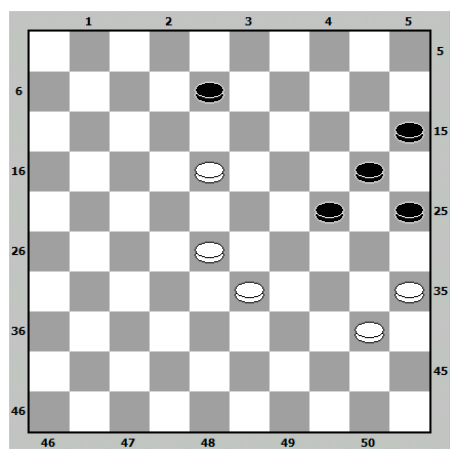
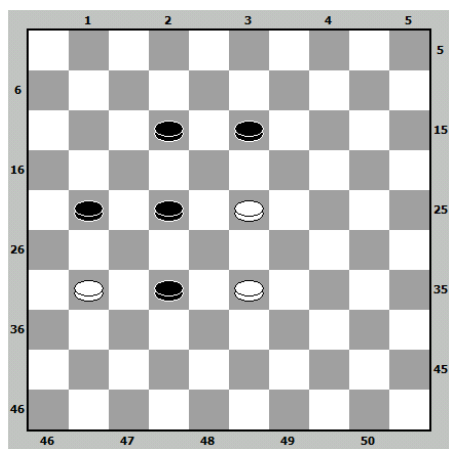
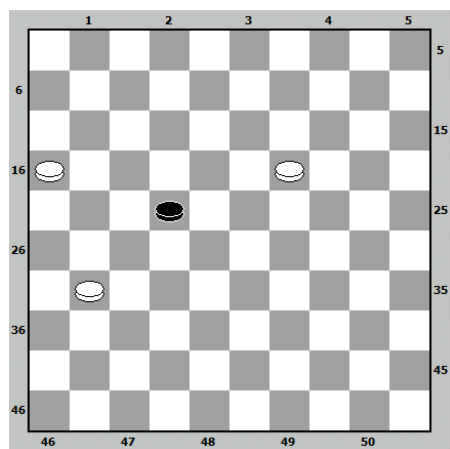
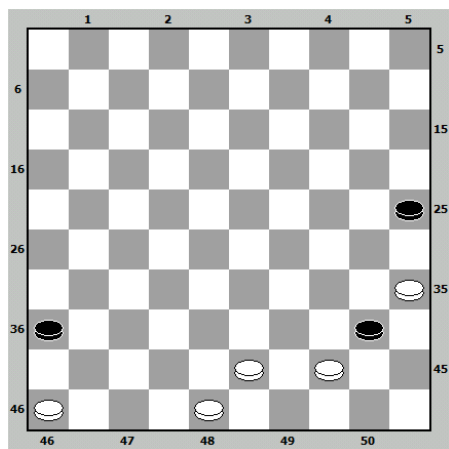
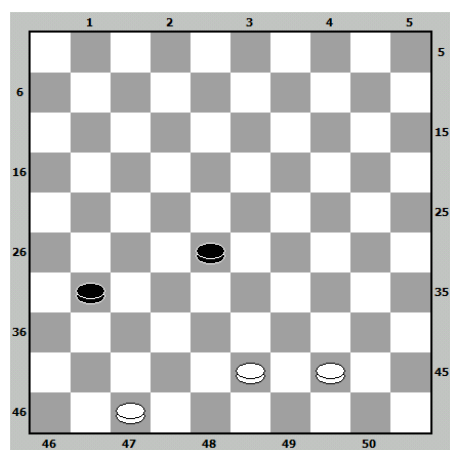
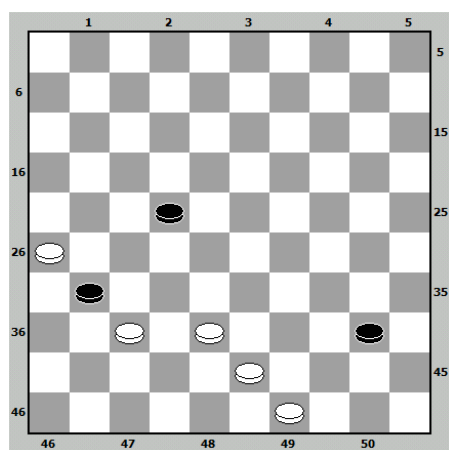
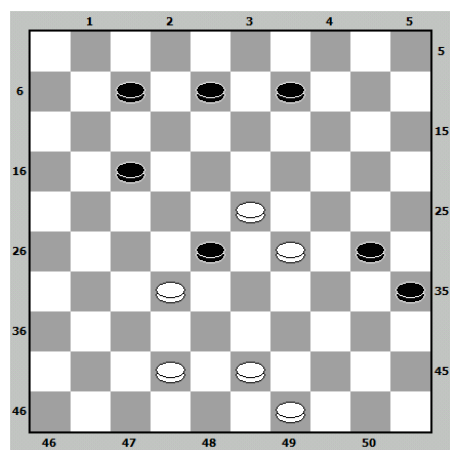
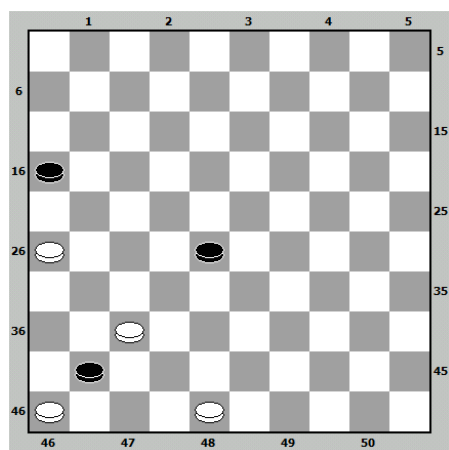
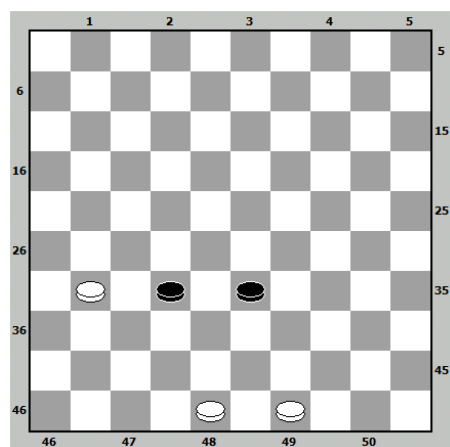
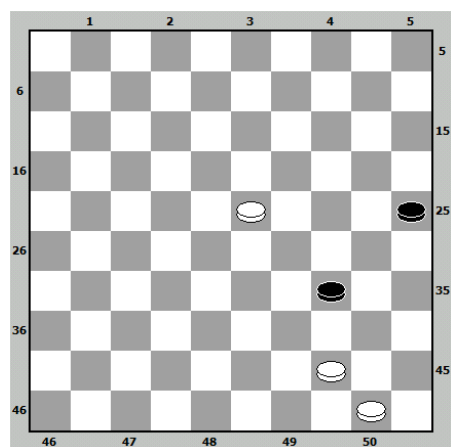
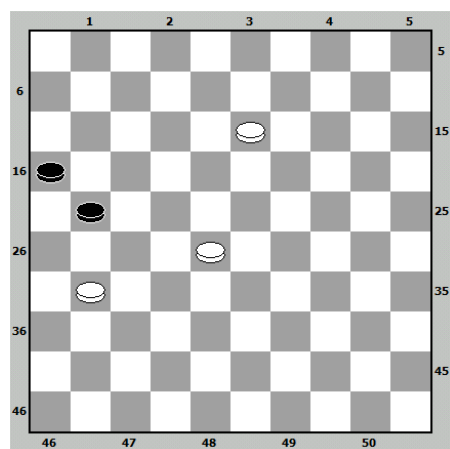
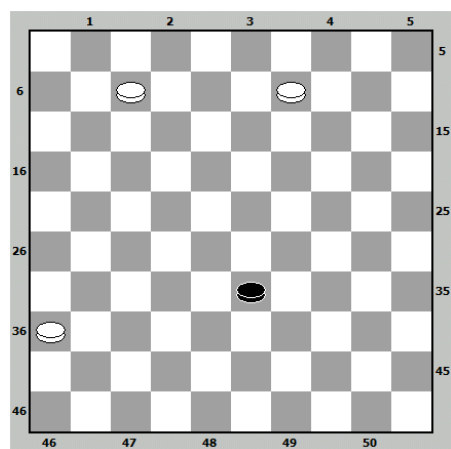
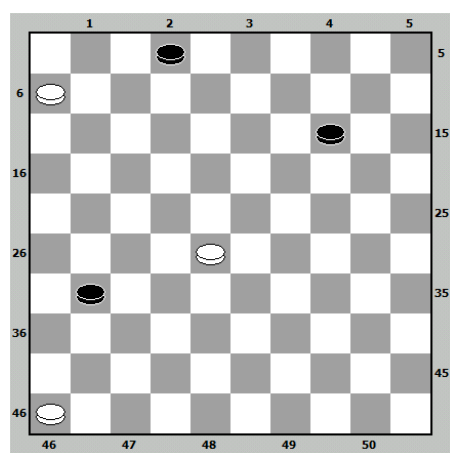
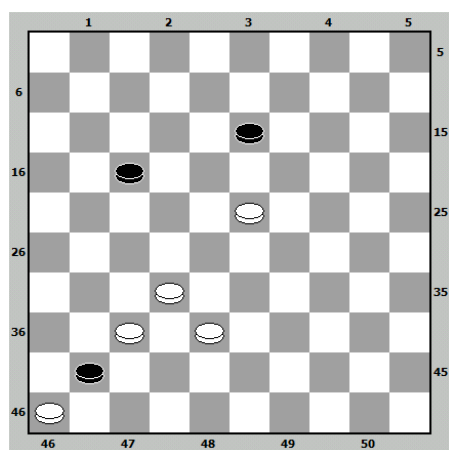
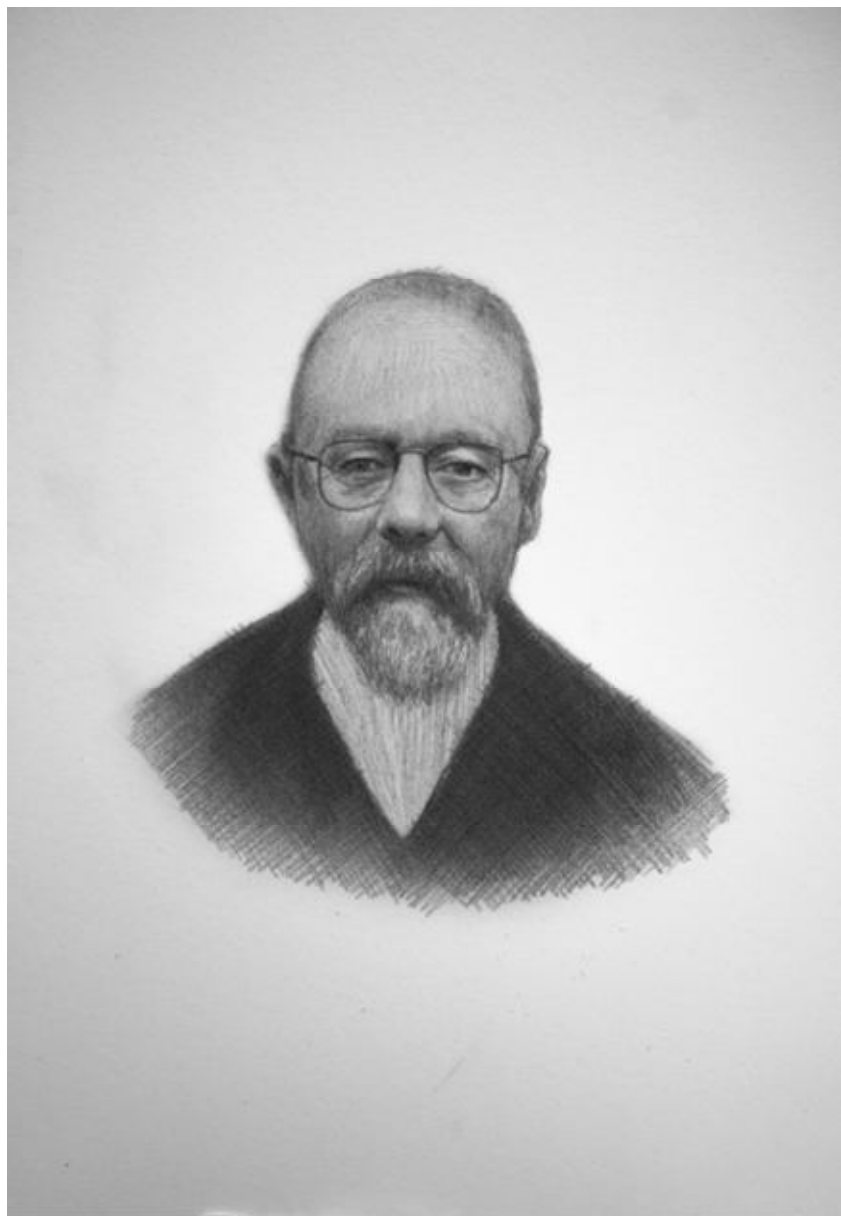
OF

DRAUGHTS

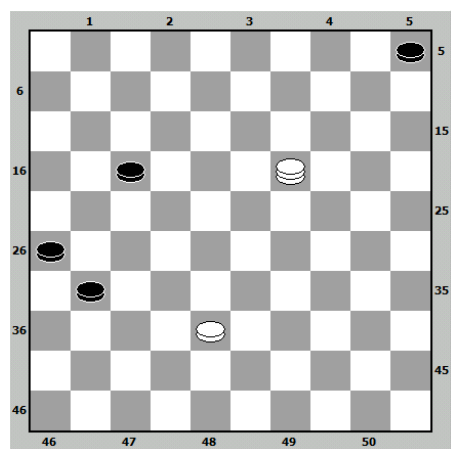
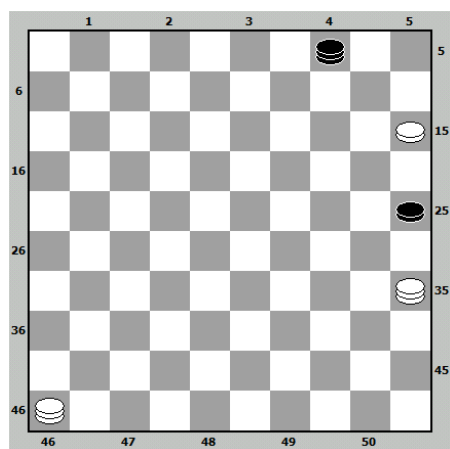
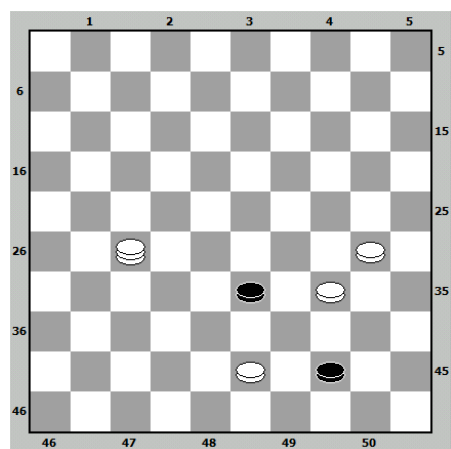
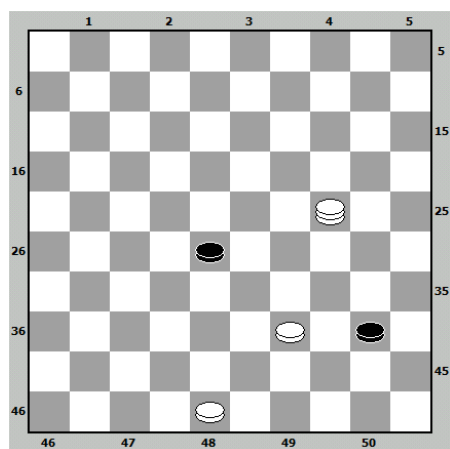
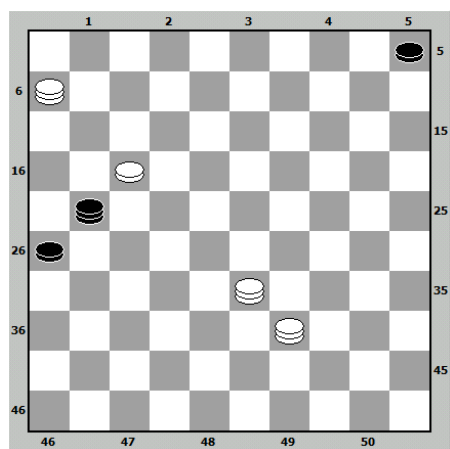
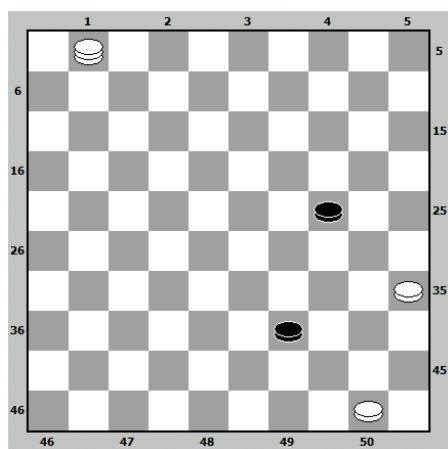
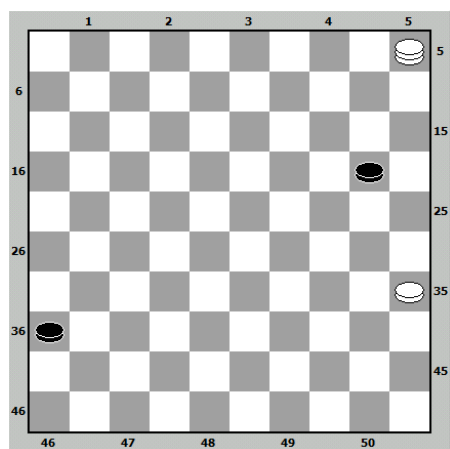
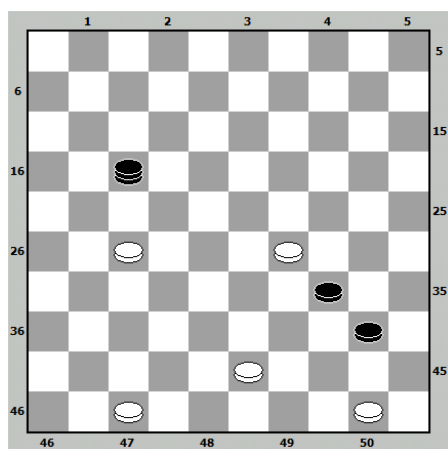
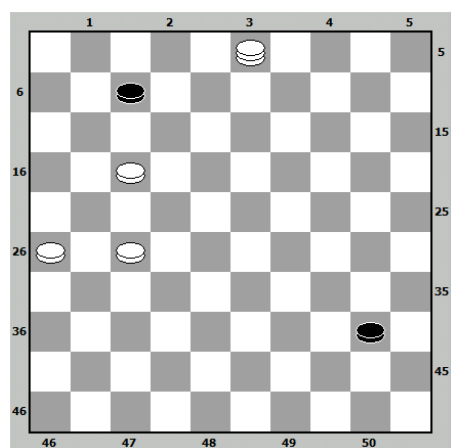
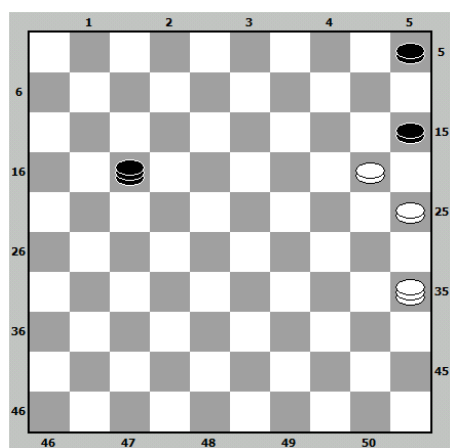
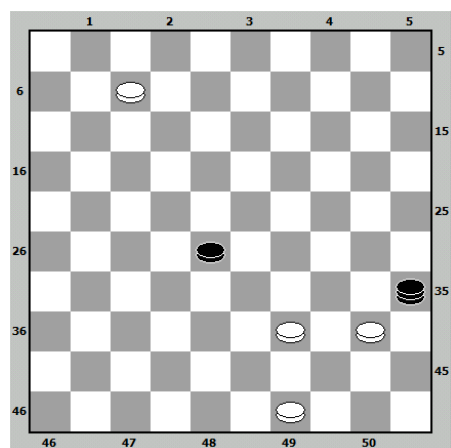
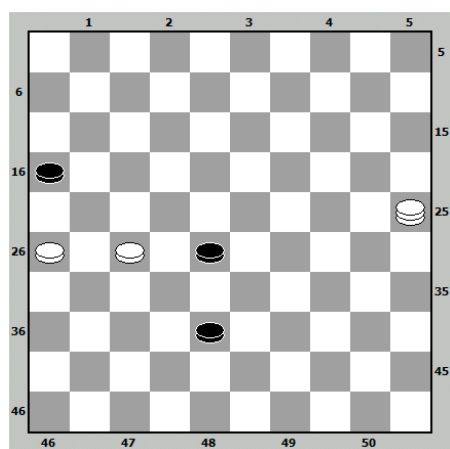
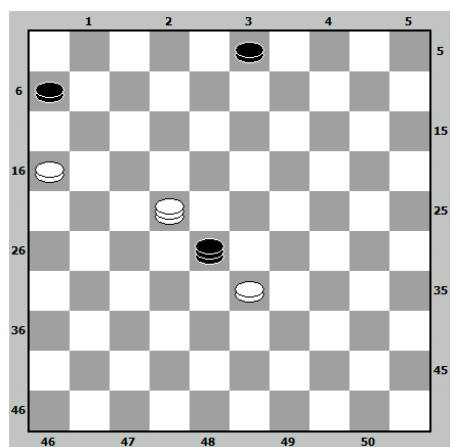
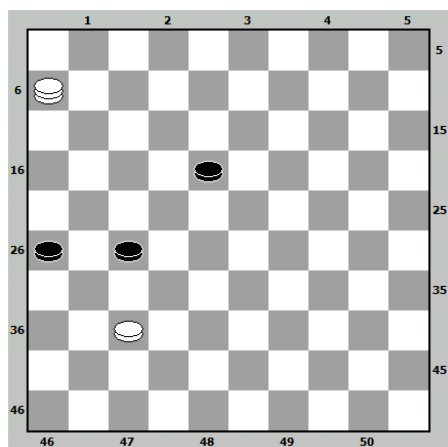
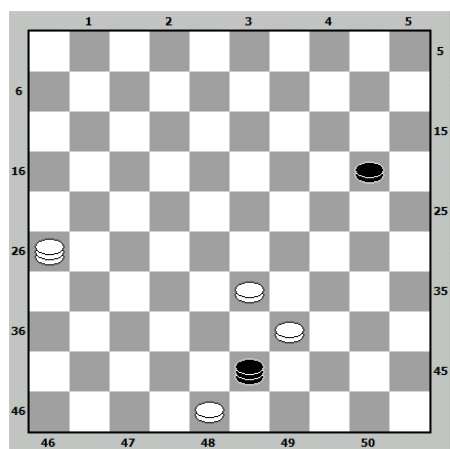
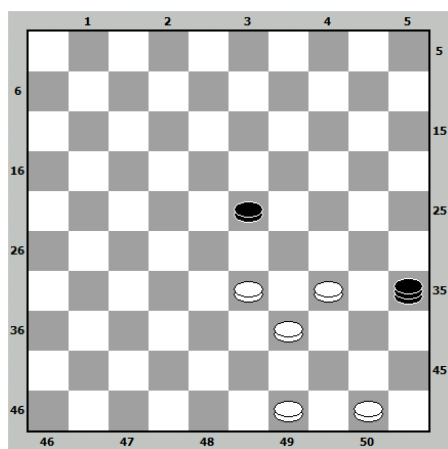
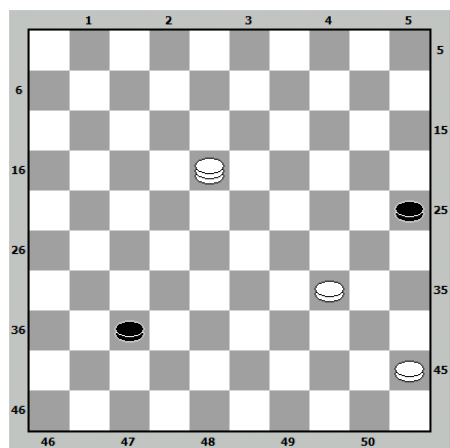
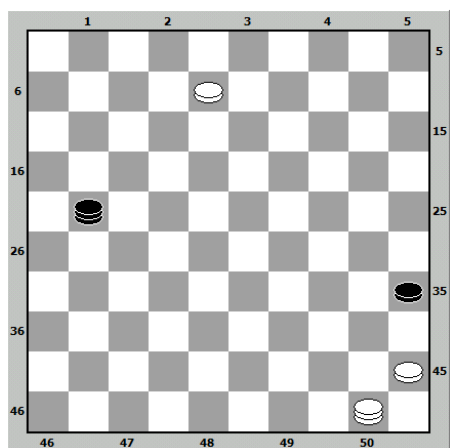
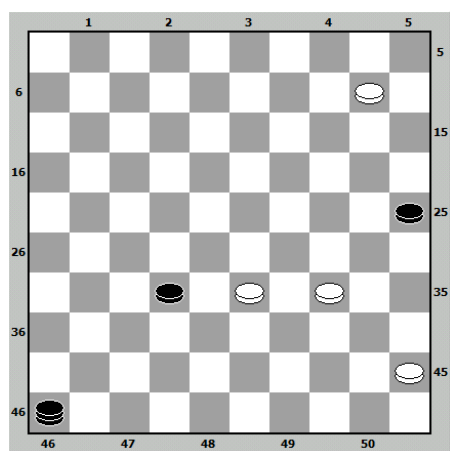
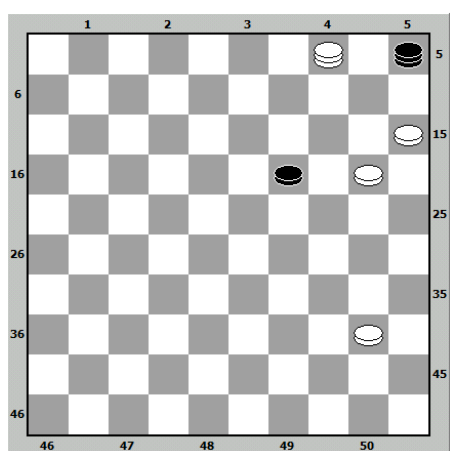
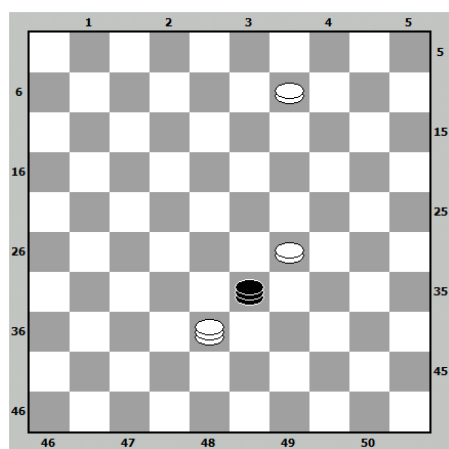
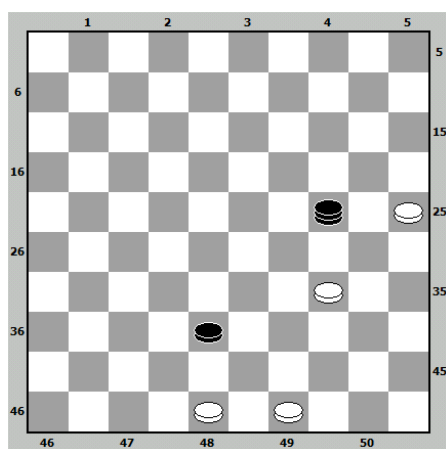
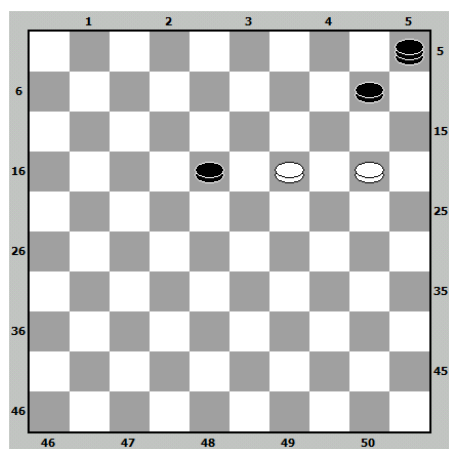
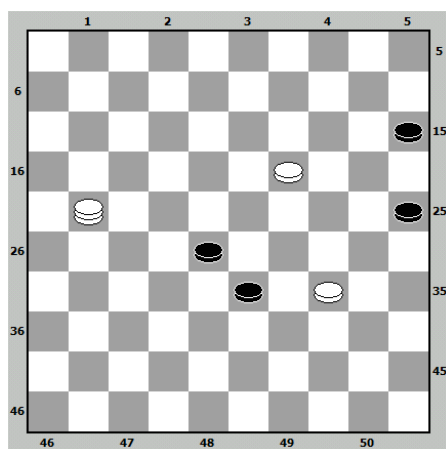
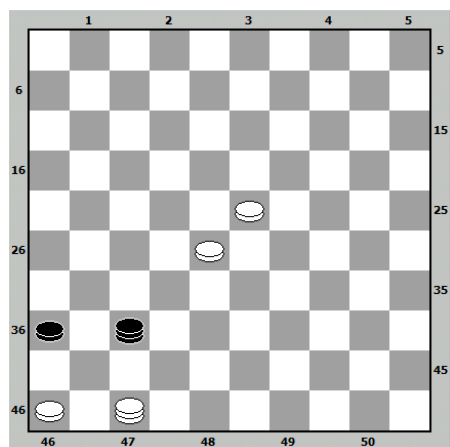
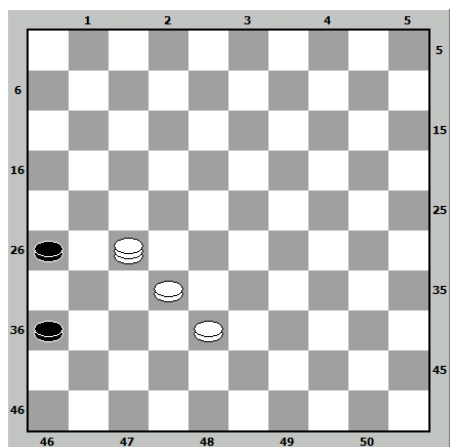
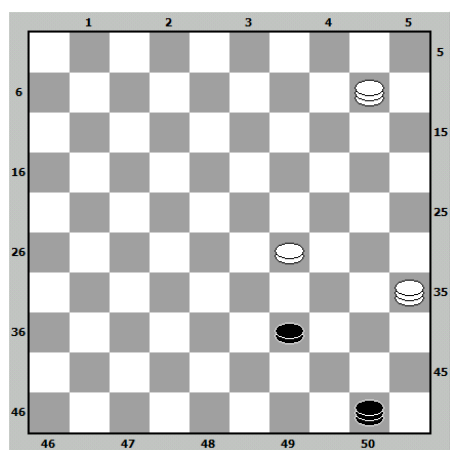
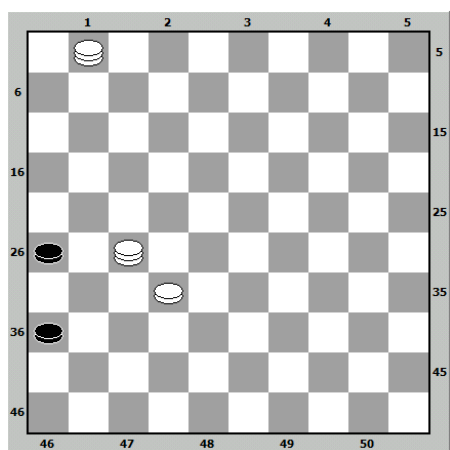
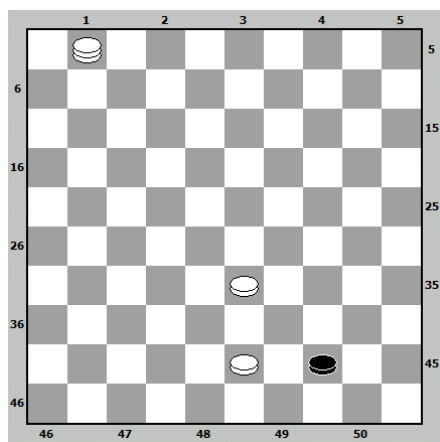
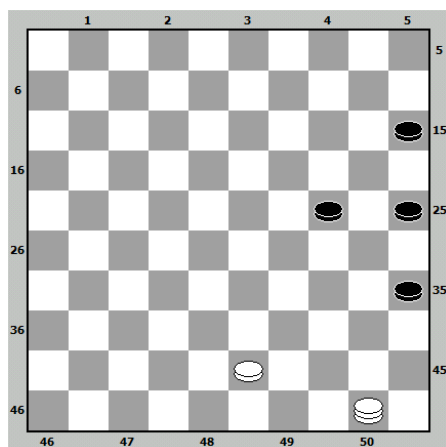
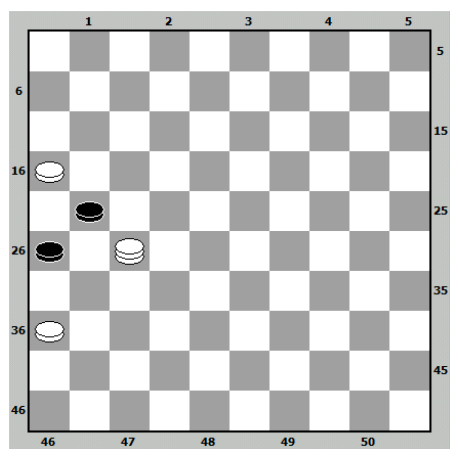
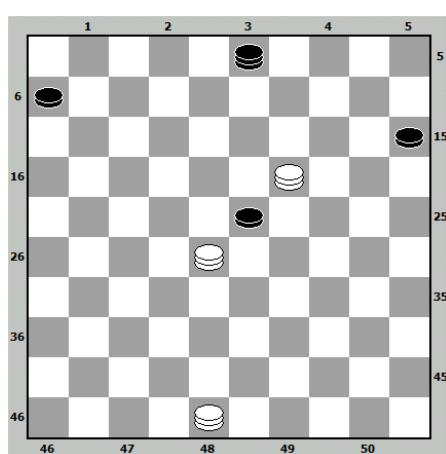
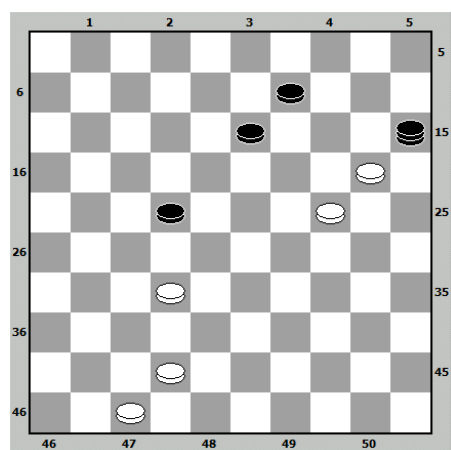
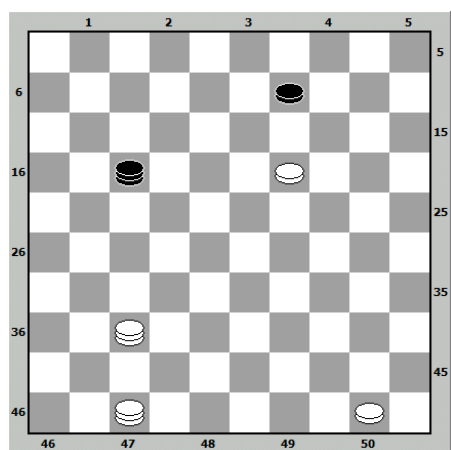
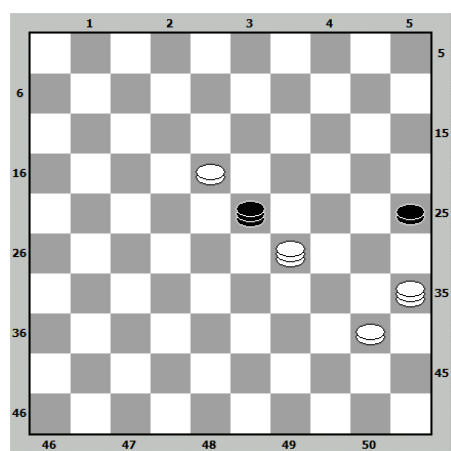
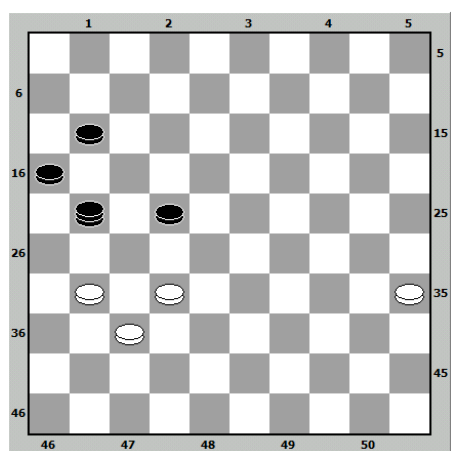
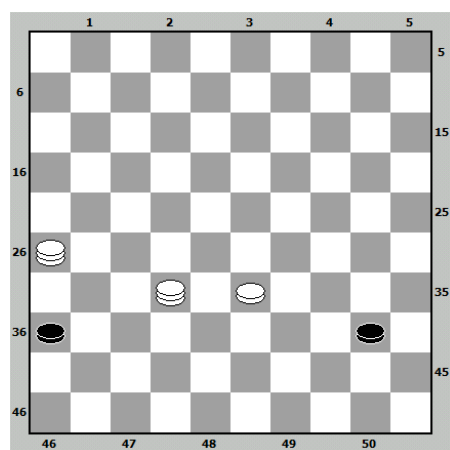
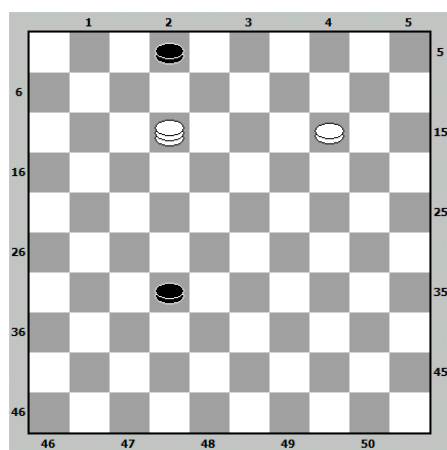
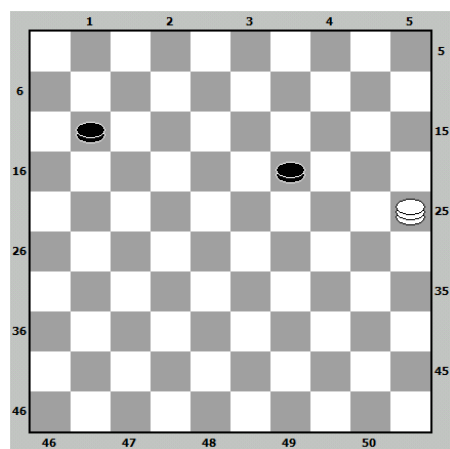
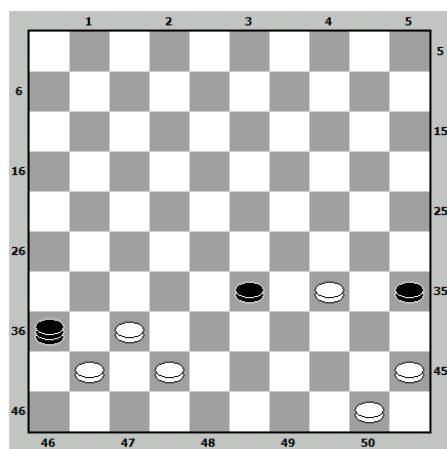
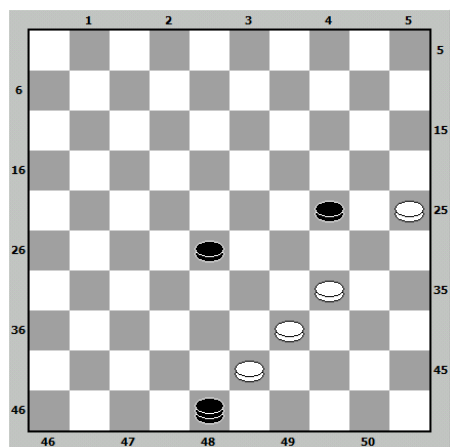
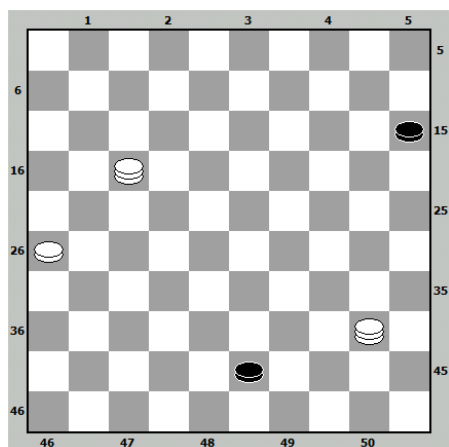
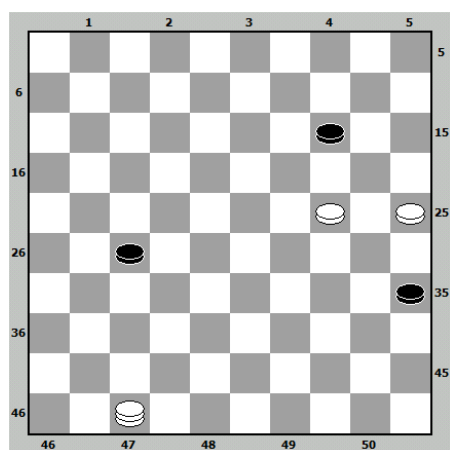
By Isidore WEIS, World champion

(1895-1912)

	1		2		3		4		5
6		7		8		9		10	
	11		12		13		14		15
16		17		18		19		20	
	21		22		23		24		25
26		27		28		29		30	
	31		32		33		34		35
36		37		38		39		40	
	41		42		43		44		45
46		47		48		49		50	

5 PARTE PRIMA

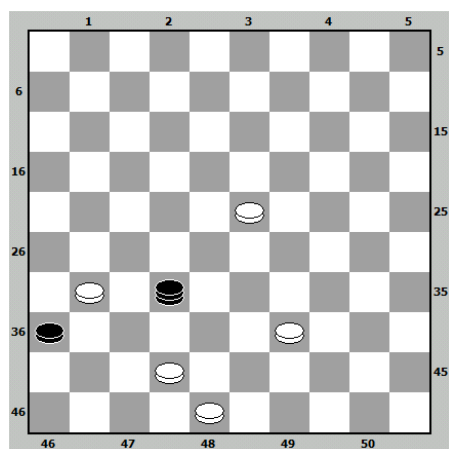
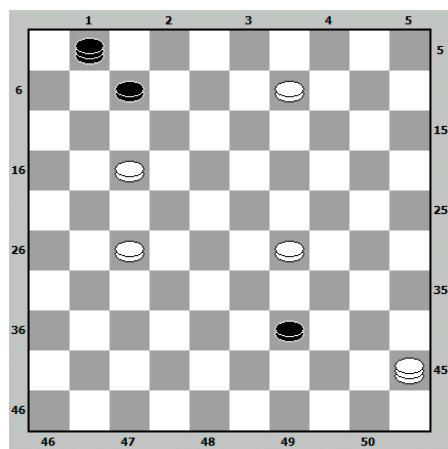
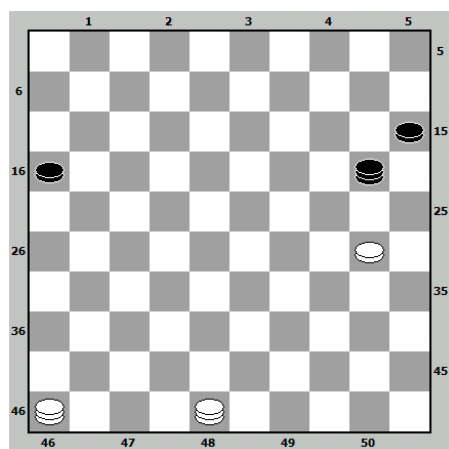
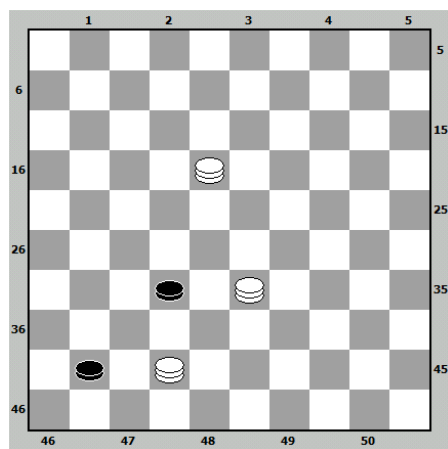
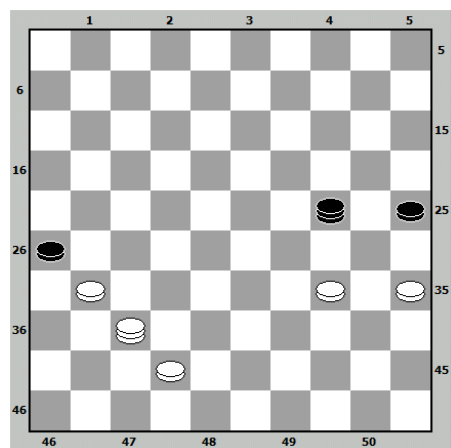
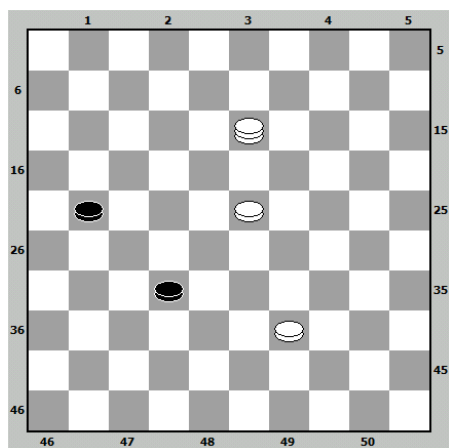
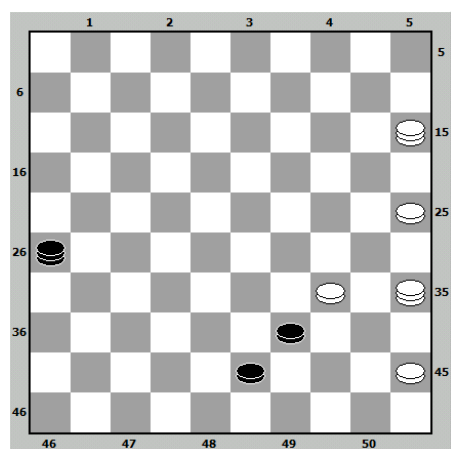
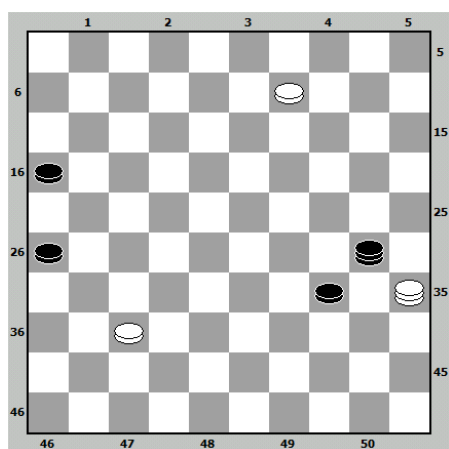
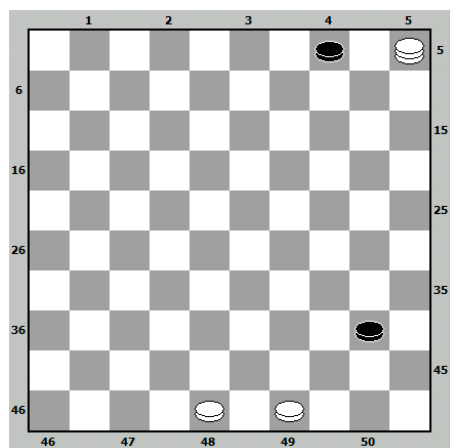
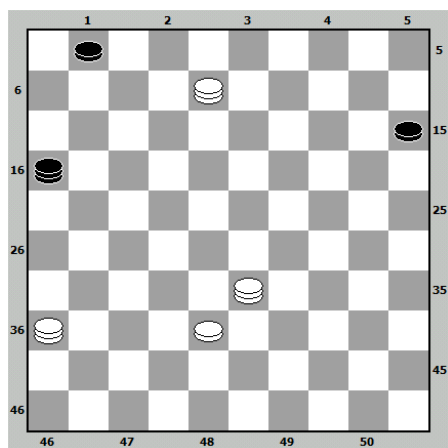
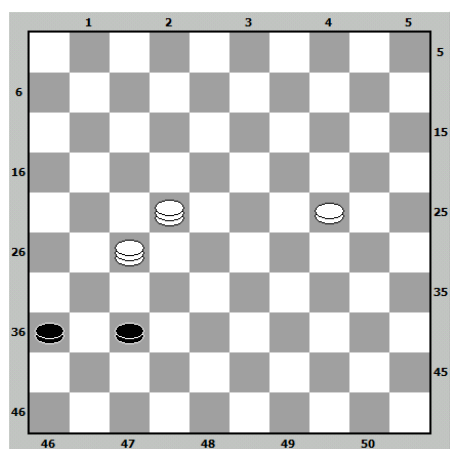
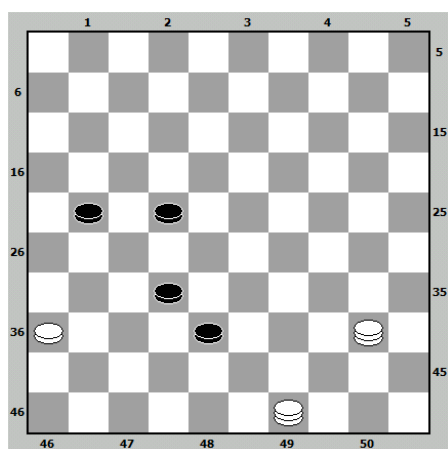
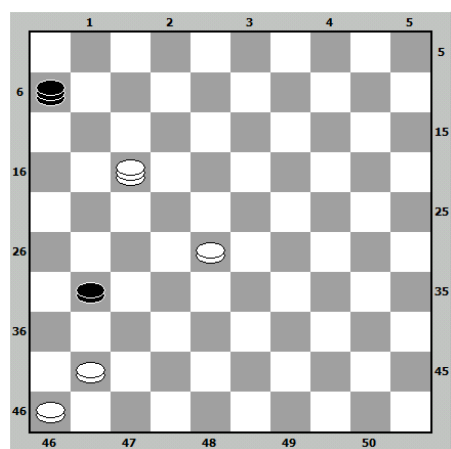
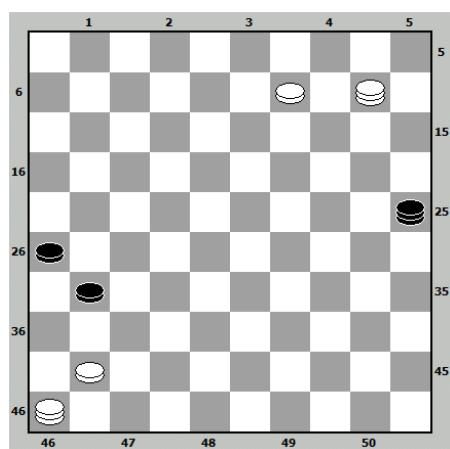
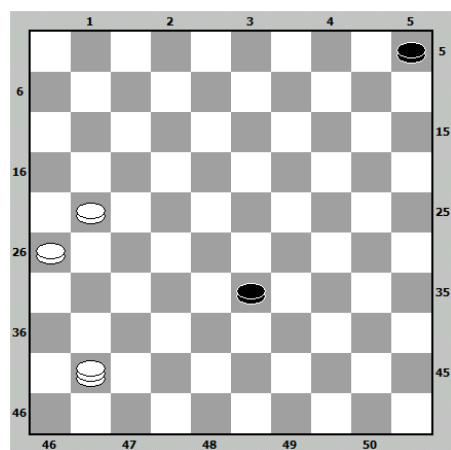
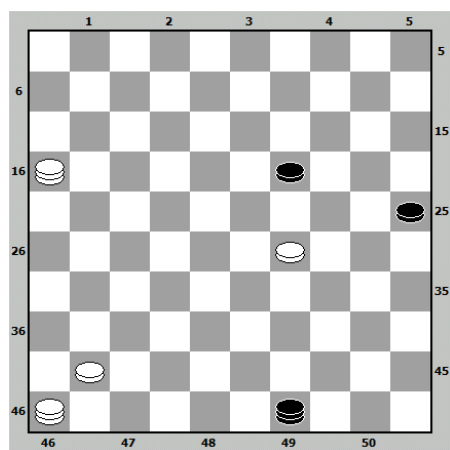
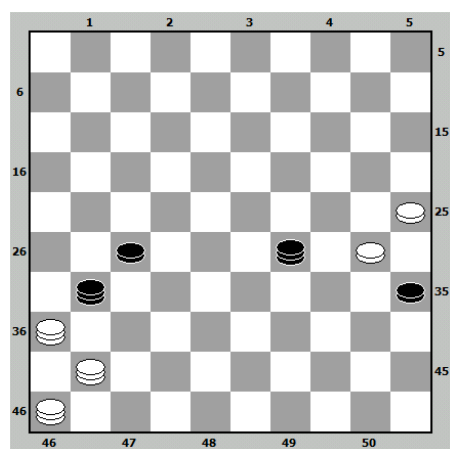
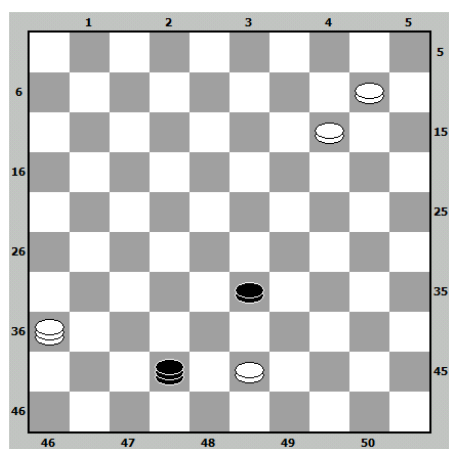
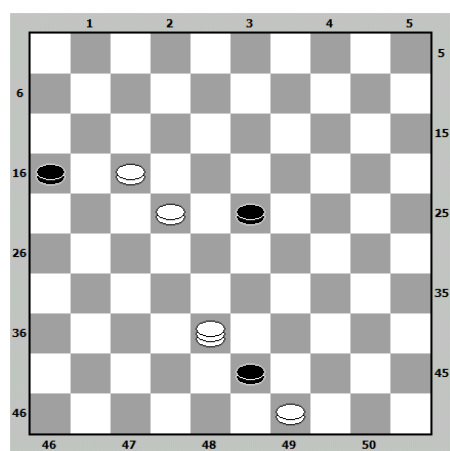
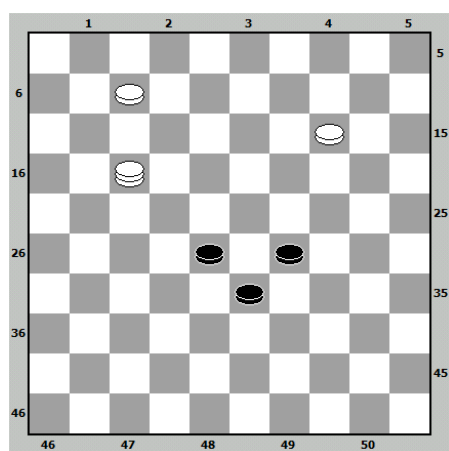
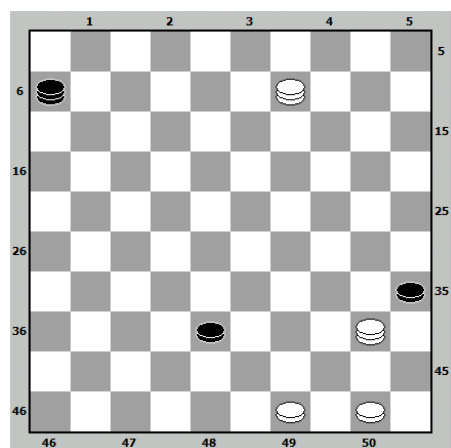
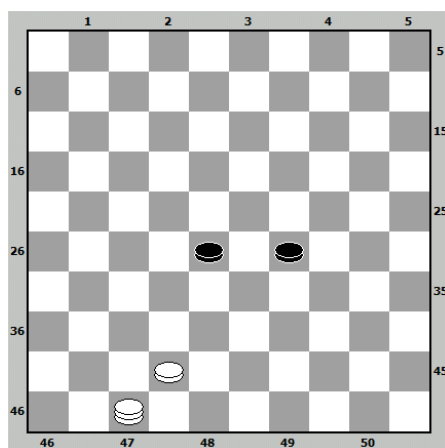
5.1 Serie di esercizi senza dama per principianti

No. 1
No. 2

No. 3
No. 4

No. 5 No. 6

No. 7 No. 8

No. 9 — No. 10

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 11 — No. 12

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 13 | No. 14

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 15 | No. 16

No. 17
No. 18

No. 19
No. 20

No. 21 No. 22

No. 23 No. 24

No. 25

No. 26

Fossé

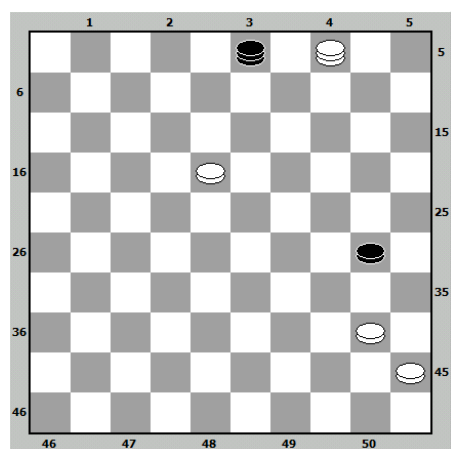
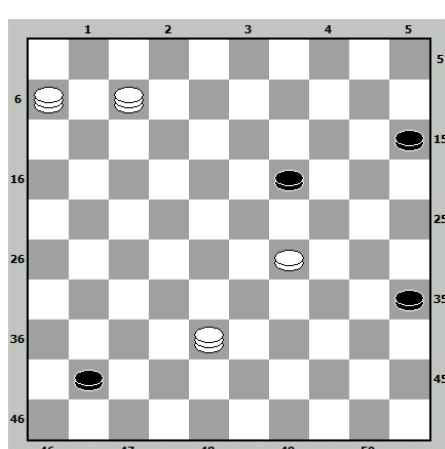
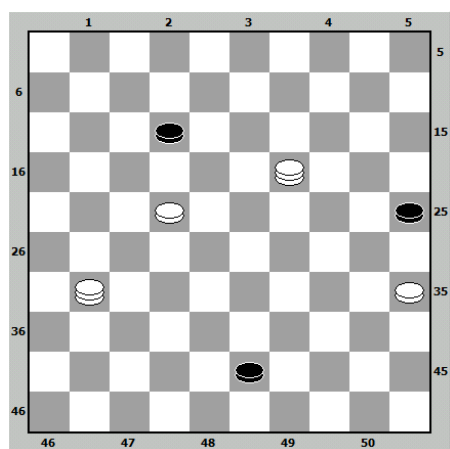
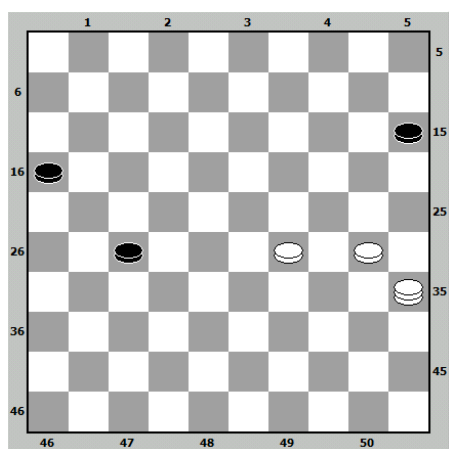
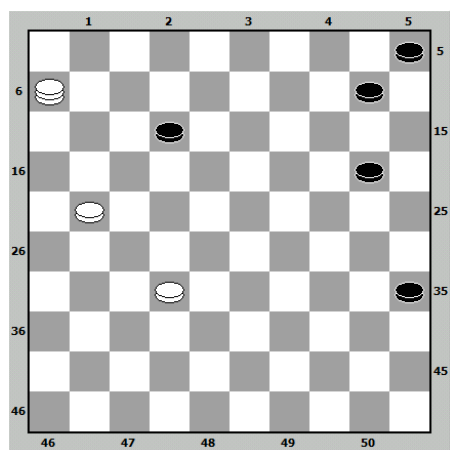
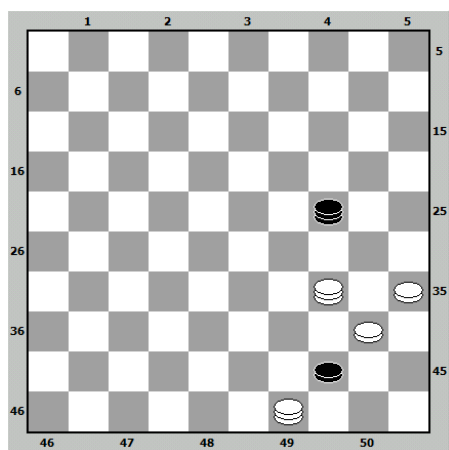
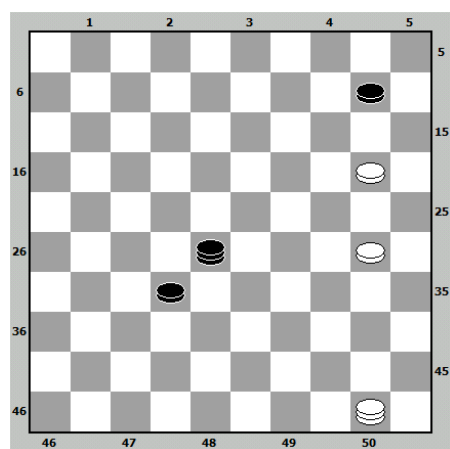
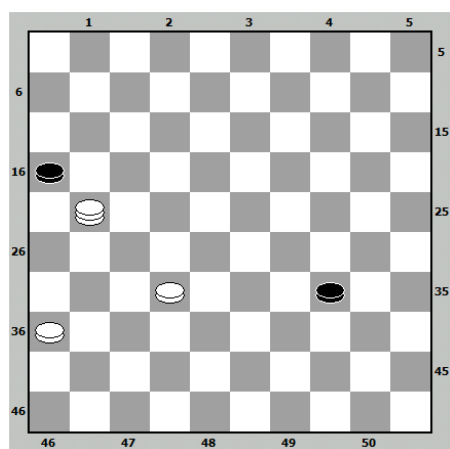
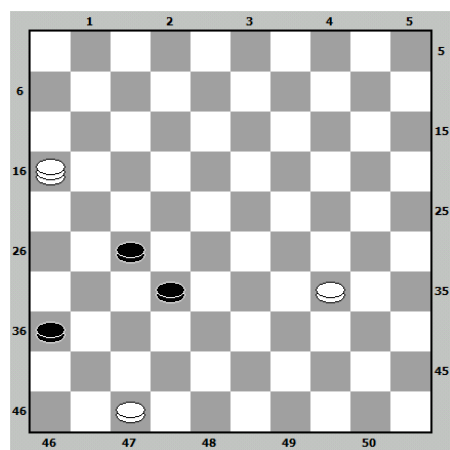
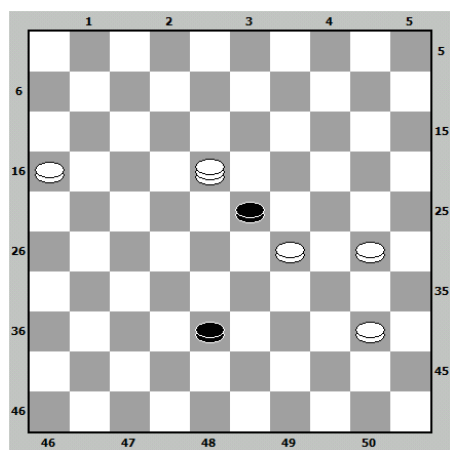
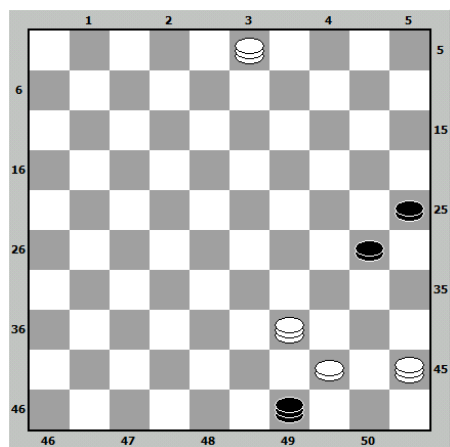
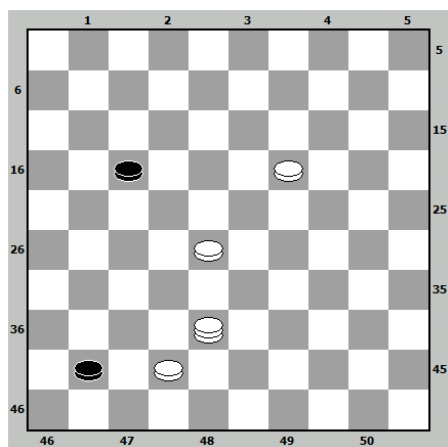
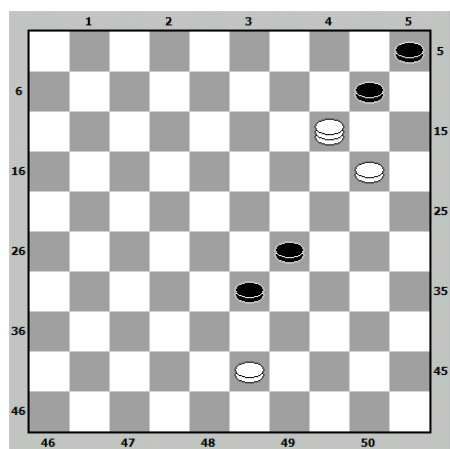
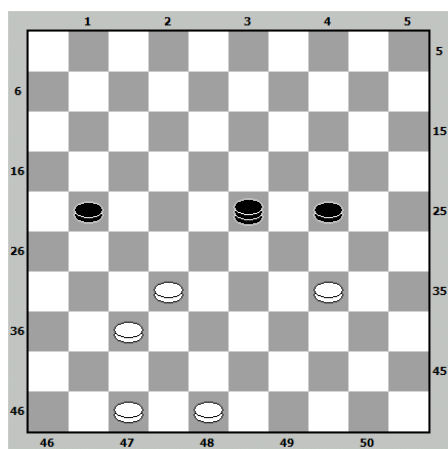
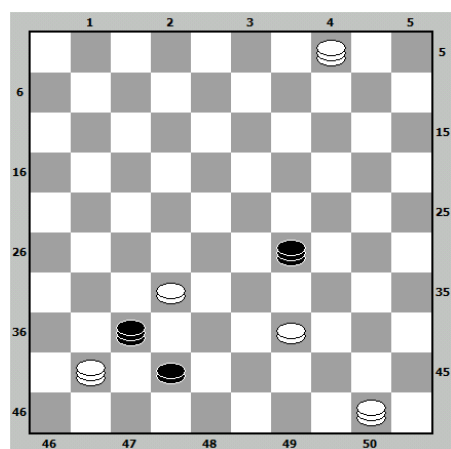
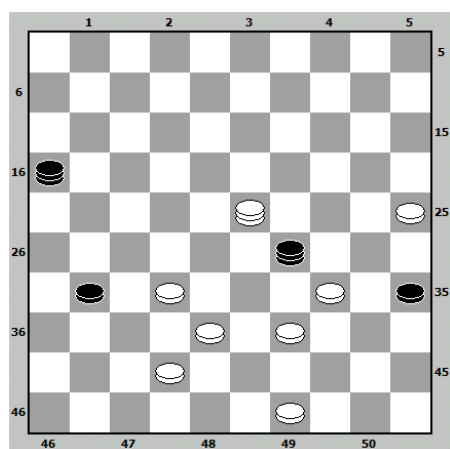
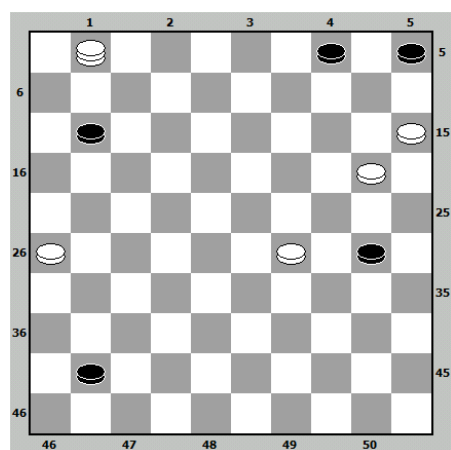
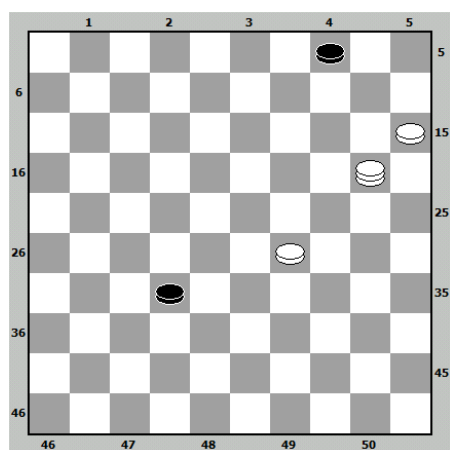
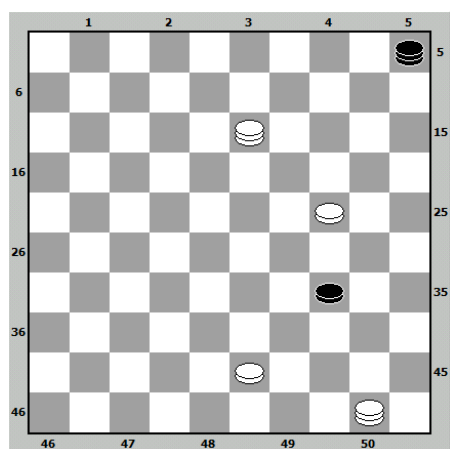
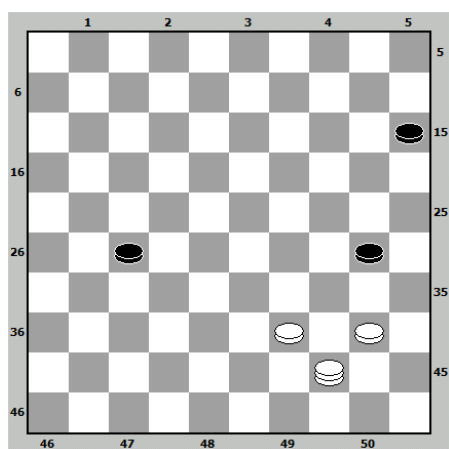
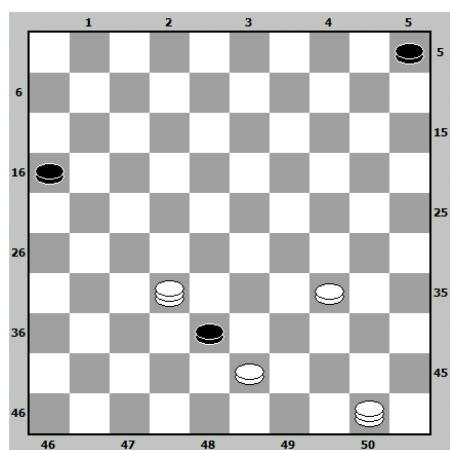
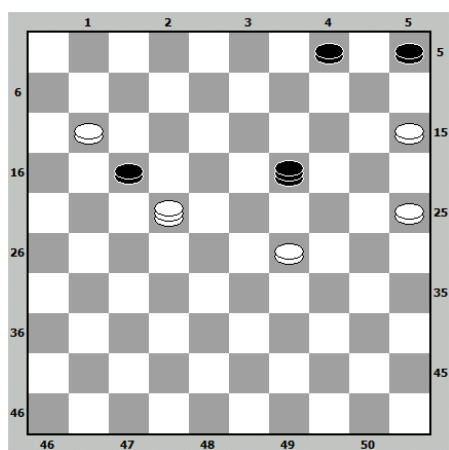
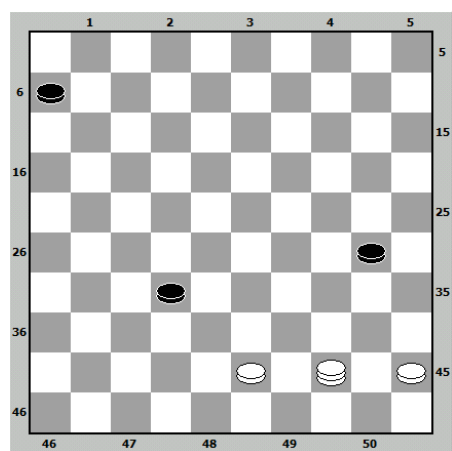
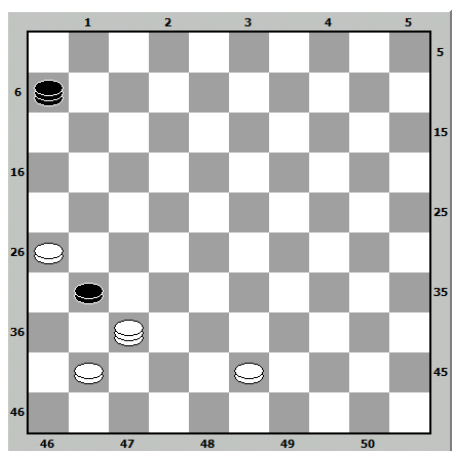
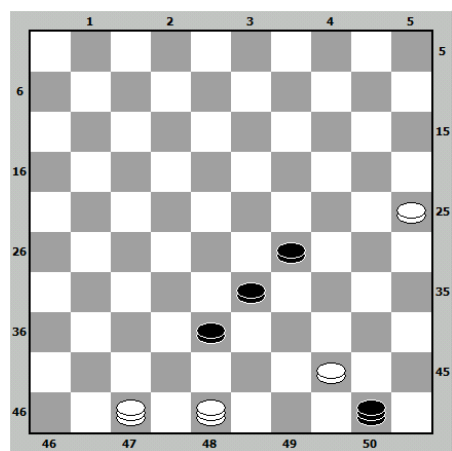
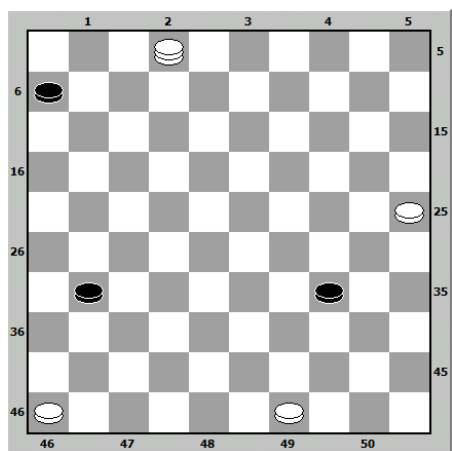
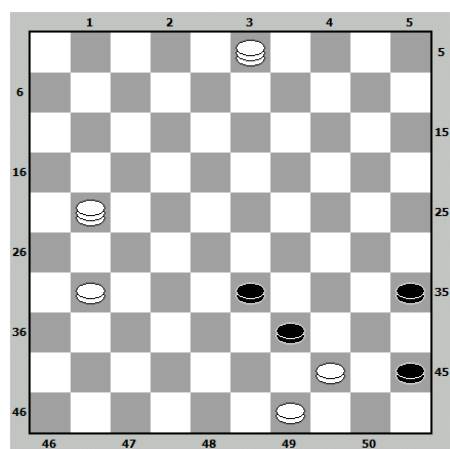
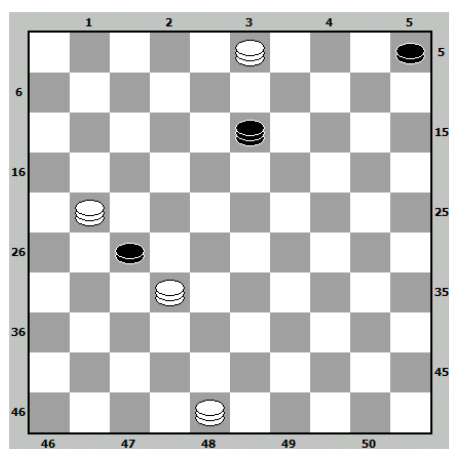
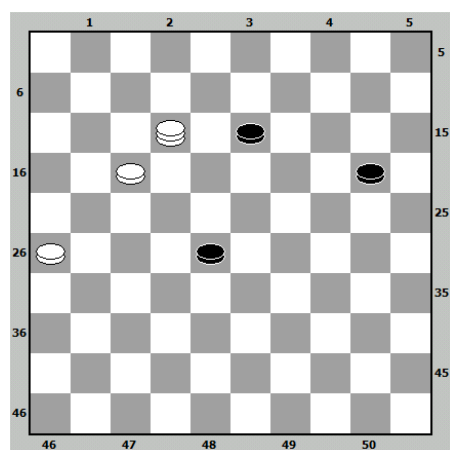
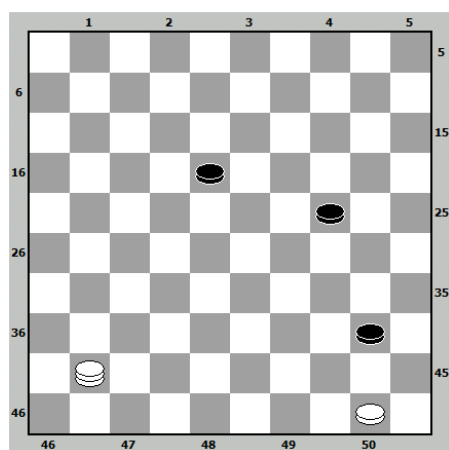
6 PARTE SECONDA

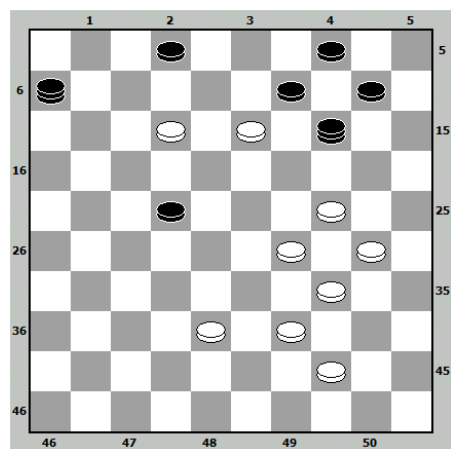
6.1 Esercizi elementari con una dama per principianti

No. 27 No. 28

No. 29 No. 30

No. 31 No. 32

No. 33 No. 34

No. 35 No. 36

Les N. jouent, les B. gagnent
Il nero gioca, il bianco vince

No. 37 No. 38

No. 39 No. 40

No. 41 No. 42

No. 43 No. 44

No. 45 No. 46

No. 47 — No. 48

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 49 — No. 50

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 51 No. 52

No. 53 No. 54

No. 55
No. 56
No. 57
No. 58

No. 59 No. 60

No. 61 No. 62

No. 63
No. 64

No. 65
No. 66

No. 67

No. 68

No. 69

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

Giroux

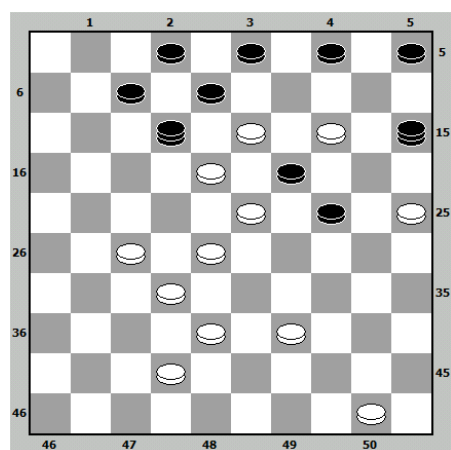
7 PARTE TERZA

7.1 Mosse finali graduate con una dama

No. 70
No. 71
No. 72
No. 73

No. 74 No. 75

No. 76 No. 77

No. 78   No. 79

No. 80   No. 81

No. 82

No. 83

No. 84

No. 85

No. 86 No. 87

No. 88 No. 89

No. 90

No. 91

Fin classique hollandaise de E.J.B. van Vught exécutée en jouant par Weiss
Finale classico olandese di E.J.B. van Vught interpretato da Weiss mentre gioca

No. 92

No. 93

No. 94

No. 95

No. 96

No. 97

No. 98 No. 99

No. 100 No. 101

No. 102 No. 103

No. 104 No. 105

No. 106

No. 107

No. 108

No. 109

No. 110 **Dedicato al signor Raphaël.**

No. 111

No. 112

No. 113

No. 114 No. 115

No. 116 No. 117

No. 118 No. 119

No. 120 No. 121

No. 122

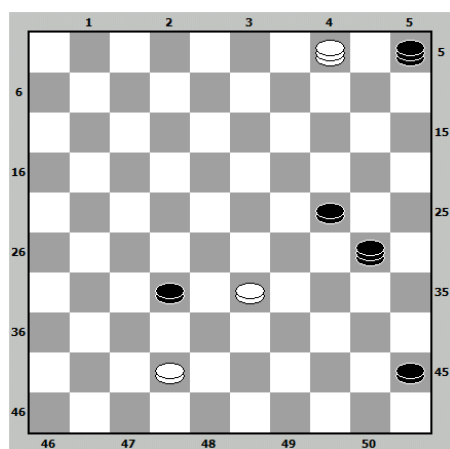
Problème genre double coup turc

Il problema di genere del doppio tiro turco

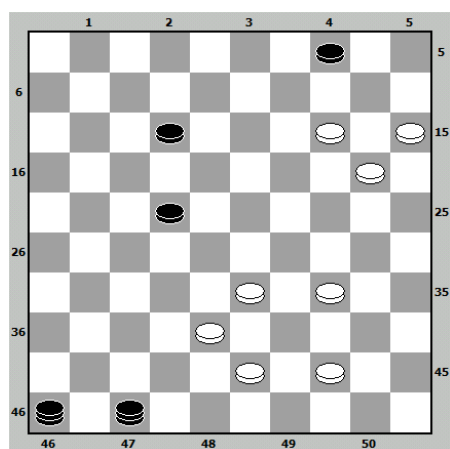
No. 123

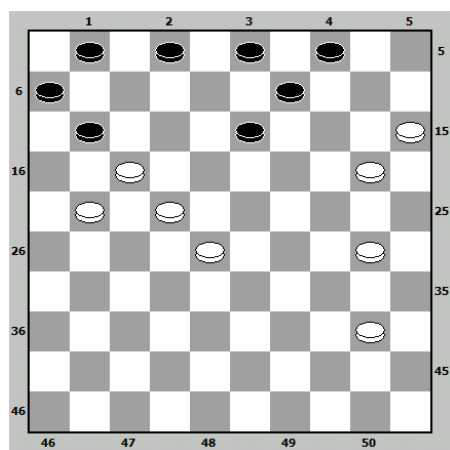
Problème genre double coup turc

Il problema di genere del doppio tiro turco

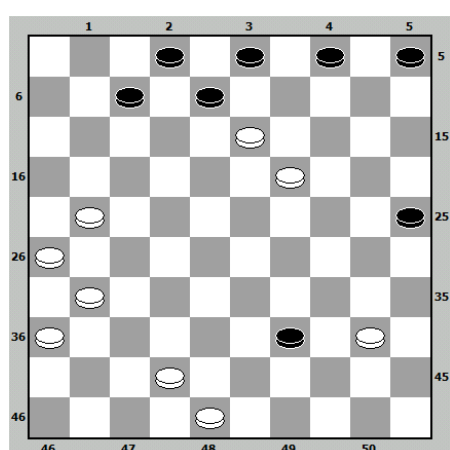
8 PARTE QUARTA

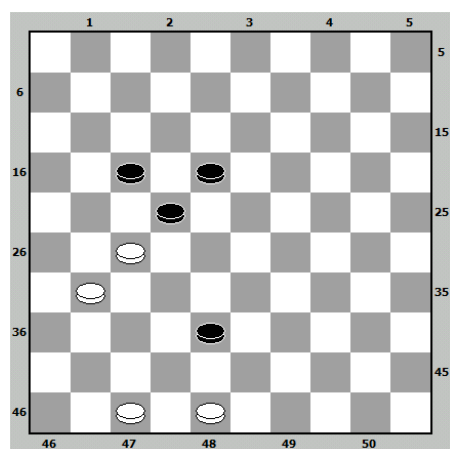
8.1 Problemi che finsicono in patta

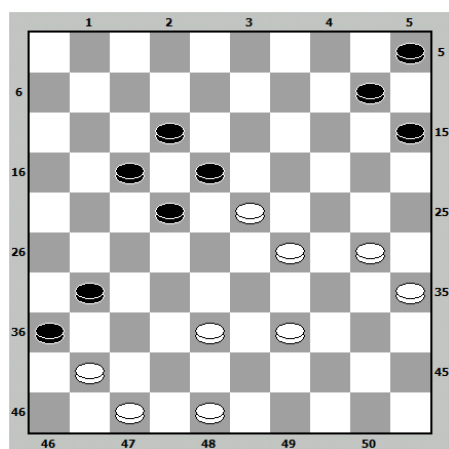
No. 124

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 125

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

No. 126

No. 127

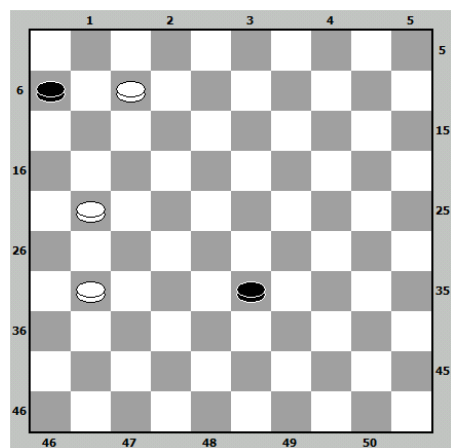
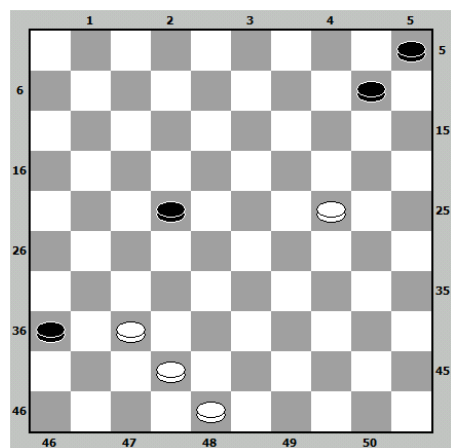
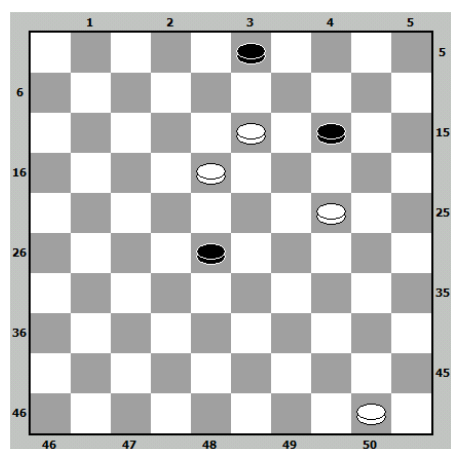
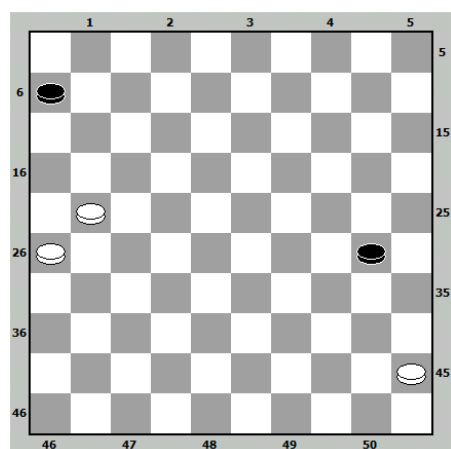
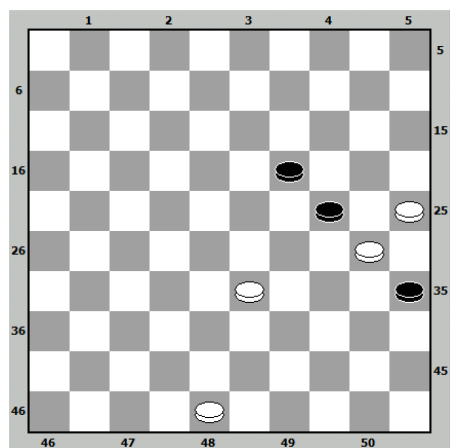
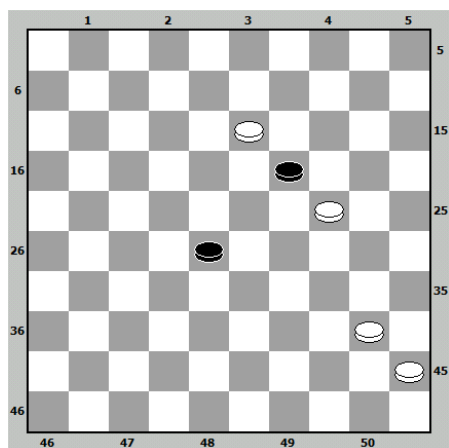
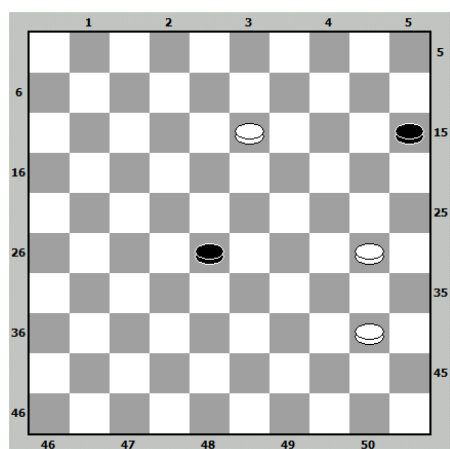
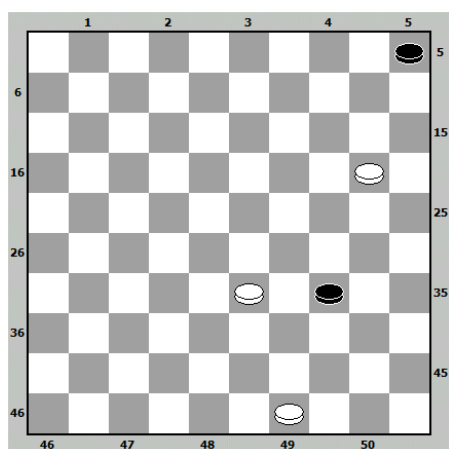
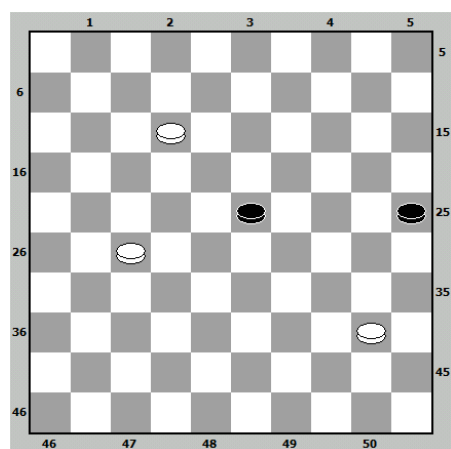
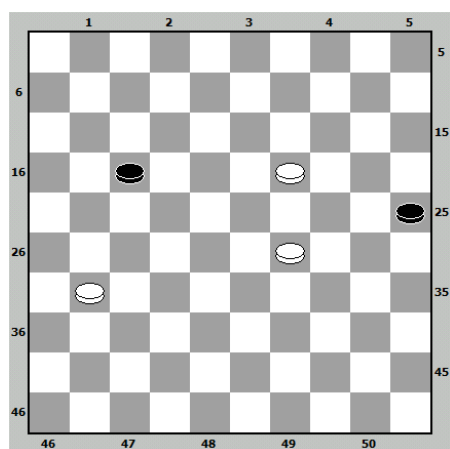
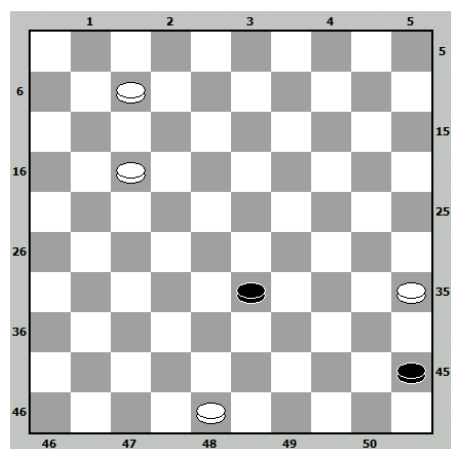
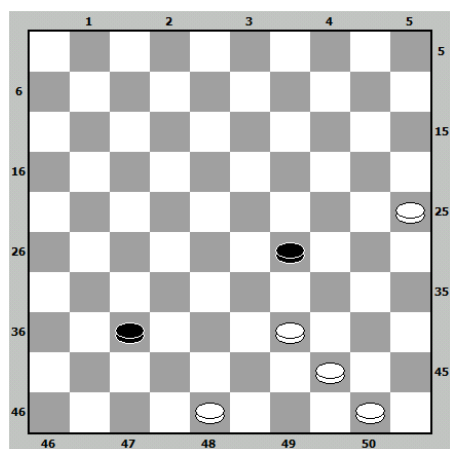
Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

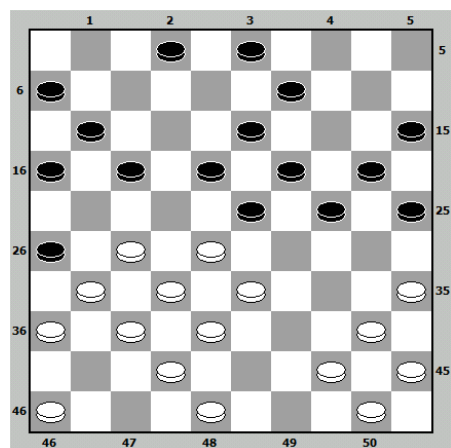
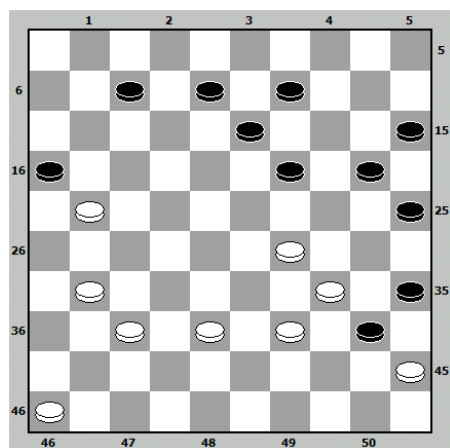
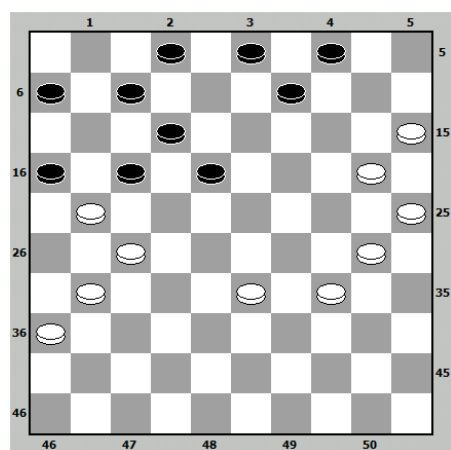
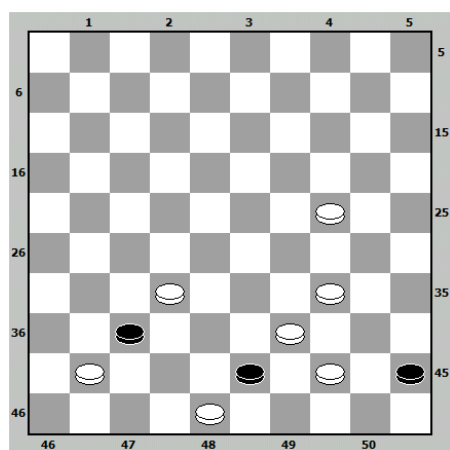
No. 128

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

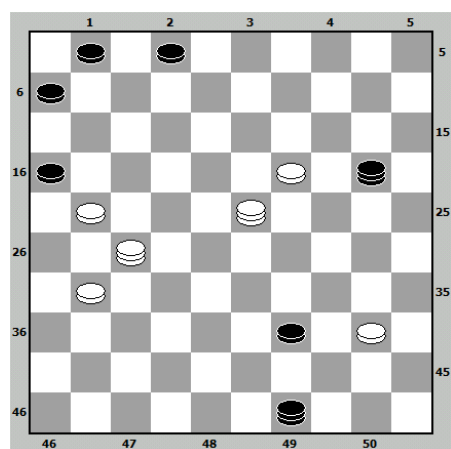
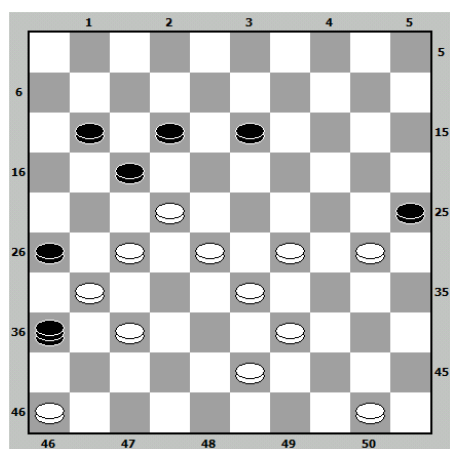
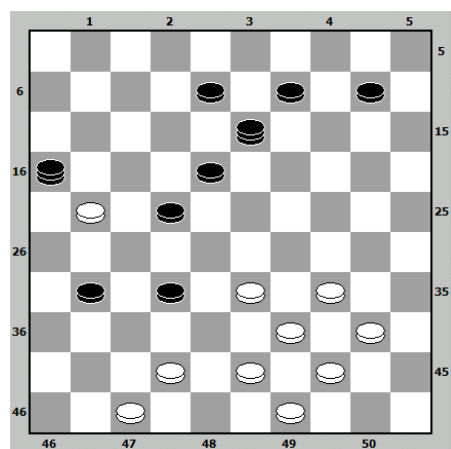
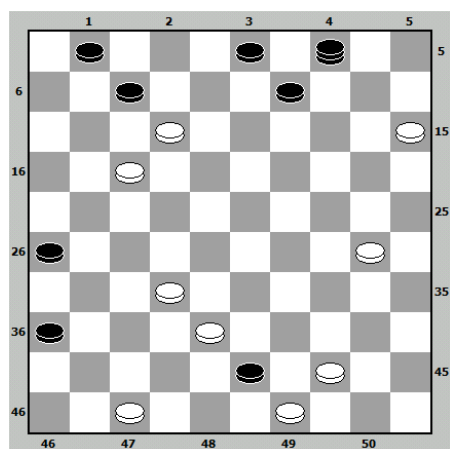
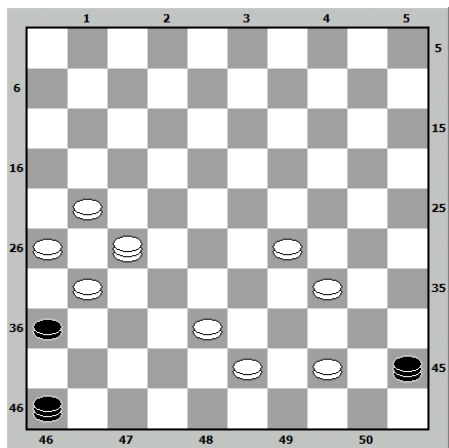
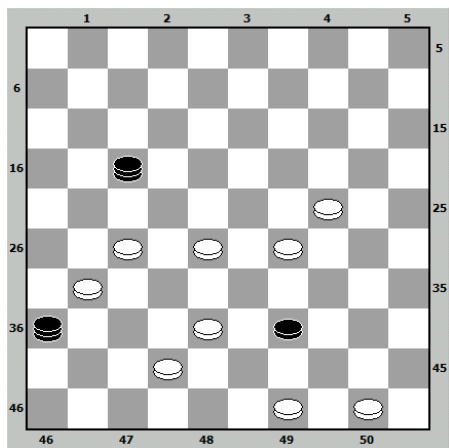
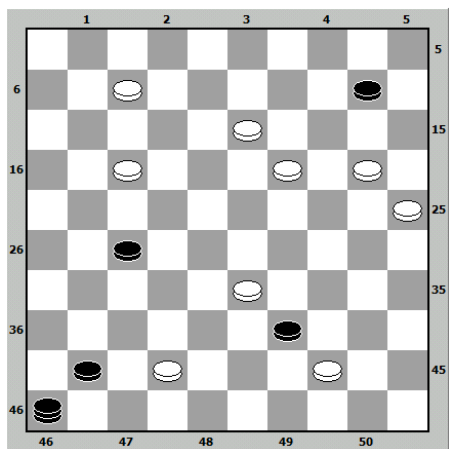
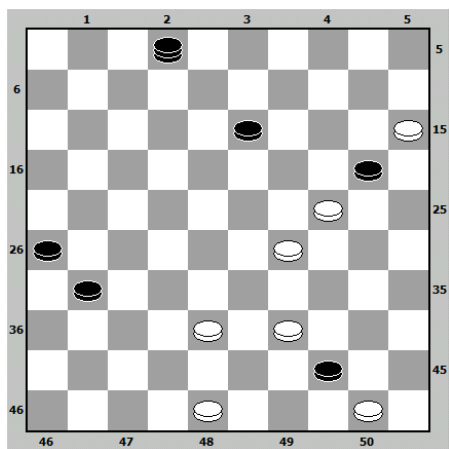
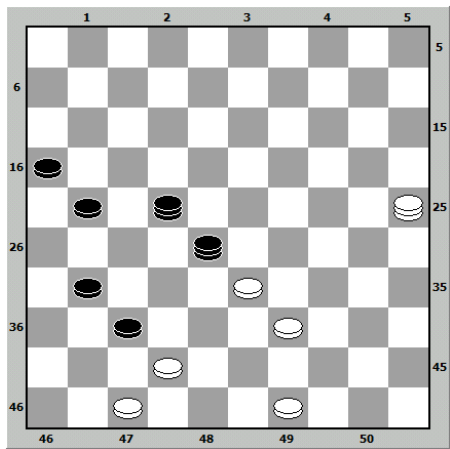
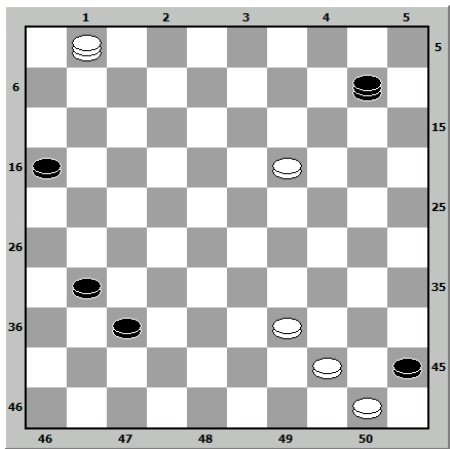
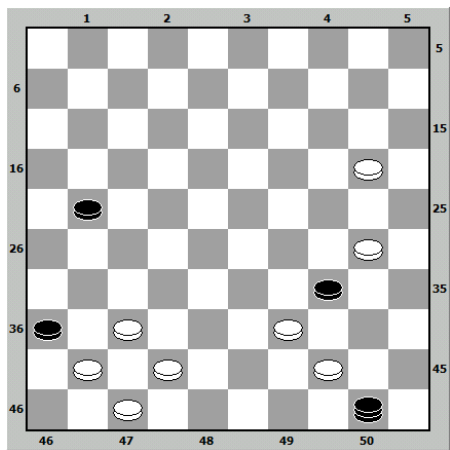
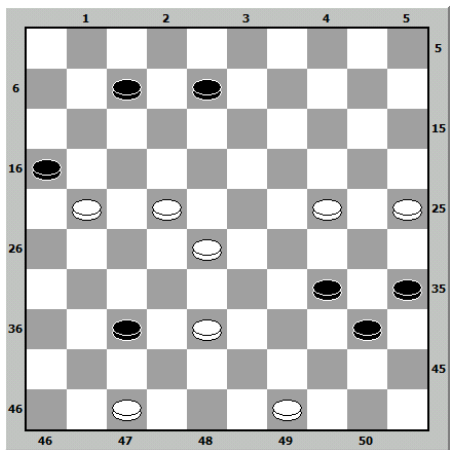
No. 129

Les N. jouent.
Les B. forcent la remise
Il nero gioca,
Il bianco forza una patta

Steau

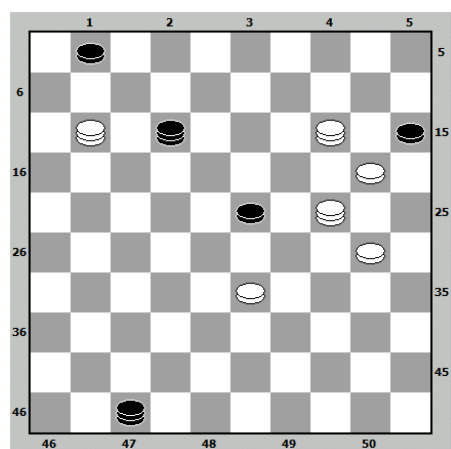
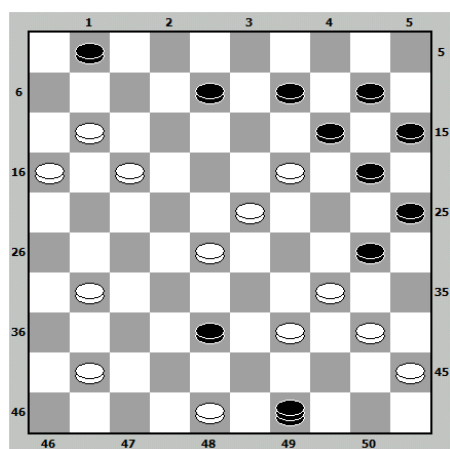
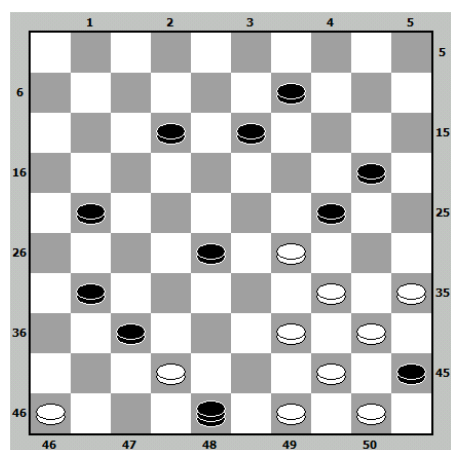
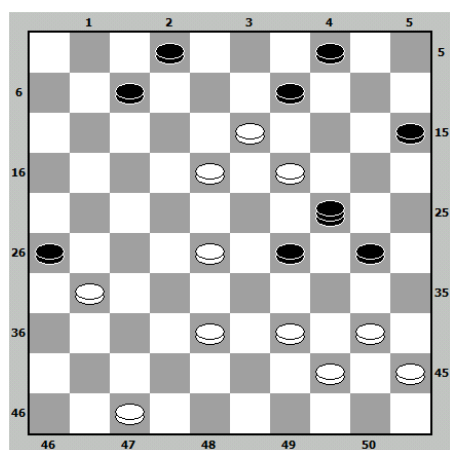
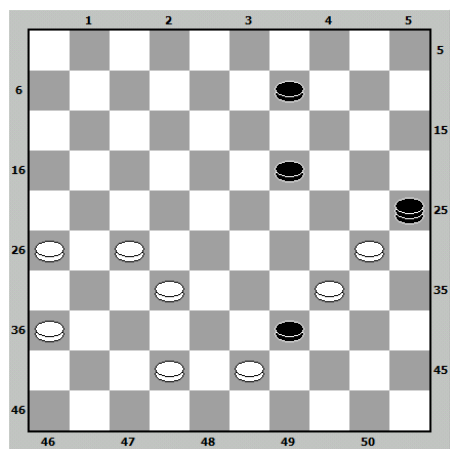
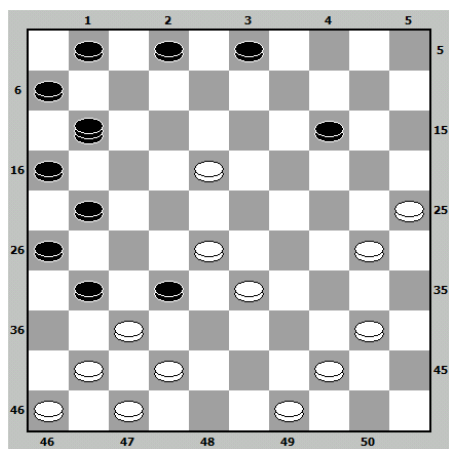
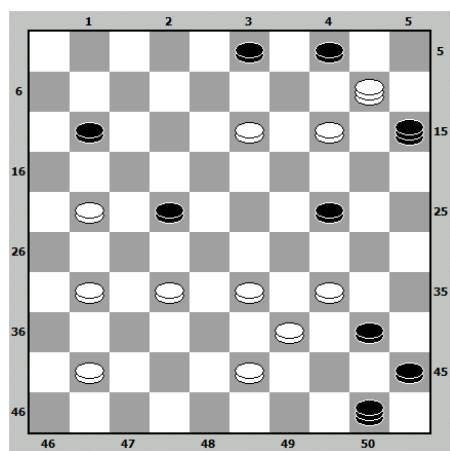
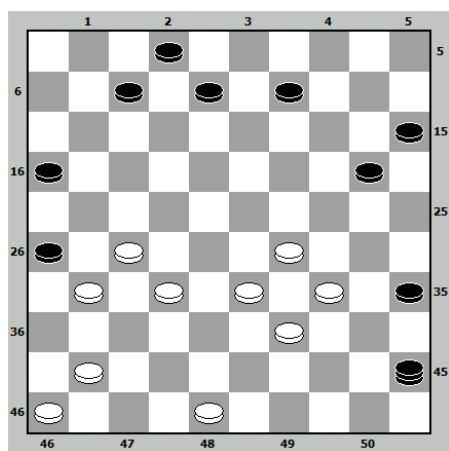
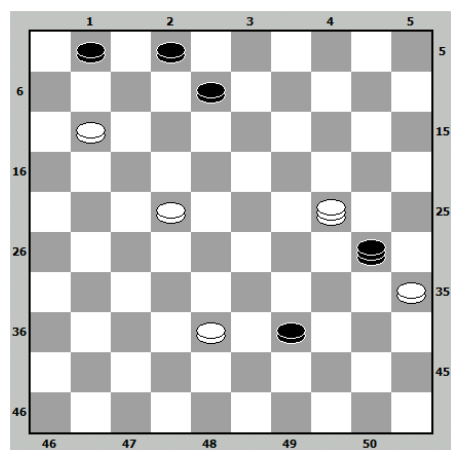
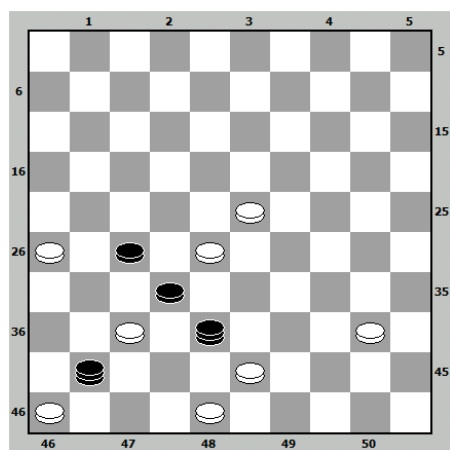
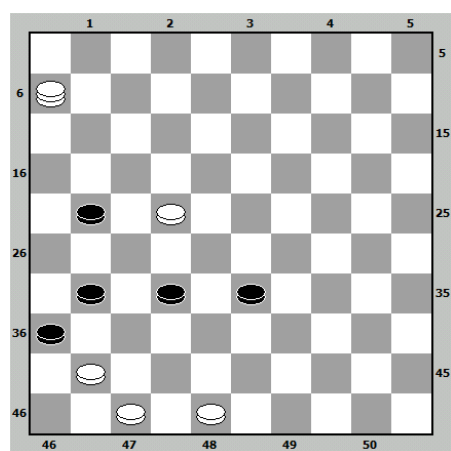
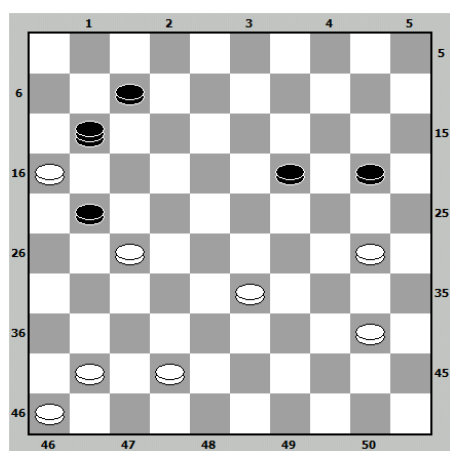
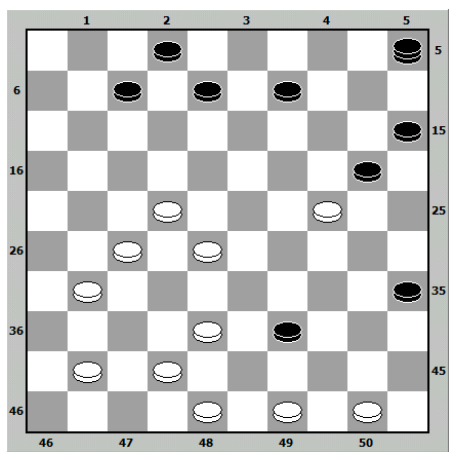
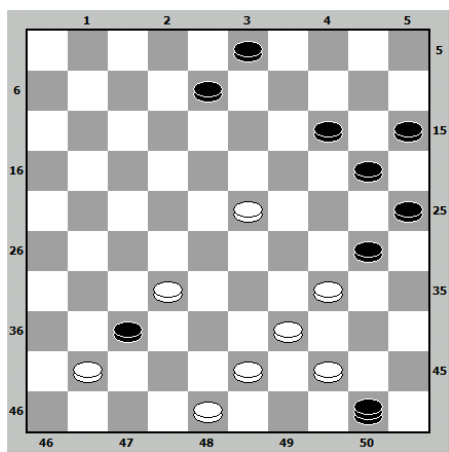
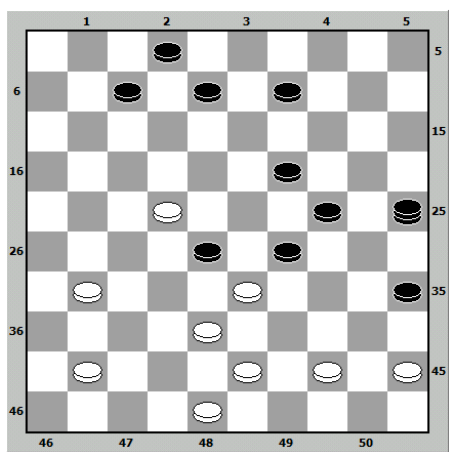
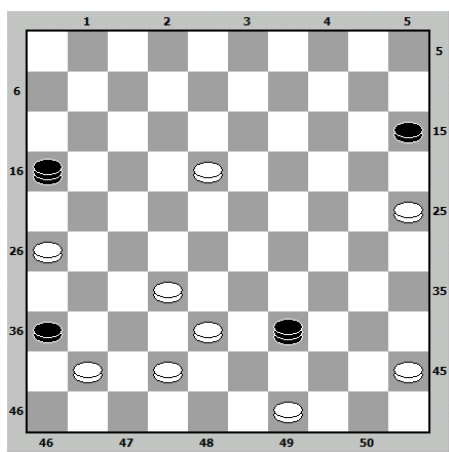
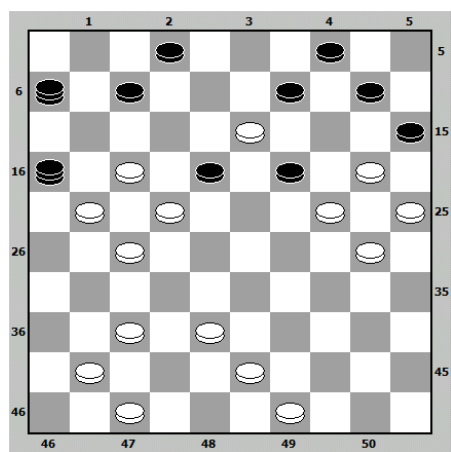
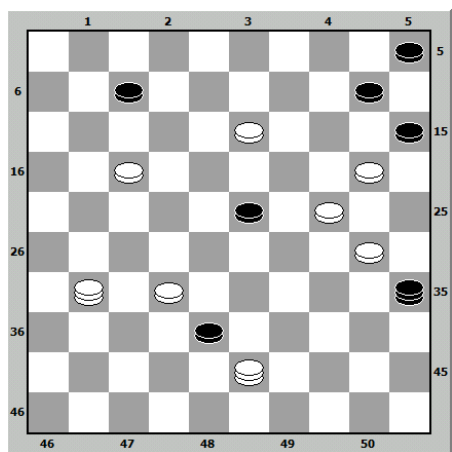
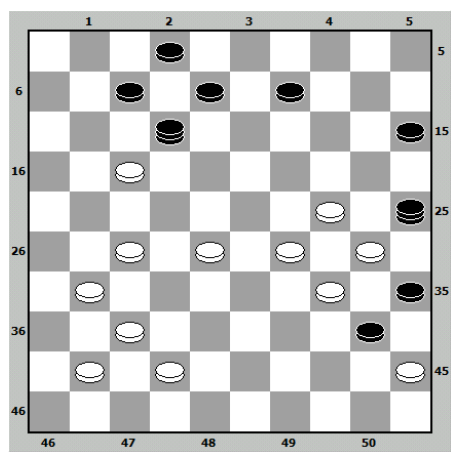
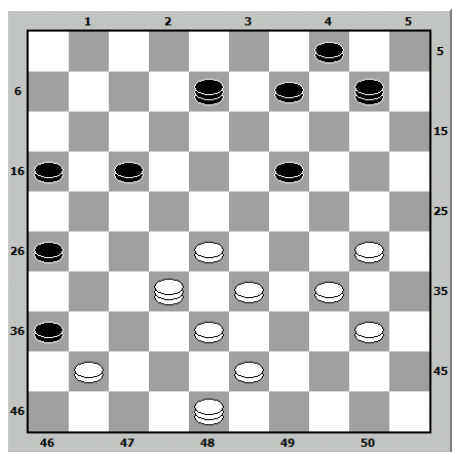
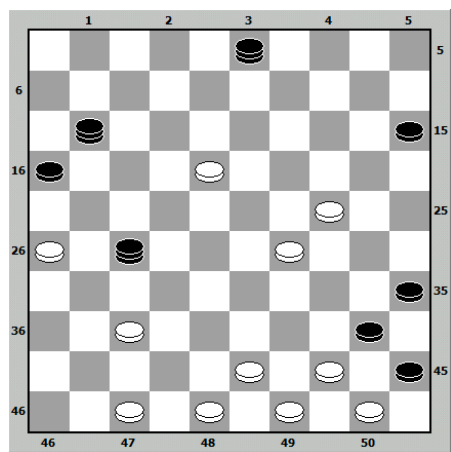
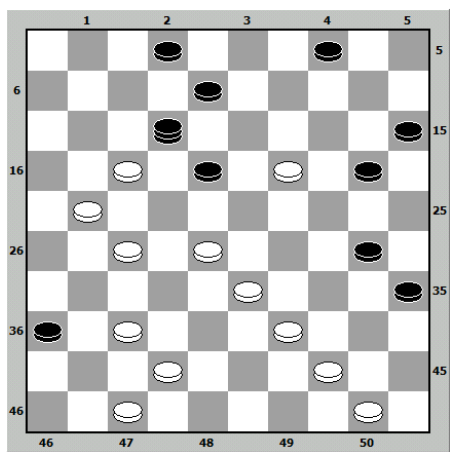
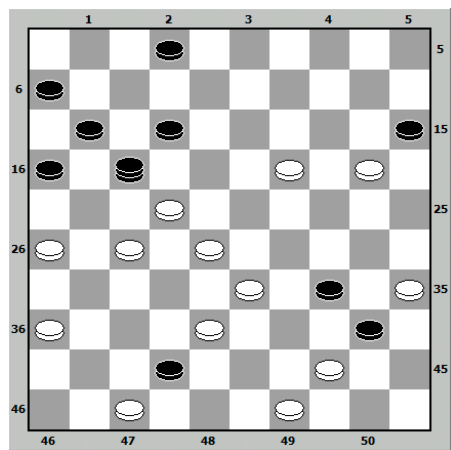
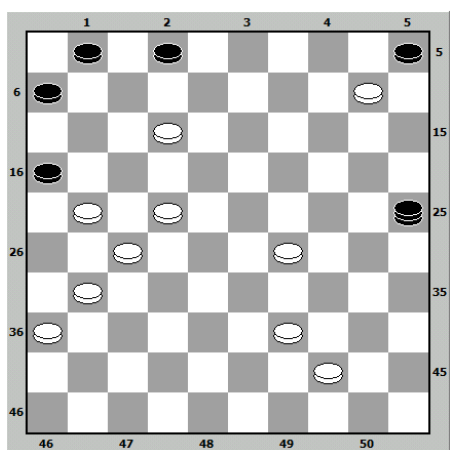
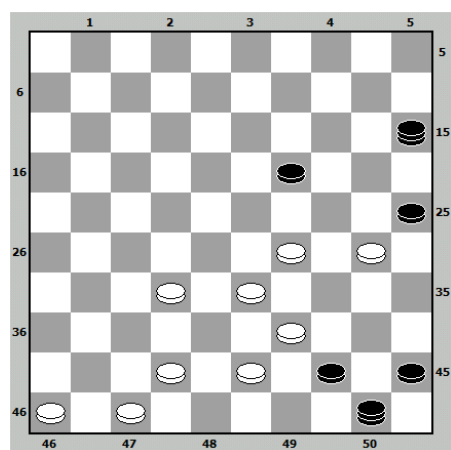
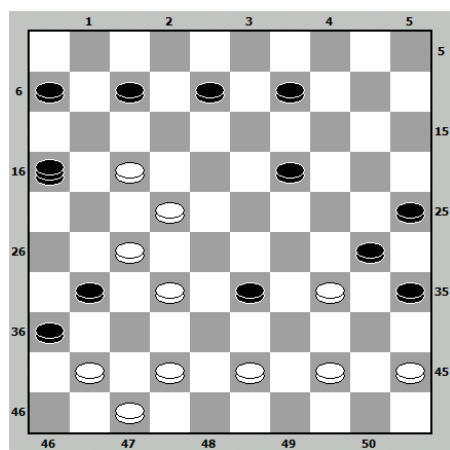
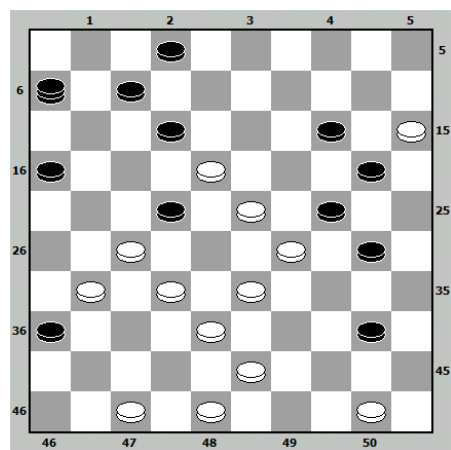
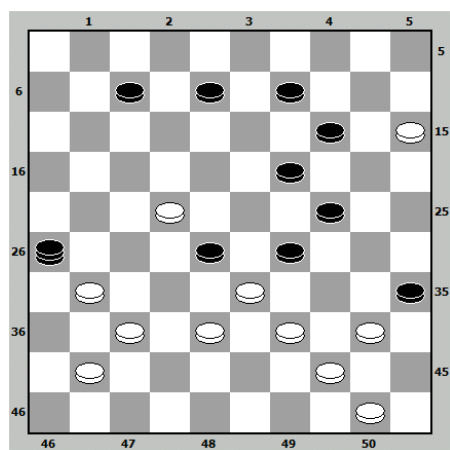
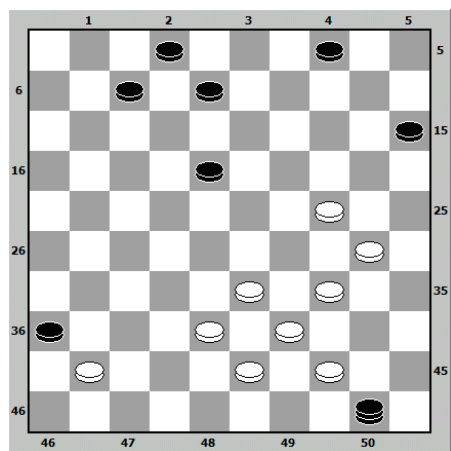
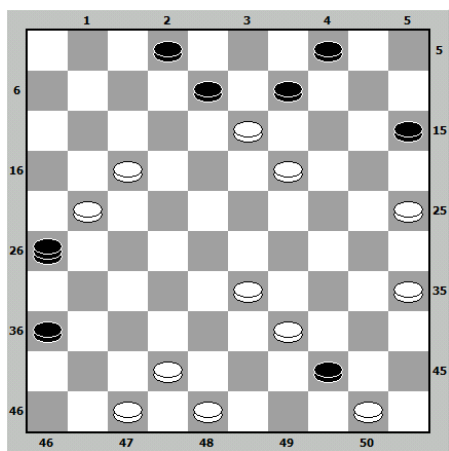
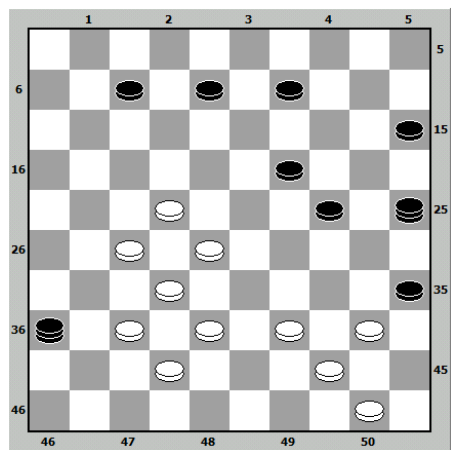
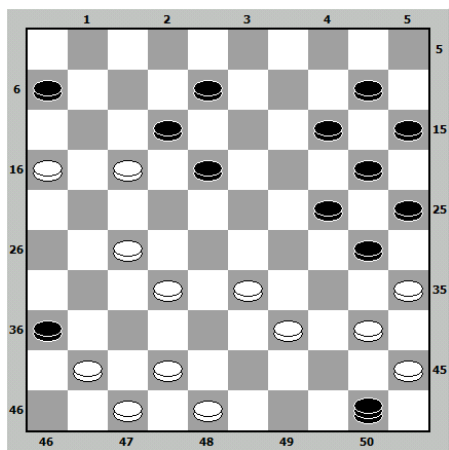
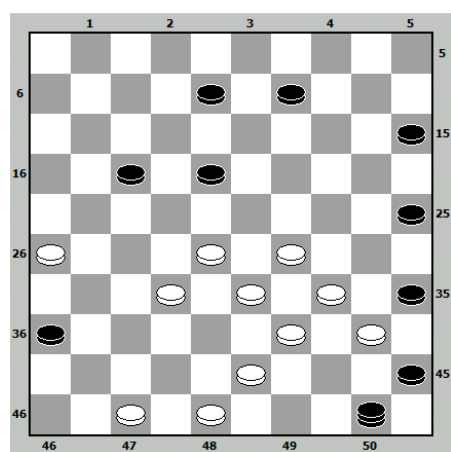
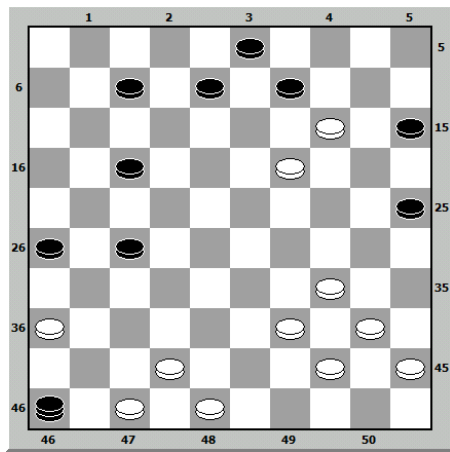
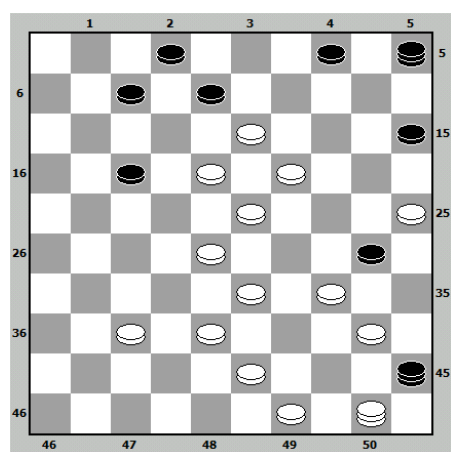
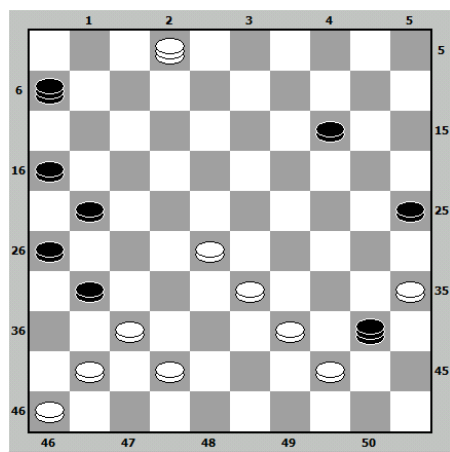
9 PARTE QUINTA

9.1 Mosse finali senza una dama

No. 130 No. 131

No. 132 No. 133

No. 134

No. 135

No. 136

No. 137

No. 138 No. 139

No. 140 No. 141

10 PARTE SESTA

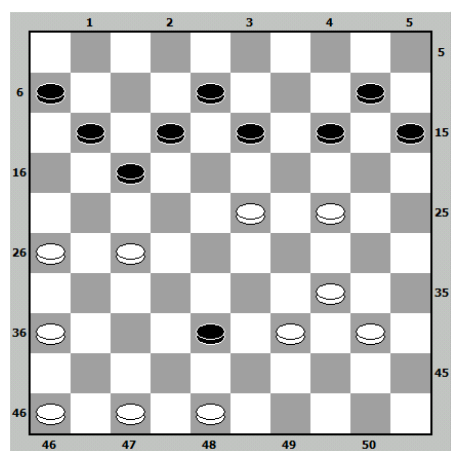
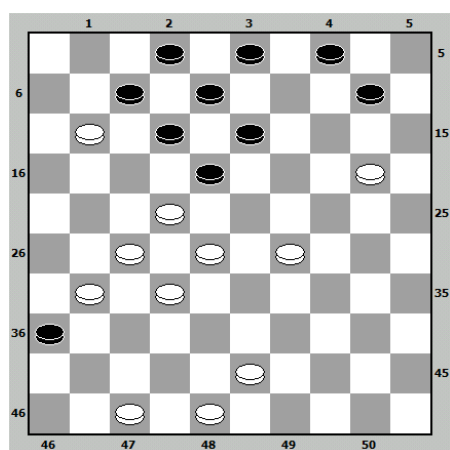
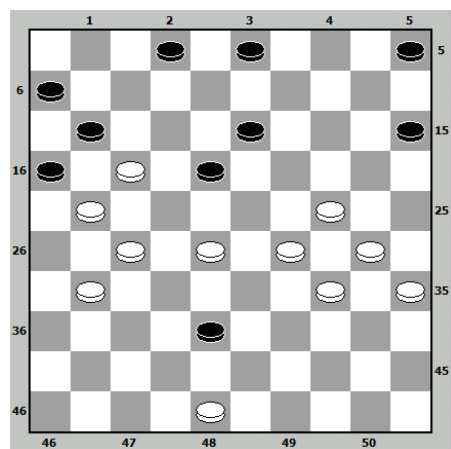
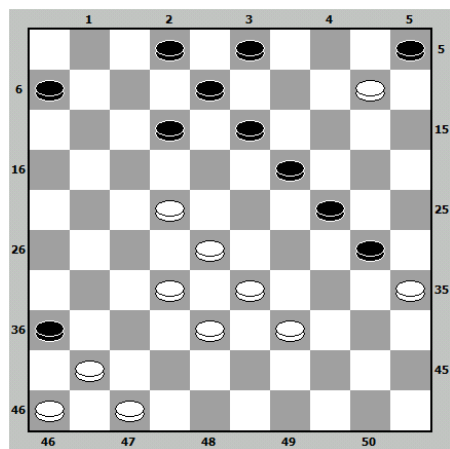
10.1 Tiri pratici

No. 142 No. 143

No. 144 No. 145

11 PARTE SETTIMA

11.1 Problemi di base

No. 146 No. 147

No. 148 No. 149

No. 150 No. 151

No. 152 No. 153

No. 154
No. 155
No. 156
No. 157

12 PARTE OTTAVA

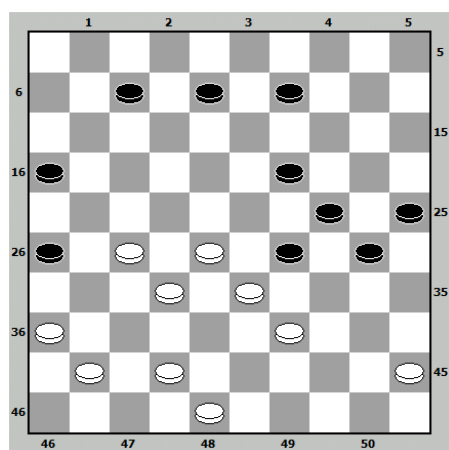
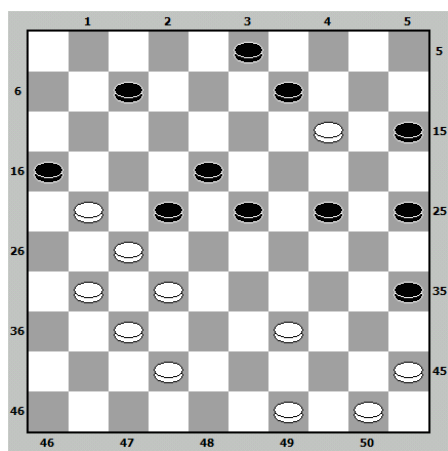
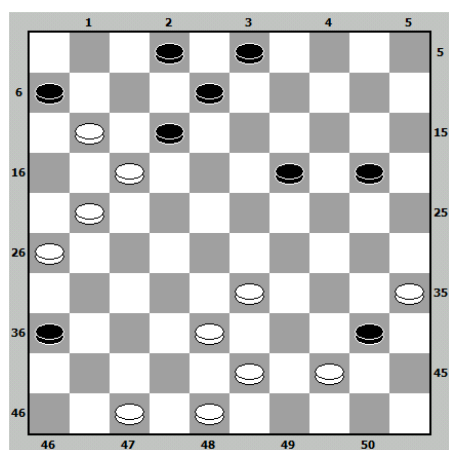
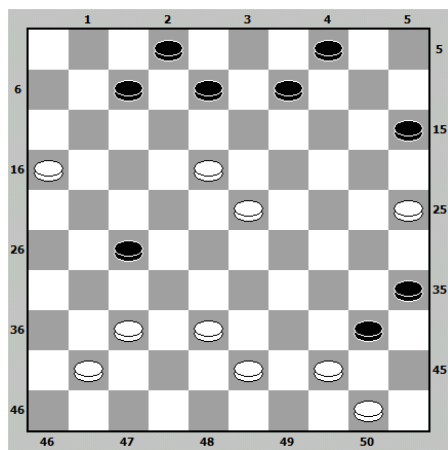
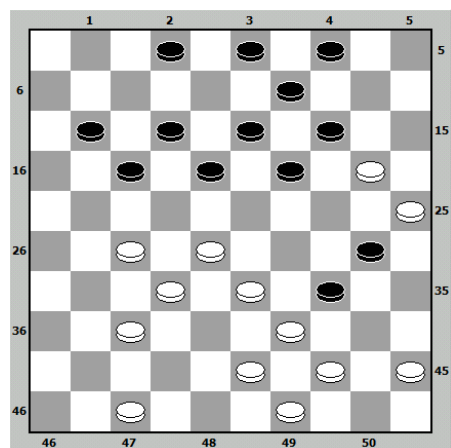
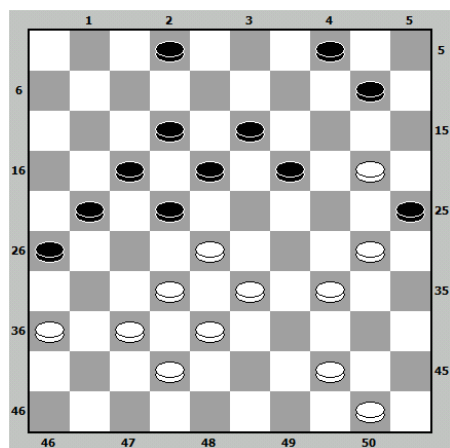
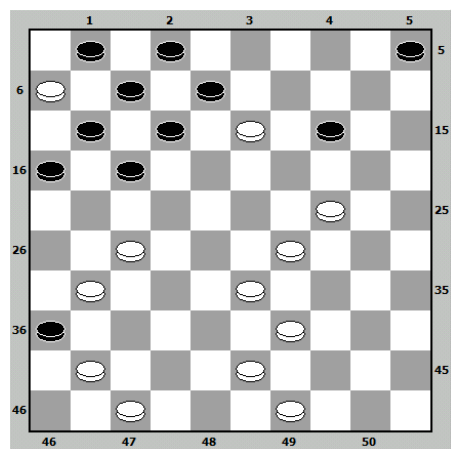
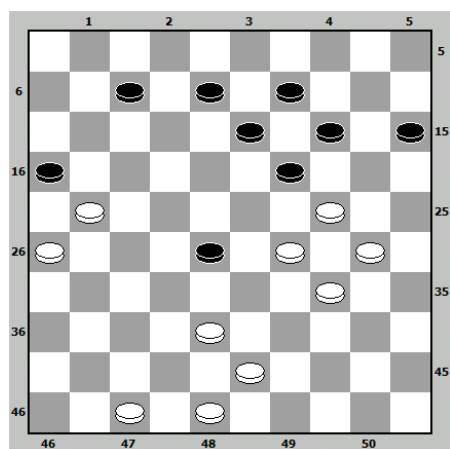
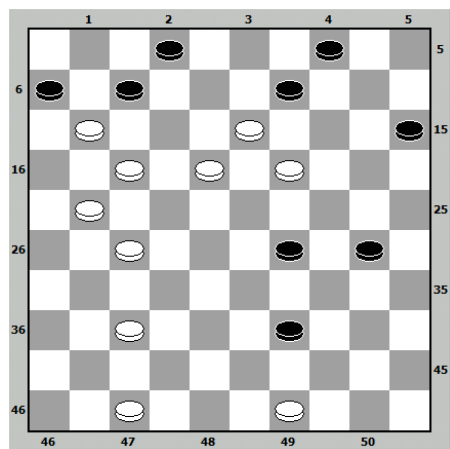
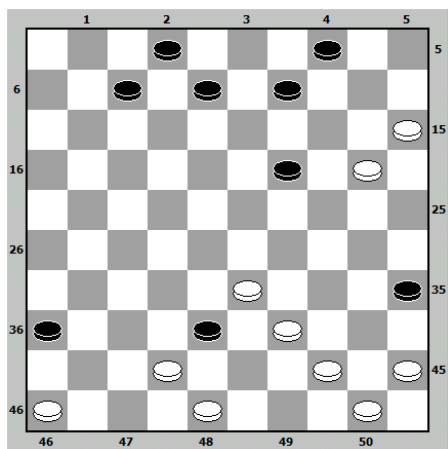
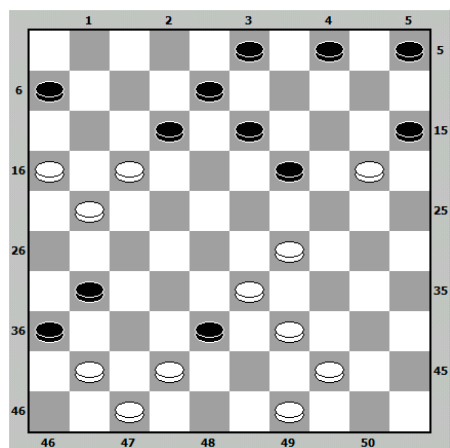
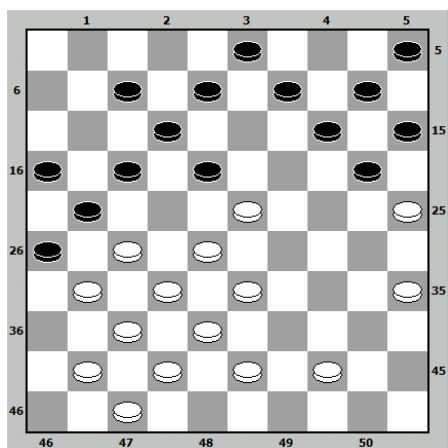
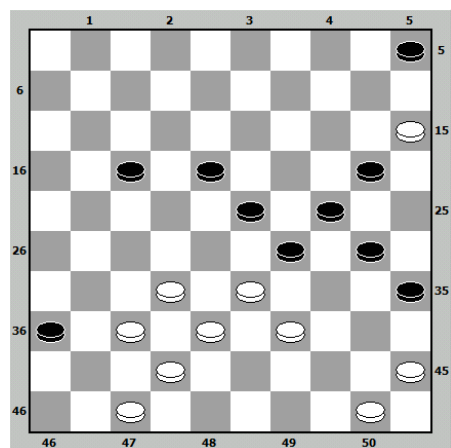
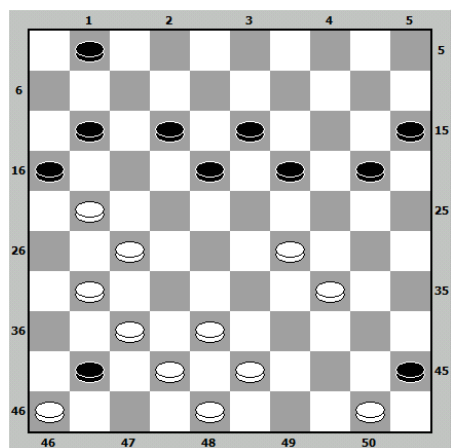
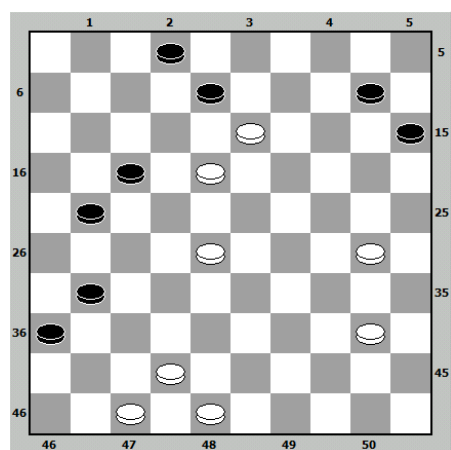
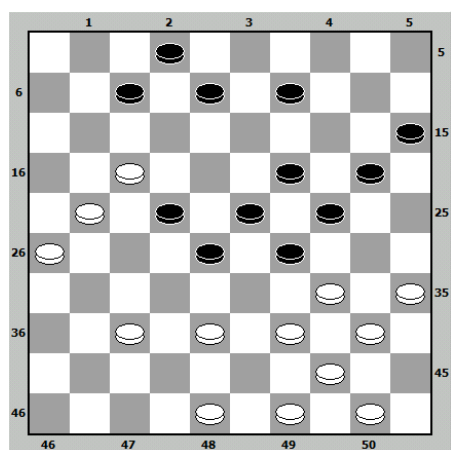
12.1 Problemi graduati con dama

No. 158 | No. 159

No. 160 | No. 161

Nº 162

No. 163

No. 164

No. 165

No. 166 No. 167

No. 168 No. 169

Les B. forcent le gain
Il bianco forza la vittoria

No. 170
No. 171

No. 172
No. 173

No. 174 No. 175

No. 176 No. 177

No. 178
No. 179

No. 180
No. 181

No. 182 No. 183

No. 184 No. 185

No. 186

No. 187

No. 188

No. 189

No. 190 No. 191

No. 192 No. 193

13 PARTE NONA

13.1 Problemi senza dama

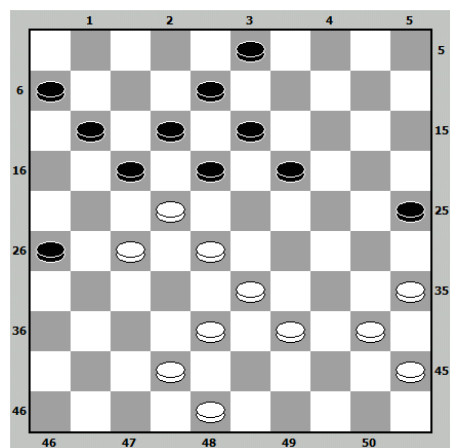
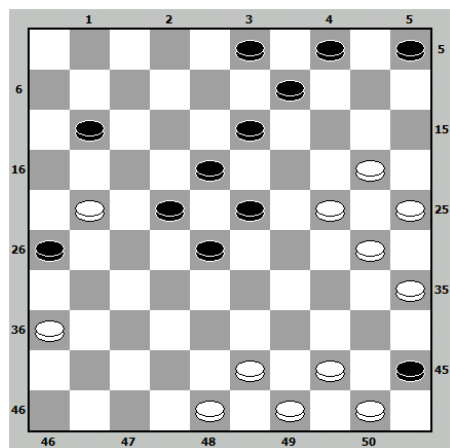
No. 194

No. 195

No. 196

No. 197

Les problems No. 194/7 ont gagné 1er Prix dans le concours 1934 de l'Eclaireur du Soir

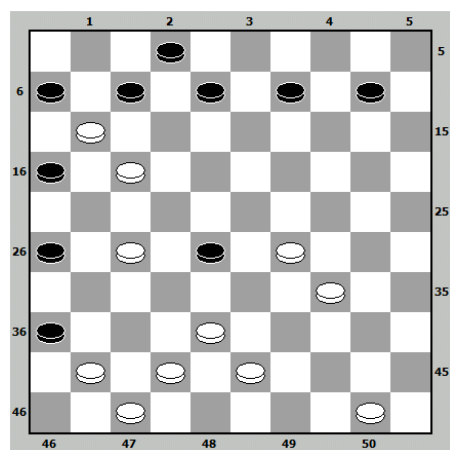
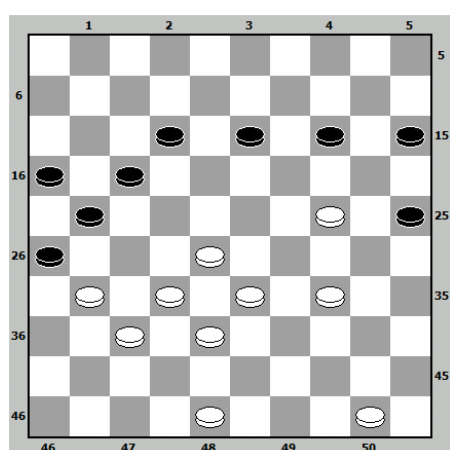
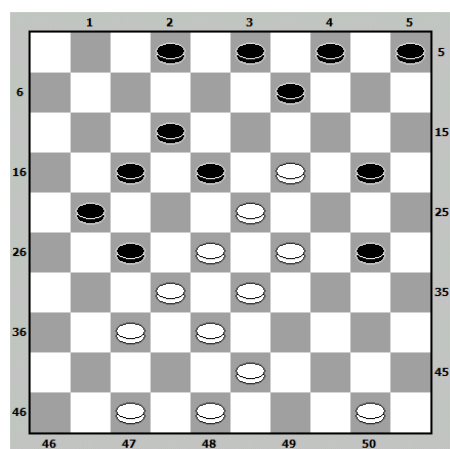
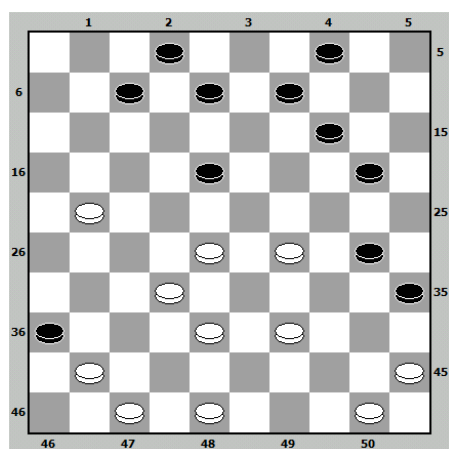
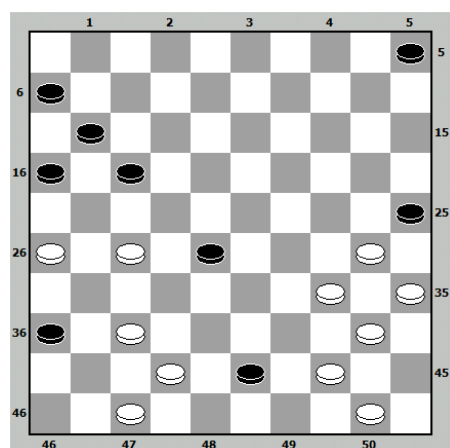
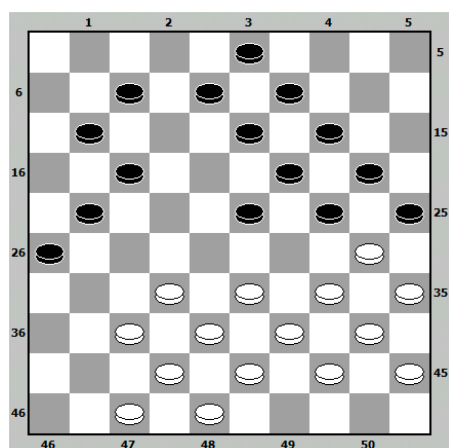
Il problema n. 194/7 ha vinto il 1° premio nel concorso del 1934 de l'Eclaireur du Soir

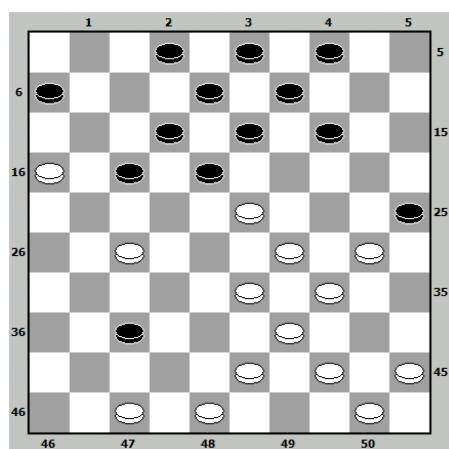
Pièce de maître classique de Weiss
composé environ 1912
Il classico capolavoro di Weiss
composto intorno al 1912

No. 202 No. 203

No. 204 No. 205

No. 206 No. 207

No. 208 No. 209

No. 210
No. 211

No. 212
No. 213

14 PARTE DECIMA

14.1 Studi senza dama

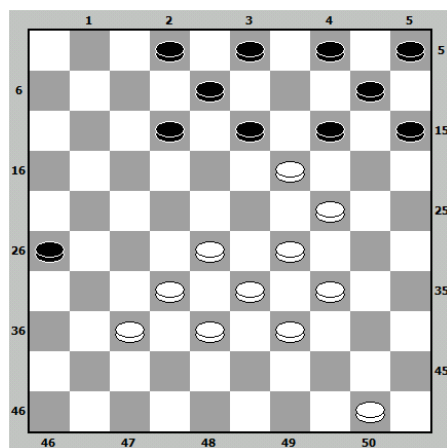
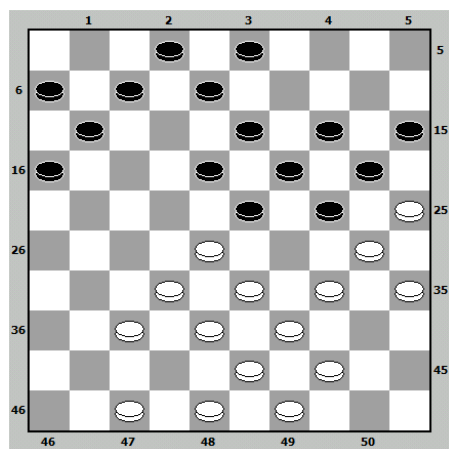
1er Prix Entre Nous 1927
Primo premio Entre Nous 1927

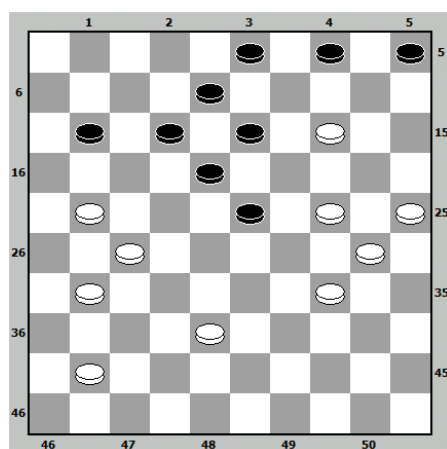
No. 214

No. 215

Les B. gardent au moins jeu égal
Il bianco riesce a mantenere un gioco quantomeno equilibrato

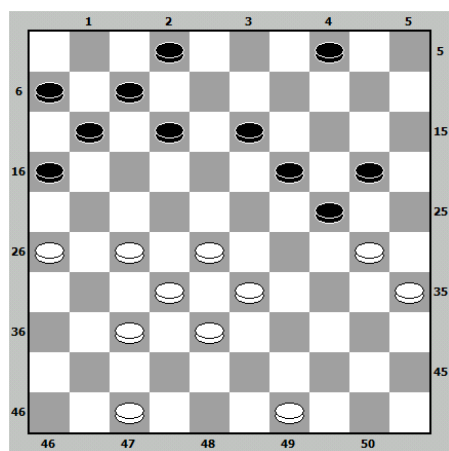
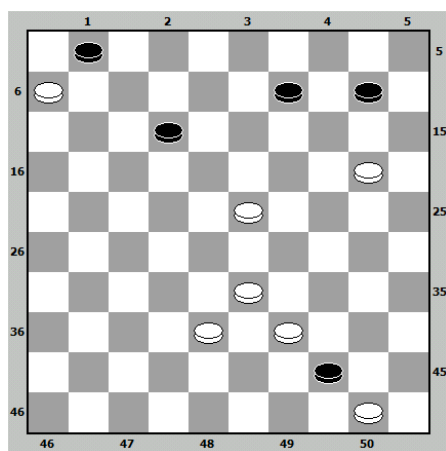
No. 216

No. 217

B. empéchent la perte d’un pion
Il bianco evita la perdita di un pezzo

Les B. forcent le gain d'un pion
Il bianco forza la mangiata di un pezzo

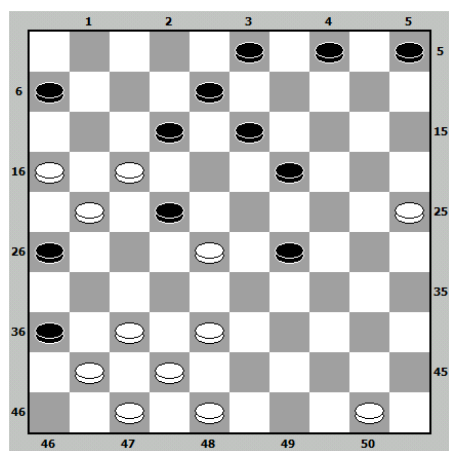
No. 222

No. 223

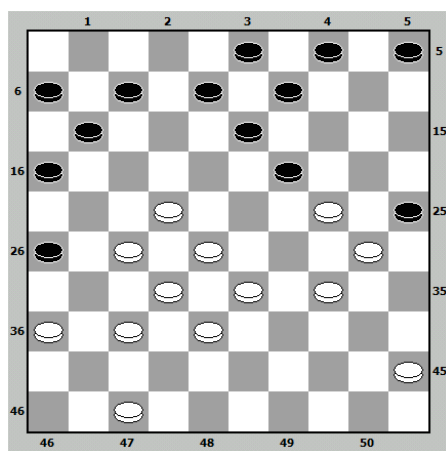
Les B. conservent le pion
Il bianco ritiene il pezzo

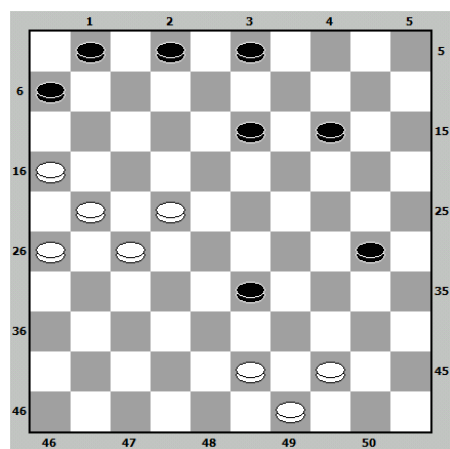
No. 224

No. 225

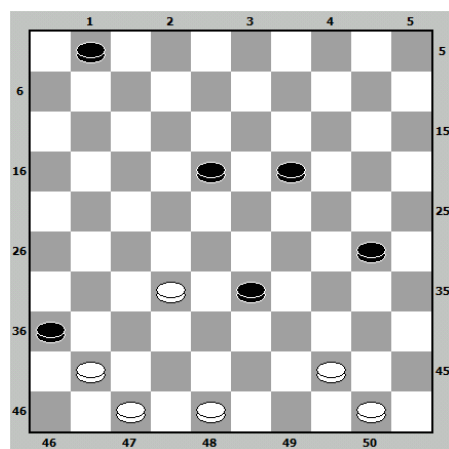
Les B. forcent le gain d'un pion
Il bianco forza la mangiata di un pezzo

Les B. jouent? en prévoyant 4-10
Il bianco gioca? Evita il 4-10

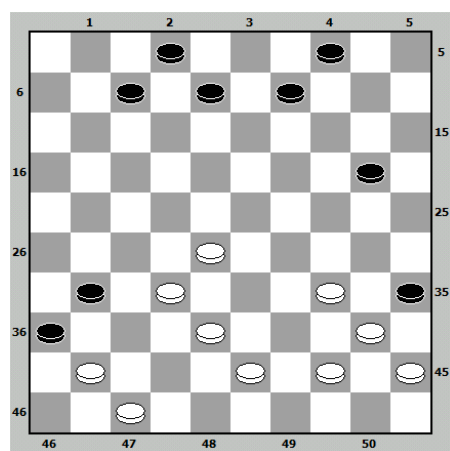
No. 226

No. 227

Les B. forcent le gain de pion
Il bianco forza la mangiata di un pezzo

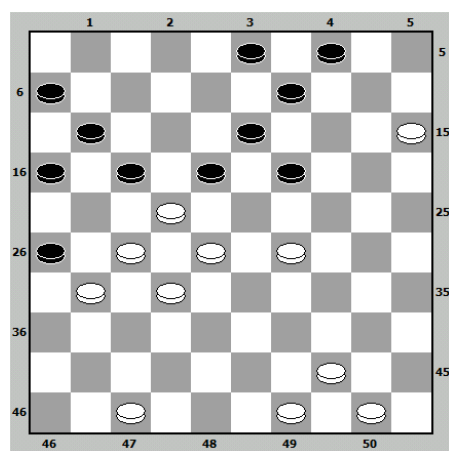
No. 228

No. 229

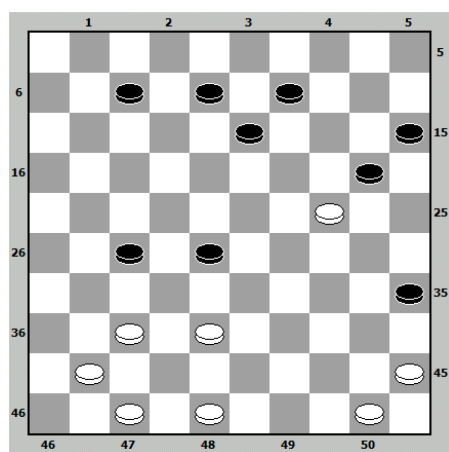
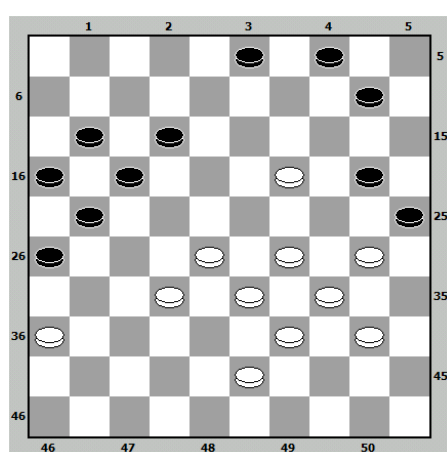
Les B. gagnent le pion
Il bianco vince un pezzo

Les B. forcent le gain de pion
Il bianco forza la mangiata di un pezzo

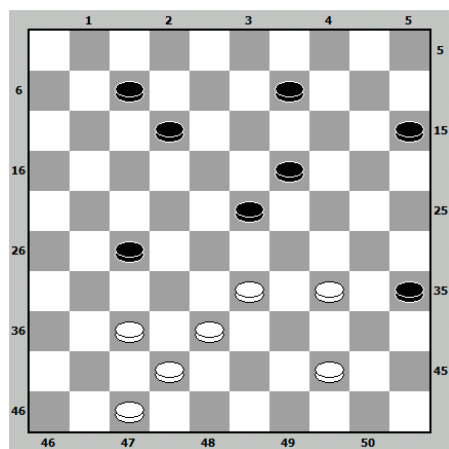
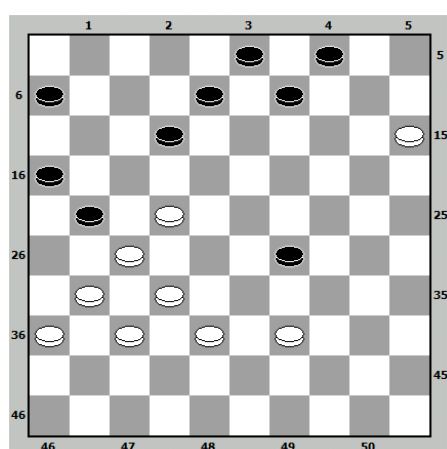
No. 230

Les B. forcent le gain de pion
Il bianco forza la mangiata di un pezzo

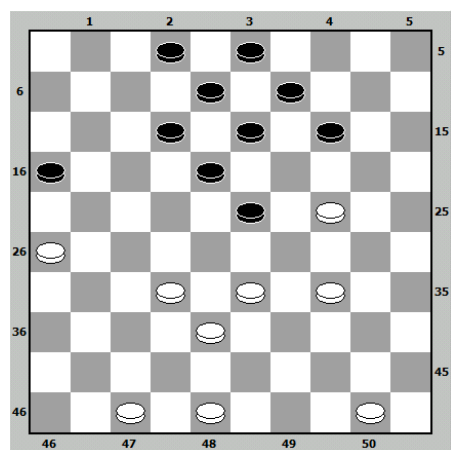
No. 231

Gain de pion
La vincita di un pezzo

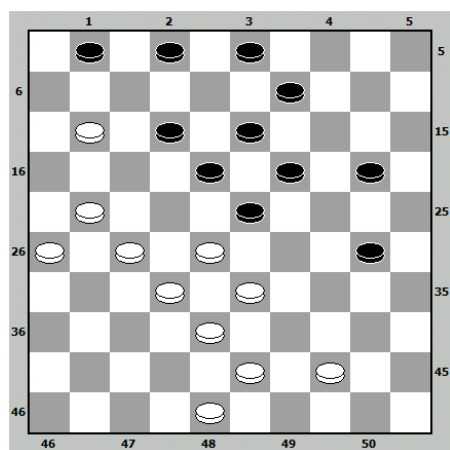
No. 232

Les B. empèchent 31-37
Il bianco evita il 31-37

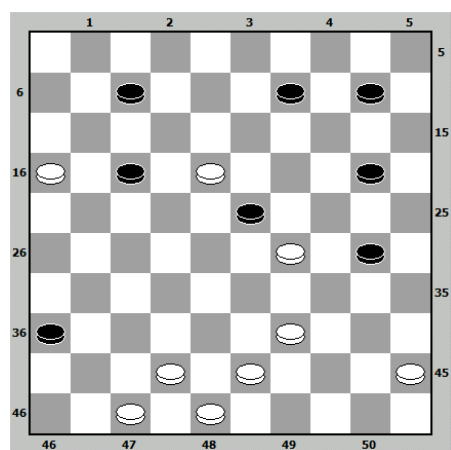
No. 233

Gain de pion
La vincita di un pezzo

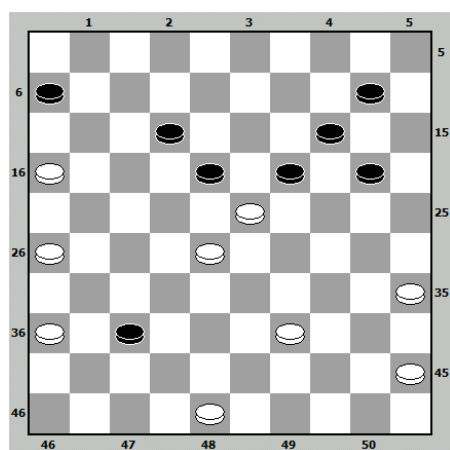
No. 234 — No. 235

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

Gain de pion
La vincita di un pezzo

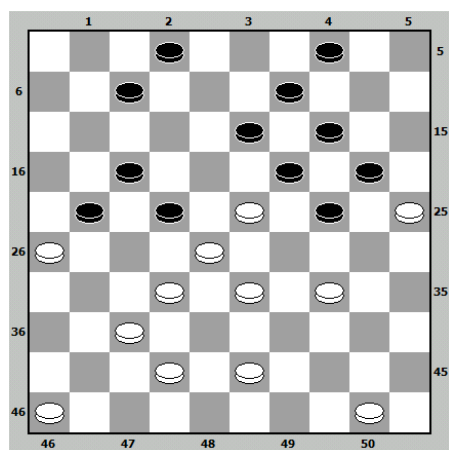
No. 236 — No. 237

Les B. ratrappent le pion
Il bianco riprende il pezzo

Gain de pion
La vincita di un pezzo

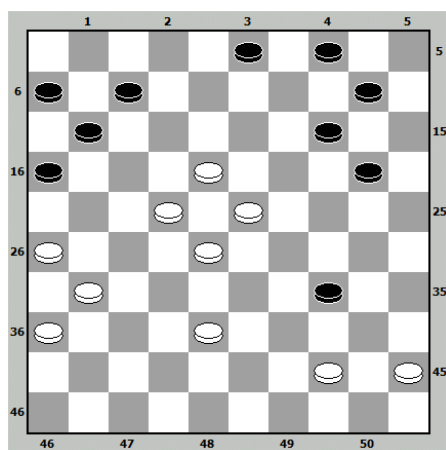
No. 238

No. 239

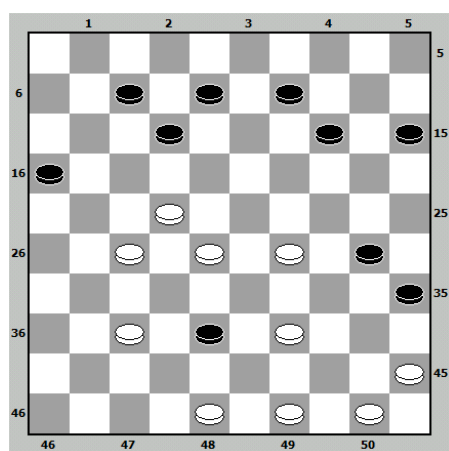
Les B. ratrappent le pion
Il bianco riprende il pezzo

Gain de pion
La vincita di un pezzo

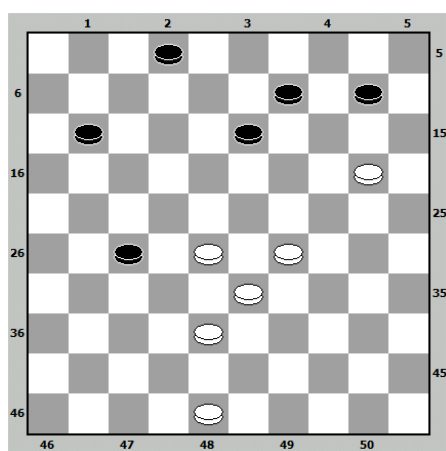
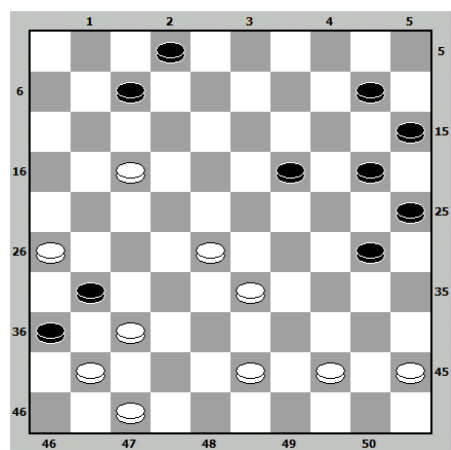
No. 240

Les B. conservent le pion
Il bianco ritiene il pezzo

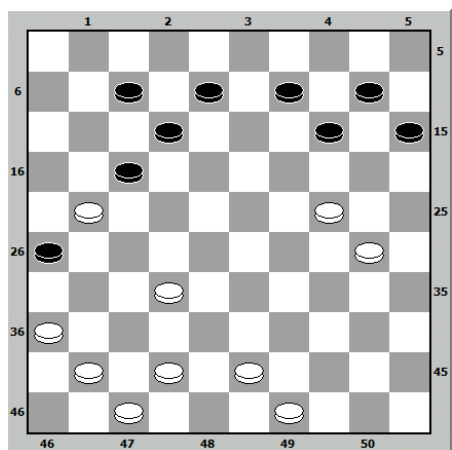
No. 241

Les B. empèchent le gain de pion
Il bianco previene la mangiata di un pezzo

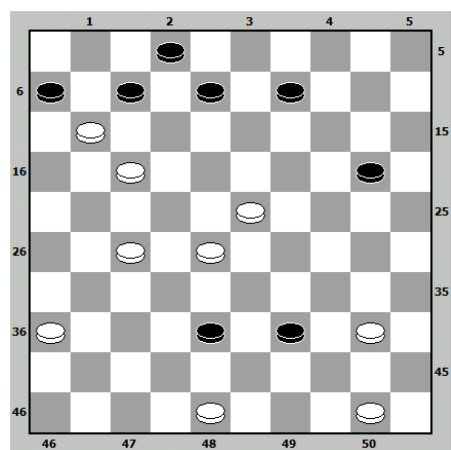
No. 242

No. 243

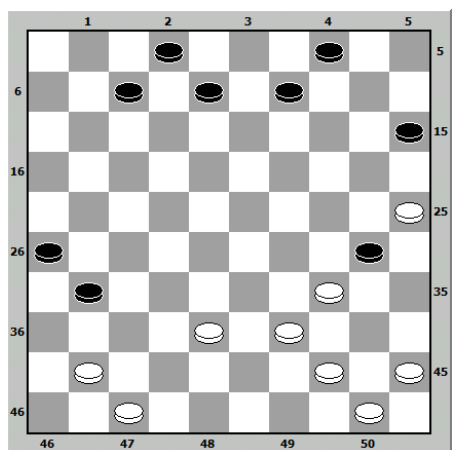
Gain de pion
La vincita di un pezzo

Gain de pion
La vincita di un pezzo

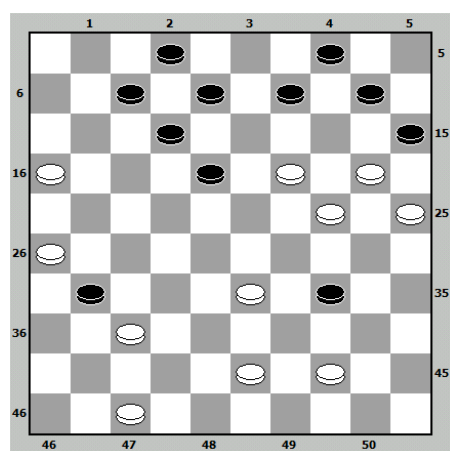
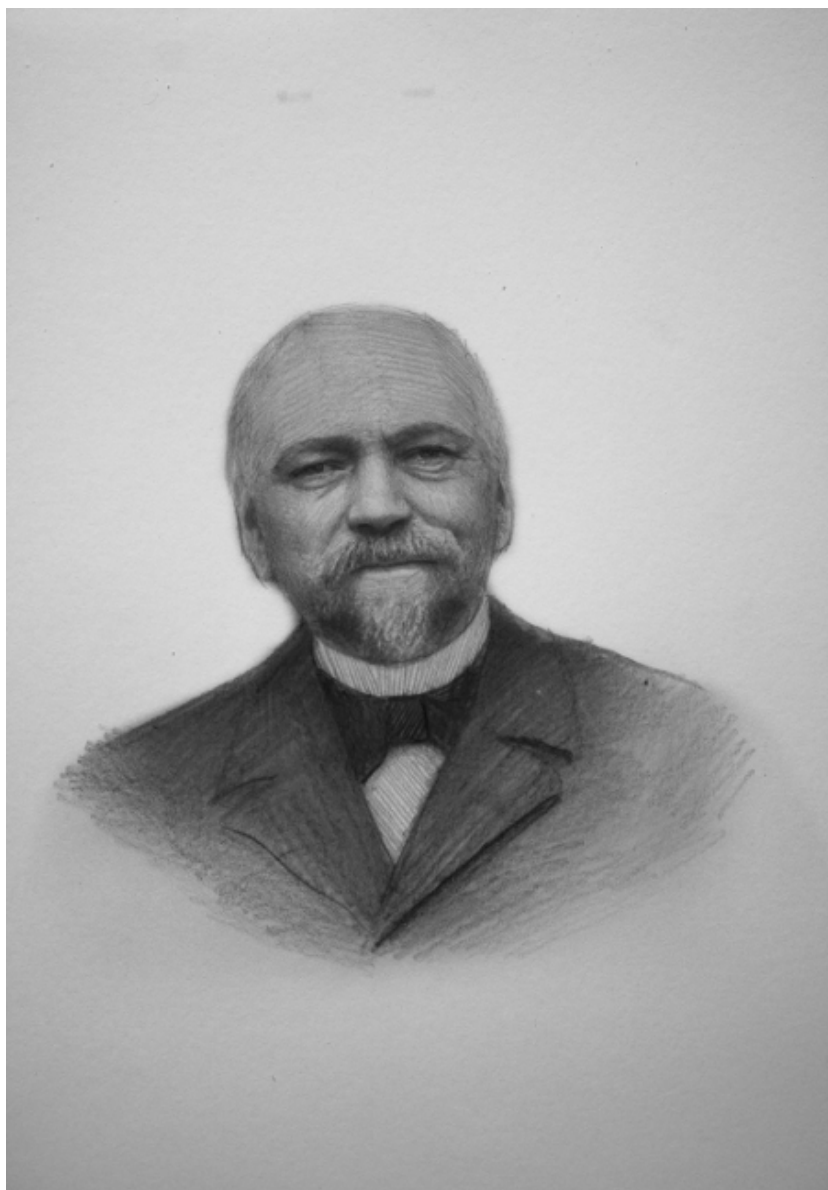
No. 244

No. 245

Gain de pion
La vincita di un pezzo

No. 246

Gain de pion
La vincita di un pezzo

No. 247

Les B. conservent le pion
Il bianco ritiene il pezzo

No. 248

Les B. forcent la remise
Il bianco forza una patta

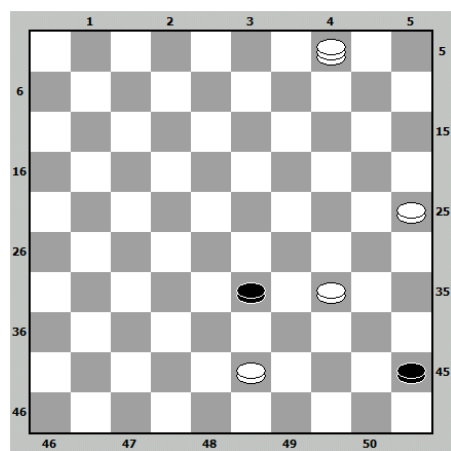
No. 249

Gain de pion
La vincita di un pezzo

No. 250

Gain de pion
La vincita di un pezzo

Vardon

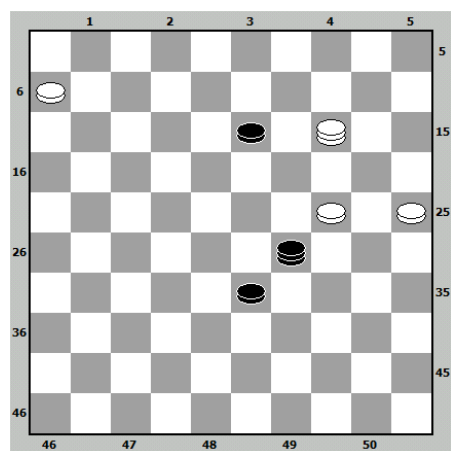
15 PARTE UNDICESIMA

15.1 Posizioni corrette

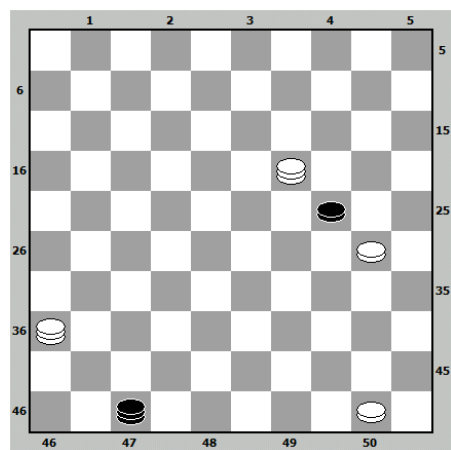
No. 251

Remplace 29

Sostituisce il 29

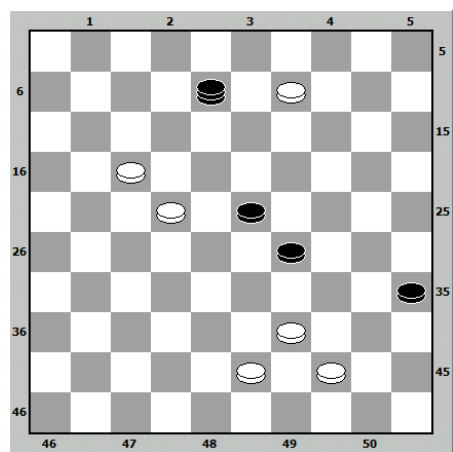
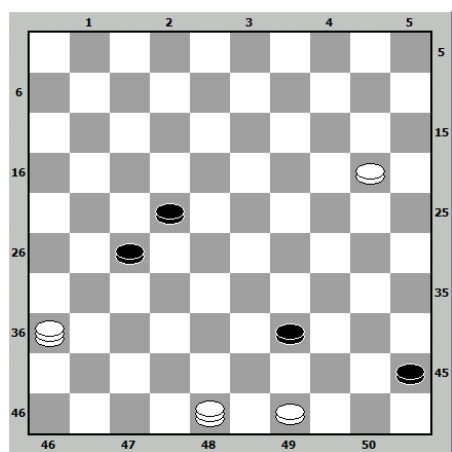
No. 252

Remplace 86

Sostituisce il 86

No. 253

Remplace 90

Sostiuisce il 90

16 PARTE DODICESIMA

16.1 Compensazione di alcune posizioni cancellate

No. 254 No. 255

17 PARTE TREDICESIMA

17.1 Soluzioni

1. 46-41, 32-38, 42-37, 33-39, 37-32, 38x27, 41-37. Vince.

2. 41-37, 32x41, 14-10, 41-46, 10-5. Vince.

3. 49-43, 26-31, 43-38, 38-32. Vince.

4. 32-28, 33x22, 40-34. Vince.

5. 36-31, 17-22, 31-27, 22x31, 46-41, 31-36, 41-37, 38-42, 37-31. Vince.

6. 45-40, 24-30, 34-29, 30-34, 25-20. Vince.

7. 13-9, 4-13, 12-7. Vince.

8. 19-14, 31-37, 14-10, 22-28 A, 46-41, 37-46, 10-5 Vince, A 22-27; 46-41 & 10-5 o 10-4. Vince.

9. 38-33 Pari. If 29-38, 47-41. Vince.

10. 37-32, 27-31, 38-33, 29-27, 46-41. Vince.

11. 30-25, 4-9, 25-20, 9-13, 20-14. Vince.

12. 48-43, 33-38, 32-27, 38-49, 27-21, 49-16, 17-11 Pari.

13. 18-13, 8-19, 40-34. Vince.

14. 23-18, 12-23, 31-27, 22x31, 33-28 Pari.

15. 19-14, 22-28, 14-10, 28-33, 10-5, 33-38 A, 5-37, 38-43, 37-48, 43-49, 31-27 Vince, A 33-39, 5-28, 39-43, 28-37. Vince.

16. 46-41, 41-37. Vince.

17. 43-38, 31-37, 44-39, 37-42, 39-33, 38-33, 47-38. Vince.

18. 38-32, 32-27, 26-48, 40-45, 49-44, 45-50, 43-39, 50-45, 44-40. Vince.

19. 29-24, 49-44, 44-4. Vince.

20. 37-32, 48-42, 46-37, 26-37. Vince.

21. 31-27, 32-21, 49-43. Vince.

22. 23-18, 25-30, 18-12, 30-35, 44-40, 34-45, 12-7, 35-40, 7-1. Vince.

23. 31-26, 21-27, 26-21, 27-31, 13-9, 16-27, 9-3, 31-37, 28-22, 3-9, 9-14. Vince.

24. 7-1, 33-39 A, 1-34. Vince. A 33-38, 1-34, 38-42, 34-48, 42-47, 9-4, 47-33, 48-42, 4-15. Vince.

25. 6-1, 31-37, 46-41, 37-46, 1-23. Vince.

26. 23-18, 13-22, 37-31, 41-47, 46-41, 47-27, 32-12. Vince.

27. 38-32, 31-36 A, 32-27, 25-31, 27-21 Vince, A 17-21, 19-23, 31-36, 32-27 Vince, A 17-22, 32-27. Vince.

28. 46-14, 25-30, 35-24. Vince.

29. 30-25, 33-39 A, 27-22 (anche 27-13) Vince, A 44-50, 43-39, 33-44, 27-49, 50-45, 49-40, 45-50, 40-44. Vince.

30. 24-33, 28-32, 48-42. Vince.

31. (I). 6-11, 33-17, 11-16, 21-49, 39-43, 49-38, 16-43, 5-10, 43-32, 10-15, 32-37. Vince.

(II). 39-44, 6-17, 44-49. Vince.

32. 35-30, 1-45, 39-43, 45-40. Vince.

33. 5-10, 20-24, 10-15, 24-30, 35-24, 36-41, 15-10. Vince.

34. 27-21, 17-26, 47-42, 50-45, 45-43. Vince.

35. 40-44, 17-11, 7-16, 3-17, 44-50, 27-22. Vince.

36. 35-8, 17-3, 20-14. Vince.

37. 39-33, 28-39, 40-34, 7-1. Vince.

38. 25-14, 28-33 A, 14-32, 38-42, 32-28, 26-48. Vince. A 28-32, 14-37, 16-21, 27-16, 38-43, 37-31. Vince.

39. 22-11. Vince.

40. 6-1, 18-22, 1-23, 27-31, 37-32, 31-36, 32-27. Vince.

41. 26-3, 43-25, 33-29. Vince.

42. 33-29, 23-28, 39-33, 28-30, 50-45. Vince.

43. 18-23, 37-42, 23-29, 42-48, 45-40, 40-35. Vince.

44. 8-3, 21-16, 3-21. Vince.

45. 33-28, 32-23, 10-5, 25-30 A, 50-28, 45-25. Vince. A 46-28, 34-29, 23-34, 5-32, 34-39, 32-27, 25-30, 27-32, 30-35, 32-27, 39-44, 27-22. Vince.

46. 20-14, 19-10, 40-35, 10-14, 4-10, 14-20, 15-24, 35-24. Vince.

47. 9-4. Vince.

48. 34-29, 24-33, 48-43, 38-42, 49-44, 33-50, 43-38, 42-33, 25-20. Pari.

49. 19-13, 18-9, 20-15. Pari.

50. 19-14, 25-30, 34-25, 33-39, 21-8. Vince.

51. 46-41, 37-46, 47-42, 46-37, 42-26, 36-41, 26-37. Vince.

52. 27-4, 36-41, 4-10, 26-31, 32-27. Vince.

53. 35-44, 50-45 A; 44-28 Vince, A 39-43, 10-15. Vince.

54. 1-29, 36-41, 29-42. Vince.

55. 1-29, 44-50, 43-39. Vince.

56. 43-39, 35-40 (25-30, 50-45 Vince), 50-45. Vince.

57. 36-31, 26-37 (21-32; 31-27, 16-27. Vince.), 27-31, 16-27. Vince.

58. 28-17, 23-14 (3-26; 19-37, 48-31. Vince.), 48-26, 26-25. Vince.

59. 32-27, 24-19, 15-24 o 29X. Pari. X13-24, 20-29, 15-33, 42-37, 47-29. Vince.

60. 47-33, 17-39, 19-14, 9-20, 37-48, 39-25, 50-44. Vince.

61. 40-34, 23-1, 35-2, 25-30, 2-35, 1-6, 29-1, 6-28, 35-44, 28-50, 1-6. Vince.

62. 31-26, 21-38, 37-32, 38x27, 26-21, 21-17. Pari.

63. 32-16, 40-45, 16-32, 36-41, 32-46, 45-50, 46-37. Vince.

64. 12-8, 2-13, 14-10, 13-18,10-4, 18-23, 4-15. Vince.

65. 25-39, 11-16, 39-43, 19-23, 43-38, 23-28, 38x27, 28-33, 27-43. Vince.

66. 34-29, 37-32, 38x27, 29-38, 27-43 (27-49), 50-44. Vince.), 45-40, 50-48. Vince.

67. 34-30, 39-33. Pari.

68. 40-49, 43-48, 49-32. Vince.

69. 25-20, 14-25, 47-36, 27-32, 36-41, 32-38, 41-5. Vince.

70. 39-33, 36-27 A; 33-28. Vince. A 32-19, 33-28, 42-37, 48-37. Vince.

71. 17-11, 7-16, 9-3Z, 1-34, 45-18 Y, 16-21 A, 27-16, 39-43, 3-25. Vince. A 39-44, 18-40. Vince. A 39-43, 18-34. Vince. Z anche 9-4, 45-29. Vince.
Y anche 45-29. Vince.

72. 46-19, 20-47 A, 30-24, 48-25. Vince.
A 16-21, 30-25. Vince.
A 20-3, 19-14. Vince.
A 20-24, 19-2, 48-30. Vince.

73. 18-31, 32-38 A, 33-15, 31-42, 15-36. Vince.
A 41-46, 42-37, 33-47. Vince.

74. 37-10, 10-15, 15-29. Vince.

75. 39-33, 21-26 A, 33-28, 32-37 B, 13-31, 37-41, 31-37, 28-37. Vince.
B 32-38, 13-24, 38-43, 24-38, 28-37. Vince.
A 32-37, 33-28, 21-26 (37-41, 13-27, 28-46. Vince.), 13-31 ecc.. Vince.

76. 15-42, 35-49, 25-34, 49-21, 45-34. Vince.

77. 35-13, 34-39 A, 13-22, 39-43, 22-27, 43-49, 9-3, 37-31, 3-42. Vince.
A 26-31, 37-26, 34-39 (16-21, 26-17, 34-39, 13-22, 39-43, 9-3. Vince.), 13-22, 39-43, 22-27, 43-48, 26-21, 48-25, 9-3, 25-48, 3-25, 48-26, 25-3, 3-26. Vince.

78. 5-23, 40-45, 23-40, 45-34, 49-44, 4-9, 44-39. Vince.

79. 36-9, 16-49, 8-35, 49-16 A, 33-11, 16-7, 9-20, 35-16. Vince.
A 1-6, 33-44 Vince. A 49-43, 9-25 Vince. A 15-20, 9-25. Vince.

80. 22-4, 36-41, 27-31, 37-26, 4-10. Vince.

81. 40-29, 38-42, 49-9, 42-48 A, 9-25, 48-37, 36-31, 37-26, 29-12. Vince.
A 42-47, 29-15, 21-26, 9-27, 26-31, 27-38. Vince.

82. 17-22, 31-36, 28-23, 41-37, 46-37. Vince.

83. 9-4, 31-36 A, 41-37, 36-41, 4-31, 41-32, 10-37. Vince.
A 31-37, 41-32, 25-43, 32-28, 43-39, 28-23, 39-34, 23-19, 34-30, 19-14, 30-25, 4-36, 25-3, 10-37, 3-25, 36-31. Vince.

84. 21-16, 33-39 A, 41-28, 39-43, 28-32. Vince.
A 33-38, 41-19, 38-43, 19-32. Vince.

85. 41-37, 49-35 (49-44, 29-23, 37-32. Vince.), 29-24, 19-30, 16-43. Vince.

86. I. 41-14, 35-24, 46-32, 27-38, 36-34, 24-30 A, 34-48, 30-34, 48-30, 38-42, 14-37. Vince.
A 24-29, 34-7, 38-43, 14-32. Vince.
A 38-42, 14-20, 24-15, 34-29. Vince.
II. 41-47, 46-32, 36-34. Vince.

87. 10-5, 42-47 A, 36-22. Vince.
A 42-26, 43-38, 36-31. Vince.
A 42-48, 43-38, 33-42, 36-47, 48-25, 47-20. Vince.

88. I. 22-18, 23-21, 38x27, 21-32, 49-27. Vince.
II. 38-33, 43-48, 49-43. Vince.

89. 14-10, 28-32, 1-0, 32-37A, 10-5, 37-42, 5-37, 42-31, 7-2, 31-37, 2-16, 37-41, 16-32. Vince.
A 32-38, 10-5, 38-43, 50-39, 5-28. Vince.

90. 40-29, 38-43, 49-38, 6-33, 9-36 Z, 33-47, 29-15, 35-40, 50-45, 40-44, 45-40, 44-35, 36-13. Vince.
Z anche 29-15, 9-13. Vince.

91. 47-41, 28-33 A, 41-36, 33-39, 36-18, 29-33, 18-22. Vince.
A 29-33, 41-23, 33-39, 23-40, 39-43, 42-38. Vince.

92. 4-13, 30-35, 13-8, 3-23, 40-34, 45-34. Vince.

93. 29-24, 19-30, 7-45, 41-47 A, 38-20, 15-24, 6-33, 45-1. Vince.
A 41-46, 38-24, 30-19, 6-28. Vince.
A 15-20, 38-15, 41-46, 15-24. Vince.

94. 31-48, 43-49, 48-39, 25-30 A, 39-25, 49-44, 19-28. Vince.
A 49-16, 19-2. Vince.

95. 30-24, 15-20 A, 24-15, 27-32, 35-49, 32-37, 49-38, 37-41 B, 38-32. Vince.
B 16-21, 38-16, 37-42, 16-38, 15-10. Vince.
A 27-32, 35-49, 32-37, 49-38, 37-41, 38-32, 41-47, 32-38. Vince.

96. 6-50, 12-18 A, 50-45, 18-22, 21-16.
A 35-40, 21-17, 12-21, 50-45, 40-44, 45-50, 44-49, 50-33, 49-27, 33-31, 5-10, 31-37, 10-15, 37-32. Vince.

97. 35-30, 24-35, 34-1, 44-50 A, 1-6, 35-44, 49-40. Vince.
A 35-19, 1-7, 7-40. Vince.
A 35-2, 49-16, 1-7. Vince.

98. 50-22, 32-37 A, 22-28. Vince.
A 32-38, 22-27, 38-42, 27-9. Vince.
A 10-14, 20-9, 32-37/38, 22-31/33. Vince.

99. 32-27, 34-39, 21-26, 39-43 A, 26-48-26. Vince.
A 39-44, 26-17, 44-50, 17-28. Vince.

100. 34-30, 27-31, 16-38, 31-37, 30-25, 37-42, 38-29, 36-41, 47-36, 42-48, 29-34. Vince.

101. 40-35, 23-25, 18-29, 38-43, 29-34, 43-49, 35-30, 49-35, 34-7, 16-7. Vince.

102. 39-11, 49-35, 3-21, 30-34 A, 45 7, 25-30, 7-45, 30-34, 45 7. Vince.
A 35-49, 21-16, (45-7 and 7-2. Pari.), 49-35, 11-2, 30-34, 45-18. Vince.

103. 42-37, 41-14, 38-42, 14-19 A, 42-26, 17-22, 26-8 X, 19-23, 8-13, 22-28, 13-24. Vince.
A 17-22, 42-38, 22-28, 38-29, 42-15. Vince.
A 17-21, 42-26, 21-27, 26-3, 14-19, 3-9 and 9-4. Vince.

104. 14-9, 29-34, 9-22, 34-39, 43-34, 33-38, 22-27, 38-42, 27-9. Vince.

105. 37-31, 23-26, 47-42, 26-31, 34-29, 42-38, 48-17. Vince.

106. 4-27, 37-44, 50-20, 42-47 A, 27-4, 20-47. Vince.
A 42-48, 20-25, 48-26, 25-48. Vince.

107. 42-37, 31-44, 49-40, 16-30, 23-34. Vince.

108. 1-6, 11-16, 6-28, 41-46, 28-14, 46-10, 29-24, 30-19, 20-14, 19-23, 14-9, 4-13, 15-4, 13-19, 4-36, 16-21 A, 26-17, 23-28, 36-27, 28-33, 27-49. Vince.
A 23-28, 26-21, 16-27, 36-39, 19-23, 39-33, 5-10, 33-15, 10-14, 15-24, 23-28, 24-38. Vince.

109. 20-25, 4-9 A, 25-3, 32-38 B, 3-25X, 38-42, 25-48. Vince.
X 3-21-38, 15-10. Vince.
A 32-27, 15-10, 4-15, 29-24, 37-41 (37-42, 25-48. Vince.) 25-14. Vince.
B 32-27, 3-25, 37-41, 25-14, 41-47, 14-20. Vince.

110. 13-2, 34-30, 50-45, 40-44, 24-19, 5-49, 45-50, 49-16, 50-11, 16-7, 2-16. Vince.

111. 44-50, 30-34, 39-30, 27-32, 50-22, 32-37 A, 22-36, 37-42, 36-47, 42-48, 40-34. Vince.
A 32-28, 22-36, 38-43 B, 36-47, 43-49, 47-24. Vince.
B 15-20, 36-47, 38-43 C, 47-l5. Vince.
C 20-25, 47-33, 25-45, 33-50. Vince.

112. 32-23, 38-49, 23-1, 49-35 A, 34-30, 35-2, 1-7, 50-6. Vince.
A. 49-43, 50-39. Vince.

113. 22-44, 17-6, 15-10, 10-5 and 5-14, (4-15, 25-20. Vince.) 44-35. Vince.

114. 44-40, 32-37, 43-38, 37-41, 40-23, 41-47 A, 23-34, 47-40, 45-25. Vince.
A. 41-46, 23-5, 30-34, 38-32, 46-28, 5-32, 34-39, 45-40. Vince.

115. 37-42, 31-36, 42-33, 6-48, 41-37. Vince.

116. 47-41, 50-39, 48-7, 38-42 A, 41-47, 33-38 (42-48, 47-15, 48-37, 15-42, 7-34. Vince.) 7-34. Vince.
A 38-43, 41-32X, 43-48, 7-34. Vince.
X 7-16, 43-48, 16-38, 41-47. Vince.
A 33-39, 7-16, 38-42, 16-43, 41-47. Vince.

117. 2-19, 31-37 A, 19-41, 34-40, 41-23X, 40-45, 23-40, 49-44. Vince.
X 41-28, 40-45, 28-50. Vince.
A 34-40, 19-23, 31-37 B, 23-41, 40-45, 49-44, 6-11, 41-28. Vince.
B 40-45, 49-44, 45-50 (6-11, 44-40, 23-40, 31-37, 40-29. Vince.) 23-37, 46-26. Vince.

118. 49-43, 39-48 A, 21-8,48-26, 44-40, 8-12. Vince.
A 39-50, 43-39, 21-49. Vince.

119. 48-31, 27-36, 21-27,13-31-3-26, 31-27, 32-16, 36-41, 26-37. Vince.

120. 17-11, 28-33A, 11-7, 33-38, 12-21, 38-42, 21-38, 42-33, 7-2, 13-18, 2-11, 33-38, 11-7, 18-22, 7-16, 38-42, 16-27, 22x31, 26-48. Vince.
A 28-32, 11-7, 32-37, 7-2, 13-19, 2-15, 37-41, 12-23. Vince.

121. 41-28, 24-29 A, 28-11, 40-45, 11-39, 18-23, 39-25, 29-33, 25-14, 23-29, 14-20. Vince.
A 24-30, 28-14, 18-22B, 50-45, 40-44, 45-40, 14-25. Vince.
B 30-35, 14-28, 40-45C, 28-19, 18-22, 19-32. Vince.

B 40-45, 14-32. Vince.
C 40-44, 50-39, 3-5-40, 39-34, 28-11. Vince.
A 40-45, 28-10, 18-22, 10-4, 22-28, 4-10, 28-33, 10-15. Vince.

122. 24-19, 14-33, 39-17, 6-8, 12-5.

123. 14-9, 25-20, 23-14, 12-23-38-20, 14-1.

124. 42-37, 33-28, 4-15.

125. 14-9, 20-14, 46-5, 33-28, 28-19, 49-14, 15-10. Pari.

126. 40-35, 13-18A, 22-13, 11-33, 15-10, 4-24, 13-4. Pari.
A 11-16, 15-10, 4-24, 30-8, 16-18, 28-22, 3-21, 22-4. Vince.

127. 21-17, 3-9A, 26-21, 48-43, 17-12, 26-17, 12-1. Pari.
A 25-30, 48-43, 39-37, 31-42, 30-35, 40-34, 3-9, 17-12, 8-17, 26-21, 36-31, 19-14, 14-1. Pari.

128. 47-41, 22-28, 48-42Z, 27-22. Pari.
Z anche 31-26. Pari.

129. 22-28, 23-32, 31-37, 39-34, 37-46, 48-42, 38-32, 47-41, 29-24, 30-25x14, 35-11. Pari.

130. 7-1, 33-38A, 1-29, 38-43-29-33. Vince.
A 33-39, 1-45, 39-44, 45-50. Vince.

131. 42-38, 22-27A, 38-32, 24-20. Vince.
A 10-14, 38-32, 5-10, 48-43, 10-15, 43-39, 14-20, 24-19-20-25, 19-13. Vince.

132. 18-12, 14-19A, 12-8, 3-12B, 13-9, 19-30, 9-3, 12-18, 3-25 Vince
B 19-30, 50-45, 3-12, 13-9, 28-33, 9-3, 12-18, 3-25, 30-35, 25-20, 33-39, 20 9, 18-23, 9-14, 23-29, 14-20, 29-34 (29-33, 20-38, 39-44, 38-33. Vince.) 20-25, 35-40, 25-30, 34-25, 45-43. Vince.
A 28-32, 12-7, 32-37, 7-1, 3-8a 13-2, 37-41, 50-45, 41-46b, 1-40, 46 ?, 24-20, 2-30. Vince.

b 41-47, 1-34, 2-24. Vince.
a 3-9, 13-4, 50-45, 37-41, 41-46, 4-18. Vince.

133. 21-17, 30-34, 45-40, 34-45, 26-2l. Vince.

134. 48-43, 35-40, 33-29, 24-33 (24-35, 29-24, 25-45. Vince.) 30-24, 25-45. Vince.

135. 13-8, 19-30, 8-3, 28-32, 3-14, 32-38, 14-25, 30-35, 40-34, 38-42, 25-20. Vince.

136. 13-9, 28-32A, 9-4, 32-37, 4-36. Vince.
A 28-33, 9-4, 33-38, 4-36. Vince.

137. 20-15, 34-40, 33-29, 40-45-49-44. Vince.

138. 12-7, 23-29, 7-1, 29-33, 40-34, 33-38, 1-29, 25-30A, 34-25, 38-43, 29-7. Vince.
A 38-43, 29-7. Vince.

139. 29-24, 17-22, 19-14, 22-28, 14-10, 25-30, 34-25, 28-33, 10-5, 33-38A, 31-26, 38-43, 5-28. Vince.
A 33-39, 5-28-39-43, 31-26. Vince.

140. 48-43, 45-50, 43-39, 33-44, 7-1, 44-49, 1-6, 50-11, 6-44. Vince.

141. 48-42, 37-48, 50-45, 48-34, 44-40, 34-48, 40-34. Vince.

142. 33-29, 35-30, 40-29, 17-21-32-25.

143. 29-24, 34-30, 46-37, 45-1.

144. 15-10, 27-22, 25-34, 31-4.

145. 32-28, 39-33, 48-39.

146. 27-13, 23-37, 13-31, 37-48.

147. 28-23, 46-41, 33-28, 39-33, 41-36, 36x9.

148. 34-30, 39-34, 43-38, 49-38-44-39, 47-41, 41x5.

149. 15-10, 49-38, 17-11, 11x4.

150 27-32, 36-16A, 32-5, 45-50, 43-39, 50-45, 44-40, 45-50, 38-33, ecc.
A 46-50, 38-33, 43-39.

151. 50-45, 49-43, 45-40, 29-27

152. 33-29, 42-37, 37-31, 13-9, 2x47, 9-4, 47x15, 25-20, 15x47, 4x15

153. 24-19, 15-24, 48-37, 50-37.

154. 49-43, 43-38, 25-17, 28-50 (22-11, 33x22, 47-38), 17-39, 47-38.

155. 1-23, 37-42, 23-40, 44-39, 50-26.

156. 37-31, 44-40, 31-27, 42-37, 40-34.

157. 22-18, 18-12, 49-44, 47-42, 42x2

158. 14-37, 47-29, 24-33-15-35, 11-7, 12-3A, 33-39, 1-12, 39-25, 3-8 37-42, 8-3, 42-20, 3-8, 20-24. Vince.
A 12-45, 37-23, 1-12, 23-1, 35-40, 1-6.

159. 39-33, 48-42, 11-7, 16-38, 40-35, 35x24, 45-5.

160. 49-43, 46-41, 35-30, 43-38-30-24, 34-41, 44-39, 50-19.

161. 19-14, 9-20, 47-41, 38-32, 40-34, 18-13, 39-34, 45-1.

162. 32-28, 30-24, 24-4.

163. 18-12, 42-38, 49-44, 41-36-36-27, 46-10.

164. 34-30, 33-28, 13-8, 14-9, 43-38, 10-4, 16-49, 4-16.

165. 29-24, 39-33, 48-43x1.

166. 38-33, 24-13, 35-13.

167. 26-21, 23-19, 28-37.

168. 48-42, 33-38A, 42-33, 31-37, 33-28. Vince.
A 21-26, 41-37, 32x41, 42-38, 33-42, 47-38, 31-37, 38-32, 37-17, 6-46. Vince.

169. 41-37, 16-11, 2x15. Vince.

170. 49-44, 50-44, 31-27, 48-43, 43x1. Vince.

171. 32-27, 48-42, 44-40, 40-35.

172. 43-39, 48-43, 22-33, 45x1.

173. 26-21, 32-27, 49-43, 43x34, 45x34, 25x34.

174. 47-42, 22-13, 49-44, 20-14, 42-37, 38-33, 33x24, 25-1.

175. 31-18, 20-14, 24-20, 35-46, 43-24. Vince.

176. 29-23-18, 30-24, 45-1.

177. 32-21, 16-27, 28-23, 48-31-38-32, 34-5.

178. 18-12, 3-17, 44-39, 50-39, 11-50, 24-20, 43-39, 49-43, 26-21, 37-32, 48-43.

179. 19-13, 18-9, 17-11, 47-41, 28-23, 44-39, 23-1.

180. 49-43, 22-18, 43-39, 47-27, 35-44, 26-17, 36-9.

181. 22-17, 12-8, 2-13A, 17-11, 11-7, 36-31, 26-10.
A 5-14, 27-22, 8-3.

182. 29-23, 46-41-37, 47-42.

183. 34-29, 42-37, 47-38, 17-11-38-32, 27-22, 22-33, 45-1.

184. 32-28, 23-19, 50-44, 31-27, 15-44, 48-19.

185. 15-10, 14-5 (28-17, 39-34) 40-34, 50-45, 39-34, 22-33, 45-1.

186. 33-28, 28-22, 22-13, 30-25, 25x1.

187. 35-30, 19-13, 47-41, 48-42, 50-39, 17-11, 30-24, 25-1.

188. 27-21, 28-23, 38-33, 42-38, 50-45, 45-1.

189. 33-29, 40-34, 42-38, 48-28, 35-24, 45-3.

190. 29-24, 47-41, 34-30, 28-22, 26-21, 21x25.

191. 34-29, 19-13, 29-23, 47-41, 46-32, 48-43, 36-31, 39-34, 40-35, 35x24, 45-1.

192. 28-22, 50-17, 19-14, 49-38, 40-35, 35x24, 25-1.

193. 2-30, 42-38, 41-36, 35-44, 36-27, 46-10.

194. 26-21, 36-31, 47-42, 27-21, 46-41, 48-42, 21-16, 16x20, 39-33, 34-5.

195. 48-42, 20-14, 29-23, 22-18, 32-28, 27-7, 43-38, 38-32, 42-2.

196. 17-12, 21-17, 24-20, 30-8, 31-26, 48-43, 34-30, 26-8 o 30-8, 30-8 o 26-8.

197. 32-27, 47-42, 46-41, 27-21, 33-29, 38-7, 35-2.

198. 39-34, 36-31, 27-21, 48-42, 42-33, 45-1.

199. 50-44, 31-26, 42-38, 39x30, 30-24, 49-43, 45-1.

200. 33-29, 47-41, 29-23, 35-30, 30-25, 25x1.

201. 18-12, 16-11, 37-31, 38-33, 33x24, 25-1.

202. 28-23, 45-40, 25-34, 47-42, 27-22, 32-14, 34-29, 44-40, 39-6.

203. 36-31, 28-23, 50-44, 33-28, 38-7, 31-27.

204. 24-20 (14-25), 31-26, 26-21, 6-8, 27-21, 16-27, 47-42, 43-21, 29-23, 33-2.
48-42, 30-25-20, 47-42, 26-21, 21x1.

205. 38-33, 28-39, 29-23, 19-28-48-42, 30-25-20, 47-42, 26-21, 21x1.

206. 17-12, 6-8, (6-26, 12-1 & 1-6), 18-12, 49-43, 39-48, 19-14, 14x3, 3x1.

207. 15-10, 45-40, 38-29, 46-41-48-43, 40-34, 29-40, 39-34, 50-45, 45-1

208. 49-43, 42-37, 29-20, 47-38-39-34, 33-24, 16-9, 24-2.

209. 44-40, 33-24, 27-22, 7-11, 22-18, 28-19, 25-20, 32-27, 37-30, 30-24, 40-34, 35-2.

210. 15-10, 33-28, 14-19, 38-33, 39-34, 34x32.

211. 50-44, 43-39, 27-22, 42-37, 46-41, 44-40, 37-32, 39-33, 34-25, 48-6.

212. 28-22, 17-28, 47-41, 48-43, 38-49, 18-12, 12x3, 3x5.

213. 35-30, 24-35A, 34-30, 22-11, 30-24, 37-32, 21-17, 38-33, 49-43, 26-21, 48-42, 50-45, 40-27, 45-1
A 22-11, 39-33.

214. 40-34, 18-23 (if not 34-29!), 34-30, 45-40, 42-38, 38-9, 40-34, 35-2.

215. 21-17, 11-16, 20-15-10, 5-14A, 24-19, 30-10, 36-31, 48-42, 43-4.
A 4-15, 24-20, 30-8, 36-31, 48-42.

216. 27-21, 17-12, 7-18, 29-23, 38-32, 47-42, 50-45, 45x5.

217. 31-27, 14-19A, 34-30, 24-20, 28-23, 37-31, 50-44, 44-11, 48-17.
A 12-18, 34-30, 33-29.
A 13-18, 34-29. Vince.
A 14-20, 34-29, 12-18, 50-44, 17-22, 28-17, 21-12, 33-28. Vince.

218. 19-13, 18-22, 13-8, 37-31, 32-27, 22x31, 23-19, 28-22, 43-14, 48-8.

219. 28-23, 18-22, 39-34, 23-19, 47-42, 32-28, 38-40, 40-34, 48-43, 50-44, 45-1.

220. 44-39, 43-49A, 37-31, 47-41, 39-33, 34-32, 31-27.
A 36-41, 39-48, 30-24. Vince.
A 17-21, 26-17, 39-48. Vince.
A 43-48, 27-21, 42-38. Vince.

221. 33-28, 11-16, 34-29, 37-31, 38-33, 40-27, 33-2.

222. 16-11, 17-22, 23-19, 33-28, 27-22, 34-30, 39-10, 48-42, 44-4.

223. 28-22, 29-7, 22-17, 32-28, 22-27, 24-19, 28-22, 37-31, 38-23, 33-2.

224. 48-42, 3-9, 28-22, 32-21, 33-29, 38-18, 30-24, 39-34, 37-32, 42-4.

225. 25-20, 4-10, 20-15, 34-29, 27-22, 21-16x9, 15-2.

226. 27-22, 20-25 (o 12-17, 4-9, 4-10)A, 26-21 & 28-23, 38-33
A 11-17 o 12-18, 30-25.

227. I. 23-18, 20-24, 39-34, 44-49, 50-44, 33-4.

II. 23-18, 33-28, 50-30, 9-13A 20-15, 10-14, 30-24, 13-18, 24-19, 14-23, 15-10, 23-28, 10-4, 18-23, 4-10. Vince.
A 10-14, 20-15, 9-13, 30-24, ecc.. Vince.

228. 48-43, 22-33A, 37-31, 25-20, 47-38, 50-44, 16-9, 44-2.
A 22-11, 16-9, 38-32.

229. 47-42, 8-12, 34-29, 27-21, 45-40, 28-17, 40-34, 32-1.

230. 43-39, 33-38, 39-34, 22-17, 16-7, 2-11, 49-43, 21-16, 16x7, 26-10.

231. 48-43, 33-38, 47-42, 50-44, 44x31.

232. 28-23, 31-37, 34-29, 47-42, 38-33, 40-34, 29-23, 45-1.

233. 29-23, 18-29A, 22-18, 15-10, 27-22, 44-39, 22-4.
A 26-37, 23-21, 11-17 p.e. 32x41.

234. 38-32, 27-38?, 48-43, 38-49?, 37-32, 47-41, 50-44, 45-1.

235. 19-13, 3-9?, 32-27, 29-7, 43-38, 36-31, 38-32, 33-11, 30-24, 34-1.

236. 37-32, 27-31, 47-41, 31-36?, 32-28, 44-40, 34x3, 3x40.

237. 22-17, 21-26, 17-11, 16-7, 15-10, 27-21, 38-33, 3-14.

238. 33-28, 14-19?, 38-33, 28-19, 26-21, 47-42, 42x4.

239. 21-16, 16?, 44-39, 28-22, 33-28, 26-8, 38-2, 39-33, 43-3.

240. 18-12, 7-18, 47-41, 16-11, 11x35, 49-40, 35-44, 43-49, 45-50.

241. 16-11, 18-29 (6-17, 28-22) 39-33, 29-38, 28-23, 36-31, 31x11.

242. 34-30, 23-18, 22-27, 28-23-37-31x11, 26-10, 2-5-3.

243. 38-33, 34-39? 18-13-9, 22-18, 28x17, 17-12, 26-21, 31-4.

244. 39-33, 38-42?, 37-32, 42-47?, 29-24, 22-18, 28-10, 27-21, 49-43, 50-44, 45-1.

245. 20-14, 10-19, 29-23.

246. 37-32, 31-37?, 17-12, 7-18, 28-22, 45-34, 41-5.

247. 32-28A, 14-20?, 28-22, 17-28, 36-31, 41-37, 49-43, 30-24, 24x4
A 30-25?, 14-19, 26-43.

248. 40-34, 39-30, 48-43, 38-49 ? 17-12, 28-23, 23x1.

249. 45-40, 30-35, 41-36, 31-37-47-42, 34-30, 44-40, 30-24, 25-1.

250. 37-32, 31-36, 19-13, 32-27, 47-41, 44-39, 43-38, 26-8, 25-1.

251. 4-27, 45-50 (33-39, 2-7-22) 43-39, 27-49. Vince.

252. 24-19, 13-24, 6-1, 33-38* 1-34, see No. 8*6.

253. 19-10-15 see No. 90.

254. 22-18, 8-40, 39-34, 23-12, 34-45, 29-33, 9-3, 12-18 (12-17, 3-21, 33-39, 21-27, 39-44, 27-22. Vince.) 3-20, 33-39, 20-9, 18-23, 9-14, 23-29, 14-20, 29-34, 20-25, 35-40, 25-30, 34-25, 45-43. Vince.

255. 48-34, 27-32 (45-50, 36-41. Vince.), 36-9, 32-37, 9-14, 37-42, 49-44, 42-48A, 34-30, 48-25, 44-40, 14-3, 3x48. Vince.
A 42-47, 34-1, 14-20, 1-6. Vince.
A 45-50, 14-3, 3x47. Vince.

Libri scritti da Govert Westerveld

La maggior parte dei miei libri, scritti in inglese, spagnolo e olandese, sono nella Biblioteca Nazionale dei Paesi Bassi (Koninklijke Bibliotheek - KB) all'Aia.

Nº	Year	Title	ISBN
01	1990 2014	Las Damas: ciencia sobre un tablero I Las Damas: ciencia sobre un tablero I. 132 pages. Lulu Editors.	84-7665-69 Softcover
02	1992 2014	Damas españolas: 100 golpes de apertura coronando dama. 116 pages. Lulu Editors. Damas españolas: 100 golpes de apertura coronando dama. 116 pages. Lulu Editors.	84-604-3888-0 None
03	1992 2014	Damas españolas: 100 problemas propios con solamente peones. Damas españolas: 100 problemas propios con solamente peones. 108 pages. Lulu Editors.	84-604-3887-2 None
04	1992 2014	Las Damas: ciencia sobre un tablero, II Las Damas: ciencia sobre un tablero, II. 124 pages. Lulu Editors.	84-604-3886-4 None
05	1992 2014	Las Damas: ciencia sobre un tablero, III Las Damas: ciencia sobre un tablero, III. 124 pages. Lulu Editors.	84-604-4043-5 None
06	1992	Libro llamado Ingenio...juego de marro de punta: hecho por Juan de Timoneda. (Now not edited).	84-604-4042-7
07	1993 2014	Pedro Ruiz Montero: Libro del juego de las damas vulgarmente nombrado el marro. Pedro Ruiz Montero: Libro del juego de las damas vulgarmente nombrado el marro. 108 pages. Lulu Editors.	84-604-5021-X None

08	1997	De invloed van de Spaanse koningin Isabel la Católica op de nieuwe sterke dame in de oorsprong van het dam- en moderne schaakspel. Spaanse literatuur, jaren 1283-1700. In collaboration with Rob Jansen. 329 pages. (Now not edited)	84-605-6372-3 hardcover
09	1997 2014 2014	Historia de Blanca, lugar más islamizado de la región murciana, año 711-1700. Foreword: Prof. Dr. Juan Torres Fontes, University of Murcia. 900 pages. Historia de Blanca, lugar más islamizado de la región murciana, año 711-1700. Volume I. 672 pages. Lulu Editors. Historia de Blanca, lugar más islamizado de la región murciana, año 711-1700. Volume I. 364 pages. Lulu Editors.	84-923151-0-5 978-1-291-80895-7 paperback 978-1-29-80974-9
10	2001 2014 2014	Blanca, “El Ricote” de Don Quijote: expulsión y regreso de los moriscos del último enclave islámico más grande de España, años 1613-1654. Foreword of Prof. Dr. Francisco Márquez Villanueva – University of Harvard – USA. 1004 pages. Blanca, “El Ricote” de Don Quijote: expulsión y regreso de los moriscos del último enclave islámico más grande de España, años 1613-1654. 552 pages. Lulu Editors. Blanca, “El Ricote” de Don Quijote: expulsión y regreso de los moriscos del último enclave islámico más grande de España, años 1613-1654. 568 pages. Lulu Editors.	84-923151-1-3 978-1-291-80122-4 Paperback 978-1-291-80311-2
11	2004	Inspiraciones	Without publising
12	2004	La reina Isabel la Católica: su reflejo en la dama poderosa de Valencia, cuña del ajedrez moderno y origen del juego de damas. In collaboration with José Antonio Garzón Roger. Foreword: Dr. Ricardo Calvo. Generalidad Valeciana. Consellería de	84-482-3718-8 paperback

		Cultura, Educació i Esport. Secretaría Autonómica de Cultura. 426 pages.	
13	2006 2009	Los tres autores de La Celestina. Volume I. Foreword: Prof. Ángel Alcalá – University of New York. 441 pages. (bubok.com) Los tres autores de La Celestina. Volume I. 441 pages (bubok.com)	10:84-923151-4-8 None
14	2007 2014 2014	Miguel de Cervantes Saavedra, Ana Felix y el morisco Ricote del Valle de Ricote en "Don Quijote II" del año 1615 (capítulos 54, 55, 63, 64 y 65. Dedicated to Prof.Francisco Márquez Villanueva of the University of Harvard. 384 pages. El Morisco Ricote del Valle de Ricote. Volume I. 306 pages. Lulu Editors El Morisco Ricote del Valle de Ricote. Volume II. 318 pages. Lulu Editors.	10:84-923151-5-6 978-1-326-09629-8 Hardcover 978-1-326-09679-3 Hardcover
15	2008	Damas Españolas: El contragolpe. 112 pages. Lulu Editors.	10:84-923151-9-2
16	2008 2015	Biografía de Doña Blanca de Borbón (1336-1361). El pontificado y el pueblo en defensa de la reina de Castilla. 142 pages. Biografía de doña Blanca de Borbón (1336-1361). 306 pages. Lulu Editors	10:84-923151-7-2 978-1-326-47703-5 Hardcover en KB
17	2008	Biografía de Don Fadrique, Maestre de la Orden de Santiago (1342-1352). 122 pages. Biografía de Don Fadique, Maestre de la Orden de Santiago. 228 pages. Lulu Editors.	10:84-923151-6-4 978-1-326-47359-4 Hardcover
18	2008 2009	Los tres autores de La Celestina. Volume II. 142 pages. (Now not edited) Los tres autores de La Celestina. Volume II. 142 pages. Ebook (bubok.com)	10:978-84-612-604-0-9 None
19	2008 2015	El reino de Murcia en el tiempo del rey Don Pedro, el Cruel (1350-1369). 176 pages	13:978-84-612-6037-9 978-1-326-47531-4 Hardcover

		El reino de Murcia en el tiempo del rey Don Pedro I el Cruel (1350-1369). 336 pages. Lulu Editors	
20	2008 2015	Los comendadores del Valle de Ricote. Siglos XIII-XIV. Volume I. 178 pages Los Comendadores del Valle de Ricote. Siglox XIII-XIV. 316 pages. Lulu Editors.	13:978-84-612-6038-6 978-1-326-47485-0 Hardcover
21	2009 2015 2015	Doña Blanca y Don Fadrique (1333-1361) y el cambio de Negra (Murcia) a Blanca. 511 pages. De Negra a Blanca. Tomo I. 520 pages. De Negra a Blanca Tomo II. 608 pages Lulu Editors	13:978-84-612-6039-3 978-1-326-47805-6 Hardcover 978-1-326-47872-8 Hardcover
22	2009 2015	Los tres autores de La Celestina. Volume III. 351 pages. (Godofredo Valle de Ricote). Los tres autores de La Celestina. Volume III. 424 pages. (bubok.com)	13:978-84-613-2191-9 None
23	2009 2015	Los tres autores de La Celestina. Volume IV. 261 pages. (Godofredo Valle de Ricote). Tres autores de La Celestina. Volumen IV. 312 pages. Ebook (bubok.com)	13:978-84-613-2189-6 None
24	2010	El monumento del Morisco Ricote y Miguel de Cervantes Saavedra. 80 pages.	13:978-84-613-2549-8
25	2011 2012	Un ejemplo para España, José Manzano Aldeguer, alcalde de Beniel (Murcia), 1983-2001. 470 pages. Foreword: Ramón Luis Valcárcel Sisa. (Now not edited) Un ejemplo para España, José Manzano Aldeguer, alcalde de Beniel (Murcia), 1983-2001. 470 pages. Ebook (bubok.com)	978-84-614-9221-3 None
26	2012	The History of Checkers of William Shelley Branch. 182 pages. (Now not edited).	None
27	2013	Biografía de Juan Ramírez de Lucena. (Embajador de los Reyes Católicos y padre del ajedrecista Lucena). 240 pages. Lulu Editors.	978-1-291-66911-4

28	2016	El tratado contra la carta del Prothonotario de Lucena. 182 pages. (Now not edited)	None
29	2012	La obra de Lucena: “Repetición de amores”. 83 pages. (Now not edited)	None
30	2012	El libro perdido de Lucena: “Tractado sobre la muerte de Don Diego de Azevedo”. 217 pages. (bubok.com)	None
31	2012	De Vita Beata de Juan de Lucena. 86 pages. (Ebook – bubok.com)	None
32	2013	Biografía de Maurice Raichenbach, campeón mundial de las damas entre 1933-1938. Volume I. 357 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68772-9 Paperback
33	2013	Biografía de Maurice Raichenbach, campeón mundial de las damas entre 1933-1938. Volume II. 300 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68769-9 Paperback
34	2013	Biografía de Amadou Kandié, jugador fenomenal senegal´s de las Damas entre 1894-1895. 246 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68450-6 Paperback
35	2013	The History of Alquerque-12. Spain and France. Volume I. 388 pages. Lulu Editors	978-1-291-66267-2 Paperback
36	2013	Het slechtste damboek ter wereld ooit geschreven. 454 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68724-8 Paperback
37	2013	Biografía de Woldouby. 239 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68122-2 Paperback
38	2013	Juan del Encina (alias Lucena), autor de Repetición de amores. 96 pages. Lulu Editors	978-1-291-63347-4
39	2013	Juan del Encina (alias Francisco Delicado). Retrato de la Lozana Andaluza. 352 pages. Lulu Editors.	978-1-291-63782-3
40	2013	Juan del Encina (alias Bartolomé Torres Naharro). Propalladia. 128 pages. Lulu Editors	978-1-291-63527-0
41	2013	Juan del Encina, autor de las comedias Thebayda, Ypolita y Serafina. 92 pages. Lulu Editors	978-1-291-63719-9

42	2013	Juan del Encina, autor de la Carajicomedia. 128 pages. Lulu Editors	978-1-291-63377-1
43	2013	El Palmerín de Olivia y Juan del Encina. 104 pages. Lulu Editors	978-1-291-62963-7
44	2013	El Primaleón y Juan del Encina. 104 pages. Lulu Editors.	978-1-291-61480-7
45	2013	Hernando del Castillo seudónimo de Juan del Encina. 96 pages. Lulu Editors	978-1-291-63313-9
46	2013	Amadis de Gaula. Juan del Encina y Alonso de Cardona. 84 pages. Lulu Editors	978-1-291-63990-2
47	2013	Sergas de Esplandián y Juan del Encina. 82 pages. Lulu Editors	978-1-291-64130-1
48	2013	History of Checkers (Draughts). 180 pages. Lulu Editors.	978-1-291-66732-5 Paperback
49	2013	Mis años jóvenes al lado de Ton Sijbrands and Harm Wiersma, futuros campeones mundiales. 84 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68365-3 Paperback
50	2013	De Spaanse oorsprong van het Dam- en moderne Schaakspel. Volume I. 382 pages. Lulu Editors.	978-1-291-66611-3 Paperback
51	2013	Alonso de Cardona, el autor de la Questión de amor. 88 pages. Lulu Editors.	978-1-291-65625-1
52	2013	Alonso de Cardona. El autor de la Celestina de Palacio, Ms. 1520. 96 pages. Lulu Editors.	978-1-291-67505-4
53	2013	Biografía de Alonso de Cardona. 120 pages. Lulu Editors.	978-1-291-68494-0
54	2014	Tres autores de La Celestina: Alonso de Cardona, Juan del Encina y Alonso de Proaza. 168 pages. Lulu Editors.	978-1-291-86205-8
55	2014	Blanca, una página de su historia: Expulsión de los moriscos. (With Ángel Ríos Martínez). 280 pages. Lulu Editors.	None
56	2014	Ibn Sab'in of the Ricote Valley, the first and last Islamic place in Spain. 288 pages. Lulu Editors.	978-1-326-15044-0 Hardcover
57	2015	El complot para el golpe de Franco. 224 pages. Lulu Editors.	978-1-326-16812-4 Hardcover

58	2015	De uitdaging. Van damsport tot topproduct. Hoe de damsport mij hielp voedingsproducten van wereldklasse te creëren. 312 pages. Lulu Editors.	978-1-326-15470-7 Hardcover
59	2015	The History of Alquerque-12. Remaining countries. Volume II. 436 pages. Lulu Editors.	978-1-326-17935-9 paperback
60	2015	Your visit to Blanca, a village in the famous Ricote Valley. 252 pages. Lulu Editors.	978-1-326-23882-7 Hardcover
61	2015	The Birth of a new Bishop in Chess. 172 pages. Lulu Editors.	978-1-326-37044-2 Hardcover
62	2015	The Poem Scachs d'amor (1475). First Text of Modern Chess. 144 pages. Lulu Editors.	978-1-326-37491-4 Hardback
63	2015	The Ambassador Juan Ramírez de Lucena, the father of the chessbook writer Lucena. 226 pages. Lulu Editors.	978-1-326-37728-1 Hardcover
64	2015	Nuestro ídolo en Holanda: El senegalés Baba Sy campeón mundial del juego de las damas (1963-1964). 272 pages. (bubok.com).	None
65	2015	Baba Sy, the World Champion of 1963-1964 of 10x10 Draughts. Volume I. 264 pages. Lulu Editors.	978-1-326-39729-6 Hardcover
66	2015	The Training of Isabella I of Castile as the Virgin Mary by Churchman Martin de Cordoba. 172 pages. Lulu Editors.	978-1-326-40364-5 Hardcover
67	2015	El Ingenio ó Juego de Marro, de Punta ó Damas de Antonio de Torquemada. 228 pages. Lulu Editors.	978-1-326-40451-2 Hardcover
68	2015	Baba Sy, the World Champion of 1963-1964 of 10x10 Draughts. Volume II. 204 pages. Lulu Editors.	978-1-326-43862-3 Hardcover
69	2016	The Origin of the Checkers and Modern Chess Game. Volume I. 316 pages. Lulu Editors.	978-1-326-60212-3 Hardcover
70	2015	The Origin of the Checker and Modern Chess Game. Volume III. 312 pages. Lulu Editors.	978-1-326-60244-4
71	2015	Woldouby's Biography, Extraordinary Senegalese checkers player during his stay in France 1910-1911. 236 pages. Lulu Editors.	978-1-326-47291-7 Hardcover

72	2015	La Inquisición en el Valle de Ricote. (Blanca, 1562). 264 pages. Lulu Editors.	978-1-326-49126-0 Hardcover
73	2015	History of the Holy Week Traditions in the Ricote Valley. (With Ángel Ríos Martínez). 140 pages. Lulu Editors.	978-1-326-57094-1 Hardcover
74	2016	Revelaciones sobre Blanca. 632 pages. Lulu Editores.	978-1-326-59512-8 Hardcover
75	2016	Muslim history of the Región of Murcia (715-1080). Volume I. 308 pages. Lulu Editors.	978-1-326-79278-7 Hardcover
76	2016	Researches on the mysterious Aragonese author of La Celestina. 288 pages. Lulu Editors.	978-1-326-81331-4 Hardcover
77	2016	The life of Ludovico Vicentino degli Arrighi between 1504 and 1534. 264 pages. Lulu Editors	978-1-326-81393-2 Hardcover
78	2016	The life of Francisco Delicado in Rome: 1508-1527. 272 pages. Lulu Editors.	978-1-326-81436-6 Hardcover
79	2016	Following the Footsteps of Spanish Chess Master Lucena in Italy. 284 pages. Lulu Editors.	978-1-326-81682-7 Hardcover
80	2016	Historia de Granja de Rocamora: La Expulsión en 1609-1614. 124 pages. Lulu Editors.	978-1-326-85145-3 Hardcover
81	2013	De Spaanse oorsprong van het Dam- en Moderne Schaakspel. Deel II. 384 pages. Lulu Editors.	978-1-291-69195-5 paperback
82	2015	The Spanish Origin of the Checkers and Modern Chess Game. (De Spaanse oorsprong van het Dam- en Moderne Schaakspel) Volume III. 312 pages. Lulu Editores.	978-1-326-45243-8 Hardcover
83	2014	El juego de las Damas Universales (100 casillas). 100 golpes de al menos siete peones. 120 pages.	13-978-84-604-3888-0
84	2009	Siglo XVI, siglo de contrastes. (With Ángel Ríos Martínez). 153 pages. (bubok.com). Authors: Ángel Rios Martínez & Govert Westerveld	978-84-613-3868-9
85	2010	Blanca, una página de su historia: Último enclave morisco más grande de España. 146 pages. (bubok.com).	None

		Authors: Ángel Rios Martínez & Govert Westerveld	
86	2017	Ibn Sab'in del Valle de Ricote; El último lugar islámico en España. 292 pages. Lulu Editors.	978-1-326-99819-6 Hardcover
87	2017	Blanca y sus hierbas medicinales de antaño. 120 pages. Lulu Editors.	978-0244-01462-9 Hardcover
88	2017	The Origin of the Checkers and Modern Chess Game. Volume II. 300 pages. Lulu Editors	978-0-244-04257-8 Hardcover
89	2017	Muslim History of the Region of Murcia (1080-1228). Volume II. 308 pages. Lulu Editors	978-0-244-64947-0
90	2018	History of Alquerque-12. Volume III. 516 pages. Lulu Editors.	978-0-244-07274-2 Paperback
91	2015	La Celestina: Lucena y Juan del Encina. Volume I. 456 pages. Lulu Editores.	978-1-326-47888-9 Hardcover
92	2015	La Celestina: Lucena y Juan del Encina. Volume II. 232 pages. Lulu Editores	978-1-326-47949-7 Hardcover
93	2018	La Celestina: Lucena y Juan del Encina. Volume III. 520 pages. Lulu Editors.	978-0-244-65938-7
94	2018	La Celestina: Lucena y Juan del Encina. Volume IV. 248 pages. Lulu Editors.	978-0-244-36089-4
95	2018	La Celestina: Lucena y Juan del Encina. Volume V. (In press)	978-0-244-57803-9 Lulu Editors
96	2018	Draughts and La Celestina's creator Francesch Vicent (Lucena), author of: Peregrino y Ginebra, signed by Hernando Diaz. 412 pages. Lulu Editors.	978-0-244-05324-6
97	2018	Draughts and La Celestina's creator Francesch Vicent (Lucena) in Ferrara. 316 pages. Lulu Editors.	978-0-244-95324-9
98	2018	Propaladia Lucena	In Press
99	2018	Question de Amor Lucena	In Press
100	2018	My Young Years by the side of Harm Wiersma and Ton Sijbrands, Future World Champions – 315 pages. Lulu Editors.	978-0-244-66661-3 Lulu Editors
101	2018	The Berber Hamlet Aldarache in the 11th-13th centuries. The origin of the	978-0-244-37324-5 Lulu Editors

		Puerto de la Losilla, the Cabezo de la Cobertera and the village Negra (Blanca) in the Ricote Valley. 472 pages. Lulu Editors.	Hardcover
103	2018	La gloriosa historia española del Juego de las Damas – Tomo I. 172 pages. Lulu Editors.	978-0-244-38353-4 Lulu Editors Hardcover
102	2018	La gloriosa historia española del Juego de las Damas – Tomo II. 148 pages. Lulu Editors.	978-0-244-08237-6 Lulu Editors Hardcover
104	2018	La gloriosa historia española del Juego de las Damas – Tomo III. 176 pages. Lulu Editors.	978-0-244-98564-6 Lulu Editors Hardcover
105	2018	La fabricación artesanal de papel en Negra (Blanca) Murcia. (Siglo XIII)	978-0-244-11700-9 Lulu Editors Hardcover
106	2018	La aldea bereber Aldarache en los siglos XI-XIII. El origen del Puerto de la Losilla, el Cabezo de la Cobertera y el pueblo Negra (Blanca) en el Valle de Ricote.	In Press
107	2018	Analysis of the Comedy and Tragicomedy of Calisto and Melibea. Lulu Editors. 131 pages. Lulu Editors.	978-0-244-41677-5 Lulu Editors Hardcover
108	2018	Diego de San Pedro and Juan de Flores: the pseudonyms of Lucena, the son of doctor Juan Ramírez de Lucena. Lulu Editors. 428 pages. Lulu Editors.	978-0-244-72298-2 Lulu Editors Hardcover
109	2018	Dismantling the anonymous authors of the books attributed to the brothers Alfonso and Juan de Valdés. 239 pages. Lulu Editors.	978-0-244-26453-6 Lulu Editors
110	2018	Revelation of the true authors behind Villalon's books and manuscripts. 429 pages. Lulu Editors.	978-0-244-56448-3 Lulu Editors
111	2018	Doubt about the authorship of the work Asno de oro published in Seville around 1513. 225 pages. Lulu Editors.	978-1-792-03946-1 KDP Amazon
112	2018	Damas Españolas: Reglas y estrategia. Tomo I. 138 pages. Lulu Editors.	978-0-244-86526-9 Lulu Editors
113	2019	*El Lazarillo,* initiated by Lucena and finished by Bernardo de Quirós. 282 pages. Lulu Editors.	978-0-244-56495-7 Lulu Editors

114	2019	Damas Españolas: Direcciones para jugar bien. Tomo II. 150 pages. Lulu Editors.	978-0-244-56529-9 Lulu Editors
115	2019	Damas Españolas: Principios elementales y Golpes. Tomo III. 142 Pages. Lulu Editors	978-0-244-26573-1 Lulu Editors
116	2019	Damas Españolas: Concepto combinativo y Juego posicional. Tomo IV. 117 pages. Lulu Editors.	978-0-244-26590-8 Lulu Editors
117	2019	Een zwarte bladzijde in de geschiedenis van Murcia. Wetenswaardigheden over de gehuchten en dorpen langs de vreemde route van de twee vermiste Nederlanders in de Spaanse deelstaat Murcia. 303 bladzijden. Lulu Editors	978-0-244-56569-5 Lulu Editors
118	2019	Damas Españolas: La partida. Tomo V. 130 páginas. Lulu Editors	978-0-244-86605-1 Lulu Editors
119	2019	Damas Españolas: Los problemas. Tomo VI. 114 páginas. Lulu Editors. Hardcover	978-0-244-26643-1 Lulu Editors
120	2020	Tradiciones y costumbres holandesas. Vida familiar, social y comercial. 312 pages. Lulu Editors.	978-0-244-56551-0 Lulu Editors
121	2020	Gonzalo Fernández de Oviedo (Lucena), the unknown son of the Embassador Juan Ramírez de Lucena and author of La Celestina. Volume I. 414 pages. Lulu Editors.	978-0-244-27298-2 Lulu Editors
122	2020	Gonzalo Fernández de Oviedo (Lucena), the unknown son of the Embassador Juan Ramírez de Lucena and author of La Celestina. Volume II. 422 pages. Lulu Editors.	978-0-244-87333-2 Lulu Editors
123	2020	Muslim History of the Region of Murcia (1229-1304). Volume III. 300 pages. Lulu Editors	In Press
124	2020	Juan de Sedeño and Fernando de Rojas	978-1-71686-700-2 Lulu Editors
125	2020	Gonzalo Fernández de Oviedo, the author of *Lazarillo* and *Viaje de Turquía*	978-1-71679-758-3 Lulu Editors
126	2020	Testament of Fernando de Rojas. Pursuit of the missing writer	978-1-71680-426-7 Lulu Editors

127	2020	Gonzalo Fernández de Oviedo and Fernando de Rojas – the Authors of Repetición de Amores and Arte de Ajedrez. 265 pages. Lulu Editors.	978-1-71674-220-0 Lulu Editors
128	2020	Gonzalo Fernández de Oviedo and Continuations of La Celestina. 671 pages. Lulu Editors	978-1-71670-562-5 Lulu Editors
129	2020	My family tree. 53 pages. Lulu Editors	978-1-71668-665-8 Lulu Editors
130	2020	El Gran Capitán, obra escrita por Fernando de Rojas & Gonzalo Fernández de Oviedo 77 pages. Lulu Editors	978-1-71665-818-1 Lulu Editors
131	2020	Gonzalo Fernández de Oviedo y sus obras. Tomo I. 276 pages. Lulu Editors	978-1-71665-331-5 ©
132	2020	Analysing Literary Works in Fernando de Rojas' Will. Volume I. 719 pages. Lulu Editors	978-1-71665-894-5 ©
133	2020	Relatos blanqueños	In Press
134	2020	Draughts is more difficult than chess. El juego de damas es más difícil que el ajedrez.	978-1- 716-43612-3
135	2021	Discovering Blanca. 10 routes to discover its natural and cultural wealth. Authors: José Molina Ruíz, Mª Luz Tudela Serrano, Virginia Guillén Serrano, Govert Westerveld	978-1-716-37511-8
136	2021	Una idea de la vida en Blanca alrededor del año 1900. Authors: Ángel Ríos Martínez, Govert Westerveld	978-1-716-27209-7
137	2021	Beautiful introductory forcing moves and hidden combinations. Years 1885 - 1933	978-1-716-17015-7
138	2021	Cambiando Blanca por Ricote alrededor del año 1900	978-1-716-55470-4
139	2021	Draughts dictionary English, Spanish, French, Arabic, Dutch	978-1-008-99182-8
140	2021	Tactics & Strategies of the World Champion (1895-1912) Isidore Weiss in Draughts 207 pages. Lulu Editors.	978-1-008-96582-9

141	2021	250 New Positions of the World Champion (1895-1912) Isidore Weiss in Draughts 214 pages. Lulu Editors	978-1-008-96563-8
142	2021	Innovative Creativity of the World Champion (1895-1912) Isidore Weiss in Draughts. 268 pages. Lulu Editors	978-1-008-96561-4
143	2021	Las Tácticas & Estrategias del Campeón Mundial (1895-1912) Isidore Weiss en el Juego de Damas.	978-1-4717-9926-6
144	2021	250 Nuevas posiciones del Campeón Mundial (1895-1912) Isidore Weiss en el Juego de Damas.	In Press
145	2021	Creatividad Innovativa del Campeón Mundial (1895-1912) Isidore Weiss en el Juego de Damas.	In Press
146	2021	Tactique & Stratégie du Jeu de Dames par Isidore Weiss	978-1-291-77299-9
147	2021	250 Nouvelles positions dans le Jeu de Dames du champion du monde (1895-1912) Isidore Weiss.	In Press
148	2021	Créativité innovante dans le Jeu de Dames du champion du monde (1895-1912) Isidore Weiss.	In Press
149	2021	Tacktiek & Strategie van het Damspel door Isidore Weiss	978-1-7947-8747-6
150	2021	250 Nieuwe Damposities van de Wereldkampioen (1895-1912) Isidore Weiss	In Press
151	2021	Innovatieve Creativiteit van de Wereldkampioen (1895-1912) Isidore Weiss in de Damsport.	In Press
152	2021	Tattica & Strategia del Campione del Mondo (1895-1912) Isidore Weiss nel gioco della dama	978-1-387-60954-3
153	2021	250 Nuove Posizioni del Campione del Mondo (1895-1912) Isidore Weiss nel giocco della Dama	In Press
154	2021	Creatività innovadora del Campione del Mondo (1895-1912) Isidore Weiss nel giocco della Dama	In Press
155	2021	Taktik & Strategie des Weltmeisters (1895-1912) Isidore Weiss in Dame	978-1-387-92348-9
156	2021	250 Neue Positionen des Weltmeisters (1895-1912) Isidore Weiss in Dame	In Press

157	2021	Innovative Kreativität des Weltmeisters (1895-1912) Isidore Weiss in Dame.	In Press
158	2021	As táticas & Estratégias do Campeão Mundial (1895-1912) Isidore Weiss no Jogo de Damas	978-1-84799-808-8
159	2021	250 Novas Posições do Campeão Mundial (1895-1912) Isidore Weiss no Jogo de Damas	In Press
160	2021	Criatividade innovadora do Campeão Mundial (1895-1912) Isidore Weiss no Jogo de Damas	In Press

With Chess and Draughts, you learn business strategy.
You need strategy for the future.

This is the future strategy for increasing your crop:

https://en.wikipedia.org/wiki/Rhizophagus_iranicus_var._tenuihypharum

https://symborg.com/en/

Symborg

NATURAL
GROWTH